Anno 118 - Numero 248

LA STAMPA

Venerdì 19 Ottobre 1984

A PAGINA 2

La dc cerca di scongiurare il voto segreto su Andreotti

di Alberto Rapisarda

Il ministro Andreotti

A PAGINA 14

Tassare i Bot di banche e imprese. Goria d'accordo (ma non subito)

Il ministro Goria

La mafia risponde alle verità di Buscetta col più grave eccidio degli ultimi 20 anni

Strage a Palermo, 8 morti

Agguato notturno in una stalla a ridosso del mattatoio - Nel regno dei boss Marchese sterminato il clan Quattrocchi (scommesse sulle corse clandestine dei cavalli) - I corpi straziati anche dai cavalli impazziti Vertice col ministro Scalfaro e il capo della polizia - «Massacro col consenso del gotha della mafia»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Otto cadaveri per un massacro, nella Palermo del dopo-Buscetta. Il «braccio armato» delle cosche vincenti riprende a colpire e la città è nel sangue. Palermo è in stato d'assedio. Corso dei Mille e il quartiere Brancaccio sono presidiati dai reparti Celere. Il ministro dell'Interno vola nell'isola. Il capo della polizia è a Palermo. S'incontrano a Villa Withaker con l'alto commissario per la lotta contro la mafia. La diagnosi è agghiacciante: esplode, nella città dominata dalla droga, una nuova ondata mafiosa.

Per l'eccidio è stato scelto largo Macello. Nella stalla a ridosso dell'antico mattatoio, la famiglia Quattrocchi è sterminata. Otto corpi devastati dal piombo, spezzati dagli zoccoli di quindici cavalli impazziti. Otto cadaveri nello sterco e nel sangue, tra migliaia di mosche, nel clima soffocante di fine estate.

L'azione del commando è stata fissata tra le 20 e le 21 della sera tra mercoledì e giovedì. Il primo allarme è delle 7,30 di ieri mattina. A guidare i poliziotti nella bidonville di ponte Ammiraglio, undici ore dopo l'agguato, è una voce anonima. Tre «Pantere» lasciano l'edificio della questura centrale, tra la cattedrale e il Palazzo dei Normanni.

Puntano sulla Palermo orientale, in direzione di corso dei Mille. Strecciano nel regno dei Marchese e dei Vernengo che la geografia mafiosa colloca accanto al clan dei Greco, nel ruolo di «esecutori armati». Superano i palazzoni della speculazione e le case minime ed abusive. Ecco piazza Scaffa. Tagliano un immondezzaio. Al termine, una stradetta sterrata. Oltre il recinto di pietra bianca s'apre il cortile delle stalle, in un susseguirsi di stanzette cieche e buie, di rifiuti e di rottami nella proprietà che era di Giovanni Ambrogio, un pregiudicato assassinato in un agguato tre anni fa.

A ridosso del mattatoio c'è una folla di duecento persone. Gli uomini in divisa superano lo sbarramento di donne, di bambini e di parenti con difficoltà. Oltre il cancello in ferro, un uomo anziano trascina sulle spalle il corpo di suo figlio nel sangue. Lo vuole caricare sui sedili posteriori di una «127» bianca. I poliziotti lo fermano. Il padre di Paolo Canale tenta di resistere. La folla ondeggia. L'uomo maledice chi gli ha strappato «un figghiu beddu di 24 anni».

Un cane lupo corre impazzito. Annusa il sangue e due corpi raggomitolati tra il carretto e un furgoncino sfondato. Nel sangue che impasta la polvere l'animale è legato ad una corda. Oltre la porta in legno, i cavalli scalpitano. Due corpi sono nel primo ambiente, accanto alla mangiatoia. Altri tre, più avanti,

Palermo. Scene strazianti dei parenti delle vittime dopo il riconoscimento dei corpi (Tel. Ap)

nella seconda stalla, tra il letame e il fieno, allineati in direzione del muro grigio, sotto i finimenti multicolori dei cavalli.

Massacrati dagli zoccoli e dalle armi, sembrano «stracci, cumuli di immondizia». Il reparto Celere interviene. Contiene la folla che esplode e vuol vedere. Ci sono i parenti dei latitanti e degli scomparsi per lupara bianca. Nel frastuono di una giornata interminabile, c'è chi parla di un cimitero della mafia e chi ha già chiaro quanto è accaduto: «Un eccidio, in una notte di agguato, una strage», grida una donna sdentata che adesso, nei toni della maledizione, ripete: «Hanno scavato terra per questi giovanotti, ora per se stessi debbono scavarla».

Paolo Natale, 28 anni, è il primo ad essere riconosciuto. C'è chi parla di otto killer e chi di dieci. Imponente il volume di fuoco. Gli investigatori frugano nel letame. Recuperano corpi e bossoli. Con

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bollettini frettolosi

Politici, sociologi e giornalisti avevano ormai spostato la loro attenzione sul «terzo livello». Invece i capi delle varie famiglie, commissioni e cupole che dir si voglia, sono tornati a darsi da fare.

Eppure Buscetta era stato chiaro: aveva illustrato perfettamente le strutture del potere mafioso, raccontato in tutti i dettagli trent'anni di regolamenti di conti e fornito nomi e cognomi. Possibile che anche don Tommasino si riveli un pentito fantasioso e fuorviante? Si direbbe di no. Anzi il giudice Falcone, depositario delle sue confidenze, ha buone speranze, sfruttando le sue indicazioni, di arrivare ai killer» e ai mandanti con una certa facilità. Auguriamo al magistrato un rapido successo, ma nell'attesa del bollettino di vittoria si impongono altre considerazioni non del tutto ottimiste.

Buscetta ha riempito migliaia di pagine di verbali, eppure non è riuscito a infliggere alla mafia un colpo mortale. Tante denunce e tanti arresti non hanno incrinato l'efficienza delle cosche: evidentemente i killers erano più numerosi di quanto si potesse pensare oppure i vuoti provocati dal blitz giudiziario sono stati riempiti con stupefacente rapidità.

E, soprattutto, i capicommissione o capicupola non si lasciano impressionare dall'ingente schieramento di poliziotti che presidiano i quartieri popolari di Palermo. E, nonostante Buscetta, non temono i delatori del giorno dopo.

Le «famiglie» palermitane saranno anche in difficoltà, però hanno offerto una risposta perentoria a chi già le dava per spacciate. Il ministro Scalfaro, che non è mai stato di questo parere, troverà nell'eccidio nuovi argomenti per chiedere che ai mafiosi vengano estesi quegli sconti giudiziari già assicurati ai pentiti del terrorismo. E' del resto una strada, peraltro discutibile sul piano morale, certamente molto comoda e sperimentata con successo.

Si ricordi però che la mafia è un contropotere ben più antico delle Brigate rosse e ben più radicato nella società civile. Dopo Patrizio Peci, i brigatisti cominciarono a parlare; dopo Tommaso Buscetta i mafiosi hanno ripreso a sparare.

Il diffuso senso di impotenza dinanzi a una realtà assai complessa e insidiosa spingerà forse i nostri governanti a far di tutto per infrangere il muro dell'omertà. Ma se non si indaga con uguale decisione sul «terzo livello» politico, e sulle protezioni che ne discendono, anche i mezzi più spregiudicati (e alla lunga pericolosi) si riveleranno insufficienti.

Gianfranco Piazzesi

Dopo l'oscuramento delle sue tv private

Parla Berlusconi

- **«Danno enorme per 1400 aziende»**
- **«La legge ci consideri come la Rai»**
- **«Ecco dove prendo i miei soldi»**

ROMA — *«Stupore, sconcerto, amarezza, rabbia: questo ho provato. Anzi, al primo momento, ho pensato ad uno scherzo di cattivo gusto, poi mi sono dovuto convincere che era proprio vero. Uno lavora duro, anzi lavoriamo tutti come dei matti — pensi che la vigilia ero andato a letto alle tre e che i montatori di "Premiatissima" non avevano staccato per trenta ore di fila — per mandare avanti un grande settore industriale privato che prima neanche esisteva in Italia, ed ecco con un colpo improvviso tutto viene messo in pericolo»*.

Silvio Berlusconi, il gran *patron* di Canale 5, Italia 1 e Retequattro, non riesce a contenere lo sconforto anche se durante l'intervista nella sua nuova bellissima casa romana dalle parti di piazza Navona — *non ci sono neppure le scale ma una rampa circolare di mattonato che nei palazzi patrizi serviva per far salire a cavallo gli ospiti ai piani superiori* — seguitano ad arrivare telefonate rassicuranti: da una serie di ministri a Montanelli, a Mike Bongiorno chiamano tutti, e tutti ce l'hanno con quei tre «sconsiderati pretori, sospetti di un dissennato attacco di protagonismo».

— Dica, con la propensione italiana a quella che si chiama «dietrologia», non le è venuto il sospetto che quei tre siano stati sollecitati da qualcun altro?

«A sentir loro la coincidenza dell'iniziativa è solo casuale. Eppure è abbastanza strano che dopo cinque anni di presunta illegalità si siano decisi tutti e tre nello stesso giorno a porre fine al "reato"».

— A quanto ammonta il danno del video oscurati in Piemonte, Lazio e Abruzzo?

«E' enorme. Ma non solo per noi. La tv commerciale non è un'azienda come le altre: 1400 imprese vendono i loro prodotti anche grazie alle possibilità di pubblicità che noi offriamo, i loro piani di espansione, i loro bilanci sono concepiti su questa base. Per questo la tv privata (quella pubblica aveva la pubblicità contingentata e sottoposta al monopolio Sipra) è diventata rapidamente una componente strategica essenziale dell'economia italiana e ciò spiega, ad esempio, l'intervento così preoccupato, al nostro fianco, del ministro dell'Industria e della Confindustria».

— E i danni diretti per le vostre reti? Con 900 miliardi di fatturato annuo, ogni giorno di chiusura parlano due miliardi...

«No, circa il 20 per cento, quello corrispondente alle regioni "oscurate". Per ora, comunque, possiamo già valutare la perdita in alcune decine di miliardi. Se la situazione, però, si prolungasse l'impatto diverrebbe insopportabile. La verità è che, con un settore ad altissimo investimento di capitali, non potremmo reggere se proprio nel momento in cui si determinano i budget pubblicitari del nuovo anno tre regioni, tra cui due decisive, venissero a lungo tagliate fuori. Di fronte abbiamo un colosso come la Rai, che raccoglie di soli canoni 700 miliardi (l'anno prossimo 1000) e che può farsi ripianare le perdite dallo Stato. Tenendo presente questa realtà, ci si rende anche conto di come sia insidioso e dirompente l'attacco sferrato non solo alla tv commerciale ma al settore privato nel suo insieme. Per questo speriamo che la crisi venga presto superata».

— E gli ascoltatori?

«Potremo, quando, come spero, saranno riprese le trasmissioni, mandare in onda le puntate perdute di "Dallas" e delle telenovelas. La reazione

Silvio Berlusconi

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Alla Nasa per 25 anni scienziato che usò i deportati per costruire le V-2

Ex criminale di guerra nazista il padre del razzo per la Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per 25 anni, un criminale di guerra nazista ha lavorato ai vertici del Pentagono e della Nasa, l'Ente spaziale americano, dando un importante contributo alla conquista della Luna, e per altri 10 anni ha svolto una proficua attività di consulente in California. Quando è stato scoperto, qualche mese fa, ha raggiunto un accordo col Dipartimento della Giustizia: ha rinunciato alla cittadinanza americana, ottenuta nel '54, e ha fatto ritorno in Germania, dove i termini per l'incriminazione sono scaduti.

Il criminale di guerra nazista si chiama Arthur Rudolph, ha 77 anni, ed è stato uno dei più stretti collaboratori di Wernher Von Braun, il «padre» delle V-2 nella seconda guerra mondiale. Giunto negli Stati Uniti nel '45, ha partecipato alla costruzione dei missili Pershing 1, installati in Europa, ed è stato il responsabile del progetto Saturno 5, il missile più grande mai prodotto dagli Usa, che consentì alle navicelle Apollo di raggiungere la Luna. Tra il '43 e il '45, Rudolph diresse la fabbrica sotterranea delle V-2 di Dora Nordhausen. Secondo il ministero della Giustizia americano, «perseguitò i condannati ai lavori *forzati*, inclusi i prigionieri dei campi di concentramento, addetti alle V-2, e *tenuti in condizioni disumane*». A Dora Nordhausen, su 60 mila prigionieri usati come operai, circa 20 mila morirono di stenti e torture.

Arthur Rudolph arrivò a Dora Nordhausen nell'autunno '43. Nella gerarchia del comando figurava al quinto posto. I detenuti lavoravano tra 12 e 18 ore al giorno in un caldo spaventoso, quasi senza cibo e senza acqua, e dormivano sulla pietra nuda. Chi si fermava veniva impiccato per sabotaggio, davanti a tutti, dall'alto di una gru. Una testimone ai processi contro i criminali di guerra nazisti, Hannelore Bannasch, affermò che la denuncia di sabotaggio veniva firmata sempre da Rudolph, e che questi assisteva spesso alle esecuzioni in massa. «*Doveva essere anche al corrente* — dichiarò — *che i prigionieri venivano selvaggiamente picchiati*».

Nelle sue memorie, uno dei gerarchi nazisti, Albert Speer, ha definito «barbare» le condizioni della miniera: «*Quando la visitammo, ne rimanemmo traumatizzati*». Insieme col direttore della fabbrica, Georg Rickney, Rudolph, che sovrintendeva alla produzione delle V-2, fu portato negli Stati Uniti nel '45, con alcune decine di esperti di missilistica come Von Braun. Il maggiore dell'aviazione Eugene Smith condusse un'inchiesta, ma Rudolph smentì tutti i fatti attribuitigli. Rickney, che fece qualche ammissione, fu rimandato in Germania, processato, giudicato innocente e lasciato libero. Il Pentagono cooptò il criminale di guerra nei suoi programmi «Overcast» e «Paperclip» sulle V-2. Nel '51, gli affidò la direzione tecnica della fabbrica dei missili Redstone e nel '61 quella dei Pershing. Subito dopo, Rudolph fu chiamato dalla Nasa insieme con Von Braun.

Rudolph lavorò al Saturno 5, e nel '69, dopo lo sbarco di Armstrong e di Aldrin sulla Luna, fu insignito della massima decorazione dell'Ente spaziale americano. Nel '70, passò alla libera professione, trasferendosi in California. La pubblicazione del libro di uno dei sopravvissuti di Dora Nordhausen, il francese Jean Michel, e un decreto presidenziale del '79 contro i criminali di guerra nazisti indussero il Dipartimento della Giustizia a riaprire il «caso Rudolph». L'inchiesta si concluse alla fine dell'83. Rudolph ha lasciato gli Stati Uniti lo scorso marzo, e ha consegnato il passaporto al consolato americano ad Amburgo a maggio.

Ennio Caretto

Bonn chiede prove agli Usa

BONN — Le autorità tedesche hanno confermato che Arthur Rudolph vive ora in Germania occidentale dopo aver rinunciato alla cittadinanza Usa. L'ufficio centrale per i crimini nazisti di Ludwigsberg, ha chiesto a Washington di fornire le prove dell'attività di Rudolph durante la guerra.

A PAGINA 7
Palermo di nuovo in stato d'assedio

Il presidente del Consiglio a Londra si incontra con la Thatcher

Craxi annuncia per domani la decisione sulle tv private

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Un po' di pioggia, qualche misura di sicurezza straordinaria, un buon tè assieme al ministro degli Esteri, Howe: così, all'aeroporto di questa Londra che sembra vivere ancora tensioni il dopo-bombe, è stato accolto Craxi in visita ufficiale. Il presidente del Consiglio si è poi incontrato a Downing Street con la signora Thatcher, non più, dopo Brighton, «dama di ferro», ma «Margaret cuor di leone». Andreotti è stato ricevuto da Howe.

«*Sono incontri periodici di verifica delle questioni bilaterali e anche uno scambio di informazioni sulla realtà internazionale*», ha dichiarato Craxi.

— Riprende la mediazione italiana e inglese per il dialogo Usa-Urss?

«*Avevamo previsto un tempo di attesa, sino all'85. Non mi pare ancora scaduto, anche se alcuni passaggi dell'intervista di Cernenko potrebbero essere scambiati per una rondine. Ma non si vede ancora che tipo di rondine sia. Con un po' di ottimismo, potremmo dire che le previsioni non saranno smentite. Il dialogo è già cominciato. E il dialogo precede sempre la trattativa. Qualcosa si deve muovere per forza*».

Di questo, ieri sera, si è detta convinta anche Margaret Thatcher. Non esiste, anzi, è stata definita assurda, l'ipotesi di un tentativo Craxi-Thatcher di rilanciare la Comunità contro l'asse franco-tedesco.

Sull'aereo che ha portato mezzo governo italiano da Roma a Londra per questi consueti contatti bilaterali, Craxi e Andreotti hanno viaggiato seduti l'uno di fronte all'altro, scambiandosi un rapido saluto e poche parole di routine. Pallido e silenzioso, il ministro degli Esteri ha letto e scritto molto, senza muoversi mai dal suo posto.

Parla molto, e risponde a tutto, invece, Bettino Craxi.

«*Sabato ci sarà un Consiglio dei ministri sul problema dell'emittenza privata. Intanto, però, la questione potrebbe essere già affrontata e risolta, provvisoriamente, in via amministrativa. Mi ha dato un certo fastidio, come utente televisivo, vedere quegli spazi neri. Se è vero che, alla carenza legislativa, si deve reagire con la chiarezza del diritto, è altrettanto vero che occorre ristabilire in Italia il dominio del buonsenso*».

— Ci sarà un vertice della maggioranza sui tanti problemi interni, dalla mozione del pci a Cirillo?

«*Ci sarà, se necessario. Ci sono una serie di difficoltà. Ma tutte superabili se se ne ha voglia. Peccato che tali difficoltà intervengano in un contesto economicamente molto incoraggiante. C'è l'aumento della produzione industriale e il calo dell'inflazione. Per l'inflazione, spero di dare al mio ritorno nuove, buone notizie. Questo è davvero un peccato per la scuola dei catastrofisti, ma le cose funzionano bene economicamente. Butta male per loro ed è una fortuna per il Paese*».

— Tra i commercianti, però, continua la tendenza a protestare anche per ripicca verso la legge Visentini?

«*In Italia siamo in un regime di libero mercato, per cui non è detto che chi aumenta i prezzi aumenta i profitti. Se entro in un negozio che ha i prezzi troppo alti, esco e compro dove sono più bassi*».

— C'è anche l'attacco del partito comunista, che vuole mettere in crisi il governo con la sua mozione.

«*Come si fa a mettere in crisi il governo se c'è una maggioranza? Il governo cade quando non c'è una maggioranza. In Parlamento, quando si discuterà la mozione, ognuno dirà la sua*».

— In Inghilterra i minatori scioperano da 32 settimane. In Italia non è successo mai niente di simile.

«*In Italia, nel primo semestre di quest'anno, le ore di sciopero sono state complessivamente inferiori rispetto a quelle degli ultimi cinque anni. Sul piano sociale le cose vanno meglio. Quanto alla situazione inglese, non mi pronuncio*».

Durante il pranzo offerto dalla signora Thatcher alla delegazione italiana, Craxi ha però rivolto al premier britannico «*i sentimenti della più stretta solidarietà e di cordoglio per le vittime del vile attentato diretto contro la sua persona ed anche la mia personale ammirazione per la serenità con la quale Ella ha affrontato una circostanza così terribile*».

Luca Giurato

(A pagina 4: Londra e la Cee, di Paolo Patruno)

Il jet di Bush rischia collisione con un aereo da turismo

NEW YORK — L'aereo del vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, ha evitato una collisione con un aereo da turismo, mentre stava per atterrare a Seattle.

L'aereo da turismo volava nella stessa direzione dell'«Air Force 2» e alla stessa altezza. Per evitare lo scontro il pilota del jet di Bush è stato costretto a scendere in picchiata mentre i due velivoli si trovavano a 150 metri di distanza.

Fisco: compromesso nella maggioranza

ROMA — In una riunione svoltasi ieri pomeriggio in Senato i rappresentanti della maggioranza sono giunti ad un'intesa di massima per apportare ampie modifiche al progetto Visentini di riforma fiscale. I termini di questa intesa per il momento non sono stati precisati; i capigruppo si riuniranno nuovamente martedì. Per questo motivo l'esame dei punti più importanti del disegno di legge non potrà cominciare oggi, come era inizialmente previsto.

Gli emendamenti che i partiti si accingono a presentare sarebbero numerosi e toccherebbero anche alcuni dei punti che il ministro delle Finanze, Visentini, ha finora detto di non voler cambiare.

Ieri anche i panettieri hanno annunciato che prenderanno parte alla chiusura dei negozi decisa dalla Confcommercio per martedì; da parte loro Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato da domenica in poi manifestazioni di protesta contro la serrata.

(A pagina 11 servizi di Stefano Lepri e Gian Carlo Fossi)

Violenza sessuale approvata la legge

ROMA — La legge sulla violenza sessuale è stata approvata ieri notte dalla Camera, dopo una seduta tumultuosa e incerta, e durante la quale sono accaduti incidenti.

Hanno votato a favore il centro e la destra, contro comunisti e demoproletari; i socialisti si sono astenuti.

Psi e pci hanno visto, a mano a mano, cadere sotto una pioggia di emendamenti alcuni tra i punti salienti del testo della legge, che avevano difeso in aula.

Per pochi voti, infatti, sono stati bocciati l'articolo 4 («Atti sessuali consensuali tra minori») e l'articolo 10, che autorizzava i movimenti femministi a costituirsi parte civile nel processo per stupro.

Proprio il voto su quest'ultima norma ha provocato il più aspro tra gli incidenti, che hanno costellato la seduta: molte ragazze, tra il pubblico, hanno gridato polemicamente contro deputati del centro e della destra.

A questo punto la Jotti ha chiesto ai commessi di allontanarle.

(A pag. 11 il servizio di Guido Rampoldi)

Camerino: il furto, con tecniche da superesperti, in una chiesa sconsacrata del '500

Al lavoro 4 notti e via con gli affreschi

NOSTRO SERVIZIO

CAMERINO — Ora i ladri di opere d'arte che da un paio d'anni vanno spogliando le chiese dell'Alto Maceratese stanno proprio esagerando: hanno rubato quattro affreschi del '500 staccandoli dal muro, un lavoro di alta tecnica per cui ci sono voluti non meno di tre o quattro giorni in condizioni di tempo particolari. Nessuno si è accorto di nulla.

Olivo Chierici, custode del cimitero di Muccia cui è annessa la chiesa sconsacrata, quando ieri mattina è andato ad aprirla ha creduto di avere le traveggole: non c'erano più gli affreschi, solo intonaco scalcinato. «*E dire* — ci ha confidato — *che la aprivo raramente perché, essendo vuota e completamente priva di arredi, persino degli altari, nessuno lì dentro poteva portare via niente. Chi avrebbe pensato che si sarebbero attaccati agli affreschi?*».

La chiesa è quella di S. Maria di Varano, un tempietto a pianta ottagonale, costruito nel '500 dai duchi di Varano signori di Camerino. Borgo vicino a Muccia, antico centro agricolo sulla strada che valica l'Appennino Marchigiano e scende nell'Umbria. Nell'interno era istoriata con affreschi del De Magistris, pittori marchigiani della seconda metà del '500.

Andrea De Magistris, il più noto, aveva effigiato una «Madonna col Bambino» (un metro e 30 per 60 cm) sulla parete di fondo, che è stata asportata di netto, mentre sul muro attorno all'altare maggiore erano collocate pregevoli formelle ovali affrescate di circa quaranta centimetri di diametro raffiguranti i dieci misteri del Rosario, che ora sono rimasti sette perché l'Annunciazione, la Nascita e la Passione sono state staccate.

Gli affreschi erano stati ripuliti e restaurati otto anni fa dalla sovrintendenza alle Gallerie delle Marche con sede ad Urbino, che, con quella ai monumenti di Ancona, ha la tutela del tempietto, monumento nazionale. In quell'occasione si decise di rimuovere una vecchia grata da un finestrone per munirlo di vetro antifurto, ma pare che proprio dal finestrone siano passati i ladri.

«*Staccare dal muro un affresco* — ci ha detto stamane Romeo Bigini, restauratore della sovrintendenza di Urbino — *è un'operazione complessa e delicata perché ogni imperfezione rischia di rovinare irrimediabilmente l'opera. In sostanza, si tratta di cospergere con una speciale gelatina animale il dipinto murale e di distendere poi su di esso un telo che, una volta asciugato e tolto, porta con sé l'affresco, che può essere così trasferito altrove su speciali supporti*».

Occorrono, ovviamente, calma, abilità ed esperienza e anche condizioni meteorologiche adatte. Ci vuole tempo asciutto. Le Marche in questi giorni stanno godendo di una bella ottobrata. I ladri hanno messo a frutto anche questa: debbono aver lavorato tre o quattro notti, utilizzando piccole scale trovate nell'interno della chiesa in quanto gli affreschi stanno a due metri e mezzo dal suolo.

Negli ultimi due anni nell'Alto Maceratese si sono avuti furti di opere d'arte e arredi sacri in una decina di chiese: quadri, statue, confessionali, una spoliazione continua di oggetti d'epoca solo in minima parte poi recuperati sui mercati antiquari delle grandi città.

Ermete Grifoni

La Camera dichiara ammissibili le mozioni del pci

La dc cerca di scongiurare voto segreto su Andreotti

Le giunte per il regolamento di Montecitorio e di Palazzo Madama rinviano la decisione

ROMA — Le mozioni presentate dalle opposizioni contro Andreotti sono ammissibili, ma non si sa ancora se potranno essere votate a scrutinio segreto (come chiedono i comunisti) o a scrutinio palese come vorrebbero i partiti di governo. La giunta per il regolamento della Camera è stata riunita tre ore senza dire in proposito una parola definitiva. Quella del Senato ha discusso fino a tarda notte, con lo stesso risultato. La giunta di Palazzo Madama è stata riconvocata martedì alle ore 13 alla vigilia del nuovo delicatissimo dibattito su Sindona e Andreotti.

Il «caso Andreotti», con l'attesa dei nuovi dibattiti di Senato e Camera, sta provocando «sintomi inquietanti di scollamento della maggioranza di governo», rilevavano ieri i gruppi repubblicani convocati in seduta comune. La situazione è giunta al punto in cui a Montecitorio cominciano inevitabilmente a ricircolare ipotesi di crisi.

«Sono ottimista — diceva ieri sera però il presidente della dc Piccoli — non credo ad ipotesi di crisi. Certo, i problemi ci sono. Ma c'è la volontà di superarli». I democristiani sono parsi assai preoccupati di smentire i sospetti che riguardano il loro atteggiamento sulla legge antievasori di Visentini. «Ritengo che sui pacchetti fiscali non si facciano crisi di governo — ha assicurato il capo dei senatori dc, Mancino — anche se si tratta di provvedimenti importanti. Ciò vale per noi democristiani, ma vale anche per Visentini».

Crisi, forse, non se ne faranno, ma in queste ore i partiti della maggioranza stanno dimostrando quanto è difficile per loro affrontare il «caso Andreotti» in Parlamento. Ognuno per una diversa ragione. Per questo ieri erano tutti più o meno concordi di evitare ad ogni costo che i documenti delle opposizioni contro il ministro degli Esteri vengano votati a scrutinio segreto.

La ragione è semplice. Lo scrutinio segreto offrirebbe una sicura copertura a quanti, nei vari partiti di governo, ritengono che Andreotti si debba dimettere. In altre occasioni il governo è uscito da situazioni di prevedibile pericolo chiedendo la fiducia, ed imponendo in questo modo che si votasse a scrutinio palese. Questa volta, però, repubblicani e liberali non ci stanno perché non vogliono sentirsi costretti al voto su un problema che riguarda la «questione morale».

I gruppi di Camera e Senato del pri si sono riuniti precisando sin da ora che «le questioni istituzionali-morali attinenti a indagini giudiziarie o parlamentari, vecchie o nuove, non possono essere inquadrate in termini di schieramento o di maggioranza» di governo a scadenza ravvicinata.

Per questo, i due partiti laici sono stati i più attivi ieri per tentare di evitare che le mozioni contro Andreotti siano votate a scrutinio segreto. Alla Camera hanno chiesto alla Jotti di riflettere su con calma, prima di affermare che è obbligatorio il voto segreto.

Il problema principale è al Senato perché è il più urgente. Per la Camera i partiti di governo possono sperare in un rinvio del dibattito su Andreotti alla seconda settimana di novembre. Nel frattempo potrebbe essere messo all'ordine del giorno la votazione a scrutinio segreto che dovrebbe decidere se archiviare o no un'altra vicenda che riguarda il ministro degli Esteri. Si tratta dello scandalo dei petroli, per il quale il magistrato di Torino ha chiesto di poter procedere contro Andreotti e Tanassi (come ministri della Difesa). In quel caso il voto dovrà essere necessariamente segreto e a Camere riunite. Chi tra i partiti di governo avrà «casi di coscienza» potrà agire liberamente.

E forse, anche la dc tirerebbe un sospiro di sollievo. Andreotti sta infatti attirando su di sé e sul suo partito una «cascata» di richieste di voti di sfiducia e di grane varie, come ha rilevato il socialista Formica. Alla lunga lista già esistente, si sono aggiunte ieri una richiesta missina di inchiesta parlamentare sul caso Cirillo, una inchiesta parlamentare sulla vicenda della Banca d'Italia quando si incontrò con Sindona, sollecitata dalla sinistra indipendente, e la disponibilità del pri ad un supplemento di indagine sul «caso Sindona e dintorni».

Alberto Rapisarda

L'on. Felici ha rassegnato l'incarico a De Mita

Il coordinatore dc di Palermo si dimette: è stato minacciato

ROMA — Ingovernabile, la crisi della dc siciliana ha stritolato un altro «inviato» di Piazza del Gesù, spedito a Palermo per tentare di far pulizia e di riorganizzare il partito. Carlo Felici, ex deputato e da agosto «coordinatore» con pieni poteri della dc palermitana, si è dimesso. Ufficialmente, la decisione è stata presa «per ragioni di salute e di stanchezza». In realtà, il bilancio dell'esperienza palermitana di Felici è molto più amaro: un partito impermeabile al rinnovamento, una crisi comunale lunghissima e confusa, un piano di lavoro con risultati scarsissimi. Non solo: «Non poteva continuare, è stato anche minacciato», ci ha rivelato ieri il vicesegretario democristiano Enzo Scotti.

«Sia chiaro, non è stato sollevato, ha fatto lui stesso che si è presentato da De Mita la scorsa settimana, e ha annunciato che non ce la faceva più — ha aggiunto il direttore del "Popolo" Giovanni Galloni —. E' rientrato a Roma, non è più tornato a Palermo». Una storia tipica della dc siciliana, che da oggi inaugura un nuovo capitolo. De Mita, infatti ha deciso che il nuovo «coordinatore» a Palermo sarà uno dei leader locali da sempre impegnati direttamente contro la mafia: Sergio Mattarella.

E' una soluzione a cui il segretario dc aveva già pensato mesi fa, ma Mattarella, fratello del presidente democristiano della Regione assassinato dalla mafia il 6 gennaio 1980, aveva sempre fatto capire di non essere disponibile per un incarico di questo tipo. Mercoledì sera, davanti alla nuova grave crisi aperta nella dc palermitana dopo la rinuncia di Felici, De Mita ha chiesto all'ufficio politico del suo partito l'autorizzazione a proporre nuovamente a Mattarella di scendere in prima linea.

L'ufficio politico si è detto d'accordo, sottolineando però la necessità di dotare il nuovo coordinatore delle «strutture di sostegno» necessarie per impostare un'azione di rinnovamento. Solo Guido Bodrato, vicesegretario, ha invitato tutti a riflettere, esprimendo la sua perplessità «per il pesantissimo impegno, lo sforzo e la responsabilità che si chiedono ad un uomo che ha dovuto già affrontare una prova molto dura».

Sono le stesse perplessità che ha Mattarella. Il deputato siciliano prima di rispondere ufficialmente a De Mita attende che la direzione gli proponga l'incarico. «Finirò per dire di sì, se il partito ha davvero bisogno di me — ci ha anticipato ieri —. Dopo le esperienze dell'ispettore Coco prima, del coordinatore Felici dopo, so che l'operazione rinnovamento a Palermo è difficilissima. Ma non credo che sia disperata e senza speranze, altrimenti non potrei accettare».

Mattarella ha comunque le idee chiare sulle prime iniziative necessarie: «Sospenderà il tesseramento — dice il segretario organizzativo nazionale, Paolo Cabras —, azzererà le vecchie tessere, e tutti gli iscritti dovranno rinnovare l'adesione al partito. In più farà slittare il congresso, per non organizzarlo sulla base del vecchio tesseramento». Bisognerà vedere come reagirà la dc palermitana.

E bisognerà aspettare anche il «via» all'operazione dalla direzione nazionale: se Mattarella è della sinistra zaccagniniana, Felici è andreottiano e la sua sostituzione potrebbe essere letta come una penalizzazione di un gruppo (già) in difficoltà, soprattutto in Sicilia.

Ezio Mauro

Intervista con il proprietario di Canale 5, Retequattro, Italia Uno

Ecco i conti di Berlusconi

«Non potremmo reggere se tre regioni, di cui due decisive, venissero a lungo tagliate fuori» - «Ora si vede che cosa significava la presenza totalizzante del solo monopolio pubblico, e nessuno vuole tornarci» - «La mia amicizia con Craxi» - «Manderemo di nuovo in onda le puntate perdute di Dallas e delle telenovelas»

(Segue dalla 1ª pagina)

impressionante del pubblico dimostra, peraltro, quali mutamenti abbia portato nelle scelte e nelle preferenze della gente l'affermazione dei grandi network. Forse solo in questi giorni appare in tutta la sua evidenza che cosa significava la presenza totalizzante del solo monopolio pubblico. E nessuno vuole tornarci».

— Però questo Stato non è poi così arcigno. Del resto nel mondo della politica i suoi amici non si contano, a cominciare dal presidente del Consiglio.

«Verissimo. Ma è una regola che non vale solo per me, ma per ogni industriale. Io sono un imprenditore e gli imprenditori debbono andare d'accordo con chi è al governo, tanto più quando si fa un prodotto destinato a migliaia di aziende e a 25 milioni di persone».

— Amico di tanti, ma forse un po' più amico di Craxi che di tutti gli altri. O no?

«Sgombriamo il campo da questa storia del rapporto preferenziale. In primo luogo con Craxi siamo amici da tanti anni, quando lui ancora non era così importante; in secondo luogo lo considero un uomo provvidenziale, che ha impedito ai socialisti di finire chissà dove; in terzo luogo è un presidente del Consiglio che ho trovato attento e impegnato sui problemi della libertà di espressione televisiva, come il suo comportamento in questi giorni sta dimostrando. Ma, per carità, questo non vuol dire che gli altri non lo siano altrettanto; guardi gli impegni presi dal ministro delle Poste, guardi l'unanimità con cui si stanno muovendo le commissioni parlamentari. Mi sembra, anzi, che per la prima volta la classe politica nel suo complesso si stia accorgendo di quanto sia importante per la gente e per l'industria la tv commerciale».

— Non teme che tanto concorde impegno possa tradursi in una specie di scambio: loro accordano via libera, in contropartita di una lottizzazione anche della tv commerciale, sull'esempio Rai?

«Non vedo come potrebbero. Alla Rai non c'è un imprenditore privato».

— E i comunisti? Fino a ieri l'hanno accusata di attuare i piani di Gelli e della P2 e poi, quando ha assorbito Retequattro, non si può dire che si siano associati a quanti hanno giudicato questo evento come l'unico grande salvataggio privato avvenuto in Italia di un'azienda in difficoltà, la Mondadori. Non so se sognassero un Topolino di Stato, certo fino a ieri hanno detestato la concentrazione berlusconiana. Ma ora sembrano persino d'accordo su un decreto che annulli la sentenza dei pretori. Come se lo spiega?

«Il pci sta probabilmente prendendo coscienza dei sentimenti dei suoi elettori: un sondaggio in Piemonte e nel Lazio ha provato che l'89% dei cittadini è per la piena liberalizzazione delle tv e fra questi non mancano certo i comunisti. Del resto ho avuto segnali, anche in incontri con esponenti di primo piano del partito, di un approccio nuovo alla questione. Sembra si faccia strada anche nel pci la consapevolezza che, in un mercato occupato per il 50% dal monopolio Rai, un'azienda privata non può reggere il campo se non raggiunge presto analoghe dimensioni. S'immagina se la Fiat fosse obbligata per legge ad avere dimensioni ridotte per lasciar prosperare un'Alfa Romeo anche in perdita? Eppure è quello che si vorrebbe di noi».

— D'altra parte non si può lasciare il settore televisivo senza alcuna legge. Ed anche se fino a ieri lei era contro, oggi sembra si sia convinto della sua necessità. A che cosa si deve il cambiamento, forse alla paura di altre iniziative della magistratura?

«La diffidenza nasceva dal fatto che i partiti pensavano a progetti di legge che facevano a pugni con la realtà del mercato e che non consentivano a nessuna rete di raggiungere l'ampiezza indispensabile. Ora sembrano rinsaviti».

— Che tipo di legge vorrebbe?

«Una legge che sancisse parità di condizioni tra tv commerciale e Rai. Ad esempio, se ci si obbligasse ad avere una sola rete, anche la Rai dovrebbe fare altrettanto. Oppure un'altra soluzione potrebbe consistere nella netta separazione dei ruoli tra servizio pubblico e settore commerciale».

— E vorrebbe anche diffondere un telegiornale nazionale?

«Non siamo certo indifferenti a questa possibilità, ma ci rendiamo anche conto della delicatezza della questione. In materia siamo quindi a disposizione del legislatore e ci adegueremo alle sue decisioni».

— Forse i politici non si fidano di qualcosa che loro sfugge e, d'altro canto, malgrado la tv commerciale costituisca, come dice anche Lucchini, il più grande «exploit» dell'industria italiana in questi anni, resta soprattutto nella stampa un margine di diffidenza nei suoi confronti. Un giornalista economico l'ha sfidata in una recente polemica ad esibire il bilancio consolidato della sua azienda, dal quale si possa capire quanto è grande, quanti debiti ha, quanto guadagna e lei ha risposto di avere pazienza fino all'autunno. Ora ci siamo. Non vuol dirci da dove vengono i suoi soldi?

«L'autunno finisce il 21 dicembre e prima di allora presenteremo questo tanto millantato bilancio consolidato che l'Arthur Andersen ha quasi ultimato. Ma mi lasci dire che queste domande sono offensive: la Mondadori ha 22 miliardi di capitale e nessuno ci trova da ridire, la nostra Fininvest ne ha 150 e ancora mi si chiede dove ho preso i soldi! Adesso basta! Sono trent'anni che lavoro, e i clienti, le banche, il mondo degli affari hanno imparato a conoscerci e a farci credito. E poi gli 800 miliardi di pubblicità dove li mette? I soldi vengono da lì...».

— Se ha degli utili, altrimenti se ne vanno come vengono...

«Certo che facciamo utili. L'anno scorso ne abbiamo realizzati per 150 miliardi, su cui abbiamo versato 72 miliardi di imposte. Il resto, come abbiamo sempre fatto, è stato tutto reinvestito nel gruppo. Con un bilancio di 1500 miliardi si ha ancora il coraggio di interrogarmi sulla provenienza dei soldi!».

— Non si arrabbi troppo. Anche lei appartiene a quel gruppo di finanzieri che per procurarsi liquidi hanno inventato la vendita porta a porta dei cosiddetti titoli atipici. Nel suo caso le quote di Italia Uno. Non le sembra che dopo Bagnasco sia legittimo qualche dubbio su certe iniziative?

«Bagnasco fa un mestiere diverso: compra immobili e vende certificati; io invece sono un industriale. Quanto alle nostre gestioni di risparmio finanziario, esse collocano soprattutto Bot, Cct e azioni quotate in Borsa. Quanto ai 47 miliardi di quote di Italia Uno, ebbene si tratta di titoli tipicissimi di srl (società a responsabilità limitata) che valgono oggi il doppio di ieri. Nell'insieme delle nostre attività le gestioni finanziarie rappresentano, comunque, una piccolissima parte. Insomma, per noi parlano le città che abbiamo costruito, Milano 2, Milano 3, i tre canali tv, i nostri giornali. Del resto dimostrano di conoscerci benissimo le migliaia di persone che in queste ore seguitano a protestare per la censura subita e che la giudicano non tanto un attacco contro Berlusconi, ma contro la loro libertà di scelta».

Mario Pirani

Roma. Silvio Berlusconi ieri a colloquio con il presidente del Consiglio Bettino Craxi (Tel.)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Come la foca monaca

Venerdì 12, un animale dubbioso — L'altro giorno una foca monaca è venuta a trovarci in redazione, aveva appena partecipato a un seminario del Wwf sulle specie protette. Lustra, in forma, coi mustacchi impomatati e la tipica voce roca, la foca monaca appariva tuttavia nervosa e dubbiosa. S'è confidata.

Foca monaca: «*Mi sento come un pesce fuor d'acqua*».

Noi: «*Forse la troppa ammirazione, i libri, i manifesti*».

Foca monaca: «*No, mi piace essere protetta. Ma mi chiedo perché*».

Noi: «*Eppure, è evidente, le foche monache non abbondano*».

Foca monaca: «*Sono protetta in quanto foca o in quanto monaca?*».

Noi: «*Santo cielo*».

Foca monaca: «*E Andreotti è attaccato in quanto ministro degli Esteri o in quanto democristiano? E Berlusconi è sotto tiro come monopolista delle tivù private o come amico di Craxi? E i dirigenti dell'Iri sono arrestati in quanto hanno elargito tangenti o in quanto amici della dc?*».

Noi: «*Non bisogna allarmarsi, in politica come in ecologia due ragioni valgono più di una*». (Ma la foca monaca era molto scontenta).

Sabato 13, i programmi dell'eccesso — Si discute perché una trasmissione tivù sulla mafia è stata rinviata e censurata. Ma hanno fatto bene. E se i realizzatori avessero esagerato, pur mossi da buone intenzioni? Sarebbe stato un programma televisivo dell'eccesso, mentre sembra opportuno che d'ora in poi i giornalisti televisivi troppo schietti e polemici partecipino ai programmi dell'accesso previsti dalla riforma Rai. Fanno domanda alla speciale commissione: «*Vorremmo fare un telegiornale autogestito sulla mafia*». La speciale commissione non ha nulla da eccepire, purché appaia la scritta: «*Questa trasmissione è autogestita, la Rai fornisce solo le attrezzature, le opinioni eventualmente espresse non la impegnano*».

Domenica 14, motociclismo — Può darsi che il *made in Italy* stia riconquistando anche territori persi per conformismo e per moda. Mentre ancora da noi i corridori e i giovani si gingillano con le grandi moto giapponesi, nel cinema americano che fa il gusto (se non sbagliamo, nel nuovo film di Amos Poe) gli eroi della notte esibiscono come conquista una rossa Moto Guzzi.

Lunedì 15, caro De Amicis — Poiché la grande utopia negativa di Cuore (una società si regge solo sui sacrifici) ha successo in tivù, pur temperata dall'ironia affettuosa di Comencini, ci siamo recati a visitare per riconoscenza il dimenticato monumento allo scrittore nei giardini di piazza Carlo Felice a Torino. Però c'è il sospetto che i realizzatori abbiano peccato per entusiasmo. Ecco l'ammonimento alle ragazze inciso su uno dei lati del monumento: «*Ricreate il padre stanco, fate sorridere la mamma triste, domandate grazia per il piccolo fratello colpevole, componete i dissensi, spandete la vostra voce come una musica nella pace operosa della famiglia*». Pace operosa? Un inferno che anticipa tutte le contestazioni che verranno.

Martedì 16, neppure a Casale — Il segretario del pli Zanone è stato recentemente a Casale Monferrato e ha parlato con i maggiorenti locali. Gli ha detto in confidenza: «*In questi momenti in cui si parla di grandi risparmi sulla spesa pubblica e nessuno ha il coraggio di realizzarli, mi viene in mente il vostro grande concittadino che guidò l'Italia nel secolo scorso*». I suoi interlocutori sono rimasti molto sorpresi: «*Un grande politico? Chi?*». Caduto in malinconia Zanone non ha fatto neppure il nome di Giovanni Lanza, ha capito che la memoria storica di tanti liberali arriva al massimo a Malagodi.

Mercoledì 17, le tivù cancellate — Ineccepibile giuridicamente il provvedimento dei pretori contro le grandi reti che trasmettono oltre l'ambito regionale stabilito. Ma si dice: a questo punto? Tutti adesso si accorgono che bisognava intervenire prima e ipotizzano una generale omissione di atti di ufficio. Omissioni contro omissioni, sembra il ritratto di dieci anni di tivù in Italia?

Giovedì 18, viva Bobbio — Si festeggiano a Torino con un convegno i 75 anni di Bobbio. Meno male che esistono uomini come lui, non ci offrono consolazioni, ma ci ricordano i principi, ribadiscono le regole del gioco. Per esempio, che in democrazia la questione del metodo non è un problema tecnico, ma un fondamento morale. Vale il conteggio degli onesti, non quello dei furbi.

Un incontro giudicato positivo

Pensioni: disgelo governo-sindacato

ROMA — L'incontro tra il governo e Cgil, Cisl e Uil sul progetto di riforma delle pensioni, che si è svolto ieri mattina, sembra aver aperto promettenti prospettive. «*Il governo ha delineato una proposta nuova sull'età pensionabile, che prevede il raggiungimento dei 65 anni attraverso incentivi e non più obbligatoriamente*» ha sottolineato il segretario confederale della Uil Bruno Bugli, al termine dell'incontro con il sottosegretario al Lavoro, il democristiano Borruso. Come si sa il progetto di portare l'età pensionabile a 65 anni era uno dei punti del progetto De Michelis che avevano provocato la netta opposizione del sindacato.

All'incontro hanno partecipato anche il segretario confederale della Cgil Verzelli, tecnici della Cisl e i rappresentanti di categoria Cgil, Cisl e Uil. Un nuovo appuntamento è già stato fissato per mercoledì 24 ottobre. Per discutere invece i problemi dei pensionati attuali (rivalutazioni, assegno per gli ex combattenti) è stato deciso un altro incontro per martedì 23.

Positivo il commento di Verzelli: «*L'incontro — ha detto l'esponente della Cgil — è un passo avanti che ha aperto prospettive di un certo interesse per quel che riguarda i problemi più spinosi, ossia l'età pensionabile e il regime di transizione fra il vecchio e il nuovo sistema pensionistico. Ovviamente daremo un giudizio definitivo quando le proposte del governo saranno precisate in ogni dettaglio*».

Soddisfatto anche Borruso, «*visto — ha detto — che si è cominciato a lavorare, a scavare*». Il rappresentante del governo ha definito questo confronto con il sindacato «*più una consultazione che una vera e propria trattativa*» poiché si tratta di una «*riforma importante che ha bisogno del più ampio consenso*».

Bugli ha sottolineato che si è «*fatta strada un'ipotesi di soluzione sull'età pensionabile che tiene conto delle tesi sindacali e della Uil, che proponeva non a caso la parificazione dell'età pensionabile a 60 anni per tutti, con adeguata gradualità per l'elevazione da 55 a 60 anni per le donne e con l'introduzione di adeguati incentivi per la prosecuzione volontaria del lavoro oltre il sessantesimo anno di età oppure oltre il trentacinquesimo anno di contribuzioni*». A giudizio della Uil «*si è registrato un passo in avanti che indebolisce gli oltranzismi presenti su questo terreno in settori democristiani e governativi*». (Ansa)

Prime perplessità sull'intervento del governo sulle tv private

Per domani atteso il decreto ma non si sa come formularlo

ROMA — Durerà ancora due giorni il «black out» delle tv private? La convocazione del Consiglio dei ministri per domani e le affermazioni di Bettino Craxi, sembrano aver dato ieri sera una boccata d'ossigeno ad un settore che invece (bloccato nelle trasmissioni, nella programmazione, nel giro pubblicitario) cominciava a manifestare preoccupazioni sempre più acute.

Decreto sì, ma con giudizio. Dopo il convulso pomeriggio di consultazioni seguito l'altro ieri — fra proteste e trilli di telefoni — alla chiusura in tre regioni di «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro», l'orientamento del governo sembra essersi fatto più cauto: è il giudizio di Antonio Gava, ministro delle Poste, secondo il quale il governo dovrebbe attendere comunque le decisioni dei «tribunali della libertà». E questo, non solo per rispettare l'equilibrio fra i poteri dello Stato, quanto per la difficoltà di giungere in tempi così brevi alla creazione di una norma soddisfacente.

Quella del decreto legge è una scelta che, prima sollecitata da gran parte delle forze politiche, comincia adesso a trovare qualche opposizione, anche autorevole. Di particolare rilievo giuridico, quella espressa ieri da Niccolò Lipari, docente a Roma di diritto privato e componente per la dc della commissione di vigilanza Rai. «Trovo assurdo — dice Lipari — un intervento *governativo attraverso un decreto legge con cui si vuole ripristinare, in termini sbrigativi, una situazione antigiuridica*». Un intervento del genere, aggiunge Lipari, rischierebbe di non essere convertito dal Parlamento per «*manifesta anticostituzionalità*».

Anche Gava ieri ha accennato alle difficoltà che gli organi tecnici del suo dicastero stanno incontrando (assieme col ministero di Grazia e Giustizia e la presidenza del Consiglio) per la messa a punto di una normativa, sia pure provvisoria. Anzitutto, a quale situazione si dovrà fare riferimento nella spartizione dell'etere? Al «censimento» compiuto due anni fa dal ministero delle Poste, o al sovraffollamento attuale? Ed ancora, come raccogliere la differenza, già sottolineata da alcuni pretori, fra connessione «strutturale» e «funzionale», cioè fra ritrasmissione per mezzo di ponti radio o attraverso l'uso di videocassette registrate?

In una situazione così fluida, per i legali di Berlusconi la sola prospettiva concreta è quella di sollecitare, per quanto possibile, una pronuncia dei «tribunali della libertà». Ieri, i ricorsi sono stati presentati contemporaneamente a Roma e Pescara. Quest'oggi seguirà Torino. Si tratta, come già era stato annunciato, di documenti che contestano le ordinanze dei pretori da tutti i punti di vista. Il lavoro dei difensori però ha puntato soprattutto su un obiettivo: quello di sottolineare la gravità della situazione, il peso dei danni che nella diffusione, nella programmazione, nel «giro» di pubblicità, i networks stanno subendo da questo «oscuramento».

A Roma, come previsto, sarà la nona sezione del tribunale ad occuparsi della vicenda. Se ne parlerà, si prevede, non prima di due o tre giorni. Il ricorso parla comunque di «tecnica persecutoria» adottata nei confronti delle tv private: esposti e denuncie, affermano, negli ultimi anni si sono rincorsi in uno sfrenato «tourbillon», sollecitati da certi pretori subito dopo esser stati respinti da altri.

Ancora una volta, gli avvocati sottolineano la profonda differenza fra la diffusione ottenuta coi ponti radio e quella compiuta attraverso cassette registrate. In questo secondo caso, la «ripetizione» viene compiuta dalle singole stazioni collegate alla rete principale, ed il fatto che i programmi sono identici non può far condannare un'azione di per sé pienamente legittima. Nel ricorso, si cita a proposito la recente sentenza del pretore di Firenze, che aveva accolto in pieno le tesi dei networks. Nel ricorso presentato a Pescara, si prospetta anche la possibilità di leggeri sfalsamenti di orario.

La speranza di Berlusconi e del suo gruppo, è naturalmente quella che le prime decisioni sui ricorsi possano aversi entro domani. Nel frattempo, da Genova e da Roma, altri gruppi si preoccupano invece di appoggiare l'iniziativa dei pretori. L'avvocato Foria, presidente dell'Anti, l'associazione delle «piccole» private, si è detto pronto ad impugnare dinanzi al Tar l'annunciato decreto legge del governo. A Roma, in una conferenza stampa, i rappresentanti dell'«Associazione emittenti radio del Lazio» sono andati anche oltre: secondo loro, se «Canale 5», «Retequattro» ed «Italia 1» continueranno a non trasmettere nelle regioni «oscurate» (o quantomeno, nel Lazio) chiunque potrà occupare le loro frequenze.

Giuseppe Zaccaria

Strage a Palermo, 8 morti

(Segue dalla 1ª pagina)

un giornale puliscono i volti: sono Cosimo e Francesco Quattrocchi, 38 e 34 anni. Dicono di loro: «*Stavano nei cavalli: corse clandestine e macelli, commercio di animali e bische*».

Riconoscono Salvatore Schimmenti, 30 anni. «*Correva — dicono — al trotto clandestino in via dell'Orsa Maggiore ed era il più bravo*». Poi: Antonino Federico e Giovanni Catalanotto, 38 e 40 anni. E, più tardi, ma trascorrono le ore, c'è il nome della settima vittima: anche lui si chiama Cosimo Quattrocchi, ha 20 anni ed è il cugino di Cosimo e di Francesco. Riconoscono, per ultimo, Marcello Angelini, 23 anni, che ha sposato la sorella dei Quattrocchi.

In largo Macello, alle 12, c'è il sindaco di Palermo. E' nel gruppo delle autorità e dei magistrati. E' pallido, teso. Martellucci parla di «*barbarie e di inaudita ferocia*». Invoca i poteri dello Stato. C'è anche il questore Montesano: è giunto a Palermo, da Bologna. Coordina l'indagine. Sull'attenti, gli uomini in divisa riferiscono: «*Commendatore, dobbiamo trovare i Marchese, i Vernengo, è lì che dobbiamo cercare*». Pajno, il procuratore capo, tace attonito e serra le labbra.

La notizia attraversa la città, arriva a Palazzo di Giustizia. Nell'ufficio-bunker che lo protegge, il giudice Falcone dichiara: «*Un'operazione di questo tipo non può essere stata decisa contro il parere della "commissione". Per otto morti in corso dei Mille, il via è venuto dal governo mafioso*».

Si esaminano i bossoli. Lupare, calibri 9 e calibri 7,65. Si avanza l'ipotesi di una mitraglietta. Gli inquirenti si domandano se «nella strage degli stallieri», le vittime designate abbiano fatto in tempo a rispondere al fuoco. Lo dirà, nelle prossime ore, il guanto di paraffina. Nella stalla non sono state trovate armi. C'è chi sostiene che il gruppo di fuoco spedito sul vecchio macello possa essersi impossessato anche delle pistole dei Quattrocchi.

Si tentano le valutazioni. «*E' presto*», ripetono gli inquirenti. Il giudice Ayala non fa previsioni. Dicono soltanto che è cominciato il dopo-Buscetta. La mafia ha voluto dimostrare che tutto è ancora come prima. Le cosche vincenti, a Palermo, non si lasciano intimidire.

Nella «strage degli stallieri» c'è il giro delle corse e delle scommesse clandestine. Il furto dei cavalli e le bische.

C'è, su tutto, il rettifilo di via Orsa Maggiore, dove sui cavalli, in un ippodromo improvvisato, si giocano milioni. Su tutto, ritorna la via della droga e del controllo mafioso della città.

Francesco Santini

PROGRESSO, FINE DEL SOGNO

L'ultima spiaggia

Che la storia dell'umanità non sia un corso di eventi unitariamente diretto verso il meglio, che cioè la fede nel progresso sia un mito è ormai una consapevolezza diffusa, del resto intensificata e confermata ogni giorno dagli evidenti pericoli che incombono su tutti noi proprio in conseguenza dello sviluppo della scienza e della tecnica che costituiscono le forze portanti della nostra civiltà.

Può dunque sembrare poco interessante ricostruire ancora una volta le fasi e gli aspetti della vicenda intellettuale attraverso cui la fede nel progresso si è dissolta nella cultura contemporanea. Una tale ricostruzione è l'oggetto di un recente libro di Gennaro Sasso, *Tramonto di un mito* (ed. Il Mulino), che tuttavia, a parte i pregi intrinseci (la chiarezza e sinteticità dell'impianto, l'originalità delle singole proposte interpretative), ha il merito di rimettere in movimento una questione che sembrava ormai banalizzata.

In alcuni dei primi commenti e discussioni suscitati dal libro, infatti, è venuto in chiaro che la tendenza, o tentazione, immediata che si manifesta in molti lettori è quella di considerarlo un altro contributo a quella vera e propria «cultura della catastrofe» che ha largo seguito nel nostro Paese. Cultura della catastrofe è, sotto varie forme e sfumature, tutto un insieme di atteggiamenti teorici che considerano il mondo contemporaneo come una sorta di ultima spiaggia dell'umanità, come l'estremo punto di arrivo di un processo di decadenza che, nell'incombere della possibile distruzione atomica o della catastrofe ecologica, ha la sua sanzione emblematica.

**

In questa convinzione comune si ritrovano catastrofisti di diversa ispirazione: gli eredi della teoria critica della società, che pensano di doversi mantenere fedeli all'insegnamento di Adorno demonizzando tutto ciò che ha da fare con la società di massa; i pensatori religiosi i quali, con una mossa cara alla teologia negativa di tutti i tempi, immaginano che la redenzione divina si possa esercitare tanto più fulgidamente quanto più l'uomo, non solo come singolo peccatore ma anche come mondo storico sociale, manifesta la sua insufficienza e la sua incapacità di organizzarsi una vita vivibile.

Inoltre ci sono gli «spiriti forti», che, magari in vista di una più radicale accettazione della tecnica e della scienza, ritengono che si debbano comunque riconoscere, preliminarmente, i tratti «spietati» (la «gabbia d'acciaio» di Max Weber è una delle loro espressioni preferite) del mondo moderno; infine gli avvocati del ritorno a Parmenide (come Emanuele Severino), per i quali tutti i nostri problemi derivano dal fatto che, a un certo punto, il pensiero umano ha riconosciuto la realtà del divenire (mentre solo l'essere, immobile, è davvero), aprendo così la via al nichilismo, alla tecnica, alla manipolazione della natura e dell'uomo stesso da parte di una insaziabile volontà di potenza.

Il libro di Sasso serve davvero a confermare e rafforzare questo catastrofismo? La fine del mito del progresso nella filosofia tra Otto e Novecento significa davvero il venire in luce dell'orientamento sostanzialmente negativo, di decadenza, della storia umana? L'interesse della ricostruzione che Sasso dà di questa vicenda storica è proprio nello smentire una simile interpretazione semplicistica della faccenda. Se infatti si eccettua Oswald Spengler, che parlava, in un famoso libro del 1918, del *Tramonto dell'Occidente*, vedendo la civiltà europea come un organismo vivente giunto alla fase della vecchiaia, e capace ormai soltanto di espandersi sul piano della organizzazione centralizzata e dell'imperialismo militare, i critici dell'idea di progresso sono stati orientati, nella grande maggioranza, in un senso assai meno catastrofico.

Il pessimismo di Jacob Burckhardt, per esempio, il grande storico della antichità e del Rinascimento, era temperato dalla speranza che, sia pure a costo di una «*energia e di uno sforzo enormi*», la «*libera vita ideale*», insomma la forza della cultura umanistica europea, avrebbe limitato i danni dell'appiattimento a cui l'esistenza va incontro nella società tecnologica.

Heidegger visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

**

Nietzsche, che fu uno dei più radicali critici della fede nel progresso, parlava anche di «*superuomo*», e non certo nel senso di una «*razza superiore*» e più evoluta («*Non sono un animo darwiniano*», scrisse una volta), ma nel senso di un nuovo cominciamento dell'umanità, reso possibile dai passi che essa ha percorso fino ad ora.

Persino Martin Heidegger, al quale Sasso dedica l'ultimo, e più problematico, capitolo del suo libro, non guarda alla tecnica moderna solo come a un fattore di disumanizzazione, ma come alla condizione di possibilità di un nuovo modo di esistenza, di una nuova «*epoca dell'essere*».

Dalle varie analisi di Sasso, appare chiaro che l'elemento determinante della crisi della fede nel progresso non è stato l'affermarsi di una credenza opposta, nella inevitabile decadenza dell'umanità; bensì la scoperta che la storia umana è così varia e molteplice — come sempre più chiaramente anche oggi ci insegnano le vicende della storiografia e dei suoi metodi — che non ha senso pretendere di chiuderla sotto una categoria unica; non c'è *un corso unitario* delle vicende dell'uomo, per cui si possa dire che esso va necessariamente verso il meglio; o, anche, verso il peggio.

Anzi, ed è stato questo certo un importante elemento per la critica del progresso, chi sostiene che c'è una storia unitaria fornita di un filo conduttore, comunque colorato, sono per lo più le classi dominanti, che per la conservazione e lo sviluppo del loro potere hanno bisogno di trovare nella storia che lo ha reso possibile una razionalità che ne fornisca la legittimazione. I catastrofisti di ogni tipo — certo potenzialmente aiutati dai rischi reali che sono impliciti nella nostra attuale situazione — riprendono questi pregiudizi progressisti invertendone semplicemente il senso.

Ma è invece probabile che, se un progresso è ancora possibile, esso passi attraverso il riconoscimento del fatto che la storia non è un corso unitario; e che è diventata e può ancora divenire una vicenda meno barbara e disumana proprio con il moltiplicarsi delle prospettive e dei «centri» di storia, che tolgono, certo, al corso storico la compattezza e il rigore logico di una concatenazione causale scientificamente descrivibile, ma gli conferiscono anche quella ricchezza di differenze in cui si deve forse riconoscere l'unica possibile definizione dello spirito.

Gianni Vattimo

In Francia un tratto della Via Aurelia

PARIGI — Un tratto della Via Aurelia, che collegava Roma alla Spagna, è stato scoperto lungo la Costa Azzurra a poca distanza da Fréjus in una località dove già due anni fa furono rinvenute le vestigia di un acquedotto romano e un'importante necropoli con oltre 800 tombe.

Il tratto di strada consolare, che in quel punto era chiamato «Via Julia Augusta», è lungo circa 300 metri e largo nove.

E' lastricato con grosse pietre come tutte le strade romane di grande comunicazione con l'aggiunta di frammenti di mattoni tra gli interstizi. Si trova appena a duecento metri dalla strada nazionale «7», che corre lungo la costa, e si ritiene possa essere stato utilizzato fino a due secoli fa.

TRIONFA A LOS ANGELES LA MOSTRA SU UN MITO-PRODOTTO

Automobile, storia d'amore

Dedicata al rapporto tra il veicolo e la cultura, è la grande esposizione più visitata in America negli ultimi mesi - Ecco le automobili come sogno, conseguenza sociale, protagoniste di vita e perfino di spettacolo - Ci sono quelle dipinte da Dalí, Dubuffet, de Chirico, Matisse - Ci sono la Bugatti del 1913, Topolino e Rolls-Royce - Chi ha tentato di esorcizzare un'ossessione ha finito per celebrarla

LOS ANGELES — C'è una *automobile con i denti da caimano, che sembra in attesa della sua vittima. C'è un* «mezzo d'assalto per circolare nei quartieri bassi della città» con un cannone *montato su una Studebaker 1950 e un cingolato al posto delle ruote. Le automobili di Dalí si sciolgono sul pavimento, si chiamano «fantasmi». Quelle di Dubuffet sono graffiti sul muro. Una Cadillac del 1969 è dipinta di rosa, dentro, fuori e in ogni particolare, una rosa che sprigiona luce e provoca un ingorgo di folla. Da una Dodge del '38 è stato ricavato un modello che si intitola Sedile posteriore. Oltre il muso non c'è altro.*

C'è un'auto che ha tanti televisori al posto dei finestrini, del parabrezza e dei fari, e un'auto in cui ogni pezzo è un inganno, trabocchetti si aprono e il cruscotto è pronto a mangiare la mano del guidatore. C'è la parodia, c'è la comica e ci sono i reperti di ciò che gli artisti hanno immaginato come la loro rivolta contro la tecnica. Ma nessuno avrebbe pensato, dieci anni fa, che una «Mostra sulla cultura dell'automobile» («The automobile and culture», Museum of Contemporary Art di Los Angeles) che pure è completa di tutti gli aspetti, le delusioni, le tensioni, le frustrazioni, i contrasti intorno a questo mito-prodotto, si sarebbe trasformata in una celebrazione.

La mostra non ha un luogo fisso, perché il museo d'arte contemporanea di Los Angeles non è stato ancora costruito, è tuttora un'idea più che un progetto. Gli ispiratori del Moca hanno fatto da mediatori, hanno messo insieme la folla e gli oggetti e intorno agli oggetti i quadri, i disegni, i manifesti, i testi e l'ambiente. Hanno costretto il pubblico a rifare più volte lo stesso cammino: per vedere le automobili come sogno, come prodotto, come conseguenza sociale, come protagonista di vita e di spettacolo, prima di essere create e dopo la «distruzione». Il luogo è un groviglio di piccole strade alla periferia di Los Angeles, capannoni sventrati, magazzini e fabbrichette adattate, vicino al quartiere giapponese della città. Il percorso è in alto e in basso, sopra e sotto il livello stradale, tutto è aperto «in sezione» come se fosse un modellino

Giorgio De Chirico: «Il Modello Fiat 1400» esposto alla grande mostra di Los Angeles

nello studio di un architetto, non un evento in scala normale, e strade diverse portano ai sette teatrini in cui si recitano ogni sera decine di sketch, comiche e atti unici ispirati all'esistenza dell'automobile: L'Italia c'è al principio, con il futurismo di Balla, Boccioni, Russolo, Severini. C'è al centro, con le varie versioni della celebre Topolino intorno a cui è stato disegnato; sul pavimento, lo spazio che avrebbe occupato una «normale» automobile, e alla fine, con le ultime Fiat e le ultime Ferrari.

Sono presenti tutte le celebrità nel mondo dell'automobile, dalla Bugatti «berline de voyage» del 1913 alla Duesenberg «a forma di barca» del 1931, più le Rolls-Royce, le Mercedes, le Cadillac le Porsche e i frequenti colpi di genio realizzati dalle carrozzerie italiane attraverso i decenni.

«Fra le sorprese, almeno per i visitatori americani, il manifesto di Giorgio de Chirico dedicato alla Fiat 1400 e datato 1950, un'epoca in cui gli artisti erano già passati dalla festa all'opposizione. E' infatti la pittura delle automobili comincia, dopo i futuristi, con il bellissimo Veduta dal parabrezza di Matisse, attraversa le pianure americane con i quadri ossessivi di Edward Hopper, ed esplode nella Pop Art dove tutto punta al grottesco.

«Non si può dire, in piena coscienza, che la relazione interiore tra uomo e automobile sia stata delle più facili», scrive Pontus Hulten, fondatore del Moca, nelle prime pagine del catalogo. «E' piuttosto una storia di amore, passione e odio. Noi non trattiamo le automobili come gli altri oggetti. Sono entrate nel nostro inconscio. Vogliamo molto di più, come dal nostro corpo. Se non lo otteniamo, c'è la vendetta».

I materiali della vendetta non sono stati nascosti in questo spettacolo. Le automobili «mostro» o la rappresentazione dell'automobile come «disastro» sono frequenti e visibili. Sapevano gli organizzatori del Moca che tutto questo si sarebbe trasformato in una specie di sagra, in un trionfo, in un atto popolare di omaggio alla storia dell'industria contemporanea e all'automobile che Philip Caldwell, presidente della Ford, in un suo discorso di questi giorni, ha definito «il solo vero prodotto industriale del secolo»?

Dice Koshalek, l'attuale direttore del Moca: «E' stato come buttare una pastiglia di Alka Seltzer in un bicchier d'acqua». Forse la mostra era destinata ad essere una rassegna di tappe, un sommario di eventi, una ricostruzione di sviluppi, una serie di percorsi fra immaginazione e reperti. Forse intendeva aprire un dibattito fra l'epoca industriale e la cultura del dopo. O forse voleva immaginare il futuro riflettendo sul passato. In ogni caso è stato un successo, per un fiume di pubblico. L'America è venuta qui a riconoscere lo strumento base del suo sviluppo ed è stato anche un celebrare le dimensioni del Paese e la strada fatta.

«Immaginate di portare una folla di cow boys a vedere i cavalli» ha scritto Dan Sullivan sul Los Angeles Times per dare un'idea delle reazioni e del clima. Durante le Olimpiadi e dopo, è stata la mostra più visitata dell'estate americana.

La mostra era stata divisa in diverse linee che gli organizzatori amano definire — tanto per fare il verso all'industria — «di montaggio». Una linea ricostruisce il lunghissimo flirt dell'uomo con la sua macchina, dal disegno di Leonardo Carrozza senza cavalli fino ai blue-prints di tutte le celebri automobili del mondo, quelle costruite e quelle soltanto sognate.

Un'altra linea semplicemente espone i prodotti, per epoca, per Paese, secondo i salti di tecnologia e gli scatti del disegno. E' qui che si capisce quanto imprevedibilmente grande sia stata la partecipazione italiana al gioco.

Una terza linea segue tutte le piste dell'arte e tutte le riflessioni della cultura sull'oggetto automobile, da quando la cultura si associa all'industria nel sogno del balzo in avanti, della velocità e del nuovo, a quando, disincantata, rappresenta l'oggetto come nemico, come caricatura.

E' vero, neppure la Pop-Art ha potuto esorcizzare la ossessione «automobile». Deridendola, ha finito per celebrarla. Ma la mostra del Moca è la tappa più recente di questo viaggio, è il pubblico che prende l'iniziativa di riorganizzare materiali e percorsi, per leggerli — senza editore — approvando e identificandosi. Si arriva al monumento di Arman, cento automobili colorate in un blocco verticale di cemento intitolato Long term parking del 1975. Dovrebbe essere il punto alto della «antitesi» / «esaltazione». Di qui prende lo spunto tutta la parte finale della mostra, dove l'evento diventa teatro. Ma prima il Moca si ricorda di Hollywood, che è qui a due passi, e fa una rassegna di tutti i film in cui l'auto è protagonista («Autostar») e, a contrasto, di tutte le automobili cui è riuscito d'essere star, seguendo gusto e comportamenti, dalla Corvette color perla disegnata da McNulty alla Lancia due posti Racing special disegnata da Bianchi Anderloni e Balli, alla impeccabile Ferrari Barchetta del 1949.

E qui comincia forse la parte più delicata della riflessione storica e sociologica. Su grandi pannelli vediamo una folla immensa che si riversa a visitare il padiglione della General Motors alla fiera del mondo di New York nel 1939.

Accanto al pannello del padiglione G.M. e della «strada di domani» progettata da Walter Dorwin Teague per il padiglione Ford, sempre a New York, gli organizzatori hanno messo tre immagini (dall'alto, da dentro e da fuori) del vecchio Lingotto e della celebre pista realizzata da Matté-Trucco.

Ma gli spettatori sanno che la fiera del mondo di quest'anno a New Orleans è stata un amaro insuccesso di pubblico e di incassi. Soprattutto un insuccesso di idee. Ha scritto come spiegazione il Washington Post: «Non sanno immaginare il futuro».

La mostra di Los Angeles è dedicata a coloro che hanno saputo immaginare e hanno voluto caparbiamente il futuro. Forse questo fatto crea subito col pubblico un contagio che al principio è inconsapevole, sembra una semplice reazione al clima di festa, e poi gradatamente cresce di tappa in tappa. A poco a poco si scopre che non è l'automobile ad essere celebrata. E neppure la cultura-riflesso e la cultura-rapporto con l'automobile.

La gente sente che al centro c'è non tanto questo o quel sogno, ma la determinazione a seguire. Non tanto questa o quella scelta, ma la decisione di non fermarsi, di fare altre cose, nuove, diverse. Le intenzioni elitistiche e fascisteggianti dei futuristi si perdono, in questo insieme, come si perde la scontrosità sarcastica che i pop artisti intendevano predicare. Resta la festa in questo enorme parcheggio dove bellezza e utilità tendono a congiungersi per «andare in qualche altro posto», come dice un testo di Sam Shepard nella serie Carplays, sezione teatro. Insomma la gente si accorge di celebrare se stessa.

E il mondo della cultura ha rifatto la pace con la passione di costruire gli oggetti. Li guarda, li accosta, li accetta. Forse ha esorcizzato il timore dell'è pronto a muoversi.

Furio Colombo

IL PITTORE PREMIATO PER AVER «FATTO GRANDE MILANO»

Novello: «Barbogio ma senza paura»

MILANO — Nelle salette quasi viennesi di un caffè di via Manzoni si è fatta ieri sera una festicciola in onore di Giuseppe Novello. Tutto bene: l'unica cosa che non andava bene a Novello era l'insegna della festa, periodicamente dedicata «*agli uomini che hanno fatto grande Milano*».

«*Va bene che son vecchio, e con la progressiva debolezza senile son sempre meno lucido, son sempre meno pronto a reprimere il diavolo tentatore della vanità: ma un po' di senso del limite mi è rimasto. L'idea che io abbia fatto grande Milano fa ridere i polli; semmai è Milano che ha fatto diventare un po' grandino anche me*». E ride con la voce da tenore (Novello tenore mancato è una vecchia leggenda, come quella di Montale mancato baritono) e ride con gli occhi azzurri da fanciullino (a Bagutta lo chiamavano il Parsifal), e ride con quella faccetta rosea, liscia (chi ha mai visto Novello con la barba lunga? Neanche durante la ritirata di Russia!) e ride coi gesti graziosi e asciutti dell'incredibile personcina di 87 anni, dritta come un fuso, senza un filo di pancetta.

Bene. Questo è il Novello cattivo, che fa dispetto agli ospiti, che si fa un punto d'onore di non commuoversi, di non lasciarsi celebrare. Parliamo d'altro. Vediamo di tirar fuori il Novello buono, al quale Orio Vergani fece assegnare il premio «Ambrogino d'oro» in un lontanissimo Natale.

— Cosa dice, Novello, di questo fatto del Papa che ha ripristinato la messa in latino?

«*Non dovrei parlare di queste cose. Ho un gran rispetto e una grande invidia per coloro che credono; ero amico di Don Carlo Gnocchi, siamo stati in Russia insieme, ho visto quello che ha saputo fare per i mutilatini. Da profano, dunque, proprio stando fuori dal tempio, dico che la cosa mi sembra bella. E' in parte un permesso di restare legati a certe tradizioni, che io rispetto, e mi fa piacere vengano rispettate*».

— Novello, alpino di pianura, alpino astemio, ricorda quella battuta degli alpini?

Altra risata: «*Certo che me la ricordo: e io, grazie a Dio, sono ateo. Guardi che c'è dentro una saggezza profonda, una contraddizione intelligente, un modo cortese di fare il bastian contrario*».

— Ma un vecchio reazionario come lei approva il ritorno del latino per sordido interesse: lei è rimasto un pittore tradizionale passando indenne attraverso tutte le avanguardie. Chissà come si è divertito a veder la magra che han fatto certi critici d'arte coi falsi Modigliani.

Adesso Novello fa la commedia della paura: «*Per carità, zitto! Non parliamo male dei critici, se no chissà cosa mi fanno! Se piuttosto, io ho dovuto laurearmi in legge, ai tempi, e ho fatto una tesi sulla tutela del diritto d'autore. Era una tesi serissima e bellissima, che proponeva un rimedio efficace, anche se macchinoso, per debellare in anticipo i falsari. Chissà racconterò, qualche volta. Adesso voglio dire un'altra cosa: com'ero ingenuo! I falsari siano benedetti! Fanno la fortuna degli artisti! Lei non sa cosa pagherei io perché qualcuno facesse dei falsi Novello. Invece non mi falsifica nessuno*».

— Negli ultimi decenni lei è tornato a tempo pieno alla pittura da cavalletto, abbandonando le vignette a china, e il suo gallerista, Renzo Cortina, racconta con fierezza che alle sue personali, ogni due anni, si vende tutto quel che lei ha dipinto. Ma le vignette che faceva per *La Stampa*, non si potrebbero almeno riunire in volume?

«*E' stato qui da me proprio ieri Leonardo Mondadori. I miei cinque volumi di vignette verranno ristampati l'anno venturo. Mi fa piacere, ma ancor più mi farebbe piacere veder ristampati certi libri scritti a quattro mani con Paolo Monelli: lui scriveva i testi, io disegnavo le vignette, lui mi dava le idee per le vignette, io gli facevo i dispetti per ispirarlo ai testi. Una cosa bellissima abbiamo fatto nel '32, e non è mai stata raccolta in volume: un giro d'Italia alla ricerca del monumento più brutto*».

— Quali erano i monumenti più brutti?

«*Quelli ai caduti della Grande Guerra. A lei sembrerà strano che nel '32 si potesse far dell'ironia sui monumenti ai caduti. Ma invece era così. Certo, né io né Monelli siamo mai stati degli iconoclasti a vuoto. Di guerre ne abbiam fatte due. Ma proprio per questo sapevamo prendere in giro la retorica dei falsi eroismi, come poi nelle vignette su La Stampa dal '48 al '63 io ho preso in giro i difetti della borghesia, o della piccola borghesia, la società alla quale appartenevo*».

— Perché dice «apparteneva»?

«*Perché io ci sono ancora, la borghesia non c'è più. E io ci sono ancora, ma tutte le mattine mi meraviglio di esserci ancora. Sono un vecchio barbogio e ho paura solo di rimbambire senza accorgermene. Ho paura di ripetermi. Quando racconto una storia, per precauzione comincio sempre così: "Come forse le ho già detto...". La vecchiaia è uno specchio in cui io vedo la mia faccia, ma dietro vedo anche la faccia che avevo quando prendevo in giro i vecchi. Come forse Le ho già detto, una volta feci una vignetta di un vecchio, con un gruppo di giovani che gli dicevano: "No, nonno, non ce l'hai mai raccontato, il tuo incontro con D'Annunzio!"*».

— Novello, han fatto un convegno sulla paura. Le faccio una domanda un po' sadica. Non ha paura della morte?

«*Lei ha cinquant'anni, io ne ho quasi novanta. I cinquantenni muoiono come le mosche, di novantenni ne muore uno ogni morte di vescovo. Va bene per chiudere l'intervista? E' contento?*».

Giampaolo Dossena

Novello: la vignetta s'intitola «Dopo». Sbeffeggiato in pubblico, sta rendendo sempre più sferzante la risposta che non ha dato

La Casa Bianca attenua il primo giudizio negativo sull'offerta del Cremlino

Bush più aperto verso Cernenko «Un segnale positivo l'ha dato»

Anche il capo del Consiglio per la sicurezza nazionale valuta con ottimismo il passo sovietico («formale, non sostanziale») - Rinnovato l'accordo per l'assistenza reciproca sui mari - Ma tutto slitta al dopo-elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dalla cauta apertura di Cernenko, *«formale non sostanziale»*, ha osservato il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale, McFarlane, gli Stati Uniti lasciano intendere di volere esplorare la possibilità di più profondi contatti con l'Urss. Il vicepresidente Bush ha definito «un segno positivo» l'intervista del leader sovietico al *Washington Post*, preannunciando «una equilibrata *risposta americana*».

«Il tono di Cernenko non è stato antagonistico», ha detto Bush, assumendo un atteggiamento più possibilista di quello del portavoce di Reagan, Speakes, il giorno prima. *«E' una cosa importante. Non sappiamo dove questo sviluppo ci possa portare»*, ha aggiunto il vicepresidente, «ma lo accogliamo con piacere». Lo stesso McFarlane, pur sottolineando che «non c'è stato nulla di nuovo nel *contenuto delle proposte*» del Cremlino, ha rilevato che l'impostazione distensiva dell'intervista ha rappresentato un passo avanti rispetto al duro discorso di Gromyko all'Assemblea generale dell'Onu, il mese scorso. *«Ciò rafforza la nostra convinzione* — ha dichiarato McFarlane — *che i sovietici stiano analizzando con interesse le offerte fatte dal presidente Reagan, e che potrebbero intavolare con noi un dialogo, sia pure limitato, dopo le elezioni»*.

Un sintomo, ha detto il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale, lo si è intravisto nell'assenso dell'Urss alle discussioni sulla non proliferazione nucleare, il prossimo dicembre a Mosca, e nel rinnovo del programma congiunto di soccorso alle navi e agli aerei in difficoltà tramite satelliti artificiali (si è saputo ieri che l'accordo è stato firmato il 5 ottobre a Leningrado). Né Bush né McFarlane hanno tuttavia parlato di una iniziativa in risposta a Cernenko. Hanno anzi entrambi ribadito che gli Usa non possono fare concessioni di principio, e che in ogni caso le intenzioni del Cremlino devono essere rese più chiare.

Ieri sera, Reagan è stato invitato a tenere un discorso allo «Smith Memorial Dinner», la cerimonia cattolica a ricordo di un governatore dello Stato di New York: non si escludeva un suo commento sull'Urss. Mosca, da parte sua, ha usato la giornata di ieri per aumentare le pressioni sull'Amministrazione repubblicana. All'Onu, il delegato sovietico Vinikov ha affermato che la reazione di Reagan alle proposte di Cernenko sarà «la prova della *verità*» del desiderio di pace. Vinikov ha chiesto «anche un *solo segnale*», citando la ratifica dei trattati del '74 e '76 sul bando degli esperimenti nucleari (Cernenko aveva insistito su una moratoria del progetto delle guerre stellari in apertura di trattative sulla smilitarizzazione dello spazio).

«Se l'America è sincera nell'impegno alla distensione, lo dimostri» ha detto. Da parte sua, il capo del Cremlino ha chiesto al *Washington Post* che evidenziasse una frase saltata nella trasmissione dell'intervista: *«E' possibile, certamente è possibile migliorare i nostri rapporti»*. La freddezza iniziale del portavoce di Reagan, Speakes, è stata ieri spiegata dalla prima interpretazione dell'intervista di Cernenko data dalla Casa Bianca: un tentativo di interferenza nelle elezioni e in particolare nel dibattito di politica estera con Mondale di domenica prossima alla tv.

Reagan è lontano da Cernenko su tutti i punti. Proprio per questo, però, per non esporsi all'accusa di essere «molle», Mondale è stato guardingo: *«Il Presidente dovrebbe andare a fondo su questi problemi»*, si è limitato a osservare. Il *Washington Post*, che si è trovato a fare da cinghia di trasmissione tra le due capitali, ha spezzato la lancia a favore di Cernenko ma con parecchie riserve. *«Il suo approccio* — ha scritto — *è pratico e gli salva la faccia. E' di affrontare per primi i nuovi problemi del disarmo, in modo da scivolare all'indietro su quelli vecchi più tardi*.

E' solo questione di tempo: superati gli scogli del dibattito televisivo di domenica e le elezioni del 6 novembre, Reagan farà sicuramente qualche mossa. e. c.

Valentina dallo spazio al supersonico

Londra. La prima donna sovietica nello spazio, Valentina Tereshkova, ha voluto sedersi nella cabina di pilotaggio di un «Concorde»

Tremila in piazza

Parigi, corteo chiede libertà del giornalista prigioniero in Afghanistan

PARIGI — Per chiedere l'immediata liberazione del giornalista Jacques Abouchar — prigioniero da un mese a Kabul — alcune migliaia di persone hanno sfilato ieri davanti alle ambasciate dell'Afghanistan e dell'Urss. I manifestanti, tra i quali molti giornalisti, rispondevano all'appello del «Comitato Abouchar», che ha raccolto finora cinquantamila adesioni.

Il corteo, dal quale si levavano numerosi ritratti dell'inviato di *Antenne 2*, si è svolto senza incidenti e in un silenzio assoluto. Soltanto alla legazione sovietica, completamente isolata da cordoni di poliziotti, i manifestanti hanno scandito *«Liberté pour Abouchar»*, e *«I sovietici a Mosca»*. Quest'ultimo slogan è presto diventato *«I banditi a Mosca»*: a gridarlo sono stati alcuni militanti di estrema destra, che subito dopo hanno intonato — tra i fischi — la Marsigliese.

Poco prima che la manifestazione terminasse, l'incaricato d'affari afghano è stato convocato per la seconda volta al ministero degli Esteri, dove gli è stata ripetuta la richiesta francese di *«liberazione immediata»* per Abouchar, catturato il 17 settembre mentre seguiva un gruppo di guerriglieri in territorio afghano. Il Quai d'Orsay ha protestato inoltre perché, nonostante le assicurazioni fornite dal governo di Kabul, il giornalista non ha potuto ancora incontrare un rappresentante francese.

Mercoledì, l'ambasciata afghana aveva reso noto di *«aver risposto favorevolmente»* a una richiesta in proposito avanzata dal pcf. La legazione di Kabul aveva inoltre annunciato che, su domanda dei comunisti francesi, ad Abouchar sarà consegnata la posta dei familiari. e. n.

OSSERVATORIO

L'Europa prenota il mercato cinese

La Cee sta valutando con estremo interesse le decisioni in via di approvazione da parte del Plenum del comitato centrale del partito comunista cinese sugli indirizzi generali di politica economica. Le prime indiscrezioni sulle riforme che saranno annunciate da Pechino sono giudicate dagli esperti dei commerci con la Cina di Bruxelles *«quasi rivoluzionarie»*. Grazie ad esse, si afferma con fiducia, gli scambi commerciali tra l'Europa e la Cina potrebbero crescere notevolmente nel prossimo futuro.

In sostanza, si spera che diventi una realtà economica e commerciale, più che un dato di fatto demografico, il mercato costituito da un miliardo di consumatori cinesi. Sul piano generale, gli esperti giudicano altamente positiva per lo sviluppo dell'economia nazionale cinese la riforma in via di approvazione. Tra le misure più importanti, vi sarà la modifica del sistema del controllo dei prezzi che soffoca l'economia, il taglio dei sussidi statali alle industrie inefficienti, la concessione di una maggiore autonomia decisionale ai direttori di aziende e la libera circolazione della manodopera.

La Cee è interessata a questi progressi, che hanno un chiaro significato politico e assegnano una vittoria del nuovo corso voluto da Deng Xiaoping, perché di recente ha firmato con Pechino un importante accordo-quadro per lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali. L'Europa, che è sempre stata sostenuta come blocco geopolitico in corso di creazione da Pechino, spera di diventare anche il partner commerciale privilegiato della Cina. Le riforme delle strutture economiche cinesi sono ritenute necessarie per accrescere la collaborazione e anche per la redditività delle aziende occidentali che intendono operare in Cina.

L'inefficienza del sistema produttivo cinese è infatti il maggior ostacolo, al momento, per il decollo della partecipazione europea occidentale in forma massiccia allo sviluppo della Cina. Secondo le stesse fonti cinesi, soltanto il 3 per cento della manodopera è tecnicamente qualificata, come lo è un direttore di azienda su tre. Le cose sono comunque migliorate: già vi sono individui che possono negoziare e concludere contratti con le aziende occidentali. Secondo il *Financial Times*, 18 mila cittadini cinesi posseggono conti in banca per un totale di 75 milioni di dollari. Quest'anno, 14 città sono state aperte agli investimenti stranieri. Nelle quattro «zone speciali economiche», come quella di Shenzen, vicino a Hong Kong, gli investimenti stranieri affluiscono nell'ordine di centinaia di milioni di dollari all'anno.

L'opportunità per la Cee di fare, con un po' di pazienza, affari con la Cina, sono immense. La Volkswagen si è già messa e ha appena firmato un accordo per la fabbricazione di vetture «Santana». Le dimensioni del mercato cinese sono illustrate dalla garanzia di 200 milioni di spettatori data dal governo cinese per un film di kung fu fatto in coproduzione con i giapponesi.

Dalle riforme del 1978, l'economia cinese è avanzata rapidamente. Negli ultimi tre anni, la produzione agricola è aumentata del 30 per cento e quella industriale del 24 per cento. I problemi maggiori per lo sviluppo nel futuro, secondo gli esperti della Cee, sono i trasporti e l'energia. L'inflazione è anche un pericolo che viene denunciato spesso dall'opposizione politica a Deng.

Renato Proni

A Pechino quinto round dei colloqui Cina-Urss

PECHINO — E' cominciata ieri la quinta tornata dei negoziati che, da due anni, Cina e Urss conducono per normalizzare le loro relazioni. Il viceministro degli Esteri sovietico Leonid Ilјicev (arrivato due giorni fa a Pechino) e il cinese Qian Qichen affronteranno il problema dell'incremento dei rapporti bilaterali economici e commerciali.

Sul piano politico la prospettiva di un miglioramento dei rapporti resta ancora distante. Il più autorevole dirigente cinese, Deng Xiaoping, ha recentemente ribadito che una normalizzazione con l'Urss non è possibile senza una soluzione dei problemi afghano, cambogiano e dei missili russi schierati lungo la frontiera cino-sovietica.

Nelle precedenti tornate di colloqui (svoltesi alternativamente a Mosca e a Pechino ogni sei mesi) le tre condizioni cinesi e il rifiuto russo di prenderle in considerazione hanno bloccato ogni progresso sul piano politico. Ilјicev ha detto di «non avere perso *le speranze di passi avanti*»: una verifica si potrà avere soltanto tra due settimane.

Combattimenti nel settore centrale del fronte

Offensiva iraniana Respinta, dice l'Iraq

BAGHDAD — L'Iran ha lanciato un attacco all'alba di ieri nel settore centrale del fronte con l'Iraq in una zona montuosa che dista meno di 200 chilometri dalla capitale irachena.

Sull'esito dell'attacco le versioni sono opposte. Radio Teheran afferma che le sue truppe *«hanno superato ostacoli naturali e campi minati, circondando interi reparti nemici, uccidendo numerosi soldati e prendendone tre centinaia prigionieri»*.

L'Iraq sostiene di avere bloccato l'attacco, sferrato su tre assi, e *«ricacciato indietro gli aggressori»*. I combattimenti continuano ma, dalle prime notizie, non sembra che gli iraniani abbiano lanciato quella «grande offensiva» annunciata dopo il fallimento dell'attacco contro Bassora (nel settore *Sud*) nel febbraio scorso.

Teatro della battaglia è la provincia montagnosa di Maimak, a Nord-Ovest della città di Ilam.

Mitterrand va in Algeria per chiarire i malintesi

PARIGI — Il presidente Mitterrand sarà oggi ad Algeri: un viaggio-lampo per dissipare i malumori sorti dopo la visita in Marocco, lo scorso agosto. Il suo incontro con re Hassan II, che aveva coinciso con la ratifica del trattato d'unione marocchino-libica, aveva suscitato aspre reazioni in Algeria, che ha contenziosi sul conflitto nel Sahara Occidentale oppone al Marocco e problemi di frontiera alla Libia.

Subito dopo la visita di Mitterrand, l'incaricato d'affari francese era stato convocato al ministero degli Esteri. Il quotidiano ufficioso aveva inoltre pubblicato un editoriale molto critico sulla politica francese in Africa.

Nel suo viaggio, si nota in ambienti governativi francesi, Mitterrand potrà verificare se quelle reazioni sono state un segnale ad uso interno o hanno espresso una irritazione reale dei suoi interlocutori.

Per la visita di oggi non è stato stabilito alcun programma: al suo arrivo, Mitterrand incontrerà il presidente Chadli Benjedid. I colloqui potrebbero proseguire nel pomeriggio, *«a seconda delle circostanze»*. Mitterrand, si nota all'Eliseo, insisterà che l'incontro di Ifrane con Hassan II non ha mutato il suo intento di *«favorire ogni sforzo di unione e cooperazione tra gli Stati della regione»*. e. n.

Un giornale: «Ebbe un'infanzia agiata, il padre era legato alla mafia»

La Ferraro ancora bersaglio di duri attacchi demolitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Già criticata dal mondo cattolico per il suo appoggio all'aborto, Geraldine Ferraro ieri è stata attaccata dal quotidiano *New York Post* per i presunti legami di suo padre — morto nel '44 — con la mafia. L'attacco è giunto nel momento in cui uno dei più autorevoli sondaggi d'opinione, quello del giornale *Washington Post* e della televisione *Abc*, ha accertato che i democratici stanno guadagnando terreno sui repubblicani. Secondo il sondaggio, dal 18 per cento il vantaggio di Reagan e di Bush su Mondale e la Ferraro è sceso al 12 per cento, con uno slittamento notevole.

Se domenica prossima, nel dibattito di politica estera alla tv, il Presidente perdesse di nuovo contro il rivale, la sua posizione si farebbe delicata. Mondale si sta preparando al confronto, e ha sospeso i comizi. Ma l'italo-americana ha continuato a percorrere in lungo e in largo l'America, denunciando il reaganismo e le sue ingiustizie sociali e il pericolo che a suo parere esso rappresenta per la pace.

Il *New York Post* appartiene al magnate australiano della stampa Murdoch, un uomo legato a Reagan, ed è sempre stato in prima fila nella campagna contro Geraldine Ferraro scatenatasi dopo il suo incidente col fisco. Il quotidiano ha svelato ieri che il padre, Dominic, si stabilì a Newburgh, presso New York, allora un centro mafioso, nel '26, e lavorò per un celebre «capo», Mike De Vasio, dirigendone anche un lussuoso *night club*, il *Roxy*. Nel '33, Dominic Ferraro comprò il locale per una cifra allora molto alta, 21 mila dollari (40 milioni di lire), e 3 anni più tardi fu messo sotto inchiesta per gestione di un locale clandestino per gioco d'azzardo.

Lo scandalo finì nel nulla, ma riaffiorò nel '44: solo la morte del padre del candidato democratico alla vicepresidenza portò all'annullamento del processo. Nelle biografie ufficiali, l'infanzia e l'adolescenza di Geraldine Ferraro sono sempre state dipinte all'insegna della povertà. Il *New York Post* sostiene che, al contrario, anche dopo la scomparsa del padre, che aveva lasciato proprietà di notevole valore tutte intestate alla moglie, la famiglia visse nell'agiatezza: per la laurea, «Gerry» ricevette un'auto in regalo.

Il matrimonio con John Zaccaro, figlio di un imprenditore edile, anch'egli accusato di intrattenere rapporti con la mafia, rese ricca la Ferraro: oggi, il loro patrimonio supera i 3 milioni di dollari, quasi 5 miliardi di lire. L'italo-americana non ha ancora risposto al *New York Post*. Ma i giorni scorsi, quando era stata criticata dal vicepresidente Bush e dalla moglie, aveva fatto notare di essere vittima di una vera persecuzione, dandone la colpa ai repubblicani: il fatto che sono donna, aveva detto in sostanza, e che posso portare loro via molti voti femminili li spinge alla calunnia.

Usa: lettere all'Europa in 24 ore (con il laser)

BRUXELLES — Per cinque dollari una lettera potrà arrivare in Europa dagli Stati Uniti in 24 ore. Trasmessa con una telecopiatrice a laser a Bruxelles, sarà inoltrata al destinatario in tempi tre o quattro volte inferiori a quelli della posta aerea.

E' uno dei servizi — per ora solo nel senso Usa-Europa — previsti dal contratto firmato tra il ministero delle Poste belga e una ditta privata Usa.

L'accordo prevede anche che il Belgio diventi il principale centro di transito internazionale delle comunicazioni telefoniche.

Londra tutta Cee per contrastare asse Parigi-Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tra eccezionali misure di sicurezza, si sono iniziati ieri sera i colloqui Thatcher-Craxi a Downing Street. Craxi è il primo capo di governo ad incontrare la signora Thatcher dopo l'attentato di Brighton, ma sarà seguito nelle prossime due settimane dal presidente francese Mitterrand e dal cancelliere Kohl, che riceverà a Bonn all'inizio di novembre il premier britannico.

Il clima nel quale si inserisce la visita londinese del presidente del Consiglio è dunque quello di un rinnovato «attivismo europeo» della diplomazia britannica.

Parlando mercoledì sera a Bonn alla presenza del cancelliere Kohl, il ministro degli Esteri Howe ha inaugurato questo nuovo corso affermando che *«l'impegno britannico verso l'Europa è profondo e irreversibile»* e assicurando la Germania che Londra *«intende aiutare adesso a costruire la comune identità europea alla quale nei fatti aspiriamo»*.

C'è da chiedersi il motivo di questa «conversione». La risposta data dagli ambienti diplomatici e dagli osservatori inglesi è che Londra intende contrastare il rafforzamento dell'asse franco-tedesco nella Comunità. Per questo Howe a Bonn ha messo l'accento sull'importanza della cooperazione militare tra Gran Bretagna e Germania (alla quale partecipa anche l'Italia per l'aviazione). Insomma, Londra questa volta pare intenzionata a non perdere l'occasione per ritoccare l'immagine negativa che i partners della Cee si sono fatti dell'Inghilterra in questi anni di «guerriglia finanziaria».

Se non riuscirà a cogliere questo momento psicologico favorevole, Londra rischia, come sottolinea anche il *Guardian*, di *«cadere nella serie B europea»*, staccata dal polo franco-tedesco. **p. pat.**

I sovietici progettano volo umano su Marte?

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno indirettamente rivelato di progettare un volo umano verso Marte. Senza dire esplicitamente che la missione è in programma, l'agenzia *Tass* ha sottolineato che Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Oleg Atkov, tornati a terra il 2 ottobre dopo una permanenza record (237 giorni) nello spazio sulla stazione orbitale *Saljut-7*, «sono rimasti nel cosmo *esattamente il tempo che, all'attuale stato della tecnologia, è necessario per raggiungere Marte*».

La *Tass* ha affermato che uno dei problemi dei lunghi voli spaziali è quello dell'assenza di peso.

Creare una gravità artificiale, ha continuato l'agenzia, è estremamente complicato; sia pure con variazioni individuali, i tre cosmonauti hanno dimostrato di *«abituarsi facilmente all'assenza di peso e di saperai poi riadattare in modo relativamente rapido»*.

Decine di migliaia i morti per la siccità, polemiche tra Addis Abeba e l'Ovest

L'Etiopia potrà vivere solo di aiuti fino al prossimo raccolto (fine '85)

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — L'Etiopia non ha ancora fornito un bilancio ufficiale della carestia; ma, secondo le valutazioni riportate dal corrispondente della *France Presse*, sono alcune decine di migliaia i morti per fame nelle regioni più disastrate: il Wollo, il Gondar e il Tigrai. Il Commissario etiopico per i soccorsi e la riabilitazione afferma che la siccità, la più grave degli ultimi vent'anni, ha colpito sei-sette milioni di persone. Il *Pam* (Programma alimentare delle Nazioni Unite) ritiene che fra 300 mila e 600 mila etiopici rischiano di morire di fame se il Paese non riceverà entro brevissimo tempo massicci aiuti alimentari.

Secondo il direttore del *Pam*, occorrono *«almeno 400 mila tonnellate di aiuti»* per arrivare fino al prossimo raccolto, nel novembre dell'anno prossimo. I soccorsi previsti sino a questo momento finiranno praticamente nel novembre di quest'anno: dopo questa data, secondo i programmi, a Addis Abeba verranno consegnate 25 mila tonnellate supplementari. La Commissione etiopica per i soccorsi e la riabilitazione ritiene che occorreranno aiuti alimentari per oltre un milione 200 mila tonnellate nel periodo '84-'85.

Per il *Pam*, la capacità del porto di Assab sul Mar Rosso potrebbe essere raddoppiata abbastanza facilmente, in modo da accogliere 25 mila tonnellate di viveri al giorno; ma in questo caso occorrerebbe importare camion, altrimenti una parte dei prodotti «marcirebbe sulle banchine». Il governo di Addis Abeba, accusato di negligenza dai Paesi donatori, ha ritorto l'accusa, denunciando la «*politicizzazione degli aiuti umanitari*» da parte dell'Occidente. In particolare, all'Etiopia è stata contestata la spesa di circa 150 milioni di dollari, quasi 300 miliardi di lire, per celebrare, nel settembre scorso, il decimo anniversario della caduta dell'Impero. Alcuni organismi umanitari hanno inoltre protestato per la congestione del porto di *Assab*, la mancanza di mezzi di trasporto via terra e l'inefficienza della burocrazia etiopica.

Tra il '73 e il '74, una drammatica siccità fece 200 mila vittime, e contribuì al crollo del vecchio regime, che tentava di nascondere la vera portata della tragedia all'opinione pubblica internazionale. Questa volta, di fronte alle critiche il governo di Addis Abeba ha deciso di prendere le redini della situazione. All'inizio di ottobre, l'Ufficio Politico del partito dei lavoratori, fondato soltanto un mese prima, ha assunto la direzione delle operazioni di soccorso. Ma l'iniziativa sembra giungere troppo tardi, e comunque i Paesi donatori, che si sono già impegnati a inviare 480 mila tonnellate di cereali, si mostrano piuttosto scettici sulla reale possibilità di arginare la catastrofe.

Jean-Claude Pomonti

Enzima tratto dalla papaya riduce il male di schiena

SYDNEY — Un enzima tratto dalla papaya, oggetto di prolungate ricerche presso il Royal Hospital di Adelaide, ha dimostrato in molti casi di dare sollievo al mal di schiena dovuto allo spostamento di uno o più dischi della colonna vertebrale.

La tecnica comporta una singola iniezione dell'enzima nella parte inferiore della spina dorsale. Lo ha detto ieri il capo dell'équipe di ricerca, dottor Robert Fraser, presentando un rapporto sui due anni di prove cliniche del medicinale.

(Continua a pag. 5)

La visita di Hafez el Assad a Mosca svela i nuovi scenari geopolitici del Medio Oriente

Un leader che recita Saladino

Il presidente siriano, in cambio degli aiuti economici e militari, ha dovuto ribadire pubblicamente tutta la sua fedeltà al Cremlino - Ma a lui il ruolo del fantoccio non si addice: il pericolo maggiore, per il capo della «grande Siria», viene piuttosto dall'Egitto di Mubarak e dalla rinnovata fiducia dell'Urss verso Arafat - L'epica lotta con i fratelli Rifaat e Jamil

C'è chi dice che il suo viaggio a Mosca del 15 e 16 ottobre ha segnato un completo allineamento della Siria con l'Urss, e chi invece sostiene che i suoi colloqui con Cernenko e Gromyko non siano andati esenti da discussioni e da dissensi anche seri. Certo, Hafez el Assad resta comunque il più saldo alleato di Mosca nel mondo arabo; ma il suo ruolo complessivo nel Medio Oriente appare, per molti versi, da rimettere in discussione, perché sta cambiando il quadro del Medio Oriente, e sta cambiando anche l'approccio dell'Urss.

Di sicuro c'è che Assad è tornato a Damasco portandosi dietro grossi aiuti sovietici, in campo economico e militare. I primi soprattutto gli sono indispensabili, perché l'economia siriana sta attraversando uno dei suoi momenti peggiori, tra sottoproduzione, inflazione, drastica riduzione delle riserve valutarie (che, secondo esperti del Fondo Monetario Internazionale, basterebbero appena a coprire le importazioni di una settimana).

Le ragioni della crisi sono essenzialmente due: le spese militari, che assorbono più della metà delle entrate, e la diminuzione degli aiuti, che il resto del mondo arabo elargiva alla Siria in quanto Paese «di prima fila» nella lotta contro Israele. Questa diminuzione si spiega a sua volta con due motivi. Uno è il calo dei redditi dei Paesi petroliferi, per le note ragioni di mercato, che nel caso dell'Iran si aggiungono alle difficoltà derivanti dalla guerra con l'Iraq. L'altro è strettamente politico, e si può riassumere in una crescente «disaffezione» dei Paesi arabi moderati, vuoi per l'amicizia della Siria con l'Iran, appunto, vuoi per l'entrata in scena, anzi per il ritorno sulla scena, del capofila del mondo arabo moderato, l'Egitto «post-sadatiano» di Hosni Mubarak.

E questo è il vero, grosso cambiamento che sta intervenendo nel quadro generale del Medio Oriente. Un cambiamento per molti versi ancora potenziale, ma di cui s'intravedono molte premesse, dalla rinnovata intesa (che già qualcuno definisce «storica») tra Mubarak e Hussein di Giordania a un certo rilancio del ruolo di Arafat, favorito sia dal leader del Cairo che da quello di Amman.

In conseguenza, o almeno contemporaneamente, l'Unione Sovietica sta ridisegnando la sua strategia mediorientale. Mentre gli Stati Uniti sono ancora bloccati dalla congiuntura elettorale (al punto da rinunciare, per il momento, a una vera mediazione sul ritiro delle truppe israeliane dal Libano), l'Urss ha deciso, dopo anni di schieramento in favore dei Paesi «militanti», di giocare su «tutto campo» la partita del Medio Oriente. Ed qui tutta una serie di mosse in direzione dei Paesi moderati, dall'Arabia Saudita al Kuwait, dallo Yemen del Nord allo stesso Egitto, col quale sono state ristabilite normali relazioni diplomatiche, dopo la rottura (quella davvero storica) dei tempi di Sadat. Infine Mosca, dopo alcune incertezze, ha deciso sostanzialmente di appoggiare Arafat, come capo dell'Olp, ignorando le richieste contrarie della fazione filosiriana.

E' difficile, anzi è impossibile dire a che cosa punti questa nuova strategia dell'Urss, se a riaffermare un ruolo sovietico in «tutto» il Medio Oriente, in vista di una soluzione globale da concordare con gli Stati Uniti su basi di parità, o se a contendere spazio agli stessi Stati Uniti in termini di pura influenza e di puro potere. In ogni caso, essa spiazza un uomo come Assad, anche se questi, in cambio degli aiuti, ha dovuto esprimere a Mosca una formale solidarietà.

Assad ha sempre inteso essere un protagonista, anzi un leader, il leader di tutto il Medio Oriente arabo. La stessa durezza verso Israele non ha valore di per sé, ma è funzionale alla leadership araba, se è vero che il presidente siriano disse a un giornalista di Time, dopo l'invasione del Libano del 1978, che non era contrario, a certe condizioni, al riconoscimento dello Stato ebraico. Definito, da chi lo conosce, pragmatico e duttile, intimamente disponibile a ogni compromesso, purché garantisca un grande ruolo per la Siria, Assad ha sempre considerato l'alleanza con Mosca come un fatto essenzialmente tattico, la copertura necessaria per giocare una parte decisiva. Ma forse ora Mosca lo ripaga, almeno in parte, con la sua stessa moneta.

Kissinger, che lo conosce bene, per averlo incontrato più volte nei negoziati seguiti alla guerra del 1973, ha scritto nelle sue memorie di avere sviluppato nonostante tutto «una grande stima per Assad». Benché ne dipendesse, soprattutto per gli armamenti, egli «non era un fantoccio dell'Urss». Ma Kissinger ricorda, di quegli incontri, anche un particolare interessante, anzi «simbolico». «Sedevamo invariabilmente fianco a fianco, su un divano marrone, in modo che entrambi risultavamo alla sinistra di un quadro, che raffigurava la conquista da parte degli arabi delle ultime piazzeforti crociate».

Il simbolismo è chiaro se si pensa a un tipo di letteratura, chiamiamola così, che è sempre circolata a Damasco, che fa di Assad il vero erede, finalmente, del sultano Saladino, il vincitore appunto dei crociati e il capo di una «grande Siria» che si estendeva dall'Egitto all'Iraq. La pretesa siriana di avere diritti politici sul Libano deriva da quei lontani fatti storici, anche se non solo da quelli.

Nonostante tutte queste ambizioni, Assad ha avuto seri problemi anche di politica interna. Si è detto della situazione economica; ma il Paese ha attraversato anche una grossa crisi politica, dalla quale Assad è uscito con decisione, tuttavia svelando contraddizioni e debolezze, nel sistema di potere, difficilmente compatibili con l'immagine di un Paese leader.

L'occasione iniziale fu la crisi cardiaca di un anno fa. Questa indusse il potente fratello Rifaat, capo delle «compagnie di difesa», unità speciali, di tipo pretoriano, a uscire allo scoperto, per assicurarsi l'eredità del potere. Ne derivò un confronto, nella stessa Damasco, con una divisione corazzata, mossa da Assad dal suo letto d'ospedale. Le forze dell'uno e dell'altro campo defluirono dalla capitale, e qualche tempo dopo Rifaat prese la via dell'esilio, dapprima mascherato come «missione». A Rifaat si è aggiunto di recente, nell'espulsione di fatto dal Paese, l'altro fratello Jamil, presidente della Lega dei villaggi e al centro di grossi affari finanziari.

Il regolamento di conti non si è limitato alla famiglia, si è allargato per cerchi concentrici all'esercito e al partito Baath, il partito unico siriano. Ci sono state epurazioni e destituzioni.

La popolarità di Assad, si assicura, si è molto rinsaldata dopo questa serie di prove di forza, che hanno colpito centri di corruzione economica e d'intrigo politico. Resta il fatto che Rifaat non era solo un concorrente, ma il portatore di una politica diversa (più filo-Usa, più filo-Arafat), e che comunque tutte queste divisioni hanno lasciato inevitabilmente un segno.

Ora Hafez el Assad si trova in questa curiosa situazione: di avere avuto partita vinta nel Libano, nonostante l'invasione israeliana e l'intervento americano, nell'ambito della Forza multinazionale, cioè di essersi preso una grossa rivincita su quel trattato israelo-libanese fatto contro la sua volontà; e nello stesso tempo di vedersi sottrarre i frutti dell'agognata vittoria. O di rischiare di vederseli sottrarre. Perché poi in Medio Oriente, tra i giochi d'influenza delle superpotenze e la forza e l'astuzia di personaggi come Assad, niente è mai detto e tutto può ricominciare.

Aldo Rizzo

Assad ha lasciato il Cremlino Voci di scontro con Cernenko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il presidente siriano Assad ha lasciato ieri Mosca, a conclusione di una visita che dietro il rituale della diplomazia potrebbe avere celato contrasti anche profondi fra Damasco e la leadership del Cremlino. Il comunicato diramato in serata, alcune ore dopo la partenza dell'ospite siriano, parla di una «profonda soddisfazione» reciproca per l'esito dei colloqui, e nulla traspare a livello ufficiale che possa confermare l'asprezza di un dialogo che si sapeva comunque difficile. Ma la Mosca diplomatica non parla che di «attriti» — se non proprio di «scontro» — fra Assad e Cernenko.

Il comunicato non rivela alcuno dei possibili motivi di attrito. Si sottolineano anzi «l'ulteriore assistenza sovietica alla Siria nel rafforzamento delle sue difese», cioè la fornitura di altre armi; la «risoluta condanna» di entrambe le parti in merito agli accordi di Camp David e alla «politica delle paci separate nel suo insieme»; la denuncia degli sforzi «da parte degli Usa e dei suoi alleati» per «accrescere la loro presenza militare nelle zone del Golfo Persico e del Mar Rosso»; la richiesta unanime di «un ritiro immediato e incondizionato delle truppe israeliane dal Libano»; il «sostegno» della Siria per le ipotesi negoziali sovietiche in vista di un accordo in Medio Oriente. Ma forse, se contrasti ci sono stati, essi vanno ricercati in quello che i comunicati ufficiali non dicono.

Arafat, per esempio. Si sa che Assad male sopporta il perdurante appoggio dell'Urss per la leadership storica dell'Olp, i cui avversari furono apertamente sostenuti da Damasco nelle battaglie dell'anno scorso attorno a Beirut. Il fatto che in nessuno dei documenti di parte dell'Olp — salvo un vago appello all'unità e al «superamento delle divergenze» nel comunicato di ieri sera — fa ritenere che si sia ritenuto più prudente non toccare pubblicamente quel problema. Si dice anche che Assad sia irritato dai rapporti sempre più cordiali fra Mosca e l'Iraq, in particolare dall'appoggio che Mosca concede a Baghdad nella sua guerra contro l'Iran. Se ne è sicuramente discusso, ma senza soddisfazione di Assad: proprio ieri sera è arrivato a Mosca il ministro degli Esteri iracheno.

f. gal.

Dalí dimesso dall'ospedale

Barcellona. Salvador Dalí è stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato il 30 agosto scorso per le ferite riportate nell'incendio scoppiato nella sua stanza da letto a causa di un corto circuito. Durante la degenza in ospedale, è stato anche curato per lo stato di malnutrizione in cui si trovava. Dalla morte della moglie nel 1982 ha vissuto come un virtuale recluso nel suo castello di Pubol, risalente al XII secolo, sulla Costa Brava, 120 km a Nord di Barcellona

La mediazione papale, durata 5 anni, riavvicina Cile e Argentina

Non ci sarà guerra per Beagle Siglato l'accordo in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — La diplomazia vaticana ha ottenuto un successo di grande rilievo: ieri mattina nella Casina di san Pio V, immersa nel verde dei giardini papali, i delegati di Argentina e Cile hanno firmato un protocollo d'accordo per chiudere la secolare questione delle isole del Canale di Beagle, nella zona australe del continente.

Nel 1978 e nel 1980 c'era stato il pericolo di uno scontro armato fra i due Stati latino-americani. La mediazione diretta della Santa Sede, condotta prima dal cardinale Samorè e poi da monsignor Faustino Sainz Munoz, della segreteria di Stato, è durata cinque anni. Il suo successo viene considerato di buon auspicio per l'altra, più difficile, opera di mediazione che il Vaticano, questa volta tramite l'episcopato locale, sta conducendo in Salvador, per far cessare la guerra civile e riportare il Paese alla normalità.

Il testo del trattato sarà reso pubblico oggi, alle 11 (ora di Roma), contemporaneamente a Buenos Aires, in Vaticano e a Santiago. Autorevoli indiscrezioni sostengono che le sei isole del canale verrebbero assegnate al Cile, con garanzie per l'Argentina relative alla navigazione, all'estensione delle acque territoriali, e alle prospettive di sviluppo e ricerca nella zona antartica.

«Siamo molto vicini al risultato finale di un lavoro lungo e difficile», ha commentato il Segretario di Stato, cardinale Casaroli, definendo poi l'accordo «una vittoria della pace». Prima della firma definitiva però dovrà svolgersi in Argentina un referendum popolare. La data fissata per la consultazione è il 18 novembre. L'accordo — contenuto in una cartella di marocchino rosso recante lo stemma del Papa — dovrebbe essere firmato in uno scenario di grande effetto. Voci e indiscrezioni raccolte fra le delegazioni danno per probabile che la cerimonia si svolga davanti alla statua del Cristo Redentore, sulle Ande, al confine fra Cile e Argentina. Il punto si trova a circa 150 chilometri dalla capitale cilena, Santiago, e dalla città argentina di Mendoza. Giovanni Paolo II in persona dovrebbe essere presente alla ratifica del primo accordo fra Stati in cui la Santa Sede ha — da moltissimi anni — giocato un ruolo determinante.

La mediazione non è stata agevole: più volte si è temuto che dal dialogo si passasse alla guerra, in particolare quando Buenos Aires decise il colpo di mano contro le Falkland. In quel momento in Vaticano ci furono seri timori di una analoga iniziativa verso le isole del Canale. Tenendo conto di questi elementi, la Santa Sede ha evitato di affrontare le questioni di principio, impostando invece il negoziato sui problemi concreti: proprietà delle isole, limiti delle acque territoriali e «proiezione» verso l'Antartide. Le difficoltà si sono protratte sino alla vigilia, e a quanto pare, è stato necessario per sbloccare la situazione un intervento personale diretto del cardinale Casaroli.

Marco Tosatti

Madrid protesta per passaggio di sommergibili nucleari russi

MADRID — Il governo spagnolo ha protestato con l'Urss per la presenza di sommergibili sovietici a propulsione nucleare in prossimità delle coste della Spagna.

Una nota in cui si esprime «preoccupazione» è stata presentata all'ambasciatore russo. La nota si riferisce all'incidente avvenuto il 19 settembre quando un sommergibile nucleare sovietico è entrato in collisione con un mercantile (anch'esso sovietico) nella zona dello stretto di Gibilterra.

I sospetti sul presidente dell'Assemblea, Barzel, per lo scandalo Flick

Inaudito al Bundestag: 2 Verdi sono espulsi per insulti osceni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I tedeschi, i deputati stessi, si lamentano di avere il Parlamento più uggioso del mondo democratico. Ieri, questa grigia tradizione si è infranta. Dopo vari minuti d'infocate proteste arricchite da vituperi, la presidenza del *Bundestag* ha ordinato a due deputati «Verdi» di lasciare la sala. Era la prima espulsione da 23 anni. Grosso scandalo, quindi; se ne parlerà a lungo, anche perché annodato a un altro potenziale scandalo, quello che minaccia la sopravvivenza politica di Rainer Barzel.

Barzel è il presidente del *Bundestag*, un incarico che fa di lui il «numero due» dello Stato tedesco, dopo il presidente federale Richard von Weizsaecker. Presidente della *Cdu* (Unione cristiano-democratica) fino al '73, fu costretto a dimettersi dopo l'insuccesso di una sua iniziativa parlamentare per detronizzare il cancelliere socialdemocratico Willy Brandt. La presidenza del partito passò a Kohl, che l'anno scorso, dopo il suo trionfo elettorale, recuperò Barzel dalla penombra in cui era scivolato e lo innalzò al vertice del *Bundestag*.

Ma vi resterà? I più lo dubitano. Fonti non inclini al sensazionalismo prevedono le sue dimissioni per la settimana prossima. Barzel si dibatte, sempre più disperatamente, sull'orlo dello stesso vortice che ha già costretto alle dimissioni, e porterà in tribunale, il ministro per l'Economia Lambsdorff: il vortice Flick. Secondo le accuse della stampa, la grande *holding Flick* avrebbe «consolato» Barzel per aver ceduto il posto a Kohl nel '73 con oltre un miliardo di lire; e avrebbe anche prelevato con somme vistose certe sue consulenze legali. Mercoledì, Barzel e Kohl saranno interrogati da una speciale Commissione parlamentare.

Questa spiegazione era necessaria per capire quanto è avvenuto ieri al *Bundestag*. Barzel era assente, il dibattito di politica estera era diretto dal vicepresidente Richard Stücklen, della Csu. A un certo punto, pronunciandosi su Kohl, il deputato Verde Juergen Reents ha affermato: «*Che altro ci si può aspettare da un Cancelliere la cui ascesa alla presidenza della Cdu gli fu comprata dalla Flick?*». Stücklen ha decretato l'espulsione di Reents, ma tutti i 28 Grünen sono insorti. Stücklen non ha ceduto, ha negato la parola alla deputatessa Verde Nickels, ha insistito perché l'espulso lasciasse l'aula. I pacifisti-ecologi sono esplosi.

Il povero Stücklen è divenuto bersaglio di proteste e insulti. «*Lei è un cialtrone autoritario*» — ha urlato un altro Verde, Schwenninger —. *Ci butti fuori tutti!*». Altri: «*E' una condotta incredibile, da Gauleiter*». Il più veemente è stato però Joschka Fischer, dalle cui labbra è uscita una frase che non sarà presto dimenticata: «*Sie sind ein Arschloch, Herr Präsident!*». Frase facile da tradurre, ma non da pubblicare: un crudo riferimento a un orifizio posteriore. Due espulsioni, dunque: Reents e Fischer. Seduta sospesa. Una nuova paginetta nella breve storia di questa democrazia.

Mario Ciriello

Terremoto in Turchia Tre i morti accertati

ANKARA — Una forte scossa di terremoto ha provocato morti, feriti e ingenti danni nelle province di Erzurum, Kar e Agri, nella Turchia orientale, dove un anno fa il terremoto fece 1334 morti e lasciò senzatetto 30 mila persone.

Secondo le prime segnalazioni, poco dopo mezzogiorno (ora locale) il terremoto ha fatto tre morti e tre feriti nella provincia di Erzurum.

Le miss sbarcano in Giappone

Tokyo. Vestite con i costumi nazionali (in primo piano le rappresentanti di Singapore, Finlandia e Danimarca) posano le Miss giunte in Giappone da tutto il mondo per un concorso di bellezza a Yokohama

Bonn contesta i pedaggi sulle autostrade svizzere Berna non vuole cedere

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — A partire dal 1985 l'uso delle autostrade elvetiche non sarà più gratuito: tutti gli automobilisti, svizzeri e stranieri, dovranno, per accedervi, munire la propria vettura di un contrassegno che costa 30 franchi (22.500 lire) l'anno. Chi verrà sorpreso senza contrassegno, dovrà pagare una multa di 100 franchi. Non si tratta di un vero e proprio pedaggio, ma piuttosto di un'imposta supplementare che frutterà all'erario della Confederazione quasi mezzo miliardo di franchi l'anno.

Se la maggioranza degli automobilisti svizzeri ha riconosciuto la necessità di questa nuova tassa, nella vicina Repubblica federale tedesca si è invece registrata una levata di scudi contro l'obbligo del bollo autostradale in territorio elvetico. In una recente nota diplomatica al governo di Berna, il ministro tedesco dei Trasporti Werner Dollinger ha contestato la legittimità dell'imposta per l'uso della rete autostradale elvetica, chiedendo che i turisti, provenienti dalla Germania vengano esonerati dal pagamento.

A Bonn si è dell'opinione che il contrassegno autostradale sia contrario al contenuto di un accordo concluso tra la Germania e la Svizzera nel lontano 1928. Tale convenzione prevede lo snellimento del traffico stradale tra i due Paesi e la rinuncia alla riscossione di qualsiasi tassa.

Dinanzi alle proteste tedesche (il partito del cancelliere Kohl chiede addirittura di sottoporre la questione alla Corte internazionale dell'Aja), il governo elvetico ha deciso di inviare nei prossimi giorni una delegazione a Bonn per ottenere una nuova interpretazione dell'accordo bilaterale di 56 anni fa. In circoli competenti si precisa che alla Svizzera non rimarrà probabilmente altro che disdirlo entro la fine del 1984.

l. f.

Arrestato il piromane: aveva litigato con la direttrice

Usa, 13 morti in un residence dato alle fiamme per vendetta

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Tredici morti, cinquanta feriti, duecento senzatetto: queste le conseguenze di uno spaventoso incendio appiccato a un residence di otto piani da un uomo che ha così voluto vendicarsi di uno scontro con la direttrice. Russell Cockland di 44 anni, che la polizia ha definito un alcolizzato, era uno degli ospiti del residence e pagava parte dell'affitto lavorandoci anche come elettricista. Ha dato fuoco alla porta della sua camera al pianterreno ed è fuggito. La polizia lo ha rintracciato, arrestato e incriminato per omicidio.*

La tragedia è avvenuta a Patterson, nel New Jersey, non lontano da New York, alla mezzanotte circa di mercoledì, le 5 di ieri mattina ora italiana. Il residence, di bassa categoria, è stato divorato dalle fiamme per 4 ore, nonostante l'intervento di un centinaio di pompieri. Gli allarmi e i sistemi anti-incendio, di cui era parzialmente provvisto, hanno funzionato male. La direttrice era stata multata qualche mese fa di mille dollari (quasi 2 milioni di lire) per violazione delle norme di sicurezza e aveva adottato nuove precauzioni proprio contro il pericolo degli incendi.

Uno degli ospiti del residence, Peter Downes di 36 anni, che è riuscito miracolosamente a salvarsi calandosi dal quarto piano lungo i fili di scarico delle grondaie, ha riferito che i pompieri si sono comportati «in maniera eroica». Hanno montato quante più scale possibili e portato a terra un'infinità di persone. Ma le fiamme li hanno respinti in più punti. La gente era sconvolta dal terrore: ho visto un paio di persone saltare dalla finestra e sfracellarsi a terra». Una decina di cadaveri è stata scoperta, più tardi, nelle stanze.

Il residence, l'«Alexander Hamilton», aveva 60 anni, era in buona parte in legno, ed è andato quasi interamente distrutto. Gli scampati sono stati sistemati alla meglio nella palestra del liceo di Patterson. La polizia ha avviato un'inchiesta accertando, tra l'altro, che alcune delle uscite di sicurezza erano bloccate. Non è esclusa l'incriminazione della direttrice.

Zagabria: tram travolge operai Sei uccisi

BELGRADO — Un tram ha travolto a Zagabria una squadra di operai impegnati in riparazioni delle rotaie uccidendone sei e ferendone altri sette.

Non sono ancora chiare le ragioni che hanno provocato la sciagura avvenuta poco prima della mezzanotte. Il conducente del tram, identificato per Vladimir Marinela, 48 anni, è fuggito dopo la strage.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Pasquale Piazza
Lo piangono la moglie Maria, il figlio Franco con la moglie Severina, il nipote Fabrizio, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 c.m. alle ore 14,15 partendo dall'abitazione via Giulia di Barolo 52 per la Parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 17 ottobre 1984.

La cugina Rina Piazza e figli partecipano al dolore.
— Baldichieri d'Asti, 18 ottobre 1984.

La Direzione Generale, le Direzioni delle Sedi di Torino e Milano, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Subalpina partecipano commossi al dolore del Direttore di Sede rag. Franco Piazza per la scomparsa del padre, signor
Pasquale Piazza
— Torino, 18 ottobre 1984.

Partecipano commossi al lutto del rag. Franco Piazza i colleghi
[illegible]

Si associano al dolore del rag. Piazza i collaboratori:
[illegible]

E' serenamente mancata
Tina Piromalli ved. Remondino
Ne dà annuncio la figlia Marisa con Omero. Funerali oggi ore 14,30
— Torino, 19 ottobre 1984.

Giorgio, Renato e Luisa Fissore, Bruna Barison e famiglie piangono la dipartita di nonna Tina.

Dario, Lia, Jenny e Kelly si uniscono al dolore di Marisa.

Mirella e Agostino partecipano con affetto al dolore della cugina Marisa.

Iside ed Andrea Alberto sono vicini alla cara Marisa.

Albina Fasolo e famiglia partecipano al lutto di Marisa.

Alfredo e Lady Gocieppo si uniscono al dolore di Marisa per la scomparsa della mamma
Maria Concetta Piromalli ved. Remondino
— Torino, 19 ottobre 1984.

Famiglia Pia partecipa al dolore di Marisa.

Ha raggiunto il suo indimenticabile Franco l'anima buona di
Guido Minasso
Albergo Centrale di Savona
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Marilena con il marito Walter Morando, la nuora Rosella, la sorella Maria e i nipoti e parenti tutti. Il funerale avverrà sabato 20 alle ore 14,30 partendo dalla casa dell'estinto. Non fiori ma opere di bene alla Casa di Riposo di Savona.
— Savona, 19 ottobre 1984.

E' serenamente mancato
Alberto Nigra
anni 80
Lo annunciano addolorati la moglie Margherita, figli, generi, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 ore 10 in Bordighera, chiesa Immacolata Concezione. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino alle ore 14,30.
— Bordighera, via Cadorna 14
19 ottobre 1984.

La Società Italia spa partecipa al dolore di Andrea Roccati per la perdita dell'amato NONNO.
— Modena, 19 ottobre 1984.

Con profondo dolore la T.C.F. spa partecipa alla perdita del caro NONNO di Andrea.
— Modena, 19 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancata
Maria Guerrino ved. Bericalla
L'annunciano il figlio prof. Aldo e famiglia. I funerali in Savona sabato 20 alle ore 8 nella Parrocchia di S. Andrea e alle 10,30 nella Parrocchia di Igliano (Cuneo).
— Savona, 18 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovan Battista Rudà
Ne danno il triste annuncio la moglie Orsolina, la figlia Natalina con il marito Giandelico Molinari e Chiara, il figlio Pino con la moglie Marisa, [illegible] i funerali avranno luogo in Mus (Ao) sabato 20 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione via Risorgimento, 56 poi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Chiaverano (To). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Aosta, 17 ottobre 1984.

[illegible]

(Continua a pag. 7)

DIRETTORE TECNICO

Affermata Società torinese presente in tutto il mondo con una produzione di assoluto prestigio e qualità, ci ha affidato l'incarico di selezionare una persona alla quale affidare la responsabilità dell'area della Progettazione, del Controllo Qualità e del Servizio Metodi.

La ricerca è orientata verso un ingegnere con un iter professionale contraddistinto da qualificate esperienze maturate presso Aziende **con lavorazioni di assemblaggio lamiera e parti meccaniche di medio-grandi serie**, acquisite nelle aree sopra indicate.

Il Candidato ideale proviene da analoghe posizioni di responsabilità anche in funzioni immediatamente subordinate.

Sono indispensabili chiare doti di leadership e predisposizione ai contatti umani sia nella collaborazione con gli altri servizi aziendali sia nei contatti esterni.

E' richiesta la disponibilità a viaggiare ed è necessaria la conoscenza della lingua inglese.

L'aspetto economico, di sicuro rilievo, terrà conto delle professionalità acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10495**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Per conto di Azienda Farmaceutica tra le maggiori in Italia, consociata a Gruppo internazionale prestigioso per la ricerca e la produzione di farmaci, che sta attuando un notevole potenziamento della propria organizzazione siamo interessati all'assunzione di

GIOVANI LAUREATI

in discipline scientifiche (con preferenza per farmacia o biologia) da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per TORINO città e provincia
CUNEO città e provincia
GENOVA città e provincia

L'immagine Aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambiente lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate.

Si richiedono: una motivazione ed un lavoro dinamico ed attitudini all'informazione medico-scientifica; servizio militare assolto; auto propria; residenza in Torino o Cuneo o Genova.

Si offrono: inquadramento C.C.N.L. ed una retribuzione e condizioni economiche generali di sicuro interesse.

Gli incontri preliminari avverranno al più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

In considerazione della particolare urgenza si prega inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico e citando il riferimento 616 anche sulla busta a:

ERGY: Studio di Consulenza Aziendale
Piazza Eleusina 5 - 20122 MILANO

Importante Organizzazione per la commercializzazione di prodotti industriali, con sede in Torino, ricerca per

SETTORE TESSILE

diplomato a cui affidare la gestione ordini commerciale.

La ricerca si rivolge a giovani dinamici di età compresa fra 25/30 anni, con comprovata esperienza maturata nell'area della definizione prodotto o della gestione ordini in aziende modernamente organizzate, spiccate doti organizzative, riservatezza, personalità. Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore tessile.

Al candidato si offre una interessante retribuzione, incentivi legati ai risultati gestionali, ambiente di lavoro dinamico e stimolante.

Inviare dettagliato curriculum, citando sulla busta il Rif. SCS/202, a:

S.R.L. Corso Matteotti N. 30 — 10121 TORINO

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI NEO-LAUREATI

Un'industria farmaceutica, facente parte di un solido e diversificato gruppo internazionale, che si colloca tra le più importanti in Italia, con una struttura che si esprime in una ricerca scientifica all'avanguardia e si pone sul mercato con sistemi di marketing avanzato, ricerca dei giovani neolaureati in discipline scientifiche quali chimica, farmacia, scienze biologiche, chimica e tecnologia farmaceutica, cui affidare l'incarico di informatori medico-scientifici nelle seguenti province:

TORINO - MILANO - BRESCIA - VERONA - PADOVA - ASCOLI PICENO - PESARO - PESCARA - SASSARI - NUORO - COSENZA - SALERNO - ROMA - CATANIA

Essi, dopo un adeguato periodo di training, nel quale verrà svolto un corso teorico e pratico della durata di alcuni mesi, verranno inseriti nelle zone operative in cui è comunque necessaria la residenza.

L'opportunità è particolarmente interessante per dei giovani, con il servizio militare assolto, che vogliono esprimersi in una attività che richiede predisposizione ai contatti umani ed alle pubbliche relazioni, una solida preparazione scientifica, attitudine ad assumere la responsabilità di un lavoro autonomo.

L'inquadramento, fin dall'inizio del training, sarà ai massimi livelli impiegatizi; la retribuzione, da subito sicuramente interessante, sarà oggetto di revisioni secondo i risultati ottenuti.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto citando sulla busta RISERVATO.

*Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 248 ST** alla:*

ATHENA Research
Via Visconti di Modrone 21 - 20122 MILANO
Tel. 02 793.445 - 793.047 - 791.566

Grande catena di DISCOUNTS-SUPERETTES alimentari ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE PUNTI VENDITA

La persona prescelta avrà la responsabilità, in termini di risultati, delle vendite di più punti ed apporterà le opportune iniziative, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in chiave di lay-out dei locali, display, di merchandising, di gestione degli assortimenti e di ottimizzazione degli stocks; svolgerà inoltre una fattiva azione volta a verificare la concorrenza, i prodotti ed i prezzi e sarà responsabile dell'elaborazione dei budgets verificandone gli scostamenti, analizzandone le eventuali cause e suggerendo gli interventi di riallineamento che riterrà più idonei.

La ricerca è rivolta a persone diplomate con età intorno ai 30 anni, che abbiano maturato una precedente valida esperienza nel campo della distribuzione al dettaglio, che permetterà loro di operare con la massima autonomia nell'espletamento della funzione.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10496**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE STOCKS

Rif. A-3418 S

La ricerca riguarda uno tra i maggiori gruppi alimentari italiani, che produce e distribuisce linee di prodotti leaders di mercato.

Alle dipendenze del Responsabile Controllo di Gestione, il titolare della posizione dovrà curare l'elaborazione dei piani di produzione e la definizione dei relativi fabbisogni a medio e lungo termine, sulla base delle previsioni di vendita.

Sarà suo compito, inoltre, assicurare il necessario rifornimento di prodotti e materiali alla rete distributiva e garantire una ottimale gestione degli stocks — sia a livello centrale che periferico — sulla base di una corretta politica di rotazione delle scorte.

Si desidera entrare in contatto con persone che abbiano maturato un'esperienza analoga (sia in posizione di responsabilità, oppure in qualità di assistenti al responsabile) in Aziende medio grandi, **preferibilmente del settore largo consumo o anche farmaceutico**, caratterizzate da variabili di mercato significative.

Un'età tra i 30 e i 40 anni, un buon livello culturale, spiccate doti organizzative unite alla capacità di intrattenere positivi rapporti a vari livelli, costituiscono elementi privilegiati dall'Azienda.

E' previsto l'inquadramento al massimo livello impiegatizio; la retribuzione, allineata alle fasce alte di mercato, sarà commisurata all'effettiva esperienza maturata.

La sede di lavoro è nelle vicinanze di Novara.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento alla:

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. - 20146 MILANO - Via Fezzan 24.

Gruppo multinazionale leader mondiale nel suo settore, per completamento rete commerciale ricerca per tutte le province del Piemonte

FORTI UOMINI DI VENDITA

(30-40 anni) con disponibilità immediata. I nostri agenti (monomandatari esclusivi con inquadramento Enasarco) sono ad alto livello nei guadagni (50-60 milioni) hanno spiccata personalità, grinta, ambizione per le effettive possibilità di carriera periodicamente proposte dalla Società. La presente può rappresentare per voi l'occasione tanto attesa. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 36 F — 20123 MILANO oppure tel. 02 848.7116 lunedì 22-10-84 ore 10-12.**

Registratori di cassa o computer

cercasi

VENDITORI

con esperienza nel settore che intendano migliorare.

Tel. 580.200

Primaria industria farmaceutica assume

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per: Torino - Vercelli - Novara

Si richiede laurea o cultura universitaria in discipline scientifiche; militesente; età massima 30 anni e residenza nei capoluoghi indicati.

OFFRESI:
Contratto nazionale; rimborso spese; incentivazioni.

Indicare recapito telefonico.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 9272 — 10100 Torino.

Una primaria Azienda meccanica della provincia di Treviso, operante nel settore macchine per la lavorazione di marmi e graniti, ricerca un:

AGENTE MONOMANDATARIO

per il PIEMONTE e la VALLE D'AOSTA.
Si richiede una pluriennale esperienza di vendita e di beni industriali, una età di circa 30 anni, ed il diploma o laurea in ingegneria meccanica.
Si offre inquadramento Enasarco ed un ampio portafoglio clienti.
Inviare un dettagliato curriculum citando il Rif. SI/S 20098, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Nuovo insediamento industriale metalmeccanico con produzione di serie di componenti di carrozzeria di automobili, di prossima apertura in **TERMINI IMERESE** (Palermo) e facente parte di un gruppo con sede centrale a Torino ricerca:

ESPERTI SETTORE MATERIALI (Rif. SI/S 10491)

con compiti di acquisti e programmazione della produzione, gestione magazzini, abituati ad operare con centro elaborazione dati.

ESPERTI SERVIZI TECNICI (Rif. SI/S 10492)

Tempi e metodi di lavorazioni, manutenzioni macchine e impianti, anche automatici.

ESPERTI PRODUZIONE (Rif. SI/S 10493)

cui affidare il coordinamento e la guida del personale di officina e l'esecuzione di produzioni di media serie.

SPECIALIZZATI MANUTENTORI (Rif. SI/S 10494)

per manutenzione elettrica, elettronica, meccanica, impiantistica.

La ricerca è indirizzata verso persone con solida esperienza, che siano disponibili a trasferirsi a **TERMINI IMERESE - PALERMO** in pianta stabile oppure per un periodo di 2-3 anni per poi venir inseriti in altre aziende del gruppo dislocate al Nord e Centro Italia.

I colloqui informativi potranno essere effettuati a Torino - Milano - Roma - Palermo specificando nella risposta la sede preferita.

E' indispensabile inviare un dettagliato curriculum, indicando la posizione per la quale si risponde e **citando su busta e su lettera il Rif. SI.... di specifico interesse**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AZIENDA METALMECCANICA, facente parte di un gruppo multinazionale, ricerca:

RESPONSABILE E.D.P.

che, avendo maturato una significativa esperienza in campo gestionale e tecnico preferibilmente su calcolatori IBM, sia in grado di gestire e sviluppare il sistema informativo aziendale. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Retribuzione ed inquadramento saranno commisurati alle effettive capacità individuali e come tali discussi in sede di colloquio.

Sede di lavoro: cintura Ovest di Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum ed un recapito telefonico a:

Publikompass 5435 — 10100 Torino.

Azienda Meccanica cintura Torino produttrice Macchine Utensili ad elevato contenuto tecnologico, internazionalmente nota, cerca

PROGETTISTI ELETTRONICI DIPLOMATI

concreta esperienza di progettazione in macchine utensili preferibilmente anche CN.
Inviare curriculum dettagliando esperienze acquisite. Massima riservatezza.
Scrivere a PUBLIKOMPASS 6838 — 10100 TORINO.

COSTAN S.p.A.
leader nel settore della REFRIGERAZIONE COMMERCIALE, per Alessandria e provincia ricerca

AGENTI

con esperienza maturata nella vendita di attrezzature per esercizi alimentari. Rispondere alla Filiale di Genova - Via Ayroli 55 Rosso
Tel. 010 - 876.833/873.985.

Primaria azienda prodotti parafarmaceutici cerca

AGENTE

— Contratto Enasarco
— Zona: Torino - Piemonte
— Esperienza nel settore
— Età max 40 anni
— Incentivi e premi sicuro interesse

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
Casella Postale 196 - 00040 POMEZIA (Roma)
Massima riservatezza.

Società Internazionale operante nel campo della Fotografia cerca urgente nella provincia di Torino

COLLABORATORI

auto muniti
per un nuovo lavoro di vendita diretta.
Gradita, ma non indispensabile precedente esperienza nel settore.
Si offre: provvigioni superiori alla media, concorso spese, inquadramento di legge, minimo garantito per il periodo di prova.
Telefonare ore ufficio allo 0125 252.613 - 252.615 chiedere del rag. Trione.

Importante azienda distributrice di marche affermate a livello nazionale ed internazionale ricerca:

AGENTI PLURIMANDATARI (Rif. 150)

per la vendita in farmacia di prodotti parafarmaceutici e toiletries conosciuti e fortemente pubblicizzati.

Zone: **TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - AOSTA - NOVARA - VERCELLI**

Offresi: inquadramento Enasarco, provvigioni, premi, incentivi.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico indicando chiaramente sulla busta il numero di riferimento a:

IAMA - International Management Advisor
Via Victor Hugo n. 2 - Milano 20123

IAMA

Azienda operante settore beni largo consumo produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualità **RICERCA**

GIOVANI E VALIDI RAPPRESENTANTI

militesenti, automuniti, cui affidare mandato in esclusiva.

Zone interessate: Torino, Alessandria, Asti, Novara Nord, Savona, Genova Levante.

Offresi: concorso spese, elevate provvigioni, copertura Enasarco, moderni criteri di incentivazione.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBBLIMAN 116 - 21100 VARESE.

BUITONI

ricerca

AGENTE

plurimandatario
per TORINO parte città

I candidati che ci interessa contattare sono bene introdotti nella distribuzione al dettaglio nel settore del largo consumo, ottengono significativi risultati nella vendita e svolgono la loro attività con sistemi organizzativi moderni e efficienti. È previsto un trattamento provvigionale di sicuro interesse.

Si prega di telefonare o di inviare dettagliato curriculum a:

IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A.
Gestione del Personale Buitoni

Via Cortonese, 4 - 06100 Perugia
Tel. 075/779227
Orario 8,30-13 / 14-17,30

Azienda metalmeccanica leader nel settore degli impianti di frantumazione e conglomerati - macchine stradali e movimento terra ricerca:

AGENTI VENDITORI UNIMANDATARI

per il Piemonte

La Società desidera inserire nella propria organizzazione abili e seri professionisti della vendita, possibilmente provenienti dal settore e comunque disposti ad operare in esclusiva con prodotti di qualità.
Condizioni di inserimento:
training tecnico iniziale, affiancamento e costante supporto commerciale, inquadramento Enasarco, adeguato rimborso spese mensili, trattamento provvigionale di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum, indicando recapito telefonico, a
Casella postale 14054 - MILANO.

Azienda multinazionale ci ha incaricati di ricercare:

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI (Rif. 152)

per le zone di: CUNEO - ALESSANDRIA

I candidati ideali hanno un'età di 25-30 anni, sono in possesso di una cultura a livello universitario e avranno preferibilmente maturato una esperienza di 2 o 3 anni in posizioni analoga. Sono inoltre richieste una forte motivazione personale e professionale ed una capacità ai contatti umani.

L'azienda offre, una retribuzione più incentivi di sicuro interesse, e la possibilità di partecipare a corsi di formazione professionale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico indicando sulla busta il numero di riferimento a:

IAMA - International Management Advisor
Via Victor Hugo n. 2 - Milano 20123

IAMA

SOCIETA' CAPOGRUPPO AREA ITALIANA

operante nel settore dei Beni di Largo Consumo
consociata ad un Gruppo Multinazionale

ricerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La posizione risponde alla Direzione Generale e coordina i Servizi Finanziario, Contabilità e Controllo Gestione nella formulazione degli obiettivi economici e finanziari, nella determinazione e nel raggiungimento dei budgets, per la Capogruppo e le Aziende italiane associate.

Si ritengono requisiti essenziali:

- cultura a livello universitario;
- significative, analoghe esperienze maturate in Aziende multinazionali, preferibilmente del settore dei Beni di Largo Consumo;
- approfondita conoscenza dei supporti EDP e del loro corretto impiego;
- capacità e stile manageriali, doti di comunicazione, capacità di professionalizzare i propri collaboratori.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di lingue straniere e, in particolare, dell'inglese.

Data l'importanza primaria della posizione, l'Azienda prenderà in considerazione le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è Torino.

Scrivere a Publikompass 537 — 10100 Torino.

VENDITORI ALTAMENTE QUALIFICATI

Siamo una Società di Consulenza Aziendale, fondata molti anni or sono, per aiutare le piccole e medie aziende a ridurre i costi operativi ed aumentare gli utili.

Offriamo l'inserimento nel nostro organico a **Venditori** altamente qualificati, in grado di analizzare le aziende-clienti, evidenziarne i settori carenti e vendere progetti destinati ad aumentarne la redditività.

E' una posizione unica e di alto prestigio.

Requisiti:
— disponibilità ad operare su tutto il territorio nazionale;
— capacità di vendita;
— conoscenza delle basi fondamentali della gestione;
— dinamismo;
— notevole fiducia in sé e nelle proprie capacità;
— mentalità analitica e soprattutto potere di persuasione indispensabile per concludere positivamente una vendita ad alto costo per un servizio intangibile;
— disponibilità a viaggiare settimanalmente per recarsi presso le aziende clienti.

Non si tratta di ricercare il cliente - tutte le indagini sono preordinate dal nostro Reparto Commerciale.

Stipendio fisso più commissioni consentono un guadagno da 25 a 35 milioni annui. Rimborso spese viaggio, vitto e alloggio.

Se rispondete alle sopraccitate caratteristiche, telefonate a Mr. Israel Kushnir - George S. May Internazional S.p.A. - Milano - Tel. 02 506.0081 - 506.4685 - 506.4689 - da lunedì 22 ottobre in poi, ore ufficio.

---

*Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone **LA STAMPA** di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino*

PK publikompass spa

Palermo di nuovo in stato d'assedio per una strage senza precedenti nella storia della mafia siciliana

La saga del clan Marchese

Il massacro è avvenuto nel quartiere dominato dalla «famiglia» alleata dei boss Greco - Filippo, il capo, tuttora latitante, è ritenuto uno dei mandanti del delitto Dalla Chiesa - Dice il giudice Falcone: «Per sparare contro otto persone, in quella zona, ci vuole l'assenso della commissione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ladri di cavalli o, più semplicemente, manovali del delitto, gli otto personaggi uccisi ieri non erano schedati come mafiosi. Ma nella Palermo del dopo-Buscetta mentre nelle borgate e nei rioni dominati dai boss non è ancora cessato il gran trambusto per le rivelazioni che hanno permesso il blitz della notte di San Michele, nessuno dubita che ci si trovi davanti ad un feroce scontro all'ombra della mafia.

«Per sparare contro otto persone occorre che la "commissione" sia d'accordo» ha detto il giudice istruttore Giovanni Falcone, uno dei maggiori esperti in storie di mafia, che ha raccolto le prime confidenze di Tommaso Buscetta.

La strage è avvenuta nel cuore di Palermo, ai bordi di piazza Scaffa, che è il centro pulsante del rione di corso dei Mille, da sempre incluso tra le zone dove la mafia è radicata profondamente ed incide sull'intero tessuto sociale ed economico. Non si muove foglia contro il volere dei mafiosi. E c'è una ragione principale per spiegare l'importanza di questi boss: la posizione strategica di corso dei Mille, zona-cuscinetto tra le borgate orientali agrumarie Ciaculli, Croceverde Giardini e Santa Maria di Gesù, nonché fascia centrale tra la stazione ferroviaria principale e la zona industriale di Brancaccio, altri nuclei tradizionali della mafia vecchia e nuova di Palermo.

La famiglia di corso dei Mille, come ha confermato Buscetta, fornendone una descrizione che ha finito per coincidere con le ricostruzioni fatte da tempo dagli investigatori, è sempre stata una delle più influenti. Buscetta ha riferito che dal dopoguerra questa famiglia, inclusa tra le prime dieci di Palermo ed il cui capo è uno dei componenti della cosiddetta «cupola», sarebbe stata guidata da Pietro Chiaramonte, padre dell'avvocato Salvatore, ora accusato di associazione per delinquere.

Dopo quattro mesi trascorsi all'Ucciardone, ora il penalista è agli arresti domiciliari. Lo scettro passò quindi a Francesco Di Noto, e nel 1979 infine a Filippo Marchese, introvabile da anni, accusato di essere uno dei mandanti del delitto Dalla Chiesa e di una quantità di altri omicidi, tra cui quello del professor Paolo Giaccone, il direttore dell'Istituto universitario di medicina legale al quale proprio l'altro ieri è stato intitolato il Policlinico.

Grandi amici dei Greco di Ciaculli e di Croceverde Giardini, gli uomini del clan Marchese, sono oggi annoverati tra i più sanguinari della mafia ed anzi, sono indicati al secondo posto, immediatamente dopo i corleonesi di Luciano Liggio (Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, entrambi latitanti da molti anni).

Filippo Marchese, 54 anni, avrebbe utilizzato per gran tempo la «camera della morte» scoperta l'anno scorso in piazza Sant'Erasmo, in riva al mare, per torturare i prigionieri delle cosche avversarie che, infine, sarebbero stati sfigurati col vetriolo e zavorrati in mare con dei grossi pesi.

Quali uomini fidatissimi della famiglia Marchese di corso dei Mille, Buscetta ha indicato i fratelli Giuseppe e Vincenzo Spadaro, ex contrabbandieri di sigarette e membri un tempo della famigerata mafia della costa; Giovanni Lojacono e Carmelo Zanca. Ma Buscetta ha anche aggiunto che, vicinissimi alla cosca di corso dei Mille, sono sempre stati anche i quattro fratelli Vernengo (tre sono in arresto), proprietari di una delle raffinerie di eroina scoperte negli anni scorsi a Palermo, sospettati di partecipazione al traffico internazionale di armi (i mitra «Kalashnikov» importati in Sicilia ed utilizzati anche nel delitto Dalla Chiesa).

La violenza è di casa nel clan di Filippo Marchese. Non sorprende perciò se nel centro della zona di influenza di questa famiglia sia stata commessa una strage come quella di Cortile Macello. Nelle fasi più cruente della guerra di mafia nel 1982, mentre Carlo Alberto Dalla Chiesa faceva inserire il nome di Filippo Marchese nel rapporto contro i 162 capi e gregari dei gruppi più determinati della mafia, a Filippo Marchese uccisero un fratello e uno zio.

La risposta del boss superlatitante non tardò: caddè il 25 febbraio 1982 con 33 coltellate nel carcere Ucciardone suo nipote Pietro Marchese (il processo è in corso, la corte d'assise sabato 27 interrogherà a Roma Buscetta quale teste d'accusa), furono assassinati anche suocero e cognato di Giovannello Greco. Vennero eliminati uno ad uno altri amici e parenti che avevano avuto il torto di schierarsi dalla parte di Pietro Marchese e Giovannello Greco, i due giovanissimi che avevano tradito la cosca passando al clan Buscetta-Badalamenti, ma non prevedendo che questa sarebbe uscita sconfitta.

Filippo Marchese, uno dei vincenti nella guerra di mafia di Palermo, ha giurato odio eterno a Giovannello Greco e gli dà la caccia.

Antonio Ravidà

Palermo. Le bare con i cadaveri degli otto assassinati vengono portate all'Istituto di Medicina Legale (Tel. Associated Press)

Poliziotto superteste, vide a Monreale killer di Basile

PALERMO — Al processo in corte d'assise d'appello a Palermo per l'uccisione del capitano dei carabinieri Emanuele Basile (maggio 1980) il rappresentante dell'accusa ha chiesto il rinnovo parziale del dibattimento per ascoltare un «superteste».

Il sostituto procuratore generale Salvatore Celesti proprio mercoledì nella requisitoria aveva chiesto la condanna all'ergastolo dei tre presunti esecutori.

Il dottor Celesti ha riferito alla corte (che si è riservata di decidere sulla riapertura della fase dibattimentale) che un agente di polizia in servizio a Milano, Pietro Vaccaro, ha dichiarato di aver visto a Monreale la sera dell'agguato Giuseppe Madonia, uno dei presunti killer.

Caso Costa arresti domiciliari per un imputato

TRAPANI — Andrea Bulgarella, uno dei quattro imprenditori incarcerati nell'ambito della inchiesta sulla presunta corruzione del sostituto procuratore di Trapani, Antonio Costa, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Il provvedimento è del giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, che nei giorni scorsi aveva concesso analogo beneficio ad un altro degli imputati, Beppe Cisio. Rimangono ancora in stato di detenzione, oltre al giudice Costa (condannato recentemente per detenzione di armi), il figlio di Bulgarella, Salvatore.

Secondo l'accusa i quattro imprenditori avrebbero fatto pressioni sul sostituto Costa per convincerlo ad una linea «morbida» in un processo.

Processati a gruppi i 610 camorristi presi nell'83

NAPOLI — Il presidente della decima sezione penale del tribunale di Napoli, Giovanni Sansone, ha deciso di processare a piccoli gruppi i 630 imputati (di cui 513 detenuti) accusati di associazione per delinquere di stampo camorristico. Quasi tutti gli imputati furono arrestati nell'ambito del blitz anticamorra deciso dai magistrati napoletani nel giugno dello scorso anno contro la «Nuova camorra organizzata».

Da questo processo è stata stralciata nei mesi scorsi la posizione di Enzo Tortora in attesa dell'autorizzazione a procedere del Parlamento europeo.

Il presidente Sansone ha preso la decisione - secondo quanto si è appreso - per snellire il processo.

Così la malavita organizza e gestisce decine di ippodromi clandestini

Corse fra pony anche sui viali e le giocate rendono miliardi

PALERMO — A Palermo le corse di cavalli si svolgono un po' ovunque: ci sono quelle all'ippodromo della Favorita, con regolari scommesse, ma anche e soprattutto [illegible] gare clandestine, improvvisate nei viali, con puntate consistenti di milioni e milioni. La Guardia di Finanza interviene spesso, con controlli a tappeto seguiti da denunce, ma appena neutralizzato un «giro» illegale ecco spuntarne un altro.

Le irregolarità sembrano in ogni caso diffuse già alla Favorita. E anche se non si parla ufficialmente di mafia, di cavalli «sgarrettati», drogati, e resi inservibili da strani pastoni la cronaca, negli ultimi dieci anni, ha periodicamente avuto modo di riferire, come dell'assassinio di un fantino, maturato nell'ambiente degli scommettitori.

Quanto alle corse clandestine, avvengono un po' ovunque. Sino a cinque anni fa si svolgevano sulla circonvallazione esterna, cui si accede facilmente da Corso dei Mille. All'alba ed all'imbrunire, si poteva assistere, su una delle corsie laterali, alle sfide tra brocchi, che, per essere di pari livello, consentivano tuttavia forti scommesse.

[illegible] circonvallazione, per l'intervento della polizia e dei carabinieri, è stata tagliata fuori dal circuito delle corse clandestine, animate spesso anche dai pony. L'indisponibilità di un'arteria tanto comoda non ha però spento l'interesse per le competizioni e, soprattutto, non ha bloccato la voglia di rischiare degli scommettitori.

Proprio dietro quel dedalo di viuzze in cui è stato compiuto il massacro, c'è un vasto spiazzo, dove — spiega la gente del quartiere — si disputa spesso il «chilometro lanciato». In una sola «seduta» anche una ventina di milioni possono cambiare padrone.

Altre zone deputate alla disputa del trotto e del galoppo «casereccio» sono alcuni viali del parco della Favorita, chiusi al traffico, e strade di campagna dell'immediata periferia. Non mancano poi ghiotte occasioni ufficiose: le feste di paese. Qui, anche recentemente, il braccio di ferro tra parroci e questori, tra comitati organizzatori e commissari di polizia, tra malavitosi camuffati da «amatori di cavalli» e carabinieri è stata dura. Nella scorsa estate episodi del genere si sono registrati, fra l'altro, anche nel Siracusano e nel Trapanese.

L'autorità di pubblica sicurezza vieta di solito le corse con la motivazione ufficiale dell'insufficiente sicurezza degli spettatori — e sono migliaia — di questi palii strapaesani. Ma spesso dietro il divieto vi è il fondato sospetto che le corse siano organizzate e gestite da una malavita di incerta connotazione.

Bisogna infine considerare che nel giro delle corse dei cavalli gli interessi non sono soltanto quelli economici strettamente legati al mondo ippico. Il furto del purosangue migliore o il suo «danneggiamento», il ritardo nel pagamento di una forte vincita da parte dell'allibratore ovvero di chi ha scommesso somme fortuna sono spesso il corollario di una ben più estesa attività criminale. Su questo ambiente gravita anche, da circa tre mesi, il forte giro di scommesse clandestine sul calcio. *(Ansa)*

Incendiata l'auto di un giudice pugliese

LECCE — Indagini della polizia sono in corso su eventuali responsabilità per l'incendio della «Fiat 128» di proprietà del giudice istruttore presso il tribunale di Bari, Alberto Maritati, distrutta dalle fiamme nella parte anteriore, mentre era parcheggiata a pochi metri dall'abitazione del giudice, nel centro di Lecce.

L'automobile era stata utilizzata circa due ore prima da una figlia di Maritati. Dai primi rilievi tecnici sarebbe stata esclusa l'ipotesi di un corto circuito. La polizia sta valutando se si tratti di un incendio doloso.

Palermo. Il corpo di una vittima fuori della stalla del massacro

Sicilia, il lungo elenco degli assalti mafiosi

Dall'auto-bomba a Ciaculli al massacro di viale Lazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La mafia non va per il sottile, spara nel mucchio senza esitare. I killer non si fanno scrupoli pur di colpire le vittime designate dai tribunali mafiosi alla condanna più feroce: quanti «dovevano morire» ieri nel Cortile Macello? Forse non tutti e otto, forse molti di meno.

Di stragi la Sicilia ne ha contate parecchie, a partire dal dopoguerra quando banditi e mafiosi spesso si ritrovarono fianco a fianco e si macchiarono di crimini di inaudita violenza. A San Cipirrello nel 1947 furono uccisi cinque carabinieri e in un analogo agguato nel 1949 caddero altri sette militari dell'Arma a Bellolampo alle porte di Palermo. Nel 1946 a Villalba, nel «vallone della mafia» in provincia di Caltanissetta, a quel tempo dominato susseguirsi di latifondi coltivati a grano, il leader comunista Girolamo Licausi mentre teneva un comizio fu ferito dalle schegge di una bomba: sul selciato rimasero tre contadini. Poco dopo tra Villalba e Mussomeli sette uomini furono soppressi in uno scontro a fuoco tra banditi.

Erano, in Sicilia, anni roventi, di estrema indecisione. Andava smorzandosi l'effetto della ventata separatista e c'era chi pescava nel torbido strumentalizzando i «sicilianisti». L'eccidio di Portella delle Ginestre, il primo maggio 1947, suscitò profonda emozione in tutto il Paese: quegli 11 morti sotto il tiro incrociato delle armi della banda Giuliano, alleatasi, pare con i mafiosi di Monreale, indussero il governo ad inviare nell'isola un vero e proprio corpo di spedizione.

Altre stragi, più vicine nel tempo, sono state decise ed eseguite dalla mafia a Palermo come quelle nella borgata Ciaculli (giugno 1963) in cui sette carabinieri furono straziati dallo scoppio di una «Giulietta» imbottita di tritolo e dinamite; in viale Lazio (dicembre 1969) quando il boss Michele Cavataio fu assassinato con due suoi fedelissimi ed il guardiano di un cantiere edile e forse rimase ucciso anche uno degli aggressori; nel rione Albergheria (marzo 1982) dove cinque persone persero la vita in un duello per motivi di interesse; in viale Regione Siciliana (giugno 1982) in cui caddero il boss catanese Alfio Ferlito e con lui furono uccisi tre carabinieri e l'autista che lo scortavano nel carcere di Trapani da quello di Enna; in via Giuseppe Pipitone Federico (luglio 1983) dove, con un'auto-bomba, furono assassinati il Consigliere istruttore del Tribunale Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta ed il portinaio dello stabile.

Ma da una strage all'altra il fiume della vendetta e della sfida mafiosa allo Stato si snoda in tanti altri assassinii come quelli in cui persero la vita Pio La Torre, Cesare Terranova, Pietro Scaglione, Mario D'Aleo e tanti altri caduti con gli uomini che li accompagnavano. Senza contare i delitti avvenuti sulla «sponda mafiosa» come quelli sul finire del 1982 quando a Tommaso Buscetta furono uccisi un fratello e un nipote.

a. r.

Stato civile di Torino

13 OTTOBRE 1984

NATI — Bonomi Marco.

MORTI — Barbero Maria v. Trinchero, di anni 79, nata a Torino, pens., abitante in c. Traiano 153; Tomatore Laura in Barbera, a. 76, Canco, pens., c. Trapani 11; [illegible] Antonio, a. 74, Cerignola, pens., v. [illegible]; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 1 - Morti 39

15 OTTOBRE 1984

NATI — [illegible]

[illegible]

MORTI — Grandis Gino, di anni 72, nato a Cavarzere, pens., abitante in via Nizza 207; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 63 - Morti 63

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Vincenzo Vittoria

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Irma, la figlia Eleonora, la zia Fanny e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Renzo Garbagni e alla signora Michela Bertolo per le loro assidue amorevoli cure. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da corso Galileo Ferraris 95. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1984.

La Recchi S.p.A. Costruzioni Generali annuncia la scomparsa del

dott. ing. Vincenzo Vittoria

Direttore Centrale Lavori Estero

che ha dedicato alla società tanti anni di preziosa e fattiva collaborazione e si unisce alla famiglia nel dolore e nel ricordo.
— Torino, 18 ottobre 1984.

Enrico e Claudio Recchi profondamente commossi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Vincenzo Vittoria

Direttore Centrale Lavori Estero

nel ricordo di tanti anni di preziosa collaborazione.
— Torino, 18 ottobre 1984.

Mariella Recchi e famiglia profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Irma e Nora Vittoria nel loro grande dolore per la scomparsa del

dott. ing. Vincenzo Vittoria

— Torino, 18 ottobre 1984.

Lorenzo e Laura Fiorini, Sergio e Rosanna Villanova, Vittorio e Enrica Vandelli partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Vincenzo Vittoria

— Torino, 18 ottobre 1984.

Antonio e Annamaria Bellinea sono vicini a Irma e Nora con molto affetto.

Ezio Albanese
Michele Camera
Roberto Grosso
Sandro Lavezzi
Alessandro Mainiti
Domenico Pagano
Giancosimo Palese
Francesco Zanotti

con le famiglie si uniscono commossi al dolore di Irma e Nora Vittoria.

Domenico Caputo, Guglielmo Vinea, Gian Alfonso Sorrentino con tutto il personale dell'ufficio Recchi di Roma prendono parte commossi al dolore della famiglia.

Luigi Mariani Fabio e Maurizio Pramaselli profondamente addolorati partecipano al lutto.

Elisa e Lorenzo Bogetti sono affettuosamente vicini alla signora Irma e a Nora.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Moncalvo ved. Pellegrini

Addolorati l'annunciano la figlia Gina con marito Luciano e il nipote Massimo. Il funerale avrà luogo sabato 20 corrente ore 8,30 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 18 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata

Benedetta Paletto ved. Beltramo

anni 74

Lo annunciano: la figlia Maria Teresa col marito Orazio Garrione e l'adorata nipotina Roberta, la sorella Lina col marito Ettore Gallina, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Molinaro. Funerali oggi ore 15 da via Torino 206. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro T.se, 17 ottobre 1984.

Guido, Maria Teresa e Fabrizio Gallina piangono la cara zia BETTINA.

Matteo, Maddalena e Anna Rosso partecipano commossi al grande dolore di Maria Teresa.

La famiglia Ferro partecipa al dolore di Mariateresa.

Cristianamente è mancato

Luigi Occhiena

anni 84

Ne danno il triste annuncio gli, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. ore 15,30 nella parrocchia San Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 18 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cavalli (Nino)

Lo piangono la moglie, il figlio Pier Claudio con Rosa Maria, suocera, cognati, consuoceri, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Paolo Agostini per le sue premurose e umane assistenza. Funerali sabato 20 corr. ore 10,30 Parrocchia S. Maria di Testona.
— Moncalieri, 19 ottobre 1984.

Marisa, Bruno, Silvia, Martina con le famiglie Ferro Mario e Giovanni partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Savo

anni 47

L'annunciano la moglie Anita Vaia, le figlie Giovanna, Giuseppina, Martina con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Trieste 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cassola, 17 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

GOCCE DI RUGIADA

Spesso il pensiero mio / sfuma e la [illegible] / in fondo al viale. / Petali di rose / dipingono verdi cipressi e / colorano il cielo / di un mondo che tace. / Grande è il mio amore / per la Madre Terra, / ma vorrei rubarle / colori, / respiri di vento, / gocce di rugiada, / per donare / a te / luce di sole.

1983 — 1984

dott. prof. Eugenio Canepa

nel ricordo della figlia Renata. S. Messa in San Lorenzo sabato 20-10 ore 18,30.

Davide Mirelli

Infinito l'amore e il rimpianto. Messa anniversario sabato 20 ottobre ore 18 parrocchia S. Paolo, Cascina Vica.
— Rivoli, 18 ottobre 1984.

1977 — 1984

dott. Giuseppe Lovera

Radiologo

Sempre nel cuore. S. Messa 20 ottobre, ore 18,30 via Spotorno 17.

1983 — 1984

Enrico Cacciotto

Con immutato affetto lo ricordano A. Madioma, Fossati M., Fimiani F., Ghirardello E., Di Giola L., Pignata S., Calvacci R., Bellagamba A., Valsecchi F.

1984 — 1984

Federico Silvetti

Con affettuosa memoria profondo rimpianto.

18 OTTOBRE 1959

Ida Fiorenzi Risatti

27 MARZO 1981

Attilio Risatti

Rimpianto gratitudine tenerezza. Messa sabato 20 ore 18 S. Cristina.
— Torino, 19 ottobre 1984.

1978 — 1984

avv. Corrado Boetti

Sempre ricordato e sempre più rimpianto [illegible].

1980 — 1984

Pietro Caldi

Vittoria e Cecilia lo ricordano a chi gli ha voluto bene.

1982 — 1984

Giovanni Chiriotti

Sempre con noi.

1979 — 1984

Bruna Rivella

Il tuo dolce sorriso ci accompagna sempre mamma e papà.

Siamo una società di servizi operante principalmente nel settore dell'investment banking e della consulenza aziendale. Per esigenze dovute all'espansione della nostra attività e di quella delle nostre consociate siamo interessati ad entrare in contatto con persone qualificate a ricoprire le seguenti posizioni

RESPONSABILE COMMERCIALE — Rif. DC/274
età 30-40, studi universitari, esperienza analoga in società di servizi per l'azienda

CAPO AREA — Rif. DC/CF/270
età 30/35, studi superiori, esperienza analoga in società di servizi - Aree interessate MI, RM, GE, FI, BO, TO

INVESTMENT CONSULTANTS — Rif. FB/476
studi superiori, esperienza nella vendita di servizi finanziari e fondi comuni

VENDITORI DI SOFTWARE — Rif. DC/FB/134

VENDITORI DI HARDWARE — Rif. DC/VW/132
età 25-30, studi superiori meglio se informatici, buona attitudine ai rapporti commerciali

LAUREATI ECONOMIA/SCIENZE POLITICHE — Rif. 90/24
età 24/26, conoscenza lingue, attitudine a lavoro finanziario

5 PROGRAMMATORI — Rif. 20184
esperienza triennale PL/1 in ambiente IBM MVS IMS DD/DC

10 PROGRAMMATORI — Rif. 21184
esperienza triennale COBOL, strutturato ambienti IBM 30XX, MVS IMS DB/DC; 43XX VM/CMS; MVS CICS/DL1, RPGII ambiente IBM, 34, 36

5 ANALISTI/PROGRAMMATORI — Rif. 30184

5 ANALISTI — Rif. 35184
conoscenza ed esperienza triennale di standards e metodologie di analisi maturate in aziende caratterizzate da sistemi informativi integrali, hardware di massima dimensione, software di ultima generazione, networks.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, con unita fotografia a:

CAPRIOGLIO & ASSOCIATI CONSULTANTS
Via A. Avogadro, 19
10121 TORINO - Tel. 011/530.993 (3 linee)
C & A Software - C & A Equipment - C & A Data

Sei un esperto del mercato immobiliare?

— hai una mentalità imprenditoriale e sai coordinare ed incentivare un'équipe di venditori?
— vuoi impegnarti a tempo pieno in completa autonomia, e con il supporto di un socio d'opera e/o di capitali, in un'attività che ti permette di ottenere grandi soddisfazioni personali e finanziarie in breve tempo?
— disponi di un minimo capitale iniziale?

Allora non perdere l'occasione!

Apri la tua agenzia immobiliare col marchio Grimaldi.

Entrerai a far parte dell'organizzazione leader nel settore dell'intermediazione immobiliare, presente in Italia ed all'estero con il sistema dell'affiliazione commerciale (Franchising) con oltre 100 "punti d'incontro".
Avrai i vantaggi di un'immagine largamente consolidata, di periodici corsi di formazione ed inoltre otterrai per la tua zona incarichi di vendita da tutta Italia. Scrivi a
GRIMALDI -
SERVIZIO MARKETING
Corso Re Umberto 54
10128 TORINO

Gruppo Metalmeccanico Italiano, di notevole importanza per le realizzazioni tecnico-produttive ed i sistemi gestionali adottati, cerca un

ESPERTO CONTROLLO GESTIONE

Requisiti richiesti per ricoprire la posizione sono la laurea in economia e commercio e una esperienza di 3-4 anni maturata — utilizzando tecniche gestionali avanzate — in azienda con lavorazioni su commessa.
Il livello retributivo è previsto ai massimi livelli di mercato. La posizione offerta comporta concrete possibilità di sviluppo. La sede di lavoro è Torino.
Si assicura la massima riservatezza.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla:
PA Personnel Services
Lungotevere Mellini 44, ROMA - citando il Rif. 503 anche sulla busta e indicando «riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Personnel Services
Via Turati, 40 20121 Milano - Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma

---

Affermata **AZIENDA DI TELECOMUNICAZIONI** ricerca per il potenziamento del proprio settore elettronico:

Rif. A INGEGNERE PROGETTISTA HARDWARE

da inserire nel settore ricerca e sviluppo per progettazione di apparati complessi analogici e digitali.
Il candidato deve avere ottima preparazione teorica e conoscenza di componentistica avanzata e microprocessori.
Saranno titoli di preferenza una esperienza di 2-3 anni maturata come progettista in industrie elettroniche avanzate ed una buona conoscenza dell'inglese.

Rif. B SPECIALISTA TESTING

cui affidare la responsabilità delle analisi di collaudabilità di nuovi prodotti, la definizione di metodologie di collaudo e la programmazione di apparecchiature di test e relativo software.

Rif. C PROGRAMMATORE DI PRODUZIONE

cui affidare compiti di responsabilità nella programmazione e controllo di avanzamento produzione.
Si richiede buona conoscenza di lavorazioni elettroniche.

Rif. D SOFTWARISTA MICROPROCESSORI

da inserire nel settore ricerca e sviluppo.
Si richiede ottima conoscenza microprocessori a 8 e 16 bit sistemi di sviluppo complessi, linguaggi ad alto livello.
Saranno titoli preferenziali la conoscenza hardware di microprocessori e componenti associati e dell'inglese.
Per le posizioni B-C-D si richiede una pluriennale esperienza in analoga posizione presso industrie elettroniche avanzate.

Rif. E CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Ragioniere o Laureato Economia con esperienza pluriennale in gestione amministrativa e contabile con uso sistemi EDP maturata in medie aziende organizzate modernamente.
La sede di lavoro è la prima cintura di Torino.
Inviare curriculum a Publikompass 5425 — 10100 Torino citando il riferimento. Il personale dell'Azienda è a conoscenza della ricerca.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3600 la riga. Rubrica 4: operai/impiegati L. 3400, tecnici L. 3700, dirigenti L. 5200. Rubriche 8 e 11 (domanda) L. 3400. Avvisi urgenti data fissa e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 656.5165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni. **FINCOTEX** 749.6253 - 779.826, corso Francia 15.
A.A.A. FINANZIAMO rapidamente sulla fiducia commercianti, artigiani, dipendenti di qualsiasi azienda. Discrezione. Tel. 011 650.3061 ore ufficio.
A.A. ASSISOGNANDI prestiamo rapidamente a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 536.368.

A. IPIFIM
a tassi concorrenziali a chiunque sulla fiducia prestiti in giornata. Finanziamenti speciali per commercianti fino a L. 15 milioni. Facilitazioni per casalinghe. Corso Vittorio Emanuele 40, tel. 516.551 - 517.065.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata Sogefim corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.758 - 553.231.
ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari: artigiani, commercianti, piccole e media industrie. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.
CON formula risparmio S.Fin.Ge ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 13, Torino.

FINANZIAMENTI a tutti in 24 ore. **COSFIM** corso Re Umberto 23, tel. 516.685 - 516.049 Torino.

FINANZIAMENTI senza ipoteca fino L. 15 milioni in 48 ore durata concordabile. Tel. 549.318.
FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 630.433 - 631.304 ore ufficio.
FINCREDITO prestiti immediati fiduciari su case auto tassi modici: Via Vigone 33, tel. 011 447.0721 447.1029.
MIGLIORE sia tua casa! S.FIN.GE. ci pensa e tu pagherai anche in 36 rate, c.so Re Umberto 12, Torino, tel. 538.704.
PERLA FIN s.r.l. prestiti più rapidi meno interessi minimi rimborsi mensili senza ipoteche. Tel. 011 504.390 corso Re Umberto 64, Torino.
PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai e impiegati anche ipotecari a chiunque. Tel. 657.837.
QUANDO vuoi! Come vuoi! Quanto vuoi! Gruppo Fin-Scambi finanzia secondo ogni esigenza privati, commercianti, artigiani, imprenditori. Prospettateci i vostri problemi cercheremo di risolverli insieme. Finanziamenti fiduciari, ipotecari, mutui, factoring, leasing. Gruppo Fin-Scambi srl via S. Antonio da Padova 17 Torino. Telefonare 531.640 - 515.970.
RIVOLI. Finanziaria effettua prestiti fiduciari erogazione in 24 ore. Telefonare 011 959.1403.
SCONTIAMO convenientemente e velocemente cambiali ipotecarie e commerciali. Qualsiasi importo. Tel. 011 749.888 ore ufficio.
SCONTO effetti commerciali e ipotecari effettuiamo in 24 ore. Telefonare 011 959.1403.
SOCIETA' concede finanziamenti a tasso agevolato ad artigiani, piccole medie e grandi industrie, massima celerità. Per appuntamento tel. 657.472 - [illegible]

SOGEFIM ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 553.231.
TELEFONANDO al n. [illegible] finanziamento immediato a contanti artigiani commercianti e privati.

3 Aziende, negozi

A. ABAMEC cessione intera negozi e aziende. Perizie commerciali. Per appuntamento telefonare al 511.501.
A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendita attività di ogni genere e prezzo.
ALBERGO rinomato centro sciistico turistico 60 camere annesso ristorante discoteca. Piscina, tel. 506.365.
ALIMENTARI frutta-verdura zona piazza Rivoli incasso L. 300.000 cedesi L. 32 milioni. Tel. 532.408.
ALIMENTARI frutta verdura incasso L. 350 mila al giorno zona Statuto L. 35 milioni dilazioni. Tel. 511.236.
ARTIGIANO cede attività elettromeccanica produzione propria. Scrivere Publikompass 5432 — 10100 Torino.
AVVIATA latteria ottima posizione commerciale incasso L. 500 mila al giorno agevolazioni pagamento. Tel. 383.298.
AVVIATISSIMO negozio articoli sportivi ampi locali ottima posizione commerciale agevolazioni pagamento. Tel. 360.610.
AZIENDAL MARKET 650.2175 attività artigianale facile conduzione non richiesta competenza specifica. Limitato investimento. Buon reddito.
AZIENDAL MARKET 650.2175 cartoleria ottima posizione commerciale alti incassi dimostrabili. Prezzo ottimo.
AZIENDAL MARKET 650.2175 tintoria avviatissima modernamente attrezzata ottimo incasso documentabile. Dilazioni.
BAR analcolico latteria centrale L. 350 mila giornaliere urge cedere L. 60 milioni facilitando. Tel. 740.6813.
BAR super alcolico S. Rita chiusura serale festiva ottimo giro d'affari agevolazioni pagamento. Tel. 360.610.
BAR super alcolico zona Vanchiglia incasso L. 1 milione 200 mila al giorno dimostrabili vendesi. Tel. 383.298.
BAR super incasso L. 500 mila giornaliere dimostrabili 15 giorni prova cedo anticipando L. 30 milioni orario ridotto sabato pomeriggio chiuso. Tel. 537.313 - 517.280.
BAR super zona mercato caserma ospedale centro sportivo incasso L. 400 mila al dì chiusura serale domenicale cedo anticipando L. 50 milioni. Tel. 537.313.
BIANCHERIA intima vendesi in buona zona commerciale minimo contanti L. 25 milioni. Tel. 511.236.
BOTTEGA del parmigiano centralissima adiacente mercato cedo in gestione iscritto al R.E.C. cauzionando eventuale vendita. Tel. 537.313 517.280.
BOUTIQUE dell'uomo borgo S. Paolo ottima posizione commerciale buon giro d'affari vendesi. Tel. [illegible]
CAUSA salute cedesi licenza ambulante tabella VI senza posto fisso L. 15 milioni. Tel. 740.6813.
CERCO rilevare attività in Torino preferibile bar abbigliamento edicola in qualsiasi zona. Tel. 530.181.
LAVANDERIA sufficienti L. 18 milioni contanti incasso L. 3 milioni mensili. Possibilità di imparare. Tel. 511.236.
LICENZA tabacchi trasferibile cedo L. 75 milioni. Ecimmarun via Palmieri 26 Torino. Tel. 779.481.
MINIMARKET corso Francia ottima posizione buon giro d'affari vende a L. 20 milioni. Tel. 383.298.
RISTORANTE centralissimo incasso L. 600 mila giornaliere cedo L. 110 milioni eccezionalissimi. Tel. 537.313 - 517.280.
S. RITA negozio angolare prestigioso 150 mq circa con tabella X XII XIV fortissimi incassi annui volendo anche senza merce cedo Orlandini. Tel. 353.800.
STUDIO GROSSO vende macellerie diverse zone Torino ottimi incassi dilazioni. Interpellateci. Tel. 511.236.
TABACCHERIA prossimi totocalcio, Sermo, forte lavoro 3 persone, posizione privilegiata, alto reddito, contanti 100 milioni rimanenza dilazioni cedesi causa salute. Tel. 325.377 - 665.532.

(continua)

PERITO ELETTRONICO CON ESPERIENZA STABILIMENTO GRAFICO

ricerca per manutenzione apparecchiature elettroniche di produzione società sita nella periferia Nord di Milano.

Garantisce la massima riservatezza.

La selezione verrà ultimata entro il 15 novembre.

Inviare curriculum vitae dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 22 F - 20123 MILANO

Industria Metalmeccanica facente parte di un Gruppo Industriale organizzato su più Stabilimenti operante nel Settore Auto Primo Impianto con produzione di larga serie ricerca:

CAPO MAGAZZINIERE

La ricerca è orientata verso candidati che abbiano maturato 5-6 anni di esperienza nella Gestione dei Magazzini e nelle Procedure di Arrivo e Spedizioni Merci.
Costituisce titolo preferenziale esperienza acquisita in Aziende con analoghe problematiche ed operanti con moderni Sistemi di Elaborazione Dati.
Sede di lavoro: CASTELLAMONTE.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 7420 — 10100 TORINO.

GRANDE AZIENDA operante nei mercati italiani ed internazionali (Europa, Usa, Medio ed Estremo Oriente), ricerca una persona da inserire nell'Ufficio

GESTIONE CREDITI CLIENTI ESTERO

La posizione riferisce al Responsabile dell'unità ed è incaricata di effettuare: i controlli, i solleciti, gli scarichi valutari e gli scarichi contabili affinché i Clienti esteri saldino le partite nel rispetto dei tempi e delle politiche previste.

I requisiti richiesti sono: diploma di scuola media superiore, preferibilmente in ragioneria, esperienza completa nella Contabilità Clienti intesa dal controllo degli accertamenti sulla solvibilità al saldo del credito, ed una discreta conoscenza delle lingue inglese e francese (o altra lingua europea).

E' inoltre utile la disponibilità all'uso (in prima persona) di evoluti strumenti informativi e decentrati.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 533 — 10100 TORINO

Importante Azienda Metalmeccanica, ricerca, per il potenziamento della propria struttura:

RESPONSABILE OFFICINA MECCANICA

il quale dovrà gestire e coordinare l'attività di una officina meccanica in cui si effettuano lavorazioni di carter per gruppi di trasmissione.

La posizione richiede una qualificante esperienza nel settore della meccanica di precisione con particolare riguardo alle lavorazioni medio-pesanti su macchine tradizionali, a controllo numerico e centri di lavoro.

Sede di lavoro: vicinanze di Pinerolo.

Le condizioni di inserimento prevedono la massima categoria impiegatizia ed un livello retributivo commisurato alla effettiva esperienza e capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 534 — 10100 TORINO

PRIMARIA AZIENDA PRODUTTRICE DI ARTICOLI OTTICI DI ALTA QUALITA' ricerca:

A) DISEGNATORE PROGETTISTA

cui affidare lo studio e la progettazione di attrezzature di meccanica di precisione e relativi circuiti funzionali (idraulici, oleodinamici, pneumatici, elettrici). E' richiesta valida esperienza maturata in aziende orientate all'automazione del ciclo produttivo, con particolare attenzione alla qualità del prodotto.
Sono richiesti: diploma di perito meccanico/disegnatore, capacità di lavoro autonomo, doti di inventiva, età 26-30 anni.

B) DISEGNATORE PARTICOLARISTA

da inserire nell'ufficio tecnico d'officina, al quale affidare l'esecuzione dei disegni di particolari di attrezzature meccaniche di precisione.
Sono richiesti: esperienza in posizione analoga, diploma di disegnatore meccanico, età 23/25 anni.
Per la posizione A) la sede di lavoro è in Torino.
Per la posizione B) la sede di lavoro è nella cintura Nord di Torino (circa 30 km)
Inviare dettagliato curriculum specificando precedenti e citando il riferimento di interesse a:
PUBLIKOMPASS 540 — 10100 Torino.

EXP.
E.F.L. TEACHERS
required part-time basis. Business & E.S.P. courses. Driving licence essential.
Tel. 595.523

ASTI - ALBA
Importante commerciale cerca
AGENTE
monomandatario, residente in zona, introdotto elettrodomestici, materiale elettrico, fisso garantito più provvigioni.
Telefonare 0141 [illegible] 701.613.

AUTOTRASPORTATORE

piemontese cinquantenne, perfetta conoscenza Alta Italia, stanco del pesante lavoro attuale, offresi per lavoro fisso con automezzo leggero nuovo allestito a richiesta del cliente. Si assicura un servizio inecepibile, serietà, onestà, referenze.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6035 — 10100 TORINO.

PRESTIGIOSA CASA EDITRICE

ricerca n. 6 Forti venditori per il Piemonte e Valle d'Aosta cui garantire un anticipo provvigionale di

1.500.000 LIRE FISSE MENSILI

Allo scopo di creare un gruppo dinamico ed autonomo per la vendita di grandi opere enciclopediche.
E' indispensabile una comprovata esperienza nella vendita domiciliare e disponibilità immediata.
Telefonare per appuntamento al n. 011 509.338.

IMPORTANTE SOCIETA'

Operante in tutta Italia offre una attività giusta per difendere efficacemente il risparmio dalla svalutazione.
E' una attività libera e interessante senza trascurare l'attuale professione, ma che dà possibilità di guadagni superiori a ogni aspettativa.
Richiedesi: disponibilità di poco tempo libero settimanale e di un capitale di investimento a partire da 7.000.000 circa con possibilità di leasing.
La qualità cercate ed apprezzate maggiormente sono: entusiasmo, costanza, volontà e tutto il resto pensa la società.
Sollecito riscontro inviando indirizzo e telefono a:
PUBLIKOMPASS 447 - 10100 TORINO

Il Gruppo SOI S.p.A. ricerca per Aziende Clienti e per sviluppo progetti interni:

PROGRAMMATORI (Rif. 1)
ANALISTI (Rif. 2)

con esperienza almeno biennale nella mansione, in grado di operare su sistemi IBM 34 - 36 - 38 - 43XX in ambiente DB/DC

FUNZIONARI COMMERCIALI (Rif. 3)

con esperienza almeno biennale nel settore dei servizi o vendita di sistemi EDP.
Nessun nominativo verrà segnalato alle Aziende Clienti senza preventiva autorizzazione dei candidati.
Si prega di indirizzare curriculum dettagliato a:
gruppo SOI S.p.A. — Via Montecuccoli 9, 10121 TORINO

SOCIETA' INTERNAZIONALE ASSISTENZA RICERCHE PETROLIFERE
RICERCA

PERITI ELETTRONICI INGEGNERI ELETTRONICI

Neodiplomati, milassolti, ottima conoscenza lingua inglese, disponibilità frequenti viaggi all'estero. Inviare curriculum vitae manoscritto in lingua inglese con fototessera.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 21 F — 20123 MILANO.**

Venditori
per la direzione commerciale di Torino

RENAULT è il primo costruttore europeo di automobili. Ma RENAULT è presente su molti altri mercati, come quello degli accessori, dei prodotti chimici o dei pezzi di ricambio.

Il nostro gruppo, la SODICAM, è incaricato della distribuzione di questi prodotti e i suoi 250 venditori realizzano in Europa una cifra d'affari di 100 miliardi di Lire.

La nostra azione in Italia da 4 anni è un successo con un incremento della cifra d'affari di più del 50% all'anno e le nostre prospettive 1985 ci portano a rafforzare da oggi la nostra equipe di vendita.

Lei ha 25 anni, una prima esperienza di vendita, ambizione, e desidera condividere il dinamismo di una equipe ben salda applicando delle tecniche di vendita moderne e appoggiandosi sulla rete di distribuzione di un grande gruppo.

Telefonate a Rita di Luccio, allo 06/484148, lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 ottobre.

sodicam italia — Una filiale RENAULT

VENCO AENCO — CONCESSIONARIA IBM MACCHINE PER SCRIVERE IBM

Facciamo parte di un gruppo presente da anni nel settore delle macchine per ufficio, con i marchi più prestigiosi.
In concomitanza con il lancio di una nuova linea di macchine per scrivere IBM, desideriamo potenziare il nostro servizio di assistenza per l'assunzione di un

TECNICO MACCHINE PER SCRIVERE

diplomato, giovane, dinamico, già esperto del settore. Costituirà titolo preferenziale l'eventuale ulteriore esperienza acquisita su linea Personal Computer.
Il trattamento sarà adeguato alle capacità dimostrate.
Gli interessati sono pregati di telefonare al 545.146.

IMPORTANTE SOCIETA' operante nel settore termoidraulico cerca per completare la propria rete di vendita

AGENTI

con possibilità a breve termine di coordinamento altri agenti per le zone di:

VERCELLI - AOSTA - CUNEO - SAVONA IMPERIA - GENOVA

RICHIEDE:
— Spiccata attitudine alla vendita;
— Ambizioni alla realizzazione economica;
— Residenza nella zona di lavoro;
— Età massima 35 anni;
— Auto propria.

OFFRESI:
— Portafoglio clienti effettivamente acquisito;
— Inserimento in una Azienda dinamica e in continua espansione;
— Possibilità di carriera;
— Provvigioni di sicuro interesse, premi, incentivi.

Contattare telefonicamente il sig. SAVINO allo 0432 840.347 nei giorni lunedì 22-10-84 e martedì 23-10-84

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE CASH FLOW AZIENDALE

Importante Società Edile genovese nell'ambito dello sviluppo e della razionalizzazione del proprio settore amministrativo ci ha incaricato di ricercare un responsabile della programmazione e gestione del cash flow aziendale.
La posizione prevede, in stretta collaborazione con la Direzione, l'organizzazione, l'impostazione e la pianificazione della politica finanziaria a breve e medio termine, il mantenimento dei rapporti con le banche, gli istituti finanziari e i fornitori più importanti. La ricerca costituisce un'occasione veramente interessante per un giovane massimo trentacinquenne che, maturata una significativa esperienza nel settore amministrativo di aziende operanti per commesse sia motivato ad approfondire e sviluppare la propria attività professionale nel settore finanziario.
L'abitudine a lavorare in ambiente dinamico, doti organizzative e di flessibilità e buona esperienza nell'EDP, completano il profilo del candidato.
Le condizioni di inserimento sia sotto il profilo economico che di sviluppo professionale, sono in grado di soddisfare candidature realmente qualificate.
Gli interessati ai quali assicuriamo la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum, precisando il recapito telefonico:

TEAM s.r.l.
Servizio Selezione rif. 84.108
Via Interiano, 1
16124 GENOVA

Società industriale milanese specializzata in componenti meccanici per autoveicoli cerca per propria unità produttiva di 130 addetti sita zona CHIVASSO - CIGLIANO

DIRETTORE DI STABILIMENTO DI PRODUZIONE

alle dirette dipendenze della Direzione di Milano con esperienza qualificata, mentalità e vocazione imprenditoriale. Disponendo anche di capitali, favorevoli accoglienze eventuale inserimento come azionista. Inviare dettagliato curriculum, manoscritto, a:
Studio Brunelli - Via G. Govone 100 - 20155 MILANO

Una grande industria del Nord Italia, di fama internazionale operante nella produzione e distribuzione di abbigliamento uomo destinato a segmenti di mercato medio-fine, nel contesto di un potenziamento dei propri quadri commerciali, ci ha incaricati di selezionare:

Funzionario diretto o agente plurimandatario per il Piemonte
(Rif.: ST/B/Fun. 41210)

Il candidato, sui 30-35 anni, ha maturato una profonda esperienza nella zona citata nell'ambito della vendita al dettaglio di abbigliamento fine maschile e vanta un'introduzione personale nei migliori punti di vendita.
Credibile per professionalità acquisita, esperto sulla problematica del prodotto e della strategia distributiva dello stesso, sa organizzare il lavoro con razionalità nell'ottica di un consolidamento di una già qualificatissima immagine aziendale e del potenziamento del mercato.
Se inquadrato come Agente potrà gestire un portafoglio già consolidato che gli può garantire un ottimo livello di guadagno. E' essenziale, tuttavia, che le case mandanti siano in numero molto ridotto ed i prodotti rappresentati siano complementari e non concorrenziali.
Inquadrato come funzionario diretto potrà percepire un adeguato stipendio fisso, rimborsi spese più di lista, ed incentivi rapportati all'incremento di fatturato derivante dal suo operato.
La notorietà e la solidità finanziaria dell'azienda, la qualità dei prodotti sono elementi di sicuro interesse per candidature professionalmente qualificatissime.
La selezione avverrà nella massima riservatezza e nessun nominativo sarà comunicato all'azienda senza il consenso dei candidati.
Preghiamo le/gli interessati di inviare un dettagliato curriculum, possibilmente con recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento in oggetto allo studio:

Dott. GIORGIO FONTANIVE
Consulenza Direzione Aziendale
Direzionale "I PORTICI" di viale Buon Pastore
VIA SASSI, 20 — 41100 MODENA

Importante azienda commerciale, distributrice nazionale di

CERCA

AGENTI MONOMANDATARI

cui affidare la vendita dell'intera gamma consumer Commodore per le province del Piemonte.

E' fondamentale che i nostri candidati abbiano una conoscenza nel settore Radio - TV - Hi-Fi, maturata almeno negli ultimi tre anni, con la vendita di prodotti leader sul mercato ed abbiano quindi una buona introduzione presso la migliore clientela.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 25 F — 20123 MILANO

---

crom — selezione e formazione del personale

Una importantissima e qualificata industria ceramica operante in posizione di leadership nel settore delle piastrelle per pavimenti e rivestimenti, contraddistinta da un'ottima immagine commerciale dovuta sia alla notevole qualità del prodotto che alla tradizionale serietà dell'azienda, ci ha incaricato di ricercare un:

AGENTE MONOMANDATARIO

per la zona formata dalle province di Novara, Vercelli e Pavia.

L'azienda è finanziariamente solidissima ed in fase di espansione della propria attività.
La ricerca è rivolta ad un professionista della vendita di età indicativamente compresa fra i 30 e i 40 anni in possesso di significative esperienze maturate di preferenza in aziende di beni di largo consumo o nel settore termoceutico.
La persona sarà inserita con mandato di Agente esclusivo, dovrà avere la residenza in zona ed avrà la possibilità reale di maturare traguardi provvigionali minimi dell'ordine dei 55-60 milioni annui.
E' previsto un periodo iniziale di formazione sia sul prodotto sia sulle politiche commerciali della società.
Preghiamo le persone interessate di scriverci per espresso inviando un curriculum, indicando un recapito telefonico e confidando sulla riservatezza che distingue la ns. società a:
CROM - Viale Corassori 72 - 41100 MODENA - Tel. 059 355.613.

Il discusso uomo d'affari invia dagli Usa un memoriale: perché?

Pazienza: «Sono una spia»

«Ho guidato una struttura parallela del Sismi; tra i miei collaboratori Leeden e un giornalista italiano» «Piccoli non c'entra con la vicenda Cirillo; io agii per conto del generale Santovito» - Iscritto alla P2, dice di non aver mai conosciuto Gelli - Dalla latitanza annuncia rivelazioni su altre vicende scottanti

ROMA — Nella stagione degli scandali, eccone pronto un altro, già confezionato, e per giunta a puntate: Francesco Pazienza ha deciso di raccontare le sue verità. Dopo anni di silenzio, l'uomo che ha gestito le trattative più inquietanti di questi anni, ha inviato dagli Stati Uniti ai giudici italiani un memoriale che è solo il primo di una lunga serie.

Per questa mattina, l'avvocato Giorgio Gregori, difensore italiano dell'indecifrabile «uomo d'affari» ha convocato nel suo studio una conferenza stampa. Pazienza — dirà — vuole parlare: e la prima rata delle sue «confessioni» (un documento di tredici pagine) contiene già alcune notizie sorprendenti. La principale, riguarda il vero ruolo da lui svolto: quello di responsabile di una struttura parallela del Sismi, un gruppo che egli stesso definisce «super-S».

Un nucleo relativamente autonomo, destinato a occuparsi, senza particolari controlli, delle vicende più delicate della vita nazionale e collegato anche a persone «insospettabili». Tra queste, Pazienza cita uno scrittore americano, Michael Leeden, e un giornalista che lavora in un settimanale.

Sono affermazioni da prendere con le molle: a dimostrarlo è sufficiente la loro provenienza, e la difficoltà di stabilire quali siano i veri motivi che provocano adesso in Francesco Pazienza questa improvvisa smania di «confessare». Il personaggio è dei più loschi: spia, coinvolto nelle trattative per il rilascio di Cirillo, interessato in combutta con la camorra agli appalti per la ricostruzione in Campania, collegato a Calvi, a Carboni, alle trame della P2. Sino a ieri, il suo nome veniva legato anche a quello di Flaminio Piccoli, per il quale aveva organizzato anche un viaggio negli Stati Uniti. Ma adesso, nel memoriale, Pazienza sembra preoccuparsi soprattutto di smentire ogni intervento del presidente della democrazia cristiana nella vicenda Cirillo, e soprattutto nelle incredibili trattative tra servizi segreti, terroristi e camorra che resero possibile la liberazione a pagamento dell'assessore campano.

«Piccoli non c'entra», dice Pazienza nel memoriale che è stato portato in Italia dal suo legale americano, Edward Morrison. Il presidente della dc non gli chiese mai di occuparsi del sequestro Cirillo. Lo pretese al contrario il generale Santovito (come Pazienza, originario di Taranto) che da pochi mesi aveva collocato il giovane uomo d'affari al vertice della «struttura parallela». Tra i suoi improvvisati «agenti», Pazienza cita Michael Ledeen (persona cui, come noto, da qualche tempo si cerca di impedire l'ingresso in Italia), il giornalista, battezzato nel gergo dei servizi «il mozzo della nave» e numerose altre persone, fra cui perfino qualche camionista, incaricato di controllare alle frontiere il traffico dei «Tir» dall'Est.

Sulla vicenda Cirillo, di cui la prossima settimana si occuperà il Parlamento (proprio ieri il movimento sociale ha chiesto una indagine sulla vicenda), Pazienza è per ora avaro di informazioni. Si limita a far sapere di aver [illegible] Vincenzo Casillo, luogotenente di Raffaele Cutolo, attraverso Alvaro Giardili. Dopo il sequestro dell'assessore napoletano, sarebbe stato lo stesso Casillo a prendere l'iniziativa dei contatti con le Br dopo una richiesta giunta da parte del Sismi, o meglio di questa sua indefinibile «scheggia».

Tracciando una specie di sommario delle sue future rivelazioni (questo memoriale, ribadisce, non è che il primo di una lunga serie), Pazienza accenna anche ad «interventi» di altro tipo. Uno, proprio come era accaduto per Gelli, avrebbe puntato a far ritirare dal commercio alcune vecchie foto di papa Wojtyla in costume da bagno. Le istantanee — afferma Pazienza, senza tema del ridicolo — erano fornite ad una agenzia di Bonn dai servizi segreti della Germania Est. Nel [illegible] Pazienza racconta anche della «Operazione P.» (quella che condusse tre anni fa al furto di alcuni documenti in uno studio in viale della Costituzione attiguo a quello di Piccoli), di Licio Gelli («mai conosciuto») e di Roberto Calvi. Roberto Rosone, vicepresidente dell'Ambrosiano, a Pazienza faceva la guerra: secondo il memoriale sono spiegati i motivi di alcuni contrasti che sfociarono, anni fa, anche in azioni clamorose.

g. rac.

«Timbravano» per il medico assenteista condannati a Mondovì

CUNEO — Tre infermieri che hanno timbrato il cartellino di presenza di un medico assenteista sono stati condannati ieri dal tribunale di Mondovì a nove mesi di reclusione per falso ideologico. Condannato a un anno di reclusione e a un anno di interdizione dalla professione il medico Emilio Fina, 31 anni, psichiatra. Gli infermieri sono: Pietro Pastorelli, 66 anni, Margherita Galvagno, 44 e Carla Bembara, 42. Il fatto è avvenuto [illegible] nel reparto di psichiatria dell'ospedale

Accusa di concorso in corruzione: dimissioni, giunta in crisi?

Scandalo edilizio: indiziato il vicesindaco psi di Firenze

E' l'on. Ottaviano Colzi - In una lettera al primo cittadino si proclama innocente e deplora gli infimi livelli cui è scaduta la lotta politica» - Una bustarella da 150 milioni per il «Nazionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Lo scandalo dell'albergo Nazionale, nato sotto l'amministrazione di sinistra, rischia ora di travolgere la giunta comunale di pentapartito che dal 1983 guida Palazzo Vecchio. Ieri pomeriggio è arrivata come una bomba la notizia che anche il vicesindaco Ottaviano Colzi, deputato socialista, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria dove si ipotizza il reato di concorso in corruzione.

Subito dopo aver ricevuto il provvedimento della magistratura l'onorevole Colzi ha scritto una lettera al sindaco, il repubblicano Lando Conti, con cui rassegna le dimissioni dalla carica. «Caro sindaco, in data odierna — scrive — *ho ricevuto una comunicazione giudiziaria con la quale mi si avverte che sono indiziato del reato di concorso in corruzione per la nota vicenda dell'albergo Nazionale. La genericità della contestazione mi impedisce di capire sulla base di quali elementi il giudice ritenga opportuno dover indagare sulla mia persona per fatti ai quali, se esistono, sono totalmente estraneo. Chiederò comunque al giudice di essere subito ascoltato*».

«*Desidero tuttavia* — prosegue — *esprimere sin d'ora a te e, tuo tramite, alla giunta e al Consiglio comunale i due sentimenti più forti che provo in questo momento. Il primo è al contempo di amarezza e indignazione nel dover constatare a quali infimi livelli sia scaduta la lotta politica a Firenze: non più civile confronto per far prevalere le proprie idee, ma torbida macchinazione per infangare l'onorabilità delle persone. Il secondo sentimento riguarda la mia coscienza che è assolutamente tranquilla*».

«*Tutto ciò* — conclude Colzi — *mi conforta nelle mie idee e mi convince dell'esigenza di continuare con maggior determinazione il mio impegno politico. So che la lotta sarà dura e non intendo in nessun modo coinvolgere in questa la giunta comunale, che deve proseguire serenamente la sua attività fino alla naturale scadenza del mandato amministrativo. Per questo, e non per una fuga nel privato di cui adesso avrei ancor meno il bisogno, rassegno le mie dimissioni da assessore anziano e le restituisco immediatamente la delega generale*».

«*Non voglio fare nessuna dichiarazione* — ha risposto ai cronisti il sindaco Conti — *mi auguro soltanto che Colzi possa dimostrare la propria estraneità ai fatti*». Oggi era già stata fissata la consueta riunione della giunta comunale e si può prevedere che il caso «albergo Nazionale» sarà l'unico argomento all'ordine del giorno. Nessun commento anche dalla federazione provinciale socialista. Dove i massimi dirigenti a sera inoltrata erano ancora chiusi in una riunione certamente imbarazzante.

Nell'ambito della stessa inchiesta martedì scorso sono stati arrestati, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Daniele Propato per il reato di corruzione aggravata, il commercialista Lanfranco Lagorio, fratello del ministro Lelio Lagorio, e l'ingegner Waldemaro Barbetta, il proprietario dell'albergo Nazionale accusato di aver versato una tangente di 150 milioni per ottenere i buoni uffici di un pubblico ufficiale nella vendita del suo immobile al Comune di Firenze per circa cinque miliardi.

Mercoledì sera i due magistrati che conducono le indagini (oltre al giudice Propato, il sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci) hanno interrogato nel carcere di Pistoia Lanfranco Lagorio. Il fratello del ministro ha ammesso di aver fatto da tramite tra l'ingegner Barbetta e Giovanni Signori, l'ex segretario amministrativo del psi anche lui accusato di concorso in corruzione, attualmente in libertà provvisoria per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva.

Nella vicenda sono inoltre coinvolti altri due esponenti socialisti: l'assessore al personale Marino Bianco (ai tempi della trattativa per l'albergo era assessore alla Casa) che ha ricevuto un mandato di comparizione per interesse privato in atti d'ufficio, e l'ex assessore Fulvio Abboni che, come il vicesindaco Colzi, ha da tempo ricevuto una comunicazione giudiziaria per corruzione. Indiziati di interesse privato in atti d'ufficio risultano anche l'ingegnere capo del Comune ingegner Paolo D'Elia e l'architetto dell'assessorato alle Belle arti Nilo Vermi.

Francesco Matteini

Il Nobel è già al lavoro

Roma. Numerosi messaggi di felicitazioni sono stati inviati al prof. Carlo Rubbia, il ricercatore italiano cui è stato assegnato il Nobel per la fisica. Tra i primi a congratularsi il presidente della Repubblica Pertini, del Senato, Cossiga, della Camera, Nilde Jotti, Craxi e il ministro della Pubblica Istruzione senatrice Franca Falcucci. Il fisico è già tornato a Ginevra dove prosegue il suo lavoro al Cern (Tel.)

Dovevano essere destinati all'edilizia popolare: sotto accusa 7 assessori

Contributi alla società di calcio arrestato sindaco dc di Brindisi

NOSTRO SERVIZIO

BRINDISI — Tempi duri per gli amministratori pubblici in Puglia: dopo lo scandalo delle tangenti a Bari, Brindisi. Da ieri infatti è agli arresti domiciliari il sindaco, e tutta la giunta uscente si trova al centro di un'inchiesta giudiziaria che rischia di travolgere definitivamente il precario equilibrio politico tra le forze di maggioranza.

Il sindaco, il democristiano Bruno Carluccio, è accusato di peculato, omissione di atti d'ufficio, interesse privato, falso ideologico, corruzione, su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Mandoi. Hanno ricevuto l'ordine di comparizione per i primi quattro reati gli assessori socialisti Ennio Caliolo (vicesindaco, accusato anche di corruzione), Vincenzo Guadalupi, Antonio Bruno; il socialdemocratico Vincenzo Renna, i democristiani Salvatore Botrugno, Rocco Mele, Marco Mitrotte. Comunicazione giudiziaria, invece, per l'assessore Biagio Palcaili, presidente onorario del Brindisi Calcio.

I guai della giunta comunale sono nati proprio dalla squadra di calcio, che milita in serie C2. Il sindaco, in prima persona e tutti gli altri della giunta, sono accusati infatti di aver distolto somme di denaro destinate all'edilizia popolare per metterle a disposizione della società calcistica, che doveva eseguire lavori sul terreno di gioco: complessivamente 171 milioni.

I milioni dovevano servire — secondo una delibera approvata all'unanimità, ad opere di edilizia popolare. Che cos'era successo? Bisogna risalire al 12 dicembre 1983, quando la Giunta portò all'approvazione del Consiglio un provvedimento che destinava 185 milioni 600 mila per lavori al campo sportivo di Brindisi. L'assemblea bocciò la delibera. Allora il sindaco (stando almeno all'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Mandoi) pensò di destinare capitali già acquisiti al bilancio comunale, per i quali non occorreva più l'approvazione del Consiglio e versò in due riprese i 171 milioni alla società di calcio.

Per la prima *tranche* Carluccio incaricò il segretario generale di firmare l'atto di pagamento. Ma il funzionario si rifiutò; allora il sindaco gli inviò una lettera di diffida. Per la seconda non ci furono problemi: fu firmata direttamente dal vicesindaco.

La cosa non poteva passare inosservata, soprattutto perché quei soldi dovevano servire a interventi in un settore che, con la crisi degli alloggi e il dramma degli sfrattati, interessa migliaia e migliaia di brindisini. Sul chi vive erano anche i consiglieri comunali dell'opposizione (comunisti, liberali e missini) che nel corso di un Consiglio comunale successivo lanciarono accuse precise contro sindaco e giunta, inviando fra l'altro una denuncia circostanziata alla procura della Repubblica. L'accusa era grave: distrazione di denaro pubblico con un procedimento arbitrario.

Nel frattempo al Comune di Brindisi esplodeva la crisi politica. Le vecchie alleanze si frantumavano. La giunta, retta fino a pochi giorni fa da dc, psdi, psi con l'appoggio esterno del pri, di fatto cadeva nel tentativo di una nuova alleanza tra psi, psdi e pci.

Vito Cimmarusti

Il sindaco occupa un fondo conteso

REGGIO CALABRIA — Fascia tricolore in vita, alla testa di consiglieri comunali, vigili urbani e decine di cittadini, l'onorevole Pietro Buffone (dc), sindaco di Rogliano, una cittadina presilana, ha «tabellato» i picchetti che segnano i confini di un fondo montano che agli inizi del secolo era finito dapprima in concessione poi in proprietà a privati.

Così il sindaco ha voluto «riprendere possesso» di quel fondo mentre l'amministrazione comunale farà tutto il possibile affinché la riappropriazione non sia soltanto simbolica ma giuridicamente inoppugnabile.

Il fondo, che si estende per 186 ettari a 1320 metri di altitudine tra i laghi Arvo ed Ampollino, ricco di faggi e pioppi e quindi con una rendita notevole per la periodica vendita del legname, era stato ceduto alla famiglia Verga di Cotronei dapprima in affitto per un anno nel 1899 e tre anni dopo in enfiteusi.

Da parte dei discendenti della famiglia Verga non ci sono state al momento reazioni all'iniziativa del Comune.

Ancora interrogato Franco Calabria, sentiti come testi anche Cuccia e Cingano

Un labirinto di libretti bancari per occultare i fondi neri Iri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Quanti sono ancora i titoli di Stato in circolazione acquistati con denaro proveniente dai 240 miliardi di «fondi neri» lucrati su denaro di società Iri per i quali sono finiti in carcere Fausto Calabria e Sergio De Amicis, alti dirigenti dell'ente? Recuperati i 50 miliardi di Bot che erano depositati presso la fiduciaria di Mediobanca, non ce ne dovrebbero essere più molti, stando all'opinione degli inquirenti: al massimo un'altra decina di miliardi.

E' infatti vero che in origine con quel denaro di Bot e Cct ne furono comperati parecchi di più, ma è altrettanto vero che i titoli risultano ormai scaduti. Quando infatti furono messi insieme i 150 miliardi iniziali (poi capitalizzati fino a 240) — lucrando interessi illeciti su denaro pubblico — tutta questa massa di liquido venne trasferita su centinaia di libretti al portatore dispersi in quattro istituti di credito; la maggior parte era alla Banca Nazionale del Lavoro e gli altri al Banco di Roma, Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana.

Questi libretti, però, sono stati estinti da anni e il denaro, questo è stato possibile accertarlo, è stato adoperato per comperare Bot e Cct che però sono scaduti da tempo. Se al momento del rimborso il denaro sia stato incassato come liquido o se, in parte o in tutto, sia stato usato per comperare altri titoli è difficile da stabilire. «*Le pario in base a comune buonsenso* — dice una persona molto addentro alla vicenda — *e le chiedo: un meccanismo di questo genere si mette insieme solo per comperare titoli di Stato da tenere poi lì, sepolti presso qualche fiduciaria? Mi pare invece evidente che i soldi avevano altre destinazioni*».

Di più non si riesce a sapere anche perché la fase di ricostruzione dell'impiego del denaro, oltre che essere la più importante di questa inchiesta, è anche la più difficile. Una tale montagna di soldi, infatti, può essere divisa a piacimento. Un esempio: venduto un miliardo di titoli possono essere fatti dieci ordini di riacquisto di cento milioni l'uno, il che rende il lavoro da fare improbo.

La presidenza dell'Iri, è notizia dell'altro giorno, ha dato disposizione alle sue banche di mettersi a completa disposizione dell'autorità inquirente, ma ugualmente la mole dei documenti da studiare è enorme. L'attenzione si concentra sui grossi spostamenti di capitali in determinati periodi, ma ci vorrà tempo.

Impossibile sapere se indicazioni utili all'inchiesta siano state fornite ieri da Fausto Calabria, presidente di Mediobanca (anche se non si sa per quanto tempo ancora manterrà la carica), reinterrogato nel carcere di Lodi sulla sua attività di direttore finanziario dell'Iri. Il muro di silenzio degli inquirenti giunge fino a non precisare la lunghezza dell'interrogatorio.

Ugualmente si è appreso che si è trattato di poco più di tre ore di colloquio al termine delle quali non è ancora stata presentata istanza di libertà provvisoria.

Ma i giudici non si limitano a sentire gli imputati. Nei giorni scorsi, in gran segreto, hanno sentito, in qualità di testimoni, l'ex presidente di Mediobanca, Enrico Cuccia, e l'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, Francesco Cingano. Probabilmente sono stati chiesti loro particolari sui tragitti compiuti presso i loro istituti di credito dal denaro oggetto dell'indagine. Gli inquirenti si terrebbero molto anche a sentire Giuseppe Petrilli, ex presidente dell'Iri, cui hanno inviato una comunicazione giudiziaria. Non possono però farlo, se non si presenta spontaneamente, perché, essendo stato eletto senatore, gode della immunità parlamentare.

I 50 miliardi in Bot sequestrati alla fiduciaria dove erano depositati a disposizione di De Amicis hanno creato qualche preoccupazione ai giudici per la custodia. Sono stati tenuti per qualche tempo a Palazzo di Giustizia in un ufficio davanti al quale sostava in permanenza un carabiniere, poi sono stati trasferiti in una destinazione rimasta ignota da uomini della Guardia di Finanza. Probabilmente ora sono alla Banca d'Italia.

Marzio Fabbri

Dopo proteste di genitori e allievi

Una preside severa sospesa a Ragusa

RAGUSA — Alla scuola media statale di Santa Croce Camerina (paese di 7500 abitanti a 20 chilometri da Ragusa) molti hanno tirato un sospiro di sollievo: dopo mesi e mesi di proteste, la «terribile» preside dell'istituto, Guglielma Mauro, di 55 anni, è stata sospesa dall'incarico.

«Troppo severa e autoritaria» è il giudizio comune di alunni e genitori che nei giorni scorsi avevano inscenato una manifestazione di protesta per le strade della cittadina, raccogliendo l'appoggio del sindaco e della giunta comunale (che vede insieme democristiani e comunisti).

Più cauto, naturalmente, il commento del provveditore agli studi di Ragusa, Francesco Antoci, che ha adottato il decreto di sospensione (provvisorio e a tempo indeterminato) approvato l'altro ieri dal ministero della Pubblica Istruzione: «*Fra la preside e le altre componenti della comunità scolastica* — dice — *si era creata una incompatibilità dannosa per la didattica e pericolosa per l'ordine pubblico. Certo quello della professoressa Mauro non era un comportamento di grande apertura*».

A sentire i più accesi accusatori della preside, la vita all'interno dell'istituto (450 alunni, una cinquantina di professori) era da qualche tempo diventata impossibile: portone in faccia per chi arrivava con due minuti di ritardo, rifiuto ad istituire classi miste, bocciature a valanga.

Proposta dalla sinistra indipendente

Inchiesta del Parlamento sul caso Baffi-Sarcinelli

ROMA — Una commissione parlamentare d'inchiesta è stata proposta dai senatori della sinistra indipendente per far luce sulla vicenda giudiziaria che coinvolse il vertice della Banca d'Italia nel '79 e che portò all'arresto del vicedirettore generale Sarcinelli, poi completamente prosciolto dalle accuse.

La proposta è stata illustrata in una conferenza stampa dai senatori Massimo Riva, Eliseo Milani e Francesco Pintus. La commissione dovrebbe accertare se autorità dello Stato, forze politiche, gruppi di affari o di potere abbiano influenzato l'azione dei magistrati; se l'incriminazione del governatore Baffi e l'arresto di Sarcinelli abbiano avuto come scopo le loro dimissioni e il boicottaggio dell'attività ispettiva della Banca d'Italia.

La commissione dovrebbe inoltre indagare su eventuali connessioni tra questa vicenda e i casi Sindona, Calvi e P2. I proponenti hanno infatti ricordato la recente sentenza dei giudici istruttori di Milano con cui si rinvia a giudizio Michele Sindona per l'assassinio di Giorgio Ambrosoli: alcune pagine di questa sentenza — hanno detto i parlamentari della sinistra indipendente — «*danno conto di precisi riscontri testimoniali, in base ai quali si dovrebbe dedurre che la vicenda Baffi-Sarcinelli debba collocarsi all'interno delle più complesse trame politico-finanziarie emerse nelle indagini sugli scandali Sindona, Calvi e P2*».

Previsto un calo della popolazione tra i 15 e i 19 anni

I ragazzi del 2001

Lo sviluppo demografico all'inizio del terzo millennio, secondo i ricercatori della Fondazione Agnelli: più giovani [illegible] Sud (la Campania in testa), [illegible] Nord - I riflessi [illegible] scuola, l'esercito, l'occupazione e i consumi - I rischi [illegible] tensioni

TORINO — Non ci si dovrà stupire, nel 1991, se passeggiando per le strade di Sorrento o di Salerno si vedranno in giro più giovani che a Perugia [illegible] a Spoleto. L'Italia del nostro futuro prossimo, quanto a numero di abitanti, è già disegnata: le stime demografiche [illegible] abbastanza semplici [illegible] veridiche: basta tener conto dei «nati vivi» negli anni scorsi, degli espatri, [illegible] premorienza e di qualche altra variabile. Così è lecito calcolare, con quasi assoluta certezza d'esser nel vero, che fra sette anni la [illegible] gione più popolata [illegible] giovani sarà [illegible] Campania, la [illegible] popolata di giovani sarà l'Umbria.

Alle soglie del terzo millennio, nel 2001 in questa curiosa classifica ancora una volta vedremo al primo posto la Campania, mentre il fanalino [illegible] toccherà alla Liguria. Nel 2001 insomma, messe [illegible] fila a Napoli cento persone e chiesta la loro età, conteremo 10 individui fra i [illegible] e i 24 anni; eseguita la stessa ipotetica manovra a Genova, ne troveremo soltanto 6. Sembra un giochetto?

Alla [illegible] Giovanni Agnelli, il gruppo di ricercatori che in quindici mesi ha preparato l'*Atlante di Futurama*, — studio sugli scenari socio-economici che caratterizzeranno l'Italia nei prossimi 10 anni — [illegible] è [illegible] spinto [illegible] molto [illegible] virtuo[illegible] statistici. Basta pensare ad alcune implicazioni, in apparenza banali, che certi risultati fanno intravedere. [illegible] saranno, rispetto a oggi, 20 individui in meno ogni cento ragazzi d'età [illegible] presa fra i 6 e i 14 anni? Ebbene, pensiamo a simile contrazione in riferimento alle fabbriche di gelati, caramelle e merendine, ai dentisti che vedranno un terzo di carie in meno, ai libri e agli equipaggiamenti scolastici invenduti, all'utilizzazione ridotta di [illegible] animali e fumetti: positivo o negativo, sicuramente qualcuno verrà far fronte alle [illegible] situazioni.

Nel 2001 il calo della popolazione fra i 15 e i 19 anni è stimato nel 32 per cento? Bella botta per chi produce ciclomotori e per i [illegible]tori di discoteche. E via di questo passo, con analisi molto meno lapidarie naturalmente; fino alle valutazioni sul mondo della scuola che vedrà un'esuberanza di 67 mila maestri elementari e di 86 mila insegnanti di scuola media. Nessuno può credere che quei docenti saranno mandati a far la guardia a 41 mila aule rimaste vuote. Anche per questo motivo si sta innescando il dibattito sulla [illegible] riqualificazione, e sulla scuola dell'obbligo fino ai 16 anni. Né si può immaginare che l'esercito, se non si penserà a cambiar modello di difesa, possa fare a meno di 90 mila giovani (nel 2001 la consistenza della classe di leva sarà di soltanto 289 mila diciannovenni).

Dove si [illegible] più giovani

1981 (%)		1991 (%)		2001 (%)	
12,4	Calabria	12,3	Campania	10,4	Campania
12,2	Sardegna	11,9	Sardegna	10,1	Puglia
12,0	Campania	11,8	Trentino	9,9	[illegible]
11,8	Puglia	11,8	Puglia	8,9	Calabria
11,8	Basilicata	[illegible]	Calabria	8,5	Sardegna
11,5	Sicilia	11,5	[illegible]	8,6	Molise
11,0	Trentino	11,2	Veneto	8,4	Media Italia
11,0	Molise	11,2	Sicilia	8,4	Abruzzo
10,7	Veneto	11,0	Lombardia	8,2	Basilicata
10,6	Abruzzo	11,0	Lazio	8,1	Lazio
10,5	Lazio	10,9	Media [illegible]	7,9	Trentino
10,4	Media Italia	10,5	Val d'Aosta	7,8	Marche
9,7	Marche	10,3	Piemonte	7,7	Veneto
9,3	Lombardia	10,3	Molise	7,6	Umbria
9,2	Val d'Aosta	10,2	Abruzzo	7,6	Lombardia
[illegible]	Umbria	10,1	Friuli	7,3	Piemonte
9,2	Emilia	9,7	Marche	7,2	Val d'Aosta
8,9	Toscana	9,7	Emilia	7,0	Toscana
8,9	Friuli	9,6	Toscana	7,0	Friuli
8,8	Piemonte	9,5	Liguria	6,7	[illegible]
8,5	Liguria	9,2	Umbria	6,2	Liguria

In questa tabella dell'Atlante di Futurama è riportata l'incidenza percentuale dei giovani (18-24 anni) sulla popolazione totale del nostro Paese negli anni 1981, [illegible] e 2001.

Per altro verso, nell'*Atlante di Futurama* si ricorda che, di fronte a un'Italia in declino demografico, c'è chi ha avanzato profezie di sventura: la crescita economica declinerà, si [illegible] detto; diventeremo un Paese più povero, perché meno giovane e quindi meno produttivo. «*Come dimostra* [illegible] *nostro studio* — commenta Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli — *soprattutto* [illegible] *capitoli dedicati al mercato del lavoro, quelle profezie peccano di superficialità: potremmo diventare, nei prossimi anni, un Paese più piccolo ma più attivo*».

[illegible] semplice stabilire rapporti tra dinamiche economico-sociali e dinamiche demografiche: lo studio della Fondazione Agnelli, che sarà presto pubblicato, servirà di base con [illegible] sue risposte a parecchi dibattiti in sede [illegible] cialistica, di programmazione. Ma basta [illegible] esempio per segnalare le difficoltà [illegible] processi interpretativi in questo settore. La tabella che pubblichiamo qui sopra, al di là degli andamenti demografici complessivi (quasi un milione d'italiani in meno fra 16 anni), mostra quante [illegible] le differenziazioni regionali. «*Per dirla un po' semplicisticamente* — si legge nell'Atlante — *l'Italia del Sud continua a fare figli molto più velocemente dell'Italia del Nord, ed è quindi destinata a pesare di più dal punto di vista demografico*».

Il ti[illegible] è che, nel 2001, l'eccedenza dei nati al Sud [illegible] destinata [illegible] aggravare una situazione sociale già oggi pe[illegible]; che soltanto dopo mol[illegible] difficoltà, quando [illegible] ben entrati nel terzo millennio, le dinamiche [illegible] facciano definitivamente superare i dualismi Nord-Sud; e che [illegible] persistere o l'aggravarsi d'una fascia di miseria e di crescenti tensioni lungo il Tirreno Meridionale non sia affatto invenzione da letterati. Rimandando alle più attuali teorie o alle tendenze evolutive dei rapporti tra centro e *periferia*, i ricercatori della [illegible] Agnelli scrivono: «*C'è da* [illegible] *le differenziazioni così nette nelle dinamiche demografiche, e quindi nella qualità e quantità dei bisogni che si rivolgeranno al settore pubblico per* [illegible] *loro soddisfazione, non rappresenteranno di per sé* [illegible] *fattore centrifugo e divaricante* [illegible] *società italia*[illegible] *Non è problema da* [illegible] *impostare rapporti efficaci* [illegible] *livelli locali e governo centrale,* [illegible] *Paese in cui i livelli locali potrebbero diventare (sotto un profilo cru*[illegible] *com'è quello demografico)* [illegible] *crescentemente differenti fra loro*».

Franco [illegible]

[illegible] per sparire [illegible] bistecca alla fiorentina?

FIRENZE — La [illegible] fiorentina, il piatto toscano più conosciuto e apprezzato nel mondo, rischia di sparire dalle [illegible] tavole. Secondo l'Accademia [illegible] georgofili di Firenze, è questa [illegible] delle possibili [illegible] guenze della crisi che ha colpito il patrimonio bovino da [illegible] dell'Italia centrale, [illegible] cui consistenza, in vent'anni, si è più che dimezzata.

Il responsabile [illegible] Marzabotto

«Civiltà cattolica» chiede che Reder venga scarcerato

ROMA — L'immediata liberazione di Walter Reder, che sta scontando nel carcere di Gaeta l'ergastolo per la strage di Marzabotto, viene sollecitata da *Civiltà Cattolica*, con un articolo [illegible] gesuita Giu[illegible]ppe De Gennaro. L'[illegible] ricorda che Reder «*ultrasettantenne, senza un braccio, con due terzi dello stomaco resezionato, arteriosclerotico precoce, aspetta,* [illegible] *soglia* [illegible] *libertà, il 15 luglio 1985*» quando avrà scontato 35 anni.

«*Da chi dipende aiutare il rientro* [illegible] *comprensibile duraturo risentimento* [illegible] *un gesto* [illegible] *riconciliazione, a tutto vantaggio della strategia della pace? Chi può far tornare Reder subito in Austria?*»: sono domande poste nell'articolo, il quale [illegible] che il cancelliere Kreyski, «*chiedendo il rimpatrio di Reder, mostra di dar ragione agli esperti di diritto internazionale che ritengono il gesto giuridicamente possibile*». La rivista [illegible] [illegible]indi a «*non perdere questa possibilità e fare una cosa buona, certamente benefica*».

Sullo stesso numero della rivista, un altro articolo, fir[illegible] dallo storico gesuita Robert Graham, è dedicato al «duro attacco *frontale*» alla Germania nazista condotto [illegible] Pio XII quando, fra il gennaio e l'aprile 1[illegible] l'aviazione francese lanciò sulla Germania 88 mila copie della sua [illegible] «*Summi Pontificatus*», ritenuta dai tedeschi un vero pericolo per il [illegible] contenuto nettamente favorevole agli anglofrancesi.

In quell'enciclica gli alleati apprezzarono particolarmente — scrive padre Graham — «la condanna [illegible] e del *potere assoluto, l'arbitrio* [illegible] *certi governi*».

Pertini consegna le insegne [illegible] Cavalieri del lavoro

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini è intervenuto all'Eur alla cerimonia [illegible] conferimento delle insegne ai nuovi Cavalieri del lavoro. Pertini ha consegnato le insegne a 25 nuovi Cavalieri del lavoro, il collare di decano dell'ordine dei Cav[illegible] del lavoro al Cav. del lavoro Rodolfo De Benedetti, e gli attestati d'onore ai nuovi 25 alfieri del lavoro.

«*Ho ancora* — ha detto il Presidente della Repubblica — *qualche* [illegible] *di presidenza, ma mi adopererò perché il palazzo della civiltà del lavoro non sia* [illegible] *ai Cavalieri del lavoro. Contate su di me, venite* [illegible] *Quirinale*». I maestri [illegible] lavoro hanno fatto presente [illegible] difficoltà della federazione per continuare a mantenere la loro sede e quella dei Cavalieri del lavoro nel palazzo della civiltà del lavoro e hanno auspicato [illegible] Pertini «*nel prossimo settennato possa risolvere questo problema*». [illegible] sorridendo ha risposto: «*Per carità, non parlate del prossimo settennato altrimenti mi fate dei nemici*».

La Jotti fa allontanare le femministe presenti nelle tribune del pubblico

Approvata [illegible] tumulti [illegible] Camera [illegible] legge contro [illegible] violenza sessuale

Hanno votato a favore il centro e la destra; contro il pci [illegible] i demoproletari; astenuti i socialisti - Bocciati gli articoli 4 (Atti sessuali tra minori) e 10 che concedeva ai movimenti delle donne di costituirsi parte civile

ROMA — Con i voti della destra e del centro e l'astensione decisiva di gran parte del psi, la legge sulla violenza sessuale è stata approvata ieri notte [illegible] Camera al termine [illegible] seduta tumul[illegible]sa e incerta, che ha visto fino all'ultimo composti e scomposti diversi schieramenti. Hanno votato a favore msi, pli, dc, psdi e pri; contro comunisti, demoproletari e alcuni socialisti. Risultato [illegible] votazione: 208 voti a favore [illegible] 197. In uno scontro più tra culture che tra strategie politiche, psi e pci hanno visto cadere, sotto una pioggia di emendamenti, alcuni fra i punti salienti del testo di legge che avevano difeso [illegible] aula per una manciata di voti sono [illegible] infatti [illegible] l'articolo 4 («*Atti sessuali consensuali tra minori*») e l'articolo [illegible] che autorizza i movimenti femministi a costituirsi parte civile nel processo per stupro.

Proprio il voto su quest'ultima norma ha provocato il più aspro tra gli incidenti che hanno costellato [illegible] seduta: molte ragazze, assiepate nel settore del pubblico, hanno gridato polemicamente contro deputati del centro e della destra, unendo le mani nel segno delle femministe. A questo punto [illegible] Jotti ha chiesto [illegible] commessi di allontanarle, e l'ordine [illegible] stato eseguito con modi anche sbrigativi, mentre dalla sinistra partivano applausi ironici verso la presidenza. «*Che altro potevo fare? Ho applicato il regolamento*», ha replicato la Jotti, mentre lo scontro [illegible] spostava in aula e i commessi facevano cordone per impe[illegible] missini e deputati dell'estrema sinistra venissero alle mani. Le femministe si sono poi [illegible] davanti all'ingresso di Montecitorio, [illegible]ve hanno atteso l'esito della votazione finale.

La discussione, finita a tarda notte, ha lacerato coscienze e maggioranze.

Tutti d'accordo, peraltro, sullo spirito della legge: la violenza sessuale è crimine contro la persona (per il codice attualmente è un reato [illegible] morale) e dunque va punita con severità maggiore (da 3 a 8 anni, da 6 a 12 se è violenza [illegible] gruppo). Pro[illegible] a porte chiuse [illegible] richiede la vittima, con interrogatori che rispettino la dignità della donna. Ma approvati questi articoli quasi all'unanimità, i deputati si so[illegible] accapigliati sugli altri.

Il primo scontro è veemen[illegible]. Si [illegible] l'articolo 4: «*Non* [illegible] *punibili* [illegible] *atti sessuali consensuali tra due minori di anni 16, quando la differenza di età non supera i 4 anni*» (in parole povere, un sedicenne può avere rapporti [illegible] tredicenne senza incappare nel codice penale, come avviene adesso). [illegible] dichiarano a favore liberali, socialisti, comunisti, contrari missini e dc. I repubblicani lasciano libertà di voto: Pellicanò, [illegible] siede nel Comitato dei 9, dichiara che voterà sì, un suo compagno [illegible] partito motiva il [illegible] con i [illegible] delle partorienti dodicenni che, racconta, gli capita di vedere nel [illegible] lavoro [illegible] ginecologo. Risultato: per 8 voti l'articolo [illegible] bocciato. So[illegible] e comunisti indicano polemicamente i banchi vuoti dei radicali e si accendono vivaci battibecchi [illegible] i due schieramenti.

E si arriva, a tarda sera, all'articolo 10: «*Costituzione di associazioni e movimenti nel processo*». Il pci ha presentato un emendamento, accolto dal psi: nei processi per stupro una sola associazione avrà diritto a costituirsi parte civile, e soltanto [illegible] consenso, revocabile, [illegible] vittima. Ma la dc resta contraria.

Il voto è sul [illegible] rasoio: per sette voti l'articolo viene soppresso. [illegible] si [illegible] un pandemonio. Molte ragazze, nel settore del pubblico, gridano polemicamente «*Bravi*» e uniscono [illegible] nel [illegible]no delle femministe. La Jotti, presidente [illegible] Camera, chiede ai commessi di mandarle via, e l'ordine viene eseguito con modi sbrigativi. Si tumultua anche in aula, i commessi [illegible] schierano sulla linea [illegible] confine per evitare scontri [illegible].

Guido Rampoldi

Un tatuaggio per [illegible]

Londra. Un veterinario sta tatuando l'orecchio di un «Labrador», Pride, di 2 anni, in una clinica specializzata. L'operazione fa parte di un programma per l'adozione di un Registro nazionale dei cani. Ogni animale avrà così un numero permanente di riconoscimento, che renderà difficile il furto e permetterà di rintracciare il padrone di un cane perduto o rubato

Tragico incidente in una cascina di Martina Franca

[illegible] salvare il figlio muoiono con lui dentro [illegible]

TARANTO — Padre, madre ed un bambino di un anno sono morti cadendo in un contenitore di mosto [illegible] podere della contrada «Motolese», [illegible] quattro chilometri dall'abitato. Le vittime [illegible] Vittorio Lorusso, [illegible] anni, la moglie Palma [illegible]delli, [illegible] 38, ed il loro figlio Oronzo.

Il capofamiglia [illegible] nel tentativo di salvare la moglie che [illegible] sua volta era scesa nella cisterna dopo essersi accorta che vi era caduto dentro il piccolo Oronzo. [illegible] la ricostruzione dell'accaduto fatta dagli agenti.

La disgrazia pare [illegible] accaduta nella [illegible] mattinata ma ad accorgersene sarebbero stati altri due figli di Lorusso nel tardo pomeriggio. Questi, rientrati da scuola all'ora di pranzo, non si sarebbero accorti di nulla in un primo tempo ritenendo che i familiari fossero impegnati al lavoro in campagna.

Uno dei due ragazzi, avvicinatosi più tardi casualmente all'imboccatura della cisterna, ha notato i corpi [illegible] fondo e ha avvisato uno zio, che [illegible] recuperato i cadaveri.

[illegible] stato accertato che [illegible] la disgrazia sono state le esalazioni del mosto [illegible] fermentazione. *(Ansa)*

Terremoto sull'Etna

[illegible] — Una scossa di terremoto di [illegible]itudo 4, corrispondente al quinto-sesto grado della scala Mercalli, è stata registrata ieri alle 18,58 con epicentro il versante Nord dell'Etna, dalla rete di stazioni dell'istituto nazionale di geofisica.

No alla caccia a San Domino

BARI — Oltre 4000 firme raccolte in tutta [illegible] a sostegno di una petizione popolare contro la riapertura della caccia a San Domino, la più grande isola dell'arcipelago delle Tremiti, sono st[illegible] consegnate agli amministratori comunali dell'isola.

DEFICIT / IL PROBLEMA ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Tassare i Bot di banche e imprese adesso anche Goria è d'accordo

Romita: sui tagli alla spesa resisteremo alle pressioni

A colloquio con il ministro del Bilancio su deficit e finanziaria

ROMA — La legge finanziaria è alla stretta finale. Dopo i pareri delle varie commissioni di Montecitorio, la commissione Bilancio — che ha concluso ieri il dibattito generale — darà mercoledì il parere definitivo, una volta conosciuti [illegible] emendamenti che dovrebbero essere pronti lunedì. Poi si [illegible] [illegible] aula, dove insidie e trabocchetti [illegible] ranno presenti ad ogni [illegible] tazione. Al ministro del Bilancio, il socialdemocratico Pier Luigi Romita, chiediamo se si riusciranno a rispettare i tempi fissati dalla sessione di bilancio, cioè la metà di novembre.

«*Per ora tutto sembra avviato positivamente. Ma bisogna tenere conto di altri impegni che ha l'aula, del nuovo dibattito chiesto dai comunisti sulla storia Sindona, la questione morale [illegible] la commissione P2 e il caso Cirillo. Sono vicende che si devono chiudere e questo potrebbe provocare un allungamento dei tempi. Però la discussione sui [illegible] cumenti contabili e finanziari potrebbe alla fine risultare più spedita perché ritengo [illegible] il governo abbia fatto un buon lavoro*».

— Ministro, [illegible] parla di buoni documenti, ma il repubblicano La Malfa critica la manovra governativa, a suo giudizio poco veritiera dal punto di vista contabile...

«*A parte che bilancio e legge finanziaria sono stati presentati anche dai ministri repubblicani, credo che i dati siano contestati nella forma della loro presentazione, perché i dati in se*

Il ministro Romita

stessi sono incontestabili. Come elemento conclusivo del bilancio si possono scegliere elementi diversi e quindi le cifre finali del deficit possono andare da 100 a 140 mila miliardi. Comunque, l'importante è che si confrontino fra l'84 e l'85 cifre omogenee. E questo confronto dice che l'anno prossimo andremo [illegible] costanza a rispettare [illegible] tetto al deficit pubblico [illegible] a quello dell'84 (pari a 95-96 mila miliardi, ndr), il che è un [illegible] positivo, tenendo anche conto [illegible] un'inflazione sempre prevista nell'85 [illegible] 7 per cento. [illegible] segnali importanti».

— Ecco, ma questi «tetti» [illegible] [illegible]zione e al deficit pubblico sono obiettivi che si possono realmente centrare, oppure soltanto chimere?

«*Il governo ci crede. Quando si pensa di partire con un'inflazione tendenziale a fine '84 che sarà sotto il 10 per cento, quota 7 per l'anno venturo non è [illegible] poi un obiettivo così lontano. Certo, bisogna tener conto [illegible] altri fattori che sfuggono al controllo della politica di bilancio. Ci sono i problemi del dollaro e della bilancia [illegible] pagamenti che potrebbero portare grosse difficoltà*».

— Sui tagli [illegible] [illegible] pubblica già ci sono fortissime resistenze. Riuscirà il governo a resistere a tante pressioni (per di più provenienti soprattutto dalla maggioranza), quando in aula si andranno a discutere gli articoli [illegible] la finanziaria sulla sanità, la previdenza e la pubblica istruzione?

«*Questa è una battaglia [illegible] si scatena ogni anno. Però quest'anno dovrebbe [illegible] più agevole contenere le spinte, perché il governo sta dimostrando di combattere per obiettivi che sono raggiungibili. Quindi, aumenta la determinazione dell'esecutivo a non lasciar scardinare la manovra*».

— Il governo terrà conto dell'invito a tassare i Bot di banche e imprese, partito [illegible] un'insolita alleanza pci-psi?

«*In questo bilancio direi proprio di no. Certamente il problema esiste, ma va posto in rapporto [illegible] il rientro della finanza pubblica. In parole povere: se lo Stato avrà bisogno di approvvigionarsi largamente sul mercato, chiedendo agli italiani di fare questo sforzo nella direzione del finanziamento [illegible] fabbisogno, è chiaro che non dovremo fare azioni che potrebbero allontanare i sottoscrittori*».

Emilio Pucci

Il ministro del Tesoro Goria

ROMA — L'ipotesi di [illegible] tassa su Bot e Cct in possesso di banche e imprese è allo [illegible] del governo. Comunque, [illegible] è un progetto [illegible] realizzare in tempi brevi e il meccanismo è ancora [illegible] da mettere a punto. Lo hanno confer[illegible] ieri in diverse sedi i ministri economici Goria (Tesoro), Visentini (Finanze) e Romita (Bilancio). [illegible] [illegible] [illegible] precisato che l'eventuale tassazione riguarderà esclusivamente i titoli futuri e [illegible] quelli già acquisiti, mentre si esclude categoricamente qualsiasi intervento, anche futuro, sui [illegible] e i Cct delle famiglie.

Il ministro del Tesoro Goria è tornato sull'argomento parlando alla seduta inaugurale del congresso dei dottori commercialisti. «Una tassazione dei titoli di una emissione in possesso alle famiglie — ha detto — avrebbe senso soltanto se il reddito dei Bot e dei Cct fosse inserito nell'imposizione progressiva individuale, altrimenti, essendo lo Stato erogatore di interessi e riscossore di imposte, con una mano darebbe e con l'altra toglierebbe».

Diverso è il discorso [illegible] i titoli di banche e imprese. «Con Bot e Cct — ha spiegato Goria — oggi un imprenditore può ricavare 5 o 6 punti di guadagno senza rischi e senza sforzi e questo non sta mica bene». Fra l'altro, il Tesoro rischia così di perdere il controllo dei flussi finanziari. «Capisco che un imprenditore impieghi al meglio la liquidità che occasionalmente si trovi ad avere ma non sono ammissibili investimenti in Bot e Cct con liquidità fittizia, costituita con indebitamenti». Si deve ora porre rimedio, «agendo con garbo e senza iniziative clamorose e frettolose». E la strada prescelta potrebbe, al limite, non essere quella di una tassazione alla fonte dei titoli di Stato.

Anche il ministro delle Finanze Visentini ha escluso una tassa retroattiva sui titoli di Stato, mentre «soluzioni diverse, compatibilmente con le esigenze del Tesoro, potrebbero essere adottate in rapporto alle nuove emissioni». Il [illegible] del Bilancio Romita, nell'intervista che pubbli[illegible] a parte, dice che il problema esiste [illegible] la soluzione dovrà rinviarsi a quando miglioreranno i conti pubblici.

Ricavi più 24%

Gruppo Eni nel 1984 migliora i conti

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Eni ha approvato il rendiconto del primo semestre 1984. Ulteriori miglioramenti rispetto all'anno 1983 hanno caratterizzato la gestione. L'incremento [illegible] margini realizzati nella gestione industriale, il contenimento [illegible] [illegible] finanziari e degli oneri connessi ai rischi di cambio [illegible] portato ad un aumento [illegible] ricavi nel primo semestre dell'84: il gruppo Eni ha infatti realizzato ricavi pari a 28.120 miliardi (+24% rispetto al 1° semestre 1983).

Al netto delle imposte indirette sui prodotti petroliferi i ricavi netti [illegible] [illegible] pari a [illegible] miliardi segnando [illegible] incremento del 20% rispetto allo stesso periodo nel 1983, notevolmente superiore al tasso di crescita registrato negli ultimi esercizi.

[illegible] primo semestre [illegible] l'[illegible] ha realizzato nuovi investimenti per [illegible] miliardi, a fronte [illegible] 1.852 miliardi investiti nell'analogo periodo del 1983. La quota più [illegible]vante (85% del totale) è stata investita nel comparto energia, principalmente nelle attività minerarie (Agi)

Due impianti dell'Indesit alla Cina e Jugoslavia

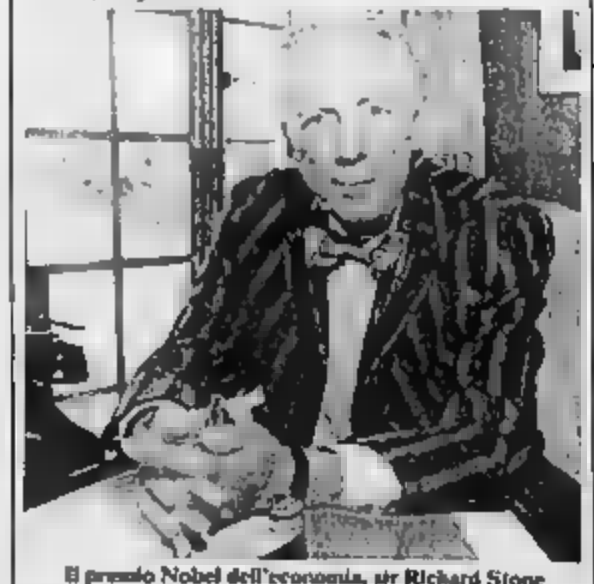
TORINO — La Indesit Engineering, società del gruppo Indesit, ha concluso [illegible] importa[illegible] contratti. Il primo con la Repubblica Popolare Cinese, per la fornitura di un impianto chiavi in mano, per la produzione di componenti passivi. Il contratto è stato firmato con la Celec di Pechino, che installerà questa fabbrica nello Hunan.

Un secondo contratto è stato sottoscritto con un'importante società j[illegible]lava per la fornitura di tecnologia e macchinari per la costruzione di un impianto di pro[illegible] [illegible] lavatrici. Il valore globale dei contratti è di circa [illegible] di dollari.

Collaborò [illegible] Keynes e Churchill

Economia: Nobel all'inglese Stone

STOCCOLMA — Il premio Nobel per l'economia 1984 è stato assegnato ieri all'inglese Richard Stone.

Il professor Stone, che ha [illegible] anni ed è docente a Cambridge, [illegible] ricevuto il premio per le sue opere di «importanza fondamentale per l'elaborazione dei sistemi di compatibilità nazionale». Tali opere, secondo l'Accademia svedese delle scienze, hanno consentito di «migliorare fondamentalmente le basi dell'analisi economica empirica».

Il premio Nobel dell'economia, sir Richard Stone

Il nuovo premio Nobel è stato assistente dell'economista [illegible] John [illegible]ynard Keynes padre [illegible] moderna scienza della macroeconomia quando questi lavorava al ministero britannico delle Finanze insieme ad un altro britannico, James Meade, [illegible] vinse il Nobel nel 1977, ex aequo con lo svedese Bertil Ohlin.

Richard Stone è il quinto britannico a ricevere l'ambito riconoscimento per l'economia, e il 53° vincitore di un premio Nobel.

Nella sua motivazione l'Accademia delle scienze ha precisato che il sistema analitico studiato da Stone all'inizio degli Anni Quaranta per elaborare i conti nazionali collegandoli in maniera logica tra loro ha rappresentato una «innovazione rivoluzionaria».

Sir John Richard Nicholas Stone ha insegnato all'università di Cambridge dal 1955 al 1980, [illegible] [illegible] cui [illegible] ritirato. Durante l'ultima guerra mondiale ha lavorato nell'ufficio [illegible] gabinetto di Wiston Chur[illegible] sotto la direzione di John Maynard Keynes.

Oltre ad aver sviluppato i sistemi dei conti nazionali, considerati determinanti per i Paesi in via di sviluppo per ottenere prestiti, egli ha introdotto il [illegible] cetto [illegible] prodotto nazionale lordo, della [illegible] nazionale [illegible] [illegible] tracciato i fondamenti delle statistiche comparate tra i Paesi.

[illegible] Videotex è nata Telebanka

MILANO — Telebanka, il primo sistema di «home banking» italiano operante con tecnica Videotex, è stato presentato oggi a Milano [illegible] [illegible] di una conferenza stampa alla presenza dei presidenti della Sip, Ottorino Beltrami, della Banca Popolare di Milano, Piero Schlesin[illegible] e della Teero, Remo [illegible]

Martedì il sì del Senato, poi voto definitivo della Camera

Proroga sfratti in 39 città

Al progetto originario aggiunti dodici Comuni - Niente sospensione delle graduatorie Iacp

ROMA — Diventano [illegible] i Comuni che potranno beneficiare della proroga degli sfratti. E' questa [illegible] delle principali novità [illegible] nel decreto che potrebbe essere licenziato dal Senato entro martedì per poi passarlo [illegible] Camera per il voto definitivo. Sempre che l'opposi[illegible] manifestata dal pci (che si preannuncia durissima) e le perplessità affiorate nel gruppo socialdemocratico non allunghino i tempi e [illegible] riaccendano le discussioni.

I nuovi Comuni ai quali si dovrebbero applicare le norme sono: Bergamo, Brescia, La Spezia, [illegible] Sassari, Udine, Foggia, Caserta, Matera, Benevento, Avellino e Salerno. Il Cipe, il Comitato interministeriale [illegible] [illegible] programmazione economica, potrà aggiungere, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, [illegible] città [illegible] quali si dovessero manifestare particolari tensioni abitative.

La maggioranza [illegible] per ora approvato in commissione una serie di altri ritocchi. Fra l'altro è stata soppressa la sospensione delle graduatorie Iacp per le [illegible] popolari; è stato ridotto [illegible] 1500 a 500 miliardi il prelievo dei fondi Gescal per gli acquisti di alloggi [illegible] privati ed è stato approvato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 9 con il quale si assegnano [illegible] [illegible] [illegible] Comuni per la realizzazione [illegible] programmi straordinari di edilizia abitativa. E' anche previsto che [illegible] quelle [illegible] dove il problema sfratti è più drammatico, i sindaci possano acquistare appartamenti ultimati da destinare ovviamente agli sfrattati.

Nel dibattito [illegible] intervenuti i senatori comunisti Libertini e Lotti che, pur rilevando alcuni miglioramenti al te[illegible] elaborato dal Senato, hanno manifestato [illegible] loro opposizione al decreto [illegible] quanto lo ritengono limitato e fuori da una impostazione organica. I comunisti insistevano [illegible] particolare s[illegible] prolungamento [illegible] proroga [illegible] 30 [illegible] '85 e [illegible]sione dell'applicabilità [illegible] provvedimento a tutto il territorio nazionale. La maggioranza ha invece difeso la validità del decreto anche [illegible] [illegible] sono levate voci critiche da parte dei socialdemocratici. Il vicepresidente [illegible] gruppo, Pagani, ha rilevato che il provvedimento, eccezionale, scoraggia la proprietà privata e allontana la vera soluzione del problema.

I punti principali del testo restano i seguenti: [illegible]sione degli sfratti fino [illegible] 31 gennaio '85 nelle città indicate dal provvedimento; a tutti i Comuni è data la facoltà di stipulare convenzioni con i privati [illegible] l'affitto di alloggi agli sfrattati con la garanzia dello stesso Comune; sono [illegible] soppresse le misure che contemplavano inasprimenti fiscali [illegible] gli alloggi sfitti.

e. pa.

«E' vero, il progetto Goria c'era, ma non [illegible] abbiamo parlato»

Casa: [illegible]

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha inviato una lettera al collega [illegible] Tesoro Goria nella quale fa presente che effettivamente la [illegible] del ministero del Tesoro [illegible] concessione di mutui [illegible] l'acquisto della prima casa data da alcuni mesi, ma non avendo ricevuto risposta alla richiesta di discuterne insieme riteneva che fosse superata.

Nicolazzi fa alcune obiezioni [illegible] meccanismi previsti dal progetto Goria che creerebbero rapporti preferenziali in [illegible] di tassi che sarebbero addirittura inferiori rispetto a quelli concessi [illegible] cooperative che arrivano al 14%. Non prevederebbero alcuna graduatoria nella concessione dei [illegible] che rispetto ad uno stanziamento di 1500 miliardi non potrebbero superare le ventimila unità.

Da parte sua [illegible] aveva già fatto [illegible]tare che il disegno di l[illegible] era «già [illegible] sciuto in tutta la sua articolazione».

Il capitale verrà aumentato da 330 [illegible] 630 miliardi - Un partner straniero?

La Montedison raggruppa nella Selm tutte le controllate del settore energia

MILANO — La Montedison darà vita alla subholding del [illegible] energia. La società individuata per l'operazione è la Selm, la controllata (quotata in Borsa) che possiede le centrali elettriche del gruppo che sarà oggetto di [illegible] [illegible] plessa trasformazione finanziaria.

Quando l'assemblea dei soci, convocata per il 3 dicembre, d[illegible] il via libera [illegible] proposte annunciate [illegible] [illegible] consiglio d'amministrazione nella Selm (il nuovo nome sarà Sem, ovvero Società energia Montedison) confluiranno [illegible] alcune [illegible] «perle» controllate finora direttamente da Foro Bonaparte: l'Azienda Idrocarburi della Montedison (che dispone di un patrimonio [illegible] riserve di 14 miliardi di metri cubi di gas); l'Azienda Idrocarburi della società Canale di Sicilia (ov[illegible] i giacimenti petroliferi legati ai pozzi Mila e Vega [illegible] cui si stimano giacimenti [illegible] almeno 300 milioni di barili [illegible] greggio); infine [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] greggio della [illegible]pe.

In tutto, la Montedison conferirà [illegible] Selm beni [illegible] [illegible] miliardi e il patrimonio complessivo [illegible] Sem sarà di [illegible] miliardi. L'operazione avverrà [illegible] un aumento di capitale della [illegible] da [illegible] [illegible] miliardi, con l'emissione di [illegible] milioni di nuove azioni che [illegible] un sovrapprezzo di 1750 lire per titolo.

La nuova Selm disporrà di [illegible] patrimonio [illegible] tutto rispetto e che, quando andrà a pieno regime la produzione dei pozzi, produrrà (si pensa dal 1987) un discreto reddito. Nell'attesa, è stato deciso [illegible] le nuove azioni (tutte di proprietà Montedison) non ricevano il dividendo per permettere di mantenere il dividendo per i vecchi soci. Inoltre, è stato annunciato che la Selm acquisterà quote [illegible] altre società nel ramo energia di proprietà della Montedison. [illegible] un importo di alcune [illegible] di miliardi.

Non finisce qui la rivoluzione finanziaria della Selm. Gli azionisti (circa 3300 cui vanno aggiunti i portatori delle convertibili Medio-Selm che avranno gli stessi diritti) potranno convertire nel triennio 1985-87 i titoli ordinari in azioni di risparmio [illegible] a [illegible] massimo [illegible] [illegible] milioni di azioni. Non solo. [illegible] [illegible] al gennaio [illegible] potranno riconvertire i loro titoli in [illegible] ordinarie.

E' probabile che la [illegible]dison intenda cedere una quota della Selm, intorno al 30 per cento, ad un partner (probabilmente americano). Data la valutazione patrimoniale [illegible] società (1700 miliardi) e le potenzialità di reddito questo significherebbe l'ingresso di almeno [illegible] mi[illegible] [illegible] nelle casse della holding chimica con notevoli benefici sull'indebitamento del gruppo.

Ugo Bertone

I CENTO GIORNI DI ARTHUR

Ovvero come conquistarsi, con un semplice abbonamento, La Stampa gratis per più di 100 giorni l'anno.

CGSS/K&E

INNANZITUTTO IL RISPARMIO: UN RISPARMIO QUOTIDIANO

Gli abbonati a La Stampa aumentano, aumentano, aumentano. La spiegazione è presto trovata. L'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare. Meglio ancora, l'abbonamento [illegible] un autentico affare su tutta la linea [illegible] sempre più gente se [illegible] accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A [illegible] POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 149.000	L. 136.000	L. 130.000
ogni copia L. 415	ogni copia L. 442	ogni copia L. 506

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

UN AFFARE NELL'AFFARE

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante (guardate ad esempio la formula "7 numeri settimanali" e scoprirete che oltre 100 copie vengono fuori gratis). Lo ricevete puntualmente, grazie alla sempre maggiore efficienza del servizio postale. Vi mettete per un [illegible] al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco, e gli abbonati del [illegible] lo sanno bene! Eppure non è tutto. Nel momento stesso [illegible] cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, state per fare un altro affare, [illegible] meglio, state per farvi un altro magnifico regalo a scelta. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto vi costano ad esempio due giornalieri a Sestrieres o a Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vedrete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più allettante.

[illegible] GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O SAUZE D'OULX...

Qualcuno in famiglia predilige gli sport invernali? Benissimo. Non avete che [illegible] scegliere i 2 giornalieri per sciare gratis a Sestrieres o a Sauze d'Oulx.

... OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

... OPPURE UN RICCHISSIMO SET DA GIOCO

In [illegible] vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso e si fermano a lungo. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco Dal Negro, completo di scacchiera, scacchi, da[illegible] [illegible] domino.

... OPPURE [illegible] GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? Complimenti! La Stampa vi mette a disposizione una interessante scelta di grandi volumi da collezione. Potete scegliere tra il grande volume rilegato dedicato alle "Battaglie del XX secolo", i 2 volumi di "99 passi oltre la cronaca" e la raccolta in 5 volumi di Tuttoscienze.

SIETE UN SUPER RISPARMIATORE? SCEGLIETE L'ABBONAMENTO PUNTO E BASTA

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui di seguito le tariffe dell'abbonamento puro [illegible] semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 137.000	L. 124.000	L. 118.000
ogni copia L. 382	ogni copia L. 403	ogni copia L. 459

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

PARTECIPERETE A CONTINUE ESTRAZIONI...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1984 [illegible] 1985, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega [illegible]", 3 TV b/n portatili Brionvega 12" [illegible] 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissi[illegible] probabilità.

... E ALLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE!

N[illegible] è finito. Ad aprile '85 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". [illegible] per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN SUPERBO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche [illegible] meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri vantaggi e, se offrite l'abbonamento a una persona fortunata, magari anche i premi [illegible] sorteggio mensile e finale.

COME E DOVE ABBONARVI

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino e preferite continuare a servirvi del vostro edicolante abituale, avete anche questa possibilità: l'abbonamento "edicola". Richiedete al vostro giornalaio di fiducia le notizie dettagliate su questo servizio particolare che l'abbonamento a La Stampa vi offre.

L'ABBONAMENTO 1985

UNA PACCHIA LUNGA UN ANNO

ESPOSIZIONE IN VIA [illegible]ITTI

Fascino d'argento

Caraffa e bicchieri disegnati da Angelo Mangiarotti

Nel celebrare il fascino delle posate ideate da Carlo Scarpa per Cleto Munari — imprenditore geniale i cui impegni spaziano dall'industria bellica al disegno industriale, lavorando per aziende statali e private di livello internazionale — Neri Pozza non esitò a dirle degne d'una «bizantina imperatrice Teodora», per cogliere poi la loro più segreta essenza nella «forma domestica, rivente in natura e trasfigurata dallo stile» che le distingue.

Stile, inteso come [illegible] d'una tradizione ed insieme espressione d'una personale creatività; così da consentire di far apprezzare i mossi valori plastici dell'argenteria barocca o del più tardo e lieve rococò, come la linea d'un neoclassico piemontese, e la lucida ideazione, portata quasi a fondere forma e funzione, che si vuol propria d'ogni oggetto moderno. Mediatore, sempre, un prestigioso artigianato da considerarsi depositario, ieri come oggi, di un'antica sapiente manualità.

Può consentirne la verifica la mostra di Paola e Rosella Colombari (via [illegible] inaugurata l'altra sera. Nel loro negozio si mettono quasi a confronto un'ampia scelta della collezione di Cleto [illegible]nari e [illegible] raccolta di argenterie settecentesche: ogni pezzo con la sua storia segnata da punzoni che [illegible] sanno dare un nome al magistero degli artefici [illegible] qui non [illegible] rimandare, pei piemontesi, al [illegible] studio di A. Bargoni). E' il caso del punzone [illegible] «San Giorgio a cavallo» che fu di Carlo Bartolomeo Minutto [illegible] argentiere [illegible] 1737) e che si trova alla [illegible] di un'elegante zuccheriera già esposta a Torino nel 1963, nella famosa mostra del Barocco non lontano dall'altra più riccamente disegnata e con le iniziali di Carlo Micha nel marchio di contrassaggio, sul fondo. Segnaliamo ancora tra i pezzi preziosi, le zuccheriere del Boltea (1771), a forma di pagoda, e del Fontana (1780), con altre genovesi e francesi; e una caffettiera e candelieri «Augsburg» 1770.

A queste bellezze «da [illegible]» qualcuno preferirà [illegible] realizzazioni dei contemporanei. Molti i nomi già presenti nella collezione di Cleto Munari che spazia dai servizi dell'Aulenti, di Gregotti e Sottsass, alle caraffe e bicchieri di Mangiarotti, dai vassoi di Bellini e di Scarpa, alle posate di Magistretti e [illegible] di A. Castiglioni: oggetti che nascono da illuminanti disegni progettuali (che il Munari ama conservare) giungendo ad una produzione che, affidata agli argentieri di fiducia Romano Rossi e Severino Arcandi, viene immessa sul mercato in serie limitate, numerate e firmate. **an. dra.**

Cardo, un re festeggiato a Andezeno

[illegible], cipolle, grissini «rubatà» e fraise sono i prodotti tipici di Andezeno. Si potranno gustare e acquistare domenica 21 alla tradizionale «Sagra del cardo» che il Comune di Andezeno organizza da nove anni. Alle 9,30 in piazza Italia, infatti, si apre la mostra-mercato del cardo e degli altri prodotti ortícoli locali, affiancata dall'esposizione dei mobili rustici e delle suppellettili d'artigianato che un tempo arredavano le cascine.

La mostra, il cui titolo è proprio «La cascina», è stata allestita dalla sezione andezenese «Donne Rurali». Il cardo e la cipolla sono ancora i protagonisti della rassegna fotografica arricchita da notizie storiche e curiosità sui due ortaggi (area espositiva di piazza Italia).

Alle [illegible], un [illegible] appuntamento: la pri[illegible] concorso zootecnica suina e bovina. Poco dopo, si darà il via alla degustazione (che proseguirà fino alla sera) della «bagna cauda» con cardi, dei rubatà e della «toma d'aj», gustose specialità che verranno servite con il freisa delle colline chieresi. A mezzogiorno, premiazione dei capi più belli della rassegna zootecnica.

Nel pomeriggio, con inizio alle 14,30, esibizione in piazza del gruppo folcloristico «Canaveri e Canavere». Alla sera, ballo liscio con l'orchestra di Raimondo Signorello e Mario Piovano e, per finire, elezione della «bela cardera».

RASSEGNA DI CORI A VOCI BIANCHE

Sette piccole note

Diventare «Piccoli cantori» è una cosa seria, non basta avere buona voce e voglia di cantare in coro, [illegible] necessari due anni di apprendistato: uno di preparazione, con il metodo di Roberto Goitre e del «do mobile» e uno di «precoro». Proprio a Roberto Goitre, il maestro che per tanti anni diresse la Corale Universitaria, e che fondò questo gruppo, è dedicata la seconda rassegna internazionale per cori di voci bianche, realizzata con il patrocinio degli [illegible] all'Istruzione ed al Turismo, Sport, Gioventù del Comune.

La prima rassegna organizzata dai «Piccoli cantori» [illegible] soltanto corale, quest'anno è anche strumentale: il coro torinese diretto [illegible] maestro Luciano Grandis, una cinquantina di ragazzi, [illegible] affiancato [illegible] un'orchestra [illegible] archi, sempre formata [illegible] giovani (fino [illegible] 18, 20 anni) [illegible] 25 elementi, tutti studenti del Conservatorio.

Il primo appuntamento è per stasera, nella chiesa della Santissima Annunziata, via Po 45: oltre ai «Piccoli» canteranno il Coro polifonico farnesiano di Piacenza diretto da Mario Pigazzini e i Piccoli cantori della Turrita di Bellinzona, diretti [illegible] Eros Beltraminelli.

Il prossimo concerto è per venerdì 26, sempre con i Piccoli Cantori che presenteranno brani tratti dal «Miserere» di Traetta, un compositore del Seicento napoletano vissuto a lungo a Torino. Canteranno poi le Voci bianche dell'Aureliano di Roma, diretto da Bruno Liguori Valente.

L'altro appuntamento di venerdì prossimo è con la corale Alauda, tutta femminile, che arriva da Vonnas, un centro vicino a Lione.

Per il 26, 27 e 28 ottobre è inoltre previsto un seminario per l'analisi e la tecnica di direzione delle composizioni corali. Lo te[illegible] Marcel Couraud. **al. co.**

Cantare, un dibattito

Nella scuola si è risvegliato l'interesse per la musica in generale e il canto corale in particolare: per questo l'assessorato alla Cultura di Settimo e la Corale «Sette Torri» hanno organizzato per domani, alle 15, un convegno sulla coralità e sulla didattica della musica. Dopo gli interventi si aprirà il dibattito sulle possibilità di apprendimento musicale che offre oggi la scuola.

All'incontro, che si svolgerà nella «Casa del popolo» di via Matteotti, partecipano Giovanni Acciai, musicista e musicologo, direttore della rivista [illegible] musica corale «La Cartellina», docente al Conservatorio di Piacenza; Angelo Agazzani, ricercatore ed elaboratore di canti popolari, direttore della Camerata corale «La grangia», presidente dell'Associazione cori piemontesi. **a. cm.**

STARE BENE CON GLI ALTRI

Il comportamento s'impara [illegible] scuola

«*Conosci te stesso*», esortavano i Greci. Questo principio è sempre valido: anche ora, in una società tecnologicamente avanzata, è essenziale, anzi va coltivato. «*Se vogliamo comprendere e, di conseguenza, modificare il nostro comportamento, dobbiamo osservare noi stessi [illegible] modo sistematico*», affermano gli psicologi Hodgson e Miller.

All'Istituto di scienza del comportamento di corso Re Umberto 84 (tel. 585379, la segreteria è aperta dalle 14.30 alle 18.30) questi principi si concretizzano in corsi di «assertiveness», o «training assertivo». Il fine delle lezioni, indirizzate soprattutto a giovani professionisti e manager, è pratico: l'auto-conoscenza, condotta in modo sistematico, viene posta alla base dell'autocontrollo e della capacità [illegible] trattare con il prossimo.

Per tutti coloro che, per esigenze professionali, devono comunicare con gli altri, abilità e consapevolezza sono il punto di partenza per lo sviluppo di nuove tecniche, le quali a loro volta permettono di migliorare la comunicazione. E questo vale per i colloqui personali, per le situazioni di conflitto, per le occasioni in cui è necessario parlare in pubblico, esprimere critiche, an[illegible] un problema.

«*E' possibile migliorare il proprio stile, la propria maniera di avere rapporti con gli altri — affermano all'Istituto di scienza [illegible] comportamento — ma da un punto di partenza inderogabile: la disponibilità a imparare*».

CON MILLO CLAVA AL TEATRO COLOSSEO

Che bello, c'è l'operetta!

[illegible] domani a domenica, 20 e 21 ottobre, il teatro Colosseo dedicherà, fino all'11 novembre, tali giorni della settimana agli spettacoli [illegible] Operetta, affidati alla Compagnia di Millo Clava.

Questa particolare stagione di spettacoli, che si aprirà all'insegna della gaiezza per quattro fine settimana [illegible]secutivi, comprenderà [illegible] operette famose: *Cin-ci-là*, *La danza delle libellule*, e *Il paese [illegible] campanelli*, alle quali, per [illegible] il ciclo si aggiungerà [illegible] *Selezione di brani [illegible] operette*.

Fanno parte [illegible] Compagnia Stabile *L'Operetta* il comico Millo Clava che ne è il direttore, [illegible] soubrette Sandra Nelli, il soprano Susy Picchio, i tenori [illegible] Ar[illegible] (ne *La danza delle libellule*), e Maurizio Lovera, oltre, agli altri interpreti Anna [illegible]ria Biletta, Gabriele Cancionelli, [illegible] Cicirielio, Italo Cicirielio, [illegible] Formato, Carlo Goitre, Carlo Londi.

La compagnia di operetta che si esibirà al Colosseo

Calendario degli spettacoli: Cin-ci-là di Lombardo e Ranzato: sabato 20 ottobre, ore 21,15; domenica 21, ore 15,30; La danza [illegible] libellule [illegible] Lehár e Lombardo: sabato 27 ottobre, ore 21,15; domenica [illegible] ore 15,30; Il paese [illegible] campanelli di Lombardo e Ranzato: sabato 3 novembre, ore 21,15; domenica 4, ore 15,30; Selezione di brani di operette di autori vari: sabato 10 novembre, ore 21,15; domenica 11, ore 15,30.

Prezzi: poltrona platea L. 15.000; poltroncina L. 10.000; poltrona galleria L. 10.000. Abbonamento ai 4 spettacoli: poltrona platea L. 38.000; poltroncina L. 28.000; poltrona galleria L. 28.000.

UNA MOSTRA-LABORATORIO

Tra disegni e suoni il bimbo si diverte

Sono i bambini sino a sei anni i primi destinatari della mostra-laboratorio «*Giocadiatape*» organizzata dai due Centri dell'Assessorato per l'Istruzione: Comunicazione e Linguaggio e Il lavoro nelle Scuole per l'Infanzia.

L'esposizione aperta dal 16 al 26 [illegible]bre all'International Office Service di [illegible] Egeo, presenta delle diatapes dai titoli divertenti come «*Bum Bum*», «*Albertone e il suo s[illegible]*», «*Albertone alla stazione*», e [illegible] via, destinati ai bambini della scuola materna.

Ma che cos'è il diatape? E' un audiovisivo realizzato [illegible] diapositive sonorizzate su cui l'utente può intervenire modificando l'ordine [illegible] immagini. Come afferma Walter Ferrarotti, Direttore dei Centri [illegible] Documentazione per l'Infanzia, «*l'utilità di un tale strumento [illegible] nella possibilità che il bambino ha di passare da un rapporto passi[illegible] con l'immagine ad una [illegible] partecipazione attiva*». Sco[illegible] dell'esposizione è diffondere la conoscenza del diatape come utile [illegible] didatti[illegible] facilmente realizzabile nelle [illegible] da bambini e insegnanti.

«*E' importante* — spiega la Responsabile della mostra Carla Guerra — *che il bambino, attraverso il gioco, apprenda sin dalla tenera età i primi strumenti critici per porsi di fronte alla comunicazione per immagini*». Insomma, il fanciullo deve imparare contemporaneamente, a parlare e a guardare la televisione. **a. f.**

Auditorium — Stasera, alle 21, concerto con il direttore e pianista Tamas Vasary. Musiche di Mozart, Chopin, Liszt e Wagner.

Fotografia — Si apre domani, alle 21, nella sala del Movie Club di via Principe Amedeo 5, la mostra [illegible] vane fotog[illegible] Alessandro Volpato.

> **Teologia e m[illegible]** — «Teologia della liberazione (aspetti dottrinali e ecclesiali)», questa sera, [illegible] 21, all'Istituto Sant'Anna, in via Massena 36, parleranno il prof. Aldo Bodrato, esperto in teologia, e don Ermis Segatti, esperto di marxismo.

Al Borgo Po — Stasera, alle 21, per il Centro Pannunzio, al quartiere Borgo Po in corso Moncalieri 18, il prof. Enrico Fubini parlerà sul tema «Musica e architettura».

Equitazione a Torino — Da oggi a domenica si svolge, negli impianti della Società ippica torinese di Nichelino, il concorso regionale di salto ad ostacoli.

Al Nuovo — Nella Sala Valentino, al Nuovo, oggi alle 17 dibattito su «A proposito di Beckett». Intervengono Renato Oliva, Gian Renzo Morteo, Rick Cluckey. Segue proiezione di video della tv tedesca.

A Moriondo — Tre giornate di sport a M[illegible] Torinese per la festa patronale di [illegible] Salvatore. Si comincia domani, con una gara alle bocce alla baraonda. [illegible] via alle 14, iscrizione 10.000 lire. [illegible], alle 21, [illegible] a palchetto.

La Chaine — Alle 20.30, al ristorante Vecchia Lanterna, «di[illegible] amical» con gli amici della «Confrérie de la Chaine des [illegible]» guidati dal bailli [illegible] Formica. Nell'occasione sarà consegnata una medaglia d'oro allo chef Armando Zanetti per i [illegible] 30 anni di cucina.

Alla Viotti — S'è inaugurata ieri sera, alla Viotti di Giu[illegible] Russo, la mostra dell'iperrealista Luigi Rocca. Resterà aperta sino al 31 ottobre.

[illegible] «Il telescopio nazionale e l'astronomia fatta dallo spazio» è il tema della conferenza che terrà questa sera Cesare Barbieri, dell'università di Padova. Alle ore 21 nella sala convegni del San Paolo in via Lugaro 15. L'iniziativa è della «Scuola di astronomia Zagar».

Con Sch[illegible] De ieri sera, e fino a domenica 28, nella sala video del «Movie» (via Principe Amedeo 5/A) si proietta «Hercules in New York», video inedito interpretato da Arnold Schwarzenegger, il «Conan» cinematografico.

Due concerti — Stasera al «Capolinea n. 8» di via [illegible] Maddalene 42 [illegible] jazz con il trio di Pino Russo; alla «Ghiacciaia» di Valle Sauglio (Trofarello) country [illegible] il duo Costa-Bruscini.

LO SCRITTORE ALL'AMBROSIO

De Crescenzo per tutti

Stasera, al cinema Ambrosio, appuntamento con lo scrittore e regista Luciano De Crescenzo in occasione [illegible] presentazione [illegible] suo film «Così parlò Bellavista» tratto dal libro omonimo. Anzi, proprio una copia del libro sarà personalmente regalata da De Crescenzo a chi si presenterà nel locale tra le 20 e le 24.

Il [illegible] di simpatici quadretti partenopei legati alla vita quotidiana di Napoli e ai personaggi ad essa legati. La «prima» è stata ieri sera.

Le tv in regione

Videogruppo
13 — Telefilm The Doctors
[illegible] — Telenovela Veronica
15 — [illegible] show
15,30 Film I terribili Houston
[illegible] I cartoni
17 — Telefilm, Poliziotto [illegible] quartiere
[illegible] — Videonotizie (1ª edizione)
[illegible] Telefilm La spia dell'impe[illegible]
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Ruote in pista, fatti e protagonisti del motorismo sportivo
20 — Telefilm, The Doctors
20,30 Telenovela Veronica
21,30 Film Il sole negli occhi, [illegible] Antonio Pietrangeli, con Irene Galter e Paolo Stoppa
22,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Film [illegible] primavera, di [illegible] Bruce, [illegible] Lynn Redgrave e Rex Smith

Retecapri
12,15 Magnetoterapia Renefer
12,30 This is cinema
13 — Gli motori
14 — Cartoni Galking
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm La famiglia Addams
15,30 Commercial
15,45 Telefilm Heidy
16,15 Telefilm Bill Cosby [illegible]
17 — Film Due agenti speciali
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm Heidy
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il disco volante, con Alberto Sordi, Monica Vitti
23 — Telefilm La Valle del diavolo
24 — Telefilm Squadra speciale antiterrorismo
0,30 Play boy di sera
1 — Telefilm Palcoscenico — Notturno non stop

Canale [illegible]
14,40 Telemarket
15,15 Promovideo
15,45 Sceneggiato Il Fares[illegible]
16,30 Film Agente federale [illegible]
18 — Supercartoni
19,10 Reporter, attualità ed informazione
20,30 Film Duello di aquile
22,05 Torino magica
22,40 Telefilm Uomini della Raf
24 — Film I riti erotici delle geishe [illegible]

Quinta Rete
13 — Film Gli ultimi [illegible] minuti, di M. Turner, con [illegible] Newman e S. Kendall
14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm I love America
16 — Cartoni Tenserino
16,30 Cartoni L'Ape Maya
17 — Cartoni Piccolo Lulù
17,30 Cartoni La battaglia [illegible] pianeti
18 — Cartoni Pat, la ragazza del baseball
18,30 Telefilm Medical Center
19,30 Novela Lacrime di [illegible]
20,30 Film I due evasi [illegible] Sing Sing, di L. Fulci, con F. Franchi e C. Ingrassia
22,15 Gran vetrina tv
23,15 Film Elyse e Chloé - Les biches, di R. Gainville, con M. Girardon e K. Jacobsen
1 — Film L'assassino è costretto ad uccidere ancora, di L. Gorsi con G. Hilton e F. Benussi

Videouno
13,30 Basket News, con le Berloni Basket di Torino
14 — Telefilm [illegible]
14,50 Film [illegible] in prima pagina, di Marco Bellocchio, con Gian Maria Volontà
16,30 Videouno notizie flash
17 — Telefilm Carissimo Billy
17,30 Motori non stop
18 — Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
18,30 Scuola oggi
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema e attualità
19,50 Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
20,20 Juventus, Torino, ecc.
21 — Superclassifica show
22 — Videouno notizie
22,30 Pugilato (in collegamento con Tv Koper)

Telemalta
[illegible] Telefilm Arri[illegible] spose
17,50 Telefilm Una piccola città
19,30 Tribuna sporta
19,45 Telefilm The Doctors
20,30 Today [illegible]
20,30 [illegible] Arrivano le spose
21,20 Film L'impero dell'odio
23 — Telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Telefilm L'uomo di Levitas

Ava Gardner interpreta il film «Il grande peccatore» (ore 1) in onda su G[illegible]

Grp
14 — Telefilm Marcia nuziale
14,30 Telefilm Peyton Place
16,30 Telefilm [illegible]
[illegible] Telefilm L'incredibile [illegible]
17,30 Cartoni
19,20 Telefilm West Side medical
20,20 Effetto concerto, spettacolo con concerto
23 — Film
1 — Film Il grande peccatore, di Robert Siodmak, con Gregory Peck, [illegible] Gardner
2,30 Film Robin Hood
4 — Film Notti roventi a Tokio
5,30 Film Karang la terrificante bestia umana

Telesubalpina
15,45 Cartoni
16 — Telefilm Selvaggio West
17,30 Film L'uomo che vide il suo cadavere, di Guy Green, con Michael Craig e Julia Amace
19 — Vita della Chiesa: «Teologia della liberazione»
19,35 Il regionale
[illegible] Lavoro [illegible]
20 — Cartoni
20,30 Film [illegible] della [illegible], di e con Charlie Chaplin
[illegible] Il regionale
23 — Film Lampi sul [illegible]

Telecity
14,30 Telenovela Mamà Linda
15,15 Cartoni Hero Night
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Mamà Linda
20,15 Telenovela Anche i [illegible] piangono
21,15 Film Il piccione d'argilla, con Telly Savalas, Robert Vaughn
23,20 Un gioiello per voi - Segue Non stop

Retecapri
13,30 Telefilm Peyton Place
14,15 Film Svegliami quando la guerra è finita
15,30 Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
16 — Cartoni Il club di Ufo
18 — Telefilm Le spie
19 — Telefilm Doris Day
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm Hotel
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Love tapes, di Allen [illegible], con Larry Wilcox e Martin Balsam
23 — Telefilm La valle del Diavolo
23,30 Film La vendetta di Aquila Nera
1 — Telefilm Coronel blue

[illegible]ecupole
10,30 Film Le pionière
12,30 Sceneggiato Shane
13,30 Telefilm La strana coppia
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Trasmissione per ragazzi
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Ippotommaso
17 — Telefilm La valle del diavolo
17,30 Cartoni Jane e Micol
18 — Sceneggiato Shane
19 — Lasciateli vivere, documentario
19,30 T. G. 4 segue Abat-jour
19,50 Telenovela [illegible] Celeste
21 — Film Il richiamo della foresta, con Bernard Fresson
23 — T. G. 4 segue Abat-jour
23,30 Telefilm La valle del diavolo
24 — Film Intermezzo. [illegible] Lancar, Umberto Orsini, Corrado [illegible]

Rete Canavese
15 — Film Operazione Aquila, [illegible] Richard [illegible]
17,15 All music
18 — Telefilm Zeberger
18,30 Telefilm Cisco Kid
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 [illegible]
19,45 Telefilm Medusa
20,15 Film Minorenni bruciate, di W. Kappa, con F. Villard
22,15 Canavese oggi
22,30 Calcio brasiliano
24 — Film Diabolico intrigo, con A. Roman, con Yvonne Bastian

[illegible] 56
19,55 Videoaffari, rubrica commerciale per piccoli acquisti
20 — Appunti di cultura politica
20,15 T. G.
20,40 Reporter
21,45 Varietà
22,35 Prossimamente cinema
22,45 T. G.
22,55 Telefilm Simon & Simon
23,45 T. G.
23,50 Videoaffari
23,55 T. G.

Primantenne
18,30 Flipper 30' per voi ragazzi
19 — Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
19,30 Weekend, anticipazioni sul fine settimana
19,45 Telesera notiziario
20 — Cartoni
20,20 Film Kung Fu furia e violenza, di Wun Tien Tehe, con King Tun e Pai Ing
22 — Le auto della settimana
22,30 Il salotto di Primantenne
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
2 — Buona notte con...

Erre Uno tv (Svizzera)
18,50 Il mondo in cui viviamo, documentario
19,15 Venerdì live
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Reporter, settimanale d'informazione
21,45 Rolling Stones, programma musicale
22,35 Prossimamente cinema
22,45 Telegiornale
23,55 Telefilm Simon & Simon
[illegible] Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle rispettive comunica[illegible] emittenti.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Così parlò Bellavista, un film di Luciano De Crescenzo. Colori. Non vietato. Orario 15,10, 17, 18,40, 20,20, 22,30.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180). Amore(?) un po', Claudio Amendola, Tahnee Welch, Vera Lisi. Col. non vet. Or. 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30. Ingresso 5000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). Scuola di polizia con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (divertentissimo). Or. 15,30, 17,10, 18,50, 20,40, 22,40. Ingresso 5000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Streetfighting(?) di J. Skolimowski con J. Irons (Premio Speciale Festival Cannes). Colori. Non vet. Or. 15,15, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.745). Servo di scena (The dresser) di Peter Yates con Albert Finney, Tom Courtenay, James Fox. Col. (vers. italiana) min. 108. Or. 16,30, 18,35, 20,40, 22,40. Ingresso 5000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245). Mosca a New York (Moscow on the Hudson) di Paul Mazursky con Robin Williams. Col. (113 min.) Or. 16,15, [illegible] 20,25, 22,30. Ingresso 5000.

CRISTALLO (via Gotta 5, tel. 650.71.00). Chewingum con Mauro di Francesco, Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro. Colori. Non vet. Or. 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30. Ingresso 5000.

DORIA (via Garibaldi 8, tel. 542.422). Il migliore, Robert Redford, Robert Duvall (commedia). Or. 15,30, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. [illegible]) [illegible]

[illegible]

GROTTA(?) (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). Una donna allo specchio con Stefania Sandrelli, M. Morena(?), musiche di Gino Paoli. Col. Vet. 18. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 185, tel. 851.904). Giornalmente vietato - Tiffany presentano. Tutti i giorni tenuti no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Vet. 18. Ingresso 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.673). Indiana Jones e il tempio maledetto, Harrison Ford, Kate Capshaw. Colori. Non vet. Ap. ore 14, Ult. 16,15, 18,20, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Bachelor party (Addio al celibato), commedia brillante. Non vet. Or. 16,15, 17,10, 18,50, 20,40, 22,40. Ingresso 5000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). Greystoke la leggenda di Tarzan, Christopher Lambert, Ralph Richardson (avventura). Or.: 14,50, 17,20, 19,50, 22,20. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 655.334). Isabelle e Jennifer (Rosso(?) ...). Brigitte Verbeck, Monica Eggermont. Colori. Vet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Carnal Interior, con Veronica Henry Smith. Col. Vet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850). Occhi notte sempre(?) di Stephen King prodotto da Roger Corman. Col. Vet. 14. Or. 15,20, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). Splash, una sirena a Manhattan [illegible]

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

REGIO PARCO

[illegible]

NIZZA-LINGOTTO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESI GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

Anticipazioni sul cartellone: prima Abbado poi Zeffirelli con i «Cigni»

Verrà «Carmen» alla Scala e avrà il volto della Verrett

C'è molta attesa per il balletto di Ciaikovski diretto da Maazel - Saranno riproposte «Turandot», «Il Barbiere» e «Macbeth» - Una novità assoluta: «Atem» di Donatoni

MILANO — La pubblicazione del cartellone della Scala, prevista per metà ottobre, è slittata di qualche giorno in attesa della ratifica del consiglio di amministrazione dell'ente che si riunisce la prossima settimana. Il 30 ottobre, nella famosa sala gialla di Toscanini, dovrebbero [illegible] resi noti i titoli della più attesa stagione lirica italiana.

Le linee portanti del programma sono già tuttavia trapelate attraverso molte indiscrezioni, anche se non tutte le date e i «cast» [illegible]

E' nota l'opera inaugurale il 7 dicembre: Carmen di Bizet diretta di Claudio Abbado con regia di Piero Faggioni: interpreti Shirley Verrett, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Immediatamente dopo l'opera di apertura ci sarà la ripresa del balletto di Prokofiev [illegible] e [illegible] nella coreografia di John Cranko, con Anna Razzi e Marco Pierin.

In gen[illegible] arriverà lo spettacolo di danza più atteso della stagione, una nuova e sembra rivoluzionaria versione del Lago dei cigni di Ciaikovsky, con la regia e le scene da Franco Zeffirelli, direzione di Lorin Maazel, coreografia di Rosella Hightower. Quattro protagoniste [illegible]ne si [illegible] nelle [illegible] te recite: Carla Fracci, Anna Razzi, Renata Calderini e Alessandra Ferri. Particolare curiosità per il debutto alla Scala, ove ha studiato, della poco più che ventenne Ferri diventata étoile del Royal Ballet di Londra ove si parla già di una [illegible] Margot Fonteyn.

La coppia Maazel-Zeffirelli riproporrà la spettacolare Turandot che inaugurò la scorsa stagione. Tra le altre riprese di opere già allestite nelle scorse stagioni dovrebbero inoltre figurare Macbeth di Verdi e il [illegible]biere di Siviglia di Rossini, [illegible] con la bacchetta di Abbado; Andrea Chénier di Giordano

Carreras dovrebbe cantare in «Andrea Chénier» e al «Luisa Miller». La Fracci protagonista per Zeffirelli

diretto [illegible] Riccardo Chailly, protagonista [illegible] Carreras; Luisa Miller di Verdi diretta da Bruno Bartoletti, regia di Crivelli, con la Ricciarelli, Carreras e Leo Nucci.

Dopo 30 anni (l'ultima volta lo diresse Karajan) [illegible] alla Scala Il flauto magico di Mozart, diretto da Wolfgang [illegible]wallisch che porterà alcuni specialisti [illegible] dal teatro di Monaco. Questa volta invece Sawallisch non dirigerà, [illegible] d'abitudine, Richard Strauss: La donna senz'ombra dovrebbe essere affidata al giovane Chailly.

Novità assoluta sarà Atem di Franco Donatoni diretta da Zoltan Pesko e nuova, in un certo senso, sarà anche La Passione secondo San Matteo di Bach tradotta in forma scenica dal regista Juri Ljubimov che qui ha sempre fatto sensazione con i suoi allestimenti di Boris Godunov e [illegible] Kovancina. Rarità arcaiche del cartellone saranno l'Alcina di Haendel diretta da Gavazzeni con Luciana Serra e Lucia Valentini e l'opera barocca [illegible] di Luigi Rossi che il cardinale [illegible]ino fece rappresentare a Parigi nel 1647. La regia è affidata a [illegible] Ronconi.

Si avranno anche spettacoli in decentramento: al Lirico, al Nazionale e al Castello Sforzesco. Uno spettacolo di balletti moderni è previsto al Nazionale in primavera. In giugno al Castello, nell'ambito [illegible] celebrazioni per i duecento anni della nascita di Alessandro Manzoni, andrà in scena il nuovo balletto di Roberto Hazon I promessi sposi. Non è la prima volta che il grande romanzo entra nei cartelloni scaligeri. Una versione di Salvatore Taglioni andò in scena alla Scala nel 1838, nove anni ap[illegible] dopo l'uscita della seconda versione [illegible] capolavoro.

Non [illegible] designate le sedi che ospiteranno, in settembre, il Prometeo di Nono e Il viaggio a Reims di Rossini, entrambi diretti da Abbado e tenuti [illegible] recente a battesimo rispettivamente a Venezia e a Pesaro. Insieme ai concerti queste opere costituiscono una sorta di «ponte» autunnale [illegible] la nuova stagione del 1985-'86 e [illegible]zano una stagione «non stop» [illegible] per l'anno internazionale della musica.

Luigi Rossi

La folgorante carriera del cantante morto a [illegible] anni

Georges Thill, un tenore diventato subito grande

PARIGI — A 87 anni si è spento a Lorgues, nel dipartimento del Var, dove si era ritirato a vivere [illegible] trentina d'anni or sono, il famoso tenore Georges Thill. Con lui se n'è [illegible] non soltanto il più grande tenore francese [illegible] ultimi sessant'anni, ma [illegible] uno [illegible] pochissimi astri superstiti della fulgente costellazione tenorile che fra le due guerre illuminò i teatri di mezzo mondo.

Nato a [illegible] il 14 dicembre 1897, [illegible] la prima Guerra mondiale alla quale aveva preso parte come pilota da caccia, si [illegible] al canto e esordì all'Opéra di Parigi il 24 febbraio 1924 in «Thaïs», cui seguì il «Rigoletto».

Dotato di una splendida voce, dall'impasto caldo e vibrante, che [illegible] emissione e la musicalità, il superiore fraseggio e la consapevolezza stilistica, [illegible] ne saputo [illegible] in strumento intensamente espressivo, Thill non faticò [illegible] ad affermarsi nel suo Paese (fu all'Opéra ininterrottamente fino al [illegible] e all'estero in un ampio repertorio che andava dal «Faust» al «Lohengrin», dagli «Ugonotti» al «Parsifal», dal «Guglielmo Tell» al «Werther» (di cui resta [illegible] il maggiore interprete di lingua francese).

Scritturato dall'Arena [illegible] Verona, [illegible] il primo Calaf nell'estate del [illegible] Thill cantò alla Scala nelle due stagioni successive «Fanciulla [illegible] West», «Andrea Chénier» e ancora «Turandot». Veniva volentieri in Italia poiché, amava dirlo ad alta voce (anche al Piccolo Regio, dove [illegible] simpaticissimo ospite nel marzo 1979), all'Italia doveva tutto: in particolare a Fernando De Lucia, con il quale aveva studiato un paio d'anni; ed è morto con un solo rimpianto, di non aver potuto tornare un'ultima volta a Napoli a rendere l'estremo omaggio all'illustre maestro suo e della sua grande condiscepola Gianna Pederzini.

g. gu.

Il mimo inglese ha presentato il suo nuovo spettacolo

Da Kemp una «big parade» che si ispira al cinema muto

ALESSANDRIA — The Big Parade, [illegible] creazione di Lindsay Kemp, [illegible] al Teatro Comunale in una anteprima mondiale che, annunciata in una conferenza stampa del «più matto clown del te[illegible]», andrà in scena il 26 alle 21,15 per essere replicata il giorno dopo e rappresentata poi con tutti i crismi dell'ufficialità in prima assoluta al Petruzzelli di Bari il 3 novembre. Quindi a Catania, Milano, Jesi e Prato.

Perché la scelta è caduta su Alessandria? Kemp non ci pensa due volte e dà inizio ad una conferenza stampa-spettacolo. [illegible] suo ostinato inglese di Liverpool, tra una smorfia, una boccaccia e una risata senza limiti, sostiene: «Perché la mia stella mi ha condotto qui, ma non c'è una ragione specifica. Oggi sono ad Alessandria, domani a New York, poi a Bari o Tokyo. Questa è la mia [illegible]. Senza confini, vissuta [illegible] gioia di momento in momento, senza programmi».

Scherzo, forse, e sembra compiacersene.

Questo spettacolo sarà come il Nijinsky dell'81?

«Neppure per sogno. [illegible] un baby diverso, che [illegible] nascendo ora. Ma questa volta mi sono ispirato al cinema muto che io ho amato sin da quando avevo quattro anni. Voglio esprimere il dramma dei divi di quel tempo allorché subentrò il cinema parlato, evocare sulla scena i fantasmi di Charlot, di [illegible]ster Keaton, di [illegible] Valentino, [illegible] Gloria Swanson. Desidero vivere il mio grande sogno, essere uno di loro».

The Big Parade non sarà Nijinsky, ma le immagini d'apertura dello spettacolo riproporranno il tema esistenziale di Kemp: la vulnerabilità dell'artista di fronte [illegible] mutare dei tempi. E questa volta la scena — che [illegible] ricca di colore («I [illegible] del mio cuore») — [illegible] la Hollywood del cinema [illegible] che [illegible] all'inesorabile avvento del sonoro; una dialed(?) dalle lunghe, sofferte esperienze di Kemp come uomo di teatro: la danza classica [illegible] moderna, il music-hall, il cinema e il cabaret, gli happenings, il circo e lo strip-tease, lo yoga e la terapia di gruppo.

The Big Parade sarà soprattutto un gioco, sostenuto dall'ambiguità dei ruoli dei personaggi, dalla loro contraddizione esistenziale. Non per nulla Kemp parla di psicodramma: «Questi spettacoli nascono [illegible] mia venerazione per Freud. Io sono un dottore, un analista che cura i personaggi della vita. Freud è lo spirito ed io sono il suo corpo».

Lo spettacolo del mimo inglese è il primo della stagione teatrale alessandrina, che comprende per il «gran varietà» anche Barnum con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo e Non essere con Vittorio Gassman e la sua compagnia.

Armando Caruso

Kemp evocherà i fantasmi di Charlot, Keaton, [illegible] Valentino

Le confidenze di Cutolo in un film anti-camorra

PALERMO — La Clct (Cooperativa lavoratori cinema e teatro), che ha prodotto il film «Cento giorni a Palermo» su Carlo [illegible] Chiesa, ha deciso di fare un film su [illegible]le Cutolo, il capo [illegible] camorra organizzata. La sceneggiatura sarà tratta dal libro del giornalista del TG2 Giuseppe Marrazzo edito in questi giorni da Tullio Pironti ed intitolato «Il camorrista: vita segreta di don Raffaele Cutolo».

La Clct, [illegible] ha annunciato il presidente Peppuccio Tornatore, ha già acquistato l'esclusiva dei diritti di trasposizione cinematografica del libro di Marrazzo che l'anno scorso offrì la sua collaborazione per «Cento giorni a Palermo». La regia sarà dello stesso Tornatore, 28 anni, che ha già diretto alcuni documentari e [illegible] televisivi per la Rai ed è all'esordio nella regia cinematografica.

«Quando Marrazzo mi ha fatto leggere le prime 100 pagine del suo libro — ha detto Peppuccio Tornatore — ho immediatamente pensato che bisognava farne un film per le inquietanti verità raccontate e per lo stile narrativo che fa pensare quasi ad una confessione del boss della camorra».

FILM: «Uno scandalo per bene», l'esordio di De Crescenzo e «Scandalo a Palazzo»

Bruneri, in arte Canella

L'opera di Pasquale Festa Campanile affronta il celebre caso giudiziario dalla parte della signora Canella. Ne [illegible] una storia «scandalosa» esclusivamente aneddotica in cui Ben Gazzara ha l'aria giusta da imbroglione mentre appare a disagio Giuliana De Sio

Giuliana De Sio, Ben Gazzara e Vittorio Caprioli in una scena di «Uno scandalo per bene»

UNO SCANDALO PER BENE di *Pasquale Festa Campanile, con Ben Gazzara, Giuliana De Sio, Giuliana Calandra, Franco Fabrizi. Produzione italiana a colori. Drammatico. Cinema Eliseo Grande di Torino.*

Alla fine degli Anni Venti, ma anche [illegible] Anni Trenta, per misurare il rispettivo grado di affidabilità i conversatori per strada o nei salotti a un certo punto si chiedevano [illegible] ma tu [illegible] bruneriano o canelliano? Erano canelliane le persone più prudenti e per [illegible], mostravano di credere che lo smemorato sconosciuto [illegible] proprio marito della signora Giulia Canella nel 1926 fosse proprio il prof. Giulio Canella, studioso di filosofia e uomo politico veronese, [illegible] per disperso in guerra. I bruneriani [illegible]vano invece, forti anche di una sentenza definitiva [illegible] 1931, che il [illegible] non era altri che il tipografo torinese Mario Bruneri, anarchico e pregiudicato.

Fu comunque un clamoroso caso giudiziario e umano che divise l'Italia in due e che si trascinò fino al [illegible], anno in [illegible] la Chiesa riconobbe ufficialmente che lo sconosciuto, ricoverato nel 1926 a Collegno era il prof. Giulio Canella e che erano legittimi i figli nati dopo la sua riunione con la moglie e la fuga in [illegible] per sottrarsi ai troppi pettegolezzi. [illegible] detto che il presunto Canella pubblicò in Brasile alcuni scritti politici e filosofici giudicati non indegni dagli esperti.

Dal festival [illegible] Venezia [illegible] biamo anticipato la nostra modesta teoria, anche se Canella era Bruneri, il suo sforzo per essere Canella durato tutta una vita gli vale come [illegible] atto anagrafico: sarebbe riuscita a lui l'impresa che [illegible] talvolta sognano, diventare un altro, ricominciare da zero, cambiare identità. Forse anche Leonardo Sciascia è disposto a darci ragione, lui che ama i temi pirandelliani della doppiezza e dell'inganno e che in un nitido libretto, uscito da poco, ha sostenuto come irrefutabile la tesi bruneriana, alla luce degli atti processuali.

[illegible] qual è la posizione [illegible] Pasquale Festa Campanile che ora rinverdisce il caso, se non la polemica, col suo *Uno scandalo per bene*? Bruneriana, sinceramente e provocantemente bruneriana. Basti la scena [illegible] con Ben Gazzara che ruba i vasi di rame al cimitero e poi [illegible] difendersi dalle guardie [illegible] lo guarì: «*Signori che giorno è? E io chi sono?*». Un mentitore per non andare in galera, eppure non privo di idealità, per i suoi trascorsi anarchici e antibellicisti.

Fin dalla prima scena, Festa Campanile e la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico erano ad una scelta obbligata quanto allo sviluppo del [illegible] conto. Dato per sicuro che lo smemorato era un simulatore bisognava: a) puntare tutto sulla simulazione e sulla doppiezza come necessità di sopravvivenza, come altra verità più vera del vero; b) centrare la storia sulla signora Canella, sul dramma di una donna [illegible] [illegible] riconoscere in uno smemorato il marito e poi se ne innamora e non lo vuole perdere.

Questa seconda sembra la strada scelta [illegible] regista-scrittore, ma il percorso [illegible] è sempre lineare perché lo scrupolo illustrativo ha voluto [illegible] la sua parte in vista dell'edizione lunga che andrà in tv. Tra brutalità manicomiali e scene di tribunale, tra riscoperte passioni coniugali e scene di postribolo, lo specialista Festa Campanile (uno dei registi più prolifici e rapidi del nostro cinema) conduce la storia di un amore «scandaloso» come una grande copertina della vecchia *Domenica del Corriere* dettagliatamente ed [illegible]usivamente aneddotica.

Ben Gazzara ha l'aria fin troppo giusta, col brillio dell'imbroglio negli occhi, la De [illegible] butta con intensità nelle scene di sesso (perfino certi abbracci all'aperto nelle vie di Verona allora timorate). Ma non dovete giudicare la brava e nervosa attrice da questa prova, non solo la parte le è inadatta, ma i [illegible] del montaggio sono intervenuti ad asciugare, come lei stessa difensivamente ha dichiarato, i suoi sforzi per far vincere sull'inganno [illegible] briciolo di verità.

Stefano Reggiani

A scuola di saggezza dal prof. Bellavista

COSI' PARLO' BELLAVISTA di Luciano De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo, [illegible] Danieli, [illegible] Scarpa. Produzione italiana a colori (anche [illegible] Quattro). Commedia, dal libro omonimo [illegible] De Crescenzo. Cinema Ambrosio di Torino; [illegible] Cavour di Milano; cinema Eden e Fiamma [illegible] A [illegible] Roma.

Tra la barba e lo sguardo chiaro Luciano De Crescenzo possiede [illegible] dote sopraffina che non si può conquistare con [illegible] studio e con l'età: [illegible] simpatia che rende il pubblico complice e i lettori fedeli. [illegible] Crescenzo è un filosofo [illegible] plein air, un conversatore ininterrotto [illegible] non prevaricatore: dice, ammicca, sorride, senza pretendere [illegible] essere creduto, solo ascoltato. Il mondo, dice, si compone di gente di cuore (i napoletani) e di gente di libertà (i nordici, e da noi, [illegible] particolare, i milanesi). Con questa blanda e [illegible] filosofia il prof. Bellavista ha già avuto grande successo editoriale, adesso cerca il consenso delle platee. Nel frattempo [illegible] [illegible]zione filosofica dell'autore [illegible] precisata, [illegible] una storia della filosofia greca, ristretta ai presocratici, ha avuto moltissimi lettori. [illegible] potere di Bellavista si allarga, gli argomenti crescono.

Qui siamo ancora alla napoletanità intesa [illegible] saggezza universale, a quella napoletanità che maggiori esalta i cari luoghi comuni e non piace ai nuovi napoletani, i quali ci [illegible] scalano un poco stretti. Bellavista, professore in pensione, esercita il mestiere di filosofo al terzo piano di un antico casaggiato napoletano dove tutto va secondo le regole: l'ascensore è rotto, i portieri sono tre (un titolare e due vice, anzi, due consulenti in portineria), le figlie restano tacinte, i fidanzati per bene ma disoccupati vanno ad abitare con i suoceri. Ogni pomeriggio Bellavista tiene lezione di saggezza a una piccola cerchia di discepoli, spazzino compreso (che la[illegible] le pulizie stradali con un'ironica rassicurazione: «Fra mezz'ora torno a dare la cera»).

Questo sereno universo è turbato dall'arrivo del milanese dott. Cazzaniga, nuovo direttore del personale dell'Alfasud, un grigio e melodico signore allergico alle filosofie e [illegible] merso di raccomandazioni (dice il tassista: «Ma che vi viene [illegible] mente di [illegible] in pubblico chi siete? Non ci tenete alla pelle?»). Con l'influsso nordico le cose però si appianeranno: nella Milano di libertà rischia perfino di nascere il nipotino di Bellavista («Che dite? Mi sembra che col nome di Milano sulla carta di identità si trovi più facilmente lavoro»).

Del resto, Bellavista non si nasconde i problemi della Napoli di cuore, se ai terremotati è concesso il riscatto di un container con salotto sul mare (un divano e due poltrone comodamente disposte sul molo) ai camorristi sono riservate le parole più dure del pacifico filosofo: «Vi conviene? Avete i soldi, ma li guadagnate col pericolo di essere ammazzati ogni giorno dalla concorrenza e facendo torto alla povera gente».

Chissà se questa Napoli [illegible] cuore resisterà per molto, ma i non napoletani fanno il tifo. Ci è capitato di vedere (per segreto calcolo?) il film in una sala milanese: ebbene, gli interlocutori nordici di De Crescenzo ridevano con abbandono e negli intervalli arricchivano il testo di aneddoti: «Mi ricordo che a Napoli una volta...». **s. r.**

Ha suonato a Montecarlo Chopin e Debussy

Il nuovo Michelangeli oggi ancora più unico

Benedetti Michelangeli: un altro concerto all'estero. Quando suonerà di nuovo in Italia?

MONTECARLO — Contro le pareti bianche, [illegible] apparenti spiragli del Centre de Congrès Auditorium, la figura [illegible] Arturo Benedetti Michelangeli scivola [illegible] il pianoforte come un'ombra [illegible], falcata dai lembi [illegible] frak. Sono sempre attimi lunghissimi quelli che precedono il suonare, perché Michelangeli, come il trapezista finché non si è arrampicato all'attrezzo, è chiaramente a disagio [illegible] a quando non ha messo le mani sulla tastiera; il passaggio [illegible] silenzio alla musica (che il mondo moder[illegible] frastornato di suoni, ha quasi annulla[illegible] per lui è ancora un miracolo, uguale nel vuoto da compiere ogni volta con [illegible] sforzo immane.

Tuttavia le prime note [illegible] *Fantasia* in fa minore di Chopin (note che sono quasi [illegible] passo di marcia) hanno [illegible] il tono esitante e guardingo dei passi con cui il pianista è entrato. Dall'ultima volta che l'ho sentito (a Lugano, sempre ai confini della patria), Michelangeli ha ancora accentuato il solco che ha scavato fra sé e il mondo contemporaneo; tempi liberissimi, saldature del fraseggio slentate, struggente indugio sulla singola nota, provocatoria autonomia nel «rubato» e nella scelta dei timbri.

E' con la prima *Ballata*, poi con la *Mazurca* in si minore e ancora di più con lo *Scherzo* in si bemolle minore che [illegible] sentito questa [illegible] maniera fondersi e prendere fuoco con il [illegible]chelangeli di sempre: il cantabile magicamente innocente, la potenza taurina (ma mai sgradevole) degli accordi, la gloria aperta [illegible] [illegible] entusiasmo espressivo [illegible] giovane.

[illegible] [illegible] come i ritmi [illegible] [illegible] anima romantica [illegible] riorganizzino da capo a fondo quando affronta l'adorato Debussy. [illegible] Chopin è una conquista [illegible] rischiare ogni volta, Debussy [illegible] la congenialità [illegible] assoluta: essere prigioniero della sua maestria tecnica. [illegible] [illegible] in tutto il mondo, è una posizione «difficile» per Michelangeli [illegible] [illegible] Beethoven [illegible] Chopin; ma è una condizione che va al cuore dell'arte di Debussy, genio dell'espressione reticente, dell'ironia, della simulazione. Innumerevoli sono le gradazioni sonore con cui ha [illegible] rilievo [illegible] *Preludi* del secondo libro: [illegible] scrutate, briscen[illegible] fino all'osso, dove tutto è magico e allo stesso tempo [illegible] e concreto (un solo esempio: il suono da gamelan giavanese, da «pianoforte preparato», della *Terrasse des* [illegible] [illegible] *clair de lune*).

Il concerto è stato dedicato da Michelangeli alla contessa Marcella Pontello [illegible] offerto [illegible] [illegible] «Princesse Grace», istituzione benefica, oggi anche con scopi di promozione artistica. Ebbene, [illegible] solo [illegible] [illegible] non era [illegible] [illegible] molte, troppe poltrone erano vuote. Certo, il prezzo del biglietto (100 mila lire) non era popolare, ma non risulta che il reddito medio della cittadina sia particolarmente basso. [illegible] un altro segno della condizione [illegible]taria di Michelangeli [illegible] suo rifiuto al «consumo» spacciato per cultura, ai dischi, ai concerti quotidiani, alle esecuzioni «integrali», allo sgambettare della pubblicità.

Altra osservazione: una buona parte del pubblico, e proprio quella più calorosa e insistente nelle ovazioni era composta di italiani venuti a Montecarlo [illegible] applaudirlo Michelangeli sconta così la sua tetragona serietà: mai dirigerà un'orchestra per sal[illegible] la [illegible] (così detta) «fame di musica»; mai suonerà [illegible] pezzo nuovo avendo ancora [illegible] da dire su uno vecchio; e nulla gli importerà [illegible] [illegible] [illegible] Haendel Scarlatti. Su un punto solo speriamo cambi idea: che tolga il veto antico e [illegible] insensato e non [illegible] [illegible] più in Italia, Paese scombinato e pieno di guai ma che gli vuole un gran bene.

Giorgio Pestelli

Concerto all'Unione Musicale

Clarinetto e orchestra Garbarino per Mozart

TORINO — Invece che col consueto «Ensemble Garbarino», di dimensioni cameristiche, quest'anno il celebre clarinettista si presenta all'appuntamento con l'Unione Musicale alla testa di una nutrita orchestra da camera, ricca di una trentina di elementi scelti fra giovani strumentisti lombardi (e con qualche prima parte di sicura esperienza, come il violinista Malacena).

L'ha fondata lui stesso, Garbarino, e l'ha battezzata Sammartini, dal nome d'uno di quei musicisti che figurano [illegible] nelle [illegible] [illegible] musica e [illegible] riescono mai a entrare [illegible] circolazione [illegible] concerti.

E' una solida compagine, che potrà ancora raffinarsi, e che [illegible] dirige autorevolmente sia impugnando la bacchetta, sia suonando da par suo il clarinetto nello splendido *Concerto* mozartiano. Intorno a questa perla, altri due capolavori: il *Divertimento* in re maggiore [illegible] 251, [illegible] Mozart [illegible] nel 1776 [illegible] il compleanno della sorella Nannerl, e che eseguito [illegible] moltiplicazione degli archi acquista [illegible] imponenza, ma perde molto della sua vivacità sbarazzina, e la *Sinfonia* in [illegible] minore, che ha ormai surclassato in popolarità tutte le sue quaranta colleghe.

Anche questa volta non le è mancato l'entusiasmo degli ascoltatori, e Garbarino con la [illegible] orchestra è stato vivamente applaudito. **m. m.**

Dal [illegible] fantapolitico di Françoise Giroud il feuilleton morale di Francis Girod

Trintignant ha un incubo: la Deneuve

Una [illegible] potrebbe ostacolare la rielezione [illegible] un pomposo Presidente [illegible] Repubblica: è il tema [illegible] una pellicola incerta salvata [illegible] caratteristi

Catherine Deneuve nel film di Girod: [illegible] vittima della politica

[illegible] **A PALAZZO** *(«Le bon plaisir») di* [illegible] *Girod con Catherine Deneuve, Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant,* [illegible] *Auclair. Produzione francese a colori. Drammatico e fantapolitico. Dal romanzo* [illegible] *Françoise* [illegible] *Cinema Ritz di Torino. Cinema Pasquirolo di Milano. Cinema Capranichetta e Fiamma Sala B di Roma.*

«*Signori, il Presidente della Repubblica*». E [illegible] avanti Jean-Louis Trintignant con una smorfia dura da ulceroso e un bel bastone [illegible] manico d'argento per sorreggere il piede zoppicante dopo una poliomielite. Trintignant [illegible]miglia a Mitterrand solo nel broncio e in una certa impa[illegible] somiglia a [illegible] per la severità formale e i buoni studi, primo sempre a scuola e fra i migliori all'Ena, scuola nazionale di amministrazione. [illegible] fatto tanto per arrivare alla presidenza della Francia, che non gli resta animo per altro. Del resto, si sa, il potere corrompe e rende disumani, anche all'Eliseo.

L'idea del regista Girod segue l'ambizione di Françoise Giroud, [illegible] ministro e ex direttrice dell'*Express* nel romanzo *Le bon plaisir* (in italiano *Sui gradini del potere*, Rizzoli): fare di un racconto di fantapolitica [illegible] racconto [illegible]. Ma si [illegible] [illegible] capita quando uno è troppo bravo e troppo informato, può dare l'impressione [illegible] attingere all'ovvio. La Giroud ha rappresentato [illegible] pilastro [illegible] giornalismo francese progressista, tutti noi l'abbiamo sempre letta con piacere e ammirazione, è stata anche con [illegible] il primo ministro alla condizione femminile, [illegible]sce benissimo il giornali[illegible] e il «Palazzo», per questo forse il [illegible] pamphlet tradotto ora in cinema ha l'andamento di un'elegia.

Non c'è scandalo a scoprire che il Presidente della Repubblica francese sacrifica alla figura pubblica i sentimenti privati, non [illegible] sorpresa nel trovare un vecchio giornalista che gestisce un'agenzia scandalistica e rovista nei segreti del potere (in Italia ne abbiamo visti d'ogni colore); ma c'è malinconia nella Giroud che contempla i guasti del potere sull'animo [illegible] il regista Girod (*La bandera*) [illegible] cercato di [illegible]re la fantapolitica in feuilleton un poco agro, ma la [illegible] migliore del film, per il resto [illegible] incerto, sono le caratterizzazioni: il presidente [illegible] Trintignant con la sua pomposità stizzosa, il ministro degli Interni di Serrault, la presidentessa di Claude Winter («sono stufa di stringere mani sudate e di vedere balletti folcloristici»).

La trama è costruita intorno a una lettera rubata alla signora Deneuve, la teneva come [illegible] e [illegible] ricordo. Nella lettera il futuro Presidente la pregava di abortire, un bambino av[illegible] [illegible]to [illegible] moglie al divorzio e compromesso la sua carriera politica. Invece l'ex amante Deneuve s'è tenuta il bambino e la lettera. [illegible] [illegible] potrebbe succedere [illegible] il documento cadesse in [illegible] all'opposizione? Non sarebbe ostacolata la rielezione del Presidente? Mah, forse, chissà. Noi italiani abbiamo esperienza di carriere sopravvissute a ben altri scandali. Vedrete nel film come la lettera sia finita in mani fra[illegible] e quanto di male il potere [illegible] disposto a fare per conservare i suoi eletti. **s. r.**

VENEZIA BIENNALE: da Spinoza il caso «Praefatio» con la regìa di Ellis Donda, e «Le radici dell'amore»

Marisa Fabbri, teatro di filosofia e tv

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Ogni rassegna culturale, ogni festival* [illegible] *in serbo per i suoi spettatori un «caso»: una proposta intellettualmente provocante, uno spettacolo audace e rigoroso, non concluso tuttavia in se stesso, ma aperto* [illegible] *riflessione e alla discussione, fecondo di* [illegible] *prospettive.*

Il «caso» di questa 32' Biennale [illegible] *intitola Praefatio, è coprodotto dalla Biennale stessa e dallo Stabile Friuli-Venezia Giulia, sola protagonista Marisa Fabbri, regista l'esordiente a teatro, ma non in filosofia, Ellis Donda.*

La prefazione [illegible] *titolo è, infatti, quella del Trattato teologico-politico* [illegible] *Baruch Spinoza, uno dei capolavori della moderna filosofia (1670), stupenda rivendicazione del diritto* [illegible] *ogni uomo alla Ragione e alla Libertà contro le paure della Superstizione e i soprusi del Potere.* [illegible] *che ci sta a fare a teatro — si chiederà giustamente il lettore — la premessa di un'imponente e ardua summa filosofica?*

Proprio in questa domanda [illegible] *il senso* [illegible] *provocatorio* [illegible] *certo non gratuito di Fabbri-Donda,* [illegible] *ciò consiste il «caso» che hanno* [illegible] [illegible] *settare. Si può recitare —* [illegible] [illegible] *chiesti* [illegible] *e regista — il pensiero in atto? Si può fare oggetto* [illegible] *una rappresentazione* [illegible] *speculazione pura nel suo nitido, distinto articolarsi?*

La loro domanda, [illegible] *la* [illegible]*rità, celano già in parte la risposta, giacché a darle seguito non era un'interprete qualunque, ma un'attrice come la Fabbri, che* [illegible] [illegible] *incontro quindici anni orsono con Luca Ronconi e in particolare da quelle Baccanti (1978) recitate tutte sola in tutti i ruoli, non ha sino ad oggi fatto altro che sperimentare le possibilità della voce nella resa espressiva dei testi più difficili.*

Ed anche stavolta, sebbene alle prese con le stringenti argomentazioni del pensatore olandese, questa cinquantatreenne fiorentina, dal volto di Medusa sotto il casco di capelli ricciuti, alta e imponente [illegible] *una stretta tunica* [illegible]

Marisa Fabbri ha soggiogato il pubblico veneziano. Sono stati suoi partners 40 televisori e 6 proiettori

soggioga letteralmente il pubblico della Scuola Grande [illegible] *San Giovanni Evangelista grazie ad* [illegible] *rigorosa destrutturazione* [illegible] *testo, cui corrispondono, nella sua persona, sintassi e prosodia, pause ed accelerazioni, soffiati e sibilati, impennate timbriche e tesissimi sussurri.*

[illegible] *c'è insieme alla Fabbri ad arricchire e, oggettivamente, a rendere più complessa la proposta, quello che potrei chiamare un concerto multimediale.* [illegible] [illegible] *ovoidale in cui il pubblico è racchiuso, tra quattro alte pareti* [illegible] *che ricurve, «lavorano» infatti insieme all'attrice una quarantina* [illegible] *di televisori e sei proiettori di diapositive.*

Questi ultimi proiettano, variamente scomposto in sei sezioni adiacenti, uno stupendo quadro di Karel Fabritius, [illegible] *allievo* [illegible] *Rembrandt, la Resurrezione di Lazzaro; e l'affinità non solo nel soggetto (l'uomo* [illegible] *torna alla vita per merito della Grazia accostato ai suoi simili che vi fanno ritorno solo in virtù della loro Ragione), ma anche nello spazio e nel tempo (Fabritius e Spinoza lavorano infatti ambedue ad Amsterdam nello stesso secolo) affascina e persuade.*

Le due batterie di piccoli schermi ai due poli [illegible] *solo spiccano invece a contrasto con la Fabbri: vi si proiettano infatti spesso documentari (molto Reagan) e immagini neutrali (una bellissima bambina, un pope, vari paesaggi esotici), il cui scopo nella loro «impertinenza» è quello di distrarre lo spettatore dalla pertinentissima dimostrazione dell'interprete.*

Sù questa tattica di disturbo è nato, appunto, il caso cui ho fatto cenno, e i primi a sollevarlo, dopo lunghi, caldi applausi all'attrice, sono stati all'uscita gli spettatori stessi [illegible] *tre repliche. Ogni parere è valido: ma è indubbio che la parola teatrale dovrà sempre più fare i conti con i temuti, odiatissimi mass media.*

Guido Davico Bonino

L'altro Ronconi così regressivo

VENEZIA — «Il mio è uno spettacolo [illegible] tenero da riuscire perfino violento», ha detto sommessamente alla sua conferenza stampa il giovane regista cesenate Cesare Ronconi (omonimo soltanto dell'altrimenti celebre e adulto Luca), fondatore e animatore da cinque anni [illegible] Teatro della Valdoca.

In effetti, di tutti gli spettacoli giovani generosamente presentati da Quadri alla Biennale, il suo *Le* [illegible] *dell'amore* mi è sembrato il [illegible] che intenerisce e inquieta. E' una sorta di limpido viaggio regressivo alle radici dell'infanzia, e dell'eros, che quell'infanzia sublima e vanifica, compiuto da due delicate attrici, Mariangela Gualtieri e Paola Trombin, con l'ausilio di materiali primari, l'argilla e la canna di bambù, tipici non a caso dell'infanzia dell'uomo.

Entro canti di [illegible] [illegible] sfumati, sull'eco di due nenie africane trepidamente ritmate, Mariangela e Paola si confrontano con la flessuosità di [illegible] alti otto metri, li bilanciano e li vibrano, vi si prolungano quasi fossero protesi, ne fanno testimonio e sostegno dei loro aspirai alla vita. E l'argilla, umida e calda, figlia di terra ed acqua, è oggetto-simbolo di una loro condizione amniotica, [illegible] un [illegible], ancora lento e gra[illegible], [illegible] grande grembo che tutti ci nutrisce.

Tra quelle canne a raggera, tra quei cocci di creta che segnano al suolo i primi timidi percorsi verso la luce, Cesare [illegible]coni intesse una elementare sagra della primavera di una poeticità schietta e intensa. **g. d. b.**

• ROMA — Il maestro Gioacchino Lanza Tomasi è stato nominato direttore artistico dell'Orchestra sinfonica di Roma della Rai, per la stagione 1984-85.

Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Rai, su proposta del direttore generale. Lanza Tomasi è stato fino all'anno scorso direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma.

Nuovo Rock Arrivano Style Council e Talk Talk

MILANO — Due tournées italiane di gruppi rock sono annunciate per i prossimi giorni: i primi ad arrivare saranno i brillanti «Style Council», che debutteranno il 22 prossimo al Teatrotenda di Roma, per poi esibirsi il 23 sempre in tenda a Bologna e il 24 al [illegible] Stone di Milano. Seguiranno, per [illegible] soli concerti, i «Talk talk», che debutteranno il 26 al Palasport di Torino, e il giorno successivo saranno in concerto a Milano.

Per entrambi i gruppi il costo del biglietto per il concerto sarà sulle 14 mila lire. Prevendite milanesi per gli «Style Council» da New Kary, Buscemi, Disco Club, Stradivarius, Rolling Stone, Edicola Mm Lampugnano, Clup, Mariposa, Box Shop. Prevendite torinesi per i [illegible] da Rock & Folk, Maschio, libreria Petrini.

GERMANIA Elogi a Kalle e Briegel ma la rivelazione è Rahn

Rummenigge ritrova il gol

Dopo aver contribuito a battere la Svezia vuol segnare anche col Como La prodezza [illegible] giovane esordiente

BONN — Bisognava vincere per non precipitare dalla [illegible] nel dramma e l'obiettivo è stato raggiunto affondando la fragile e rinunciataria [illegible] ravella svedese proprio quando ormai sembrava che l'arrembaggio della ciurma di Franz Beckenbauer [illegible] rivelarsi vano. E' stato il ventiduenne Uwe Rahn che [illegible] 75' (esattamente 20 secondi [illegible] il [illegible] debutto in nazionale) ha fatto svanire l'incubo [illegible] 0-0, [illegible] capitan Rummenigge ha pur sempre il merito di avere sparato [illegible] bordata di [illegible] che ha messo al sicuro la vittoria. [illegible] notare: il destro anestetizzato [illegible] con una iniezione [illegible] rimediare alla frattura [illegible] quarto [illegible]. Ha fatto notare l'interista: «[illegible] Beckenbauer siamo nettamente in ripresa. Riusciremo a qualificarci per il Messico, probabilmente insieme con il Portogallo. [illegible] gol importante perché in nazionale non segnavo più da quasi [illegible] anno. Ho ritrovato la forma nell'Inter. [illegible] spero proprio di segnare contro il Como il mio primo gol [illegible] campionato».

Senza quel suo [illegible] probabilmente sarebbero stati ancora più ringhiosi i commenti [illegible] Klaus Allofs [illegible] Colonia, che attualmente si [illegible] migliore di «Kalle» ed è entrato [illegible] nella ripresa al posto del giovane Falkenmayer. Briegel, invece, anche [illegible] sembra avere assicurato in esclusiva [illegible] Verona [illegible] sue doti di cannoniere, non ha rivali in vista: «Avrei potuto sbloccare io lo 0-0, ma il palo ha respinto un mio colpo di testa. La vittoria ha premiato la nostra determinazione nella ripresa. Vedendo lo stadio [illegible] pieno [illegible] l'impressione di essere [illegible] [illegible]. Per [illegible] [illegible] più [illegible] domenica [illegible] campionato. La Roma deve assolutamente vincere per continuare a [illegible]. In [illegible] [illegible] hanno chiesto se [illegible] Italia finalmente per la prima volta nella mia carriera vincerò lo scudetto. Ho risposto di sì, ma temo di sbagliarmi».

Nei commenti della stampa non mancano i complimenti ai due «italiani», soprattutto al veronese. Il Bild Zeitung li ha definiti «indispensabili» per il futuro della nazionale.

Cronisti di Moenchengladbach hanno riferito che Uwe Rahn per la gioia non ha chiuso occhio nella notte dopo il suo fantastico guizzo a rete, che gli è costato però un cartellino giallo perché è uscito dal rettangolo di gioco per andare incontro al pubblico che lo applaudiva. Solerti esperti tedeschi di statistiche calcistiche sostengono che non era mai accaduto al mondo, almeno in partite ufficiali della Fifa, che un debuttante in nazionale trasformasse in gol il primo pallone che toccava, per di più appena 20 secondi dopo essere entrato in campo.

Nel Borussia Moenchengladbach, dove giunse nel 1980 dal Waldhof Mannheim per 400 mila marchi (circa 250 milioni di lire), somma record per un diciottenne, l'allenatore Jupp Heynckes lo giudica «il nuovo Netzer». Bloccato per un anno da un grave infortunio alla caviglia sinistra, in questa stagione Rahn ha già realizzato due triplette, una in Coppa Uefa contro il Dukla Banska Bystrica con tre gol di testa. «Adesso sono un re» ha gridato Rahn negli spogliatoi abbracciato dai compagni. «Rahn ha salvato Beckenbauer» hanno sentenziato ieri i grandi titoli di prima pagina. Si legge anche che Uwe Rahn irradia una nostalgica magia sui tifosi perché il suo nome e il suo cognome rievocano due indimenticabili protagonisti del calcio tedesco: il centravanti Uwe Seeler, cannoniere degli Anni Sessanta, ed Helmut Rahn, autore del gol che diede il titolo mondiale alla Germania Ovest nel '54 a Berna nella finale con l'Ungheria. Ma il novizio non accetta confronti: «Rahn era troppo individualista, mentre Seeler giocava più di forza che di tattica».

Enzo Piergianni

Hateley, il nuovo «eroe»

Dopo i [illegible] gol a Wembley contro la Finlandia entusiasti commenti di pubblico e critica inglesi - Farina elogia anche Wilkins

Il ventiduenne Hateley, che vediamo in uno splendido stacco di testa fra due difensori finlandesi, ha conquistato Wembley

LONDRA — L'Inghilterra [illegible] finalmente scoperto un suo asso, Mark Hateley, ora del Milan: è l'eroe del momento, dopo che è stato l'artefice, con una doppietta, del successo inglese sulla Finlandia per 5 a 0. Il ventiduenne attaccante ha incantato il difficile pubblico di Wembley, tutta la stampa sportiva inglese gli tributa entusiastici elogi.

Il Daily Mail titola a tutta pagina «Hateley l'eroe». Il Daily Telegraph è convinto che Mark ha «la stoffa del fuoriclasse». E cosa pensa di lui Robson, una volta tanto lieto dopo un incontro della sua nazionale? «Hateley ha segnato un entusiasmante secondo gol ed ha guidato l'attacco con vigore. Mi ricorda molto Tommy Taylor per la sua abilità nel gioco di testa e somiglia anche a "cuordileone" Nat Lofthouse. Hateley può ancora migliorare, ma ha indubbiamente un grande futuro davanti a sé».

Hateley è stato l'ultimo giocatore a lasciare gli [illegible] gliatoi dopo il confronto con la Finlandia. A chi gli chiedeva se fosse convinto di essersi guadagnato [illegible] posto fisso in nazionale, [illegible] risposto: «Lo spero bene. Una volta che sei giunto in cima, è bello rimanervi».

Il suo secondo gol viene considerato dalla stampa inglese «la più brillante prodezza individuale di un nazionale inglese da molti anni a Wembley». «Non potevo credere di avere tanto spazio libero — ha spiegato Hateley — quando Gary Stevens mi ha passato il pallone. Il gol non doveva sfuggirmi». Ed ha poi concluso: «Ciò che mi sta capitando è incredibile. Due mesi fa pensavo per guadagnarmi un posto da titolare. Ora tutto sembra andare per il giusto verso».

Anche il presidente del Milan, Giussy Farina, presente a Wembley, si è dichiarato entusiasta: «Ho comperato sette giornali inglesi, sembravano essersi messi d'accordo: tutti parlavano del nostro giocatore. Sono rimasti sorpresi della sua prova: avevano lasciato un ragazzino, grazie al Milan hanno ritrovato un grosso calciatore. [illegible] [illegible] [illegible] in campo [illegible] Wilkins».

Carlo Sicono

Corneliusson, menisco?

COMO — Ancora problemi fisici per Corneliusson, lo svedese del Como, che mercoledì sera durante Germania-[illegible] a Colonia è uscito dal campo all'inizio [illegible] ripresa per il riacutizzarsi di [illegible] al ginocchio destro, lo stesso che lo sta tenendo sulle spine da diverso tempo. Ieri il centr[illegible] è tornato a Como, con una lettera del prof. Astrand, medico [illegible] nazionale svedese, secondo il quale il malanno di Corneliusson dovrebbe [illegible] ricercato in un'infiammazione [illegible] ad un eccessivo carico di lavoro.

Non si parla minimamente di menisco, anche perché una [illegible] artroscopia ha dimostrato che non ci sono lesioni interne. Non è detto perciò che per domenica, a Milano, contro l'Inter, Corneliusson non possa risultare disponibile. Tutto dipenderà da come si evolverà il malanno in questi giorni.

JUVENTUS Il libero contesta gli allarmismi sul futuro dei bianconeri

Scirea difende la [illegible] [illegible] «[illegible] chiamateci colabrodo»

TORINO — Quattro gol al passivo in cinque giornate [illegible] sono tanti, ma, se a subir[illegible] è la difesa della Juventus, il fatto suscita più clamore, specie dopo il 2-0 di Verona. Ciò che preoccupa i tifosi, oltre [illegible] ritardo di 3 lunghezze dal Verona, è la serie di infortuni: prima il menisco di Brio, che è stato dimesso dal[illegible] [illegible] dopo l'operazione e sarà disponibile fra un paio di mesi, poi la recentissima lesione muscolare (esami più approfonditi hanno accertato ieri che si tratta di strappo al quadricipite [illegible] coscia destra) [illegible] cui è [illegible] vittima Pioli, che resterà fermo almeno tre settimane. Nuovi guai per Trapattoni.

[illegible] [illegible] pensa Gaetano Sci[illegible] libero ricco d'esperienza al comando [illegible] un reparto che, dopo la «magra» di Verona, è [illegible] messo [illegible] accusa? «Siamo in diciotto, con gente [illegible] panchina che sarebbe titolare in qualsiasi altra squadra di [illegible] A. Caricola che è sempre stato all'altezza della situazione e non mi [illegible] [illegible] il caso [illegible] fare dell'allarmi[illegible] [illegible] ribatte il capitano, che proprio al «Bentegodi» [illegible] tagliato il prestigioso traguardo delle 300 partite nella Juventus in campionato. Rifiuta i processi: momenti come questo ne ha già [illegible] («[illegible] [illegible] peggiori») ed è convinto che tutto [illegible] risolverà per il meglio.

«L'anno scorso perdemmo due partite e [illegible] riprendemmo vincendo lo scudetto. Siamo decisi [illegible] uscire al più presto

> «Abbiamo subito finora quattro gol come l'Inter, [illegible] meno del Milan che è terzo. Fuori Brio e Pioli, abbiamo Caricola. La squadra [illegible] è in crisi, la fortuna girerà, il campionato è lungo e già domenica possiamo risorgere a Cremona, mentre il Verona correrà grossi rischi a Roma»

da questa situazione sulla quale [illegible] sta facendo troppo can-can. Il torneo è lungo, i recuperi possibili».

— La brutta impressione suscitata a Verona è, dunque, un semplice episodio?

«Chi parla di una Juventus in crisi, solo perché è stata battuta dai gialloblù, è fuori strada. Non [illegible] che la squadra sia nelle condizioni in cui viene descritta. Piuttosto, quando perde, la Juventus fa più notizia».

—C'è chi parla [illegible] una difesa-colabrodo. Come spiega [illegible] errori commessi a Verona?

«Ma quale colabrodo? Il Ve[illegible] [illegible] 'trovato' le due reti, grazie alle nostre ingenuità. Se dovessero ripetersi, allora cercheremo altre spiegazioni. Se [illegible] prendessimo poi [illegible] remmo [illegible] frequenti. [illegible] abbiamo quattro [illegible] passivo, gli stessi dell'Inter che ci sopravvanza [illegible] un punto, [illegible] in meno del Milan che in classifica è terzo a quota sette. E la fortuna [illegible] pure girare in nostro favore».

— Come giudica il suo personale rendimento nel contesto di [illegible] Juventus che non [illegible] [illegible] [illegible] esprimersi sui [illegible] [illegible] scorsa stagione?

«Abbastanza buono, mi pare».

— Domenica tornerete in provincia, sul [illegible] [illegible] Cremonese, che in [illegible] è imbattuta [illegible] [illegible] piegato il Torino. E' una svolta decisiva a tre giorni [illegible] Grasshoppers in Coppa?

«La Cremonese sfodera un agonismo che può metterci in difficoltà, ma affrontandola con la giusta concentrazione e carattere, si può ottenere un risultato utile e magari il suc[illegible]. [illegible] loro [illegible] reduci dalla sconfitta nel derby [illegible] l'Atalanta, concorrente diret[illegible] [illegible] la salvezza, e perciò più temibili. Lo [illegible] [illegible] ed è in questo clima che si vede la [illegible] forza [illegible] reazione [illegible] [illegible] squadra come la Juventus».

— Una vittoria, tre pareggi, una sconfitta: perché questa altalena di risultati?

«Gli alti e bassi ci [illegible] sempre. Il Verona è partito fortissimo, [illegible] trenta partite su questi ritmi non [illegible] farà ed avrà il suo periodo critico».

— Se la capolista dovesse vincere anche all'Olimpico con la Roma, [illegible] la potrebbe fermare?

«La Roma è [illegible] [illegible] strano momento [illegible] cambiato guida tecnica, il campionato [illegible] infilato quattro pareggi e una sconfitta. Ma è composta da elementi di valore, ricchi d'orgoglio, che vogliono riscattarsi, [illegible] noi, per trovare la carica e l'entusiasmo per la Coppa Coppe. Il Verona non [illegible]: all'Olimpico sarà dura e non escludo che proprio la Roma imponga alla squadra di Bagnoli il primo stop».

Bruno Bernardi

Boniek ritorna galvanizzato dalla Polonia

«Vincere a Cremona»

TORINO — E' tornato [illegible] Zabras caricatissimo. La vittoria per 3-1 della Polonia sulla Grecia ha fatto bene a [illegible] che oggi riprende gli allenamenti con la Juventus con spirito ben diverso da domenica, quando si era congedato dalla squadra arrabbiato per la sconfitta di Verona.

«Ho lasciato facce tristi ma per superare certi momenti ci vuole il sorriso: se ci preoccup[illegible] troppo rischiamo di danneggiarci di più», ammonisce. E annoella di avere dimenticato ed innervosirsi in compagnia. Nazionale, ho cancellato Verona. Ma dalla che senza Platini abbiamo fatto meglio. Nessuno può compiere miracoli, neppure Michel, quando uno [illegible] è in giornata negativa».

Boniek non ha riportato danni dalla battaglia con la Grecia e già pensa a Cremona: «Sappiamo giocare e dobbiamo dimostrarlo in una tappa importante ma non decisiva. Lo sarà, invece, [illegible] con il Grass[illegible]. Bizzotto [illegible] spiato di recente gli sv[illegible] accorta, come vivacità [illegible] gioco, al Paris St-Germain. Trapattoni li vedr[illegible] [illegible] [illegible] a Chiasso, nella Coppa [illegible] [illegible] ne ha già incontrati alcuni in Nazionale in primavera e dice che «corrono come matti e ci vuole la miglior Juventus per eliminarli».

b. b.

Piotti [illegible] Milan all'Atalanta

MILANO — Ieri nella sede del Milan si sono incontrati Farina e Bortolotti, presidenti, rispettivamente, del club rossonero e dell'Atalanta per definire il passaggio del portiere Piotti in maglia ner[illegible]rra. Il portiere titolare nella squadra bergamasca Benevelli e Cagliari.

Il Milan, oltre a Scarnecchia, vorrebbe anche Fischer come terza punta da tenere in panchina: il palermitano è un «pallino» di Liedholm che sarebbe d'accordo per il suo ingaggio. Quasi fatta anche per Damiani: dovrebbe finire in B [illegible] Cesena.

L'Udinese [illegible] [illegible] sola punta per dare lo stop alla serie delle sconfitte

Zico vuol giocare [illegible] [illegible] Samp [illegible] [illegible] [illegible] forfait [illegible] Selvaggi

UDINE — E' molto probabile che domenica contro la Sampdoria [illegible] sia in campo anche se ieri, mentre l'Udinese disputava una partita d'allenamento contro la squadra Primavera, il campione brasiliano si è limitato ad esercizi a corpo libero, sotto il controllo dell'allenatore [illegible] [illegible] da Ripari. Zico ha voluto porre sotto sforzo il muscolo del[illegible] [illegible] destro, dove si [illegible] temuto il riacutizzarsi dello stiramento già durante la partita [illegible] Como, limitando [illegible] molto l'efficienza [illegible] giocatore nello stesso incontro sul [illegible] lariano.

La leggera punta [illegible] dolore muscolare [illegible] consigliato un riposo assoluto fino a [illegible] [illegible]. Il brasiliano ha voluto però ieri riprendere gli allenamenti [illegible] la convinzione [illegible] poter essere presente [illegible] partita [illegible] la Sampdoria. Infatti sul risultato di questa gara, in casa bianconera si basano molte delle possibilità di uscire [illegible] crisi che si è aperta con le tre sconfitte consecutive patite [illegible] campionato.

[illegible] Zico, [illegible] è molto rispettoso della sua professionalità, non vorrebbe rimanere assente dal confronto con la Sampdoria, in quanto [illegible] capitano si sente [illegible] po' responsabile della situazione e anche del calo degli entusiasmi da parte [illegible] tifosi friulani. [illegible] di questi tifosi non hanno mancato di seguire la squadra a Como, puntando [illegible] [illegible] vittoria grazie al ritorno di Zico, ma sono ritornati parecchio delusi.

[illegible] partita [illegible] allenamento settimanale l'Udinese non ha eccessivamente brillato, soprattutto perché è mancato nel [illegible] in porta e si è limitata a svolgere gioco a [illegible] [illegible]. Il posto di [illegible] nella formazione è stato preso da Miano, mentre Cattaneo e Selvaggi [illegible] giocato nella formazione delle riserve. Dieci minuti prima che l'allenatore Vinicio fischiasse la fine della gara, Selvaggi, che aveva già abbandonato il [illegible] [illegible] di punta per giocare a centrocampo al piccolo trotto, è rientrato negli spogliatoi accusando un dolore alla [illegible] scia destra. Stiramento analogo a quello di Zico?

Selvaggi ha [illegible] risposto: «Il medico dice che è una contrattura muscolare e mi ha consigliato 48 ore di riposo, però io sono convinto che si tratti sempre di [illegible] causati [illegible] sciatalgia che da tempo mi perseguita. Sono attualmente in cura presso un massoterapista, che mi ha assicurato una pronta guarigione nel giro [illegible] sei-sette sedute».

La dichiarazione [illegible] Selvaggi ha destato [illegible] certo scalpore a Udine, perché [illegible] fatto capire [illegible] si tratterebbe di un malanno di vecchia data, che se fosse stato denunciato al momento dell'ingaggio avrebbe potuto forse far cambiare opinione [illegible] dirigenti dell'Udinese. Selvaggi fuori condizione (lui [illegible] dice [illegible] [illegible] poter più effettuare scatti brevi) non giocherà quindi contro la Sampdoria ed il suo posto s[illegible] preso da Carnevale, il quale finalmente potrà indossare [illegible] maglia n. [illegible] [illegible] tanto ambita. [illegible] [illegible] maglia [illegible] 11 dovrebbe fare la sua comparsa a tempo pieno il centrocampista Miano, che si scambierà però spesso il ruolo [illegible] Mauro.

Contro la Sampdoria, l'Udi[illegible] [illegible] forse pensando a un pareggio perché [illegible] annuncia [illegible] formazione [illegible] una sola punta (Carnevale) e con folto centrocampo, in cui oltre a Zico potrebbe [illegible] utilizzar[illegible] durante la gara il giovane Papais.

Luciano Provini

Batista forse salta il duello con Junior

ROMA — Rischia di saltare la [illegible] brasiliana al Comunale di Torino: una lieve contusione alla caviglia che già lo aveva costretto al riposo nei giorni scorsi, Joao Batista si è nuovamente bloccato ieri per una contrattura muscolare. Se l'è procurata mercoledì mattina; sembrava una cosa da nulla, ma ieri Batista non è stato in grado di allenarsi, Lorenzo ha preferito affidarlo alle cure del massaggiatore.

Come è sua abitudine, il tecnico biancazzurro ha sdrammatizzato la situazione: tutto sommato l'infortunio di Batista gli fa gioco per mischiare ulteriormente le carte, in nome della più sana pretattica. Se Batista non dovesse farcela, sarebbe l'ex granata Torrisi, [illegible] [illegible] fra Marini e Fonte il [illegible]

Domenica forse Francis in panchina

Anche la [illegible] è [illegible] i blucerchiati

[illegible] — La Sampdoria va [illegible] [illegible] Udine [illegible] per [illegible] il suo secondo posto in classifica e quantomeno lo «0» in media inglese che contraddistingue la sua gra[illegible]. Che però quella [illegible] Udine sia una partita difficile Bersellini [illegible] va ripetendo [illegible] giorni. Il trainer blucerchiato preferirebbe affrontare una squadra che [illegible] [illegible] reduce da [illegible] sconfitte consecutive perché [illegible] che l'Udinese dopo questi tre risultati negativi scenderà in campo pronta a battersi allo spasimo per interrompere la serie negativa. Ma se anche che una squadra con ambizioni di alta classifica [illegible] essere in [illegible] do [illegible] affrontare qualsiasi avversario [illegible] qualsiasi circo[illegible].

Aveva detto tempo fa Bersellini che il primo vero [illegible] [illegible] delle ambizioni della Samp in questo campionato si [illegible] potuto fare [illegible] fine [illegible] ottobre, dopo [illegible] i blucerchiati [illegible] affrontato nell'ordine Roma, Fiorentina, Udinese e Torino, vale a dire [illegible] banco [illegible] [illegible] davvero impegnativo. I primi due [illegible] [illegible] stati affrontati e superati con spavalda sicurezza, anche se con qualche rimpianto per il risultato dell'Olimpico.

Ora arriva questa trasferta di Udine e sarà un'altra battaglia alla quale però la Sampdoria si appresta con un'ottima dose di fiducia, consapevole della sua forza dopo [illegible] superato e [illegible] gran lunga [illegible] Fiorentina. Ieri i blucerchiati hanno provato in amichevole a Ovada la loro condizione che è risultata ottima [illegible] tutti. Bersellini ha tenuto a riposo prudenziale Mancini, che lamenta [illegible] leggera contrattura muscolare ma che dovrebbe [illegible] recuperabile per [illegible] e Souness, appena tornato dalla Scozia, dove l'altra [illegible] nella nazionale del suo Paese ha giocato e vinto contro l'Isla[illegible].

L'unico che preoccupa un po' tra i titolari è appunto Mancini, ma la sua presenza in campo a Udine appare sicura per il momento al 80 per cento. Francis invece, che pure ha ripreso gli allena[illegible] [illegible] a pieno ritmo, [illegible] [illegible] ancora pronto, per [illegible] il massimo potrà [illegible] in panchina. A Udine quindi la formazione dovrebbe essere la stessa che ha battuto la Fiorentina.

Giorgio [illegible]

[illegible] è pronto al rientro

ROMA — La Roma sta [illegible]ndo di tutto per recuperare Falcao e Ancelotti per la partitissima col Verona, che giustamente [illegible] ha definito l'ultima spiaggia per le ambizioni da scudetto.

Ieri pomeriggio una mista giallorossa ha affrontato al «Flaminio» la Nuova Viterbese, squadra dell'interregionale, e proprio il redivivo Ancelotti è stato fra i migliori in campo. Ha giocato tutta la partita, palesando evidenti progressi rispetto alla settimana scorsa ed ha coronato la [illegible] prestazione con un gran gol di destro, all'incrocio dei pali.

Novanta minuti e un gol che forse avranno convinto Eriksson a rilanciare il giocatore nella mischia; l'unica remora potrebbe essere costituita dal fatto che l'avversario di turno sarà il Verona, ma sembra la volta [illegible] per il gran rientro del centrocampista.

I tecnici romanisti [illegible] [illegible] di convincere anche Falcao: il brasiliano ieri non ha partecipato alla partita, si è allenato per conto suo. Falcao sta bene, deve solo vincere alcune remore di carattere psicologico. Si ha la sensazione che Eriksson e Ciagiana faranno di tutto per convincerlo a rientrare [illegible] [illegible]

Casteldebole vietata per l'ex tecnico

Pace al Bologna sostituirà Santin

[illegible] — Bruno Pace è il [illegible] allenatore [illegible] [illegible] Bologna: prende il posto [illegible] Piero Santin, [illegible] in tronco. All'ex tecnico rossoblù è stato ieri mattina vietato l'in[illegible] [illegible] centro [illegible] Casteldebole, [illegible] si era recato per parlare con l'amministratore unico Brizzi, per ritirare gli effetti personali e per salutare i giocatori. Cancelli chiusi anche per i giornalisti.

Santin [illegible] rincarato la [illegible] contro il Bologna affermando che la vicenda finirà in tribunale, sia per l'offensivo comunicato [illegible] quale è stato annunciato l'allontanamento, [illegible] [illegible] la lettera inviatagli, nella qu[illegible] gli vengono addebitate «colpe fantomatiche». «Se [illegible] [illegible] l'autorizzazione a procedere, sarà un mio parente a denunciarli — ha [illegible] Santin —. La mia sola colpa è quella [illegible] essermi rifiutato di ascoltarli quando mi dicevano: "Sei pagato e [illegible] fare quel che vogliamo noi". Sono orgoglioso [illegible] aver sempre agito di testa mia e secondo coscienza».

Santin si è poi recato a Milano, in Lega, per presentare [illegible] a tutti i livelli [illegible] organi [illegible]

c. m.

Toro: parlto Copparoni

Brilla Junior in partitella

[illegible] — Il Torino [illegible] provato ieri, nella consueta partitella a ranghi misti disputata al Filadelfia, gli schemi anti-Lazio. Radice ha mischiato un po' le carte, mettendo tra le riserve nel primo tempo Zaccarelli (che poi ha riposato) e Sclosa. La frazione s'è chiusa con un bel gol al volo di Junior.

Fra i titolari non hanno giocato Serena (che mercoledì ha disputato nella nazionale militare un incontro a Città di Castello segnando anche una rete) e Danova (a riposo per smaltire carichi di lavoro precedenti). Accanto a Schachner, Comi. La giovane punta lascerà, però, domenica il posto all'austriaco, ormai rimessosi [illegible]ne che l'aveva obbligato a saltare il match con l'Inter.

Da segnalare che Copparoni ha ripreso ieri gli allenamenti. Il numero dodici granata, che il 30 settembre subì un violento colpo all'addome [illegible] durante uno scontro in partitella [illegible] Corradini, non è comunque ancora in grado di riprendere il suo posto in panchina.

Con la Lazio, [illegible] sarà ancora il Primavera Biasi.

A novembre la Fiera delle attività economiche del Novese

Il coraggio [illegible] ricominciare alla Bottega [illegible] S. Caterina

Il vicesindaco di Novi: «Non ripeteremo gli errori dell'anno scorso» - Un invito agli artigiani

NOVI LIGURE — La «Bottega di Santa Caterina», mostra-mercato delle attività merceologiche del Novese, sarà riproposta anche quest'anno. Dopo le polemiche sorte durante la scorsa edi[illegible] [illegible] quinta) causa alcuni intoppi [illegible] natura organizzativa, quali, ad esempio, l'[illegible]biente non riscaldato, erano sorte infatti alcune perplessità circa il proseguo di questa vecchia [illegible] novese che risale al 1828.

La Fiera, abbandonata per decenni, è stata ripresa sei anni fa con una nuova denominazione, «Bottega di Santa Caterina», e la rassegna si farà anche quest'anno nella [illegible]da metà del mese [illegible] novembre [illegible] con alcune innovazioni o, meglio, con alcuni ritorni [illegible] passato, [illegible] la «strada [illegible] per quella che era stata tracciata nel 1979.

Anche quest'anno la rassegna delle attività economiche della «Bottega» susciterà il solito interesse

Dice il vice sindaco Mario Angeli: «*Torniamo ai vecchi amori in quanto quest'anno la Bottega di Santa Caterina sarà nuovamente allestita allo stadio comunale. Mi rendo conto che occorre [illegible] buona dose di coraggio, dopo l'esperienza dello scorso anno, quando, in effetti, furono commessi alcuni errori che cercheremo di non ripetere per l'edizione 1984*».

[illegible] Angeli illustra quali saranno le novità di quest'anno rispetto alle precedenti edizioni. La «Bottega '84» non sarà più allestita all'interno [illegible] [illegible] tensostatici, bensì in strutture tipo container, perfettamente riscaldate e con ogni genere [illegible] conforto [illegible] per i visitatori, sia per gli espositori.

Il costo per chi intende presentare i propri prodotti sarà leggermente più alto rispetto al passato in quanto dovrebbe aggirarsi sulle 45.000 lire al metro quadrato, contro [illegible] 40.000 [illegible] [illegible] [illegible] anno. «*E' [illegible] prezzo comunque che resta sempre inferiore a quello che gli espositori pagano per altre fiere*», precisa Angeli.

Sarà anche ridotto il numero degli stand. «*La nostra aspirazione è di vedere esposte le piccole botteghe, gli artigiani, gli operatori economici di Novi e della zona. Gli altri espositori verranno accettati solo se presenteranno attività peculiari [illegible] non esistono [illegible] città*», conclude il vice sindaco. n. f.

Il riconoscimento per i meriti nel campo culturale

Rettore della Cattolica è l'«Ovadese dell'anno»

E' Adriano Bausola - Laureato in filosofia ha raggiunto i massimi vertici accademici - E' [illegible] membro del Pontificio Consiglio della cultura

[illegible] — E' il professor Adriano Bausola, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'«Ovadese dell'anno» per il 1984. E' stato scelto [illegible] giuria [illegible] ha deciso su [illegible] serie [illegible] proposte e segnalazioni giunte [illegible] redazione del settimanale «L'Ancora» promotore dell'iniziativa.

Il premio, quest'anno alla terza edizione, viene assegnato ad un [illegible] dell'Ovadese «che durante l'anno [illegible] [illegible] in qualche [illegible] distinto nel campo [illegible] lavoro, dell'impegno, [illegible] civismo, della dedizione e [illegible] [illegible] opera particolarmente meritevole ed esemplare».

Questa attestazione [illegible] Adriano Bausola, ovadese, [illegible] aggiunge [illegible] numerosi altri premi che gli sono già stati assegnati, quali «L'Oscar provinciale del [illegible]» offerto lo scorso anno ed il prestigioso premio «Bassano» [illegible]gnatogli alcune settimane fa.

Il prof. Adriano Bausola nato [illegible] [illegible] nel dicembre [illegible] [illegible] è laureato [illegible] filosofia morale nel 1952; vinse la cattedra [illegible] Storia della filosofia nel 1970 e fu chiamato all'Università Cattolica dove, dal 1974 al 1979, è stato ordinario [illegible] filosofia e dal 1976 al [illegible] preside della facoltà di Lettere e Filosofia. Infine, dal primo [illegible] novembre [illegible] scorso anno, ne è divenuto rettore. Direttore di riviste specialistiche e di [illegible] scientifiche, [illegible] 1982 è stato anche chiamato a far parte del Pontificio [illegible] Consiglio della Cultura istituito da Giovanni Paolo II.

Adriano Bausola

Queste le motivazioni per l'«Ovadese dell'anno 1984»: «Al prof. Adriano Bausola per gli [illegible] [illegible] acquisiti nel campo della cultura e dell'insegnamento che [illegible] hanno portato a ricoprire [illegible] prestigiosa carica del Rettorato [illegible] Cattolica, oltre [illegible] [illegible] Ovada, sua terra [illegible] che lo crebbe nobile [illegible] pensiero e nell'azione, motivo [illegible] orgoglio quale da decenni non provava [illegible] un figlio così illustre».

Il premio consisterà in una caratteristica ancora in filigrana, opera dell'artista Pietro [illegible] di Campoligure, [illegible] consegnato durante una serata organizzata [illegible] settimanale «L'Ancora» che quest'anno avrà come tema conduttore la «Storia del teatro ovadese».

Il nome di Adriano Bausola [illegible] aggiunge a quelli [illegible] Marcello Venturi e di Fred Ferrari, premiati nel 1982 e nel 1983.

Marcello Venturi è [illegible] noto scrittore, toscano di nascita [illegible] [illegible] di adozione (da moltissimi anni vive a Molare con la moglie, la scrittrice Ca[illegible] Salvago Raggi), mentre [illegible] Ferrari è un pianista, compositore, direttore d'orchestra.

Il professor Adriano Bausola è subentrato, quale rettore dell'Università Cattolica di Milano, a padre Agostino Gemelli, ed è considerato una «delle più limpide personalità [illegible] cultura cattolica italiana». Da anni vive a Milano e trascorre lunghi periodi anche in altre parti [illegible] mondo, ma a Ovada, dove è nato, torna periodicamente e della sua [illegible] conserva un ottimo ricordo. r. bo.

Dopo la morte di un muratore

Omicidio colposo per un impresario

La vittima [illegible] caduta da un'impalcatura

ALESSANDRIA — E' stato denunciato per omicidio colposo il titolare dell'impresa di costruzioni da cui dipendeva [illegible] Gigliano, 18 anni, il muratore morto il 4 ottobre [illegible] dopo essere precipitato dall'impalcatura [illegible] cantiere. Nei confronti dell'impresario Alessandro Pampirio, 25 anni, abitante a Casci[illegible] [illegible] via Molinari 10 i carabinieri del nucleo operativo, agli ordini del tenente Lievre, hanno ravvisato, dopo avere raccolto [illegible] testimonianze, la violazione [illegible]lle disposizioni in materia [illegible] prevenzione infortuni.

Nicola Gigliano

La disgrazia sul lavoro [illegible] venne durante la costruzione, in via Casalbagliano 75, di una villetta mansardata [illegible] proprietà di Alfio Accatino, [illegible] anni, abitante in [illegible] Acqui. I lavori erano stati affidati all'impresa di Alessandro Pampirio. La mattina del 4 ottobre l'operaio Nicola Gigliano, che abitava a Spinetta Marengo in via [illegible]ra 23, stava lavorando su una impalcatura alta circa cinque metri, mentre un compagno, unico ad essere presente in cantiere in quel momento, si trovava poco distante.

All'improvviso si avvertì un grido e quando giunsero i soccorritori trovarono il giovane operaio esanime [illegible] [illegible]lo. Trasportato in ospedale Nicola Gigliano morì [illegible] mattina dopo.

La prima ipotesi fu che il giovane fosse scivolato su un asse viscido per la pioggia della sera precedente oppure che si fosse sentito male, ma gli accertamenti svolti dai carabinieri durante l'inchiesta avrebbero riscontrato irregolarità [illegible] norme [illegible] sicurezza, da qui la denuncia dell'impresario. r. sc.

Un gruppo «interpreta» in chiave ironica i protagonisti dell'arte [illegible] della moda contemporanea

L'omaggio dei giova[illegible] ai grandi della cultura

In programma 60 «visite» nei luoghi più frequentati della citt[illegible] - Si ricorda lo scultore Christo [illegible] si «impacchetta» la fontana dei giardini

ALESSANDRIA — Che cos'è la cultura? Certo [illegible] c'è una definizione semplice e soprattutto che metta tutti d'accordo: secondo concezioni moderne potrebbe [illegible] un'«*elaborazione dei sistemi di comunicazione (artistici, letterari, gestuali, teatrali e così via)*».

Questo comunque è uno dei presupposti da cui un gruppo di giovani, sotto il patrocinio dell'Arci, è ; artito per organizzare un'operazione destinata per una settimana, da domani a domenica 28, a sconvolgere la tranquilla vita di provincia [illegible] Alessandria.

L'iniziativa è tutta nel titolo: «I grandi amori: momenti d'arte, opinabili, nei luoghi di Alessandria», dove «grandi amori» sta per «maestri» di cultura, [illegible] linguaggio, o comunque personaggi significativi che hanno influenzato il dibattito contemporaneo.

Questi «grandi amori» subiranno un «omaggio», (in tutto ben 60 «performance»), ironico, dissacrante, comunque inteso a produrre qualcosa di artisticamente diverso (valido o no, lo giudicherà il pubblico) nei posti più impensati. Così in «omaggio» al famoso scultore Christo, noto per i suoi «impacchettamenti» [illegible] più noti monumenti del mondo, Giuseppe Gallina, Marco Giacchero e Alessandro Verde si preparano, sabato, ad impacchettare la fontana [illegible] giardini.

Per Buster Keaton, Giorgio Boccassi presenterà una [illegible] comica, sempre sabato (ore 16-17), [illegible] «Standa» di corso [illegible] (e la replica al centro commerciale «Pacto», ore 17,20-18,30); per Coco Chanel la stilista di moda, lunedì (ore 18,30-19,30). Eric Campese porterà a spasso dei carrelli porta-abiti sotto i portici di corso Roma: per gli architetti Renzo Piano (progettista del «Beabourg» di Parigi) e James Stirling, lo stesso Campese installerà, martedì, [illegible] [illegible] sulla ciminiera dell'ex fornace di corso Carlo Marx. Per Wanda Osiris è previsto uno scenografico «omaggio» [illegible] scalone del Palazzo Comunale. Eccetera, eccetera.

Insomma otto giorni [illegible] «follia artistica», che [illegible] presentati domani (ore 10-12) al Bar Zerbino davanti alla Stazione ferroviaria. p. b.

L'autunno gastronomico

ALESSANDRIA — Gastronomia e turismo, binomio di grosso successo: lo provano gli «Appuntamenti nelle Valli Curone e Borbera» proposti dalle due associazioni albergatori e dalle Comunità montane. [illegible] tappe [illegible] questo fine settimana del viaggio alla scoperta della buona tavola e delle bellezze naturali, sono quattro: sabato alle 20 a Carasco, ristorante «Dell'Ulivo», oppure alla frazione Borassi di Roccaforte Ligure alla trattoria «Alpi»; domenica alle 13 alla frazione Volpara di Albera Ligure, dove è di scena il ristorante «La Tabiela», oppure al ristorante «La Gioia» di Caldirola.

I prezzi, vini compresi, variano dalle 18.000 [illegible] 22.000 lire per persona e i menù costituiscono il meglio di quanto [illegible] l'autunno — e quindi funghi, tartufi, polenta pasticciata, castagne ballotte — e di quanto sanno cucinare i cuochi in questa zona a base [illegible] cinghiale in umido e tagliatelle al sugo di lepre.

Così a «La Gioia» si potrà gustare, fra l'altro, il vitellino [illegible] alla [illegible]a di funghi con crocchette di semola e patate; a «La Tabiela» verranno serviti, fra i molti [illegible] piatti, conigli selvatici con peperoni, mentre [illegible] trattoria «Alpi» proporrà, a conclusione di un ricco menù, una spe[illegible] crostata di castagne. Al [illegible] «Dell'Ulivo» impossibile non assaggiare, tra un piatto e l'altro, la finanziera coi funghi porcini e il risotto coi tartufi. (r. c.)

SAGRE - La castagna è la regina di tutte le manifestazioni in provincia

Caldarroste e [illegible] accanto al falò

ALESSANDRIA — *E' lei, la regina di tutte le feste e le sagre in programma domenica, la castagna, tipico frutto autunnale che viene prodotto in [illegible] quantità in provincia, ingrediente principale dei piatti poveri di [illegible] tempo, oggi al centro dell'attenzione di Pro loco e Comuni che se ne servono per dedicarle una serie di attrazioni.*

A Selvapiana in alta Val Curone l'appuntamento [illegible] la castagna si ripete per il tredicesimo anno consecutivo e ha sempre richiamato [illegible] folla di turisti. L'ambiente particolare del piccolo paese di montagna e la posizione naturale [illegible] ridosso dell'Appennino danno vita [illegible] un quadro originale. «Purtroppo però si risente della mancanza di un parcheggio pubblico per rendere più agevole il flusso delle molte auto», osservano i responsabili del «Club Amici di Selvapiana».

Il programma della sagra offre l'esibizione del gruppo folk «Merlot», [illegible] ballerini [illegible] Piossasco e l'ornai tradizionale [illegible] polenta con salamini in [illegible] [illegible] piazzette più caratteristiche del paese di Selvapiana. Non mancherà l'orchestra e neppure il buon vino.

Gran festa a [illegible] con un nutrito programma che prende il via sabato pomeriggio con l'inaugurazione nei locali della Comunità montana della «mostra micologica» dove sono esposte 140 qualità di funghi (mangerecci e velenosi). Il posto d'onore spetta però alle castagne che verranno distribuite domenica gratuitamente con buon vino e con [illegible] [illegible] di riso, antica specialità [illegible] queste [illegible]. Sabato sera ballo [illegible] piazza, mentre gruppi [illegible] giovani [illegible] cimenteranno in una gara con i falò. Domenica sfilata del gruppo folcloristico «Città di Genova» ed esibizione di danze e canti.

Grande castagnata domenica anche a Morbello, piccolo comune collinare dell'Acquese, dove questo ottimo frutto sarà distribuito con un altrettanto buon vino e i tipici prodotti locali.

Identica nella sostanza, diversa nello svolgimento, la 15ª sagra delle castagne di Garbagna cui è abbinato il secondo concorso [illegible] gastronomia. Chi intende parteciparvi deve presentare entro le 12 [illegible] domenica [illegible] [illegible] più piatti cucinati utilizzando castagne o derivati. I migliori piatti saranno premiati (in palio [illegible] [illegible] 100.000 lire più coppe, targhe e medaglie) da un'apposita giuria.

Domenica pomeriggio, dopo [illegible] distribuzione di «rustie e ven [illegible]», si potrà assistere all'esibizione del balletto folcloristico «La Giga» di Garbagna e alla sera ballo con l'orchestra spettacolo «Elitir». Saranno elette Miss castagna e le sue damigelle. e. c.

Collegamento [illegible] Cementir, Pernigotti e Italsider

Una [illegible] [illegible] [illegible] bus per [illegible] operai pendolari

Il progetto del Consorzio trasporti presentato al Comprensorio

NOVI LIGURE — Saranno presto soddisfatte le attese dei pendolari della Val Lemme che da oltre un anno hanno chiesto [illegible] Cit (consorzio intercomunale trasporti) l'istituzione di una nuova linea diretta per [illegible] stabilimenti della Cementir di Arquata e della Pernigotti e dell'Italsider di Novi. La soluzione del problema è [illegible] [illegible] al Comprensorio di Alessandria che ha in esame un progetto presentato dal Cit.

«*Istituire una [illegible] di bus solo [illegible] i pendolari [illegible] Val Lemme, comporterebbe un insostenibile aumento dei costi, [illegible] [illegible] [illegible] biamo proposto [illegible] assorbire gli utenti che attualmente si servono della linea Arfea, diretti [illegible] Michelin [illegible] Spinetta. Questa nuova [illegible] potrebbe quindi servire un maggior numero [illegible] lavoratori e sarebbe realizzabile senza neppure dover aumentare né i mezzi [illegible] gli autisti*», spiega Gianpaolo Bacchiocchi, presidente del Cit.

La soluzione proposta [illegible] Cit è però avversata dalla direzione dell'Arfea che non intende cedere una parte [illegible] suoi utenti («*Ma ora è l'Arfea che raccoglie i suoi pendolari nella zona riservata al Cit*», obietta Bacchiocchi) e per questo sarà decisiva la mediazione del Comprensorio [illegible].

Con la [illegible] linea [illegible] pull[illegible] si potrebbe [illegible] anche la richiesta presentata dall'Amministrazione comunale di Arquata, per un prolungamento del percorso fino alla frazione di Rigoroso, attualmente raggiungibile [illegible] con [illegible] dell'Amt che uniscono Novi e Genova.

Un altro problema all'esame della direzione del Cit novese è [illegible] ripartizione [illegible] oneri di gestione tra i venti Comuni che aderiscono al consorzio. Una parte del bilancio è coperta dal contributo [illegible]lla Regione, il resto viene addebitato alle varie amministrazioni comunali.

«*Il contributo di ciascun Comune è determinato in base al numero di abitanti ed ai chilometri percorsi dai [illegible] del [illegible] sul suo territorio. Una formula che ha penalizzato quei Comuni di "passaggio" sulle cui strade transitano più volte i nostri mezzi che collegano i paesi più distanti con Novi. La nuova ripartizione degli oneri pone rimedio a ciò garantendo ad esempio a Serravalle Scrivia un risparmio del 25 per cento pari a circa 10 milioni annui*», conclude Gianpaolo Bacchiocchi. w. gi.

Voghera — L'operai[illegible] Giovanna Smeraldo, 22 anni, [illegible]ata, abitante a Casei Gerola in via Cavour 48, ha tentato [illegible] suicidarsi ingerendo 30 compresse di [illegible] [illegible] antidepressivo.

VOLLEY - Doppio impegno dei grigioblù [illegible] Libertas e Pavic

[illegible] Vercelli in Coppa [illegible] riceve l'[illegible]

Entrambe le squadre si presentano in campo con problemi di formazione

Si gioca domani il secondo turno di Coppa di Lega (volley, serie B e C1). L'Alessandria è impegnata a Vercelli nel doppio incontro con Libertas e G. S. Pavic. Sulla carta i grigioblù sembrerebbero favoriti dal fatto di militare in una serie superiore: gli avversari, infatti, sono iscritti al campionato di C1.

Questa presunta superiorità è però sminuita dal fatto che quest'anno l'organico dell'Alessandria ha perso molto in consistenza. Lo sfoltimento dei ranghi è [illegible] notevole: Rossi, il capitano, dopo tanti anni di militanza lascia la casacca grigioblù per approdare alla Dima Leasing di Acqui Terme; Raffaldi, impegnato con servizio di leva, probabilmente sospenderà per un anno l'attività agonistica; Massola ha appe[illegible] le scarpette al chiodo e [illegible] pure sembrano intenzionati a fare Scarrone e Gallina.

Un esodo massiccio, insomma, [illegible] ha inciso profondamente sulla fisionomia della squadra. Il sestetto [illegible] è stato completato con l'inserimento a tempo pieno di Russo, Zanetti, Vecchio e Zanferrari. Quest'ultimo, un gio[illegible] promettente proveniente dalla squadra che partecipa al campionato di Prima Categoria.

I risultati di un'operazione di così ampia portata si sono tradotti per il momento in un calo notevole [illegible] competitività. Lo conferma la doppia sconfitta rimediata nel primo turno di Coppa contro due formazioni per nulla trascendentali. La compagine alessandrina ha messo in evidenza una condizione atletica non ancora al meglio. Inoltre, la mancanza di affiatamento e gli schemi [illegible] gioco non ancora [illegible]ti costituiscono un handicap che inciderà notevolmente in questa fase iniziale della stagione.

Ha [illegible] qualche problema di rodaggio l'Elcat di Piacenza che, con il favore [illegible] campo, affronterà domani, alle 17,30, le casalesi della Bistefani, per il secondo turno del campionato [illegible] volley femminile di A2. All'esordio, in trasferta a Bologna, è stato infatti regolato con un perentorio 3-0 da San Lazzaro.

Dal canto suo la compagine [illegible]ferrina, sconfitta in casa dalla Smalticeram di Reggio Emilia, anche per il suo prio [illegible] incontro esterno non potrà fare affidamento sulla bulgara Bojourina che accu[illegible] ancora problemi [illegible] ginocchio.

Dice mister Mauro Demichelis: «*Spero di poterla inserir[illegible] [illegible] formazione almeno tra quindici giorni, per la trasferta a Bologna. Per quanto riguarda invece il Piacenza, sulla carta si presenta come un avversario più abbordabile del collettivo di Reggio. E' una compagine che può parlare in alto anche se non possiede individualità di grosso calibro*». g. d.

La Kasuma si trasferirà [illegible] Acqui?

ALESSANDRIA — La Kasuma Castelspina si sposta ad Acqui? Afferma il «mister», Gianfranco Testa: «*La nostra società [illegible] basket ha raggiunto un accordo con Acqui per il presente, per un la[illegible] di profondità sul settore giovanile. Questa è la base per la creazione, si spera, di [illegible] grande società, con sede ad Acqui, per la prossima stagione*».

La Kasuma, che si sta preparando per il prossimo campionato di Promozione maschile, annuncia l'arrivo [illegible] l'Unipol di [illegible] Buffelli, [illegible] ha già iniziato ad allenarsi agli ordini del preparatore atletico Ivano Sanvado[illegible]. Il quale ha «messo sotto il torchio» tutti i giocatori.

Ma la campagna acquisti di Testa e compagni non è finita: solo a fine mese verrà varata la rosa ufficiale dei cestisti Kasuma per la stagione 1984-85: si cerca un giocatore d'esperienza, di livello superiore. (p. b.)

CALCIO - Amichevole con l'Ovada

Folla al «Geirino» per la Sampdoria

Gli ospiti genovesi hanno segnato [illegible] reti

[illegible] — Pubblico da grandi occasioni ieri pomeriggio al Polisportivo del Geirino per l'amichevole tra l'Ovadamobili (Promozione ligure) e la Sampdoria che ha vinto 9 a 0. Assenti Souness, impegnato con la [illegible] scozzese, e Mancini, infortunatosi nell'allenamento di mercoledì a [illegible] Ligure. Trevor Francis, invece, è venuto ad Ovada, ma Bersellini [illegible] ha tenuto in panchina.

Il risultato era scontato, [illegible] nel complesso la partita ha divertito tutti. La Sampdoria, specie nel primo tempo, ha offerto una serie [illegible] belle azioni, anche se molte non sono andate a buon fine, sia per alcune leggerezze degli attaccanti, soprattutto Salsano, Casagrande e Vialli.

Nella ripresa Bersellini ha fatto avanzare Renica ed il gioco è stato meno spettacolare ma più incisivo in fase di conclusione. Nell'Ovadamobili abbastanza positivo è apparso il debutto del nuovo acquisto Mori, proveniente dall'Arenzano e che avrà il compito [illegible] sostituire Mereta prossimo a partire per il ser[illegible] militare. Favara ha mandato in campo per prova anche Consonni che proviene da una squadra di Prima Categoria [illegible] Genova e Virzi (dal Rapallo).

La Sampdoria è partita alla gran carriera e la palla appena [illegible] è finita [illegible] piedi di [illegible] che ha crossato a perfezione e Vialli ha mandato alle spalle di Unia. Sem[illegible] [illegible] per i blucerchiati [illegible] i locali si organizzano e riescono anche ad avvicinarsi alla porta d[illegible] [illegible] Bocchino. Prima è Sgrò ad impe[illegible] in una parata, poi è G[illegible] che al 10' spreca l'unica palla-gol della partita; indugia a lungo a tirare e la favorevole occasione svanisce.

La partita è piacevole e gli ospiti insistono mentre i locali si difendono bene e solo al 33' è Renica a raddoppiare con un perfetto diagonale. La [illegible] rete viene [illegible] 43' [illegible] Boccaloni.

Nella ripresa le reti si sono poi susseguite in questo ordine: al 63' Galia, con azione personale, al 60' Vialli di testa su cross dalla sinistra, al 70' Casagrande, all'80' Renica, all' 85' ancora Galia ed all'88' Repetto. r. bo.

Ovadamobili: Unia (30' Benso); Ferretti, Mereta; Chiappetta, Bistolfi, Core (dal 45' Baretto); Mori, [illegible]sione, Grassi (46' Tumminello), Consonni (46' Virzi), Sgrò.

Sampdoria: Bocchino; Pellegrini, Galia; Pari (46' Nannini), Vierchowod (46' Bos[illegible]), Renica; Scanziani (70' Repetto), Casagrande, Vialli (80' Picasso), Boccal[illegible], Salsano.

I problemi degli Istituti d'arte e per i geometri ■ Aosta

Scuola, nessuna bufera ma dialogo e confronto

Anche i ritardi nel definire gli organici per insegnanti contribuiscono al malumore

AOSTA — Gli studenti dell'Istituto per geometri di via Festaz sono tornati fra i banchi, nelle [illegible] vecchio convento che definiscono «fatiscente e pericoloso» poiché, a quanto affermano, non è raro che cadano calcinacci dai muri e dai soffitti. Ieri lezioni regolari, dalle 8 alle 13, tutti ai loro posti.

Finita la protesta dopo due giorni di sciopero e un corteo nelle strade di Aosta? [illegible] aspiranti geometri dicono di no: «Non abbiamo interrotto lo stato di agitazione». Alla presa di posizione si è accompagnata l'elezione, «avvenuta fuori dall'orario di studio», hanno voluto precisare i ragazzi, di un «comitato di agitazione» con l'incarico di rappresentare la totalità degli studenti negli sviluppi della vicenda. Ieri uno di questi delegati ha ribadito che non vi sono incertezze: «Vogliamo avere in tempi brevi la certezza di occupare il prossimo anno la sede in costruzione in via Chambéry».

Sulle posizioni [illegible] giovani si è schierato il collegio [illegible] docenti, dopo [illegible] riunione straordinaria. I professori hanno espresso «piena solidarietà» ai loro allievi e hanno sottolineato che c'è una prova inconfutabile della destinazione del nuovo istituto scolastico di via Chambéry: una delibera di giunta che assegna l'immobile ai geometri.

Allora perché preoccuparsi, si domandano anche in Regione. La giustificazione ai timori di questi giorni sarebbe una voce, un'indiscrezione, secondo la quale la struttura di via Chambéry verrebbe data in «regalo» a un altro istituto, non più alla scuola per geometri. C'è persino chi [illegible] detto che la Regione ha in mente di riservare il nuovo immobile ai famosi «Lycées Techniques» proposti dall'Union valdôtaine, [illegible] creati. L'amministrazione regionale naturalmente smentisce tale ipotesi, [illegible] liquida come un'«illusione pretestuosa».

C'è il rischio che anche questa volta si discuta tutto a livello politico. Il presidente della giunta Augusto Rollandin vuole giungere al più presto a un chiarimento. Si è [illegible] con l'assessore [illegible] Istruzione, Renato Faval, e si è fatto spiegare l'intera situazione. «Questione di giorni», dicono in Regione. Faval intanto è a Parigi e tornerà in ufficio lunedì.

[illegible] vi sarà una precisa verifica [illegible] destinazione della scuola [illegible] via Chambéry, «che comunque non è ancora ultimata», ha precisato [illegible] presidente della giunta. [illegible] spetterà veramente ai geometri, come stabilisce la delibera della giunta?

A poco più di un mese dall'inizio delle lezioni [illegible] valdostana è stata scossa da un'ondata di malumore (geometri e istituto d'arte), che [illegible] seguito [illegible] problemi derivanti dalla definizione degli organici, dopo una sentenza del Tar che ha costretto [illegible] uffici a modificare le graduatorie degli insegnanti [illegible] di ruolo.

All'assessorato alla Pubblica Istruzione nessuno si chiude [illegible] atteggiamento di difesa. Le avvisaglie di questi giorni non preluderebbero insomma ad una «bufera». Il sovrintendente agli Studi, Bernardo Burro, un po' accigliato e sublssato da problemi pratici e politici, dice: «Non credo si voglia tornare a un clima [illegible] contestazione studentesca; non ne posso essere sicuro».

Dalle prese [illegible] posizione delle ultime ore sembrerebbe però [illegible] ci sia qualcosa che non va o che non piace. Bernardo Burro ribadisce l'affermazione di Faval: «Sono proteste ingiustificate e intempestive visto che la scuola di via Chambéry non è ancora finita. Agli allievi dell'istituto d'arte ricordo che si è cercato di dar loro una sistemazione [illegible] decentrata [illegible] precedente e che l'assessore ha già incaricato [illegible] tecnico per la stesura [illegible] progetto di una nuova sede».

Il sovrintendente spiega che non tutti i problemi possono [illegible] risolti contemporaneamente. Ma il dialogo, il confronto, i progressi [illegible] questo? Replicano [illegible] Pubblica istruzione: «L'assessore è addirittura andato a parlare agli studenti [illegible] sciopero».

d. cr.

Autostrade e ambiente un rapporto difficile?

AOSTA — «Autostrade e impatto ambientale», questo è il tema di un incontro di studio, organizzato dal gruppo consiliare regionale di Nuova Sinistra, che si svolgerà nel salone del palazzo della Regione ad Aosta domani alle ore 10. I lavori cominceranno con una relazione di Elio Ricc[illegible]nd.

Subito dopo parlerà il professor Guglielmo Zambrini, docente di infrastrutture di viabilità e traffico all'Università di Venezia, uno dei maggiori esperti a livello nazionale su questo tipo di problemi.

[illegible] mattina sono ancora in programma le relazioni dell'ingegner Giuliano Cannata, [illegible] la Lega-ambiente Arci di Roma, che tratterà il tema delle grandi infrastrutture [illegible] traffico in rapporto all'ambiente e al territorio, argomento che [illegible] ripreso e approfondito anche dall'architetto Sergio Remi, della rivista «La nuova ecologia».

Nel pomeriggio, con [illegible] quattro interventi di Claudio Giorno, Alexandros Tsoukias, Susanna Occhipinti e Giovanni Sandri si parlerà di temi più attinenti alla realtà locale, con dati, valutazioni tecniche sul traforo del Fréjus e sulla possibile realizzazione dell'autostrada per il Monte Bianco.

[illegible] Riccarand, consigliere regionale di Nuova Sinistra dice: «L'argomento proposto è molto ampio e di grande attualità ed interesse. E' chiaro che abbi[illegible] voluto organizzare questo incontro ad Aosta per dibattere sul problema che più ci interessa e che dovrebbe coinvolgere tutti i valdostani: quello dell'autostrada del Monte Bianco. Dalle ultime vicende sembra che, adesso, il tema centrale sia quello di trovare i finanziamenti in [illegible] sede diversa da quella regionale. Il problema, invece, secondo noi, è di capire bene perché questa autostrada [illegible] fatta, o meglio ancora se va davvero fatta o no».

Prosegue Riccarand: «Come gruppo di Nuova Sinistra, vogliamo approfondire tutti gli aspetti de[illegible] questione, cosa che finora in Valle d'Aosta non è mai stata fatta. Ci sembra giusto valutare con attenzione i problemi dell'impatto ambientale, dei costi di realizzazione e quelli di gestione».

b. bas.

La sciagura nei pressi di Derby

Due francesi morti in auto

Sono anziani sacerdoti - La loro vettura si è scontrata con un furgoncino

MORGEX — Due sacerdoti francesi [illegible] morti in un [illegible] stradale accaduto ieri verso le 14,30, sulla statale 26 per il traforo del Monte Bianco, poco dopo le cascate di Derby, un piccolo centro [illegible] La Salle e Morgex.

Le vittime sono [illegible] abati Jean-Baptiste Bosson, 76 anni residente a Saint-de-Boegen e [illegible] Donche, 73 anni, parroco [illegible] Saint-Didier, località nei pressi di Bons-en-Chablais, in Alta Savoia.

Sull'auto [illegible] due curati una Citroën CX viaggiava anche una religiosa, ricoverata [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Aosta: Pauline-Marie Morand, 82 anni, residente [illegible] Chavanod, [illegible] paese sa[illegible].

La Citroën si è scontrata con un autofurgone condotto da un commerciante ambulante di formaggi che rientrava dal mercato settimanale di Morgex: Giancarlo Crestan, 51 anni, residente ad Aosta.

L'uomo ha soltanto riportato un grosso ematoma a una gamba. La figlia del Crestan, Simonetta, poco più che ventenne, è rimasta leggermente ferita. E' stata soccorsa dai medici dell'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono preoccupanti.

L'incidente è avvenuto [illegible] 14,30 in [illegible] semicurva, qualche chilometro prima di Morgex. Dalle prime ricostruzioni [illegible] se[illegible] che la Citroën dei religiosi francesi, che procedeva a velocità sostenuta verso Courmayeur, abbia improvvisamente invaso la corsia [illegible] sinistra, proprio mentre sopraggiungeva [illegible] contrario il furgone del commerciante.

Lo scontro è stato molto violento. L'abate Jean-Baptiste Bosson è morto sul colpo; don Narcise Donche è dece[illegible] durante il trasporto all'ospedale di Aosta. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti la polizia stradale di Entrèves e Aosta, la squadra taglio dei vigili del fuoco di Aosta e le ambulanze [illegible] vigili [illegible] fuoco di Courmayeur.

I religiosi stavano torna[illegible] in Francia dopo una breve visita in Valle d'Aosta.

[illegible] cr.

Ritornano i programmi delle private

AOSTA — Sono riprese ieri in Valle d'Aosta con una emissione regionale, le trasmissioni di Canale 5 e Italia 1. Vanno in onda [illegible] stessi programmi irradiati nelle altre regioni, ma [illegible] 15 o [illegible] minuti di ritardo.

Per le trasmissioni di Retequattro si è svolta ieri una riunione a Milano. I programmi dovrebbero riprendere regolarmente oggi.

Dopo le numerose telefonate di protesta ieri sono stati i bambini a rivolgersi ai responsabili locali delle emittenti private per un loro ringraziamento. Erano contenti perché sul video sono [illegible] le storie [illegible] Puffi, uno [illegible] animati più seguiti. Anche [illegible] Valle c'è molta attesa sull'esito del ricorso presentato dalle tre tv private.

[illegible], è morto [illegible]

NUS — Mercoledì alle 12 circa all'ospedale di Aosta è morto per complicazioni cardio-circolatorie Giovanni Ruda, 66 anni, pensionato, residente a Nus in via Risorgimento 56, rimasto gravemente ferito il 26 settembre in un incidente stradale sulla strada regionale per Saint-Barthelemy. In seguito allo stesso incidente il 9 ottobre era morto all'ospedale di Aosta Traiano Polettini, ex capostazione di Nus.

I due uomini con due amici, Antonio Ricci e Mauro Lori, tutti di Nus, stavano rientrando a [illegible] Saint-Barthelemy quando la Renault [illegible] sulla quale viaggiavano (con alla guida il Polettini) era finita, per cause ancora da accertare, contro un muro.

La morte di Giovanni Ruda a una settimana da quella di Traiano Polettini ha destato grande cordoglio a Nus, dove il pensionato era molto conosciuto per aver gestito con il fratello Pierino la macelleria di via Risorgimento 50 per oltre 35 anni. Il Ruda aveva lasciato l'attività commerciale.

Ieri la gente a Nus commentava l'accaduto: «Giovanni era conosciuto anche fuori dal nostro paese per l'attività che svolgeva, lui e il fratello erano macellai molto bravi». Giovanni Ruda viveva con la m[illegible] O[illegible] Rionda, di 56 anni. I loro due figli, Natalina e Giuseppe (Pino) di 35 e 32 anni vivono nella [illegible] Lanzo: a Nus hanno frequent[illegible] soltanto le scuole elementari, ma sono comunque conosciuti.

b. m.

L'episodio in frazione Chiesanuova di Pontey

Accoltellò il vicino in un litigio: 4 anni

Condannato in assise Simone Collin - Il ferito è Mirko Brunet

AOSTA — [illegible] si saprà mai [illegible] portò in casa [illegible] vittima il coltello da macellaio con cui Simone Collin, 63 anni, ridusse in fin di vita la notte del 24 luglio in frazione Chiesanuova di Pontey Mirko Brunet, 33 anni, suo vicino di casa (abita a poche decine di metri). Neppure il processo di ieri davanti alla Corte d'Assise che [illegible] condannato per tentato omicidio il Collin a 4 anni di reclusione, è riuscito a chiarire la circostanza.

Rimangono due ipotesi formulate l'una dall'accusa e l'altra dalla difesa. Il pm ha sostenuto che il coltello fu portato in casa [illegible] Brunet da qualcuno del villaggio, [illegible]tre il collegio difensivo ha negato la possibilità dice[illegible] che a posare l'arma del ferimento in casa della vittima [illegible] lo stesso Mirko Brunet.

Su questo [illegible] si sono affrontate accusa e difesa per tutto il dibattimento perché era uno dei punti centrali per ricostruire con esattezza l'episodio di quella notte. Non ha prevalso alcuna delle [illegible] tesi, ma la Corte ha accolto la richiesta sia dell'accusa sia della [illegible] di considerare la provocazione al Collin come attenuante del tentato omicidio.

Giudici e giurati hanno quindi mitigato le richieste della pubblica accusa (8 anni di carcere) e della parte civile che aveva chiesto [illegible] risarcimento preventivo di 10 milioni. Il Collin [illegible] dovrà pagare due e mezzo e sarà poi un processo civile a definire l'in[illegible] risarcimento [illegible] danno al Brunet.

Malgrado le numerose domande del presidente [illegible] Assise ai vari [illegible] sono rimaste oscure diverse parti della vicenda. La notte del 24 luglio 1984 non vi furono [illegible] testimoni alla lite [illegible] il Collin e il Brunet, che hanno fornito due ricostruzioni contrastanti e che l'accusa, prima, e la difesa, poi, hanno meglio definito. Tutto ha [illegible] inizio [illegible] a poche centinaia di metri [illegible] villaggio Chiesanuova. Per questo episodio i testimoni sono abbastanza concordi.

Simone Collin parlava (secondo [illegible] «provocava», per altri «scherzava») con Giampiero Allied, 25 anni: «Non hai muscoli, fammi vedere se hai forza in quelle braccia». L'Allied non risponde, poi si alza e se ne va a casa per evitare complicazioni e in quel momento interviene Mirko Brunet: «Come [illegible] lo avessi detto, non ti avrei lasciato il tempo».

Il litigio non si conclude. Il Brunet prende per la barba il Collin e poi, secondo un testimone, lo avrebbe schiaffeggiato. Erano le 23. Il ferimento è accaduto poco dopo le 2,30. Il Collin ha rimuginato in quelle [illegible] il da farsi, ha f[illegible] di trattenere la rabbia, poi dopo [illegible] stato con un amico da un parente è andato a casa.

[illegible] cortile che è c[illegible] alla [illegible] proprietà e a quella del Brunet chiama Mirko: «Vieni giù». E il giovane scende a torso nudo e in slip. Da questo momento vi sono due versioni. Secondo la vittima, il Collin lo attendeva al buio e l'avrebbe assalito all'improvviso con il coltello ferendolo al torace due volte.

Il racconto del Collin è diametralmente opposto: «Il Brunet mi ha aggredito e nella colluttazione ho afferrato il coltello che era su [illegible] panca vicino alla cucina all'aperto dove preparavano il pastone per le mucche. Mi difesi colpendolo, poi lui riuscì a strapparmi il coltello e se lo portò via fuggendo».

c. mar.

Associazione artigiani ■ Visentini

AOSTA — La giunta esecutiva dell'Associazione Artigiani della Valle d'Aosta ha deciso di non proclamare lo stato di agitazione della categoria artigiani per protestare contro il disegno di legge Visentini.

Chiede però la modifica degli articoli che riguardano l'applicazione dei coefficienti forfettari [illegible] Iva e Irpef, la rettifica induttiva dei redditi dichiarati, il concetto di impresa familiare [illegible] coli 4, 11, 16).

Propone, inoltre, di attivare proposte di legge [illegible] contro il «lavoro nero» e il «doppio lavoro», sollecita l'abolizi[illegible] dei documenti fiscali «che sono praticamente dei duplicati», creando notevoli disagi per gli artigiani.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: [illegible], regia di Ciro Ippolito, con gli «Squallor» (Italia 1984) — Amore contrastato fra i «pellerossa»: collage di sketch [illegible] su abbozzo di struttura narrativa.

GIACOSA: Claretta, regia di Pasquale Squitieri, con C. Cardinale, C. Spaak, G. Gemma, F. Bricmo (Italia 1984) — Una giornalista televisiva rievoca la figura di Claretta Petacci, compagna di Mussolini in vita e in morte: film-sco[illegible] all'ultimo Festival di Venezia.

ITALIA: La corsa più pazza d'America n. 2, regia di Hal Needham, [illegible] B. Reynolds, S. McLaine, D. De Luise (Usa 1984) — Competizione automobilistica senza esclusione di colpi da una costa all'altra degli Usa: umorismo fra il grottesco e il surreale.

LUX: La casa, regia di Samuel Raimi, con B. Campbell, E. Sandweiss, B. Baker (Usa 1982) — Amici in vacanza in una casa di campagna vengono contaminati dalle forze del male e uno dopo l'altro si trasformano in mostri: un interessante esercizio di stile nel campo dell'horror.

SPLENDOR: Il futuro è donna, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, [illegible] Muti, N. Arestrup (Italia 1984) — Ragazza [illegible] e vagabonda si inserisce all'interno di una coppia «aperta». Ferreri meno brillante del solito.

VERRES

IDEAL: Rusty il selvaggio, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, M. Rourke (Usa 1983) — Il [illegible]gno giovanile della provincia [illegible] fra padri ubriaconi, polizia autoritaria e miti fratelli maggiori.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson, SS 506, tel. (0125) 300.158.
[illegible] via Chenoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resi[illegible] 32, [illegible] (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, [illegible] (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: coperto. Temperature di ieri: min. + 4, alle ore 12 + 10, umidità 62%, vento [illegible] (Servizio a cura della Stazione [illegible]gica della Regione).

RADIO E TV

RADIODUE
12,10 Voix de la Va[illegible]
14 — «Tre menti e campis. Argomento di oggi: «Conseils pour la vinification»
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale

TVA
19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
21 — Anteprima sport

[illegible] VALLE D'AOSTA
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
10 — Annunci commerciali
10,30 Ira Valle sport
11 — Magnetoterapia e pranoterapia
12 — [illegible]
12,15 A tutto [illegible]
13 — Pomeriggio con [illegible] Fanie
15 — Muretti time
15,30 Juke box
16,30 Dee Jay Time
17,30 Cantouno quiz
19,30 Teleradiogiornale
20 — Il nostro parolo
21,30 Disco dedica
23 — Notturno

RADIO REPORTER
9 — Notizie
9,30 Disco [illegible]
9,50 Rubrica compra-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
15 — Self service

GAMMA RADIO [illegible]
9 — Disco Gamma
10 — [illegible] notizie
11,30 Chi ascolta trova
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Sorae
18 — Disco Gamma
19 — Gamma notizie
19,15 A getto continuo...

ANTENNE 2
13,30 Les [illegible] des Années 30
13,45 Aujourd'hui la vie
14,50 L'homme a l'orchidée
15,40 La télévision des téléspectateurs
17 — Itinéraires
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,40 Le Théâtre de Bouvard
20,35 Des grives aux loups
23 — La maison du docteur Edwardes

TV SUISSE ROMANDE
13,25 Sam et Sally
14,20 Ciao! Musicalmente
15,10 Les passions de Pierre Eteppey
16,05 Vespérales
16,15 Les grandes inventions
17,05 Les petits plats [illegible] l'écran
17,55 Babibouchettes
18,10 Jeunesse
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
20,10 Tell Quel
20,45 Le gilan
22,20 Archibald Quartier
23 — Bjorn Ben Lindh

A Milano si presenta la stagione di sci

Prezzi «frenati» a Valtournenche

Le settimane bianche - Estate soddisfacente per [illegible] alberghi

VALTOURNENCHE — Alle 21,15 a Milano, al Centro Congressi «le stelline» di [illegible] Magenta, Valtournenche presenterà a 200 presidenti [illegible] Sci clubs milanesi e lombardi la prossima stagione invernale. Saranno presenti i responsabili della [illegible]cietà funiviaria Cime Bianche e dell'azienda [illegible] soggiorno, principali promotori dell'iniziativa, e gli operatori turistici, che illustreranno (ciascuno per il proprio settore) le proposte per la prossima stagione invernale.

Vi saranno anche rappresentanze delle guide e [illegible] maestri di sci di Valtournenche, in divisa, e i [illegible], che si esibiranno in [illegible] delle più belle canzoni della Valle d'Aosta. Alla fine della [illegible] saranno offerti agli ospiti vini e prodotti tipici valdostani (soprattutto fontina, coppe e grolle dell'amicizia, tipici prodotti [illegible]rnelnsi), oltre al materiale illustrativo della stagione turistica.

Un gesto simpatico che sicuramente verrà apprezzato dai presidenti degli Sci club lombardi, ma gli operatori turistici di Valtournenche sperano che altrettanto interesse venga [illegible] alle loro proposte turistiche. Proposta che, quest'anno, è improntata soprattutto al contenimento dei prezzi e sperimentata [illegible] successo la [illegible] sa estate.

Dice Ewaldo Pession, direttore dell'Azienda di soggiorno: *«Le presenze alberghiere sono state 24.387 (l'1,78 per cento in meno dell'estate precedente). Un risultato soddisfacente, dopo i timori della vigilia, soprattutto se raffrontato alle forti flessioni registrate da alcune stazioni. Per le settimane bianche gli alberghi hanno contenuto gli aumenti fra l'8 e il 12 per cento (dovrebbe essere intorno al 10 per cento per la pensione giornaliera). I prezzi per il 1985 non sono ancora noti, e lo [illegible] anno andavano da un minimo di 21.000 lire per la quarta categoria a un massimo di 42.000 lire per la [illegible]de). La funivia li [illegible] aumentati del 6 per cento e la scuola di sci del 15. Le settimane bianche sono offerte in due combinazioni, la A e la B»*.

Combinazione A: Pensione o mezza pensione in camera [illegible] bagno per 7 giorni più 6 giorni [illegible] libera circolazione [illegible] impianti [illegible] Cime Bianche e 3 ore di scuola di sci al giorno. Alberghi di seconda categoria, pensione completa, lire 424.000 (396.000 mezza pensione), alberghi di terza da 384.000 a 409.000 lire (da 363.000 a 381.000 in mezza pensione). Alberghi di quarta categoria: 349.000 lire, pensione completa e 328.000 mezza pensione. Sottraendo da questi prezzi le [illegible] lire della scuola di sci si ha la combinazione B.

Le Cime Bianche SpA, che lo [illegible] anno hanno speso [illegible] milioni per migliorare impianti, piste e parcheggi, ha voluto [illegible]nere invariato il prezzo dell'abbonamento giornaliero. Dice [illegible] Malluquin, segretario [illegible] società: *«Un grosso sacrificio che speriamo abbia riscontro positivo. Per i nostri impianti (una ovovia, 7 skilifts per complessive 8580 persone/ora di portata e 30 km di piste) riproponiamo il giornaliero a 17 mila [illegible] in bassa stagione e 18 mila in alta stagione (dal 25 dicembre al 6 gennaio e dal 1° febbraio alla chiusura), con la possibilità di collegarsi [illegible] il colle delle Cime Bianche [illegible] gli impianti [illegible] Cervinia e Zermatt»*.

E' un'occasione per chi ama praticare lo sci total in uno dei più belli e vasti comprensori sciistici del mondo.

l. c.

Le ultime «reines» finaliste

BRISSOGNE — L'eliminatoria di Brissogne ha qualificato le ultime dodici bovine (quattro per ogni categoria) alla finalissima della Bataille des reines, in programma domenica alla Croix Noire, arena naturale alle porte della città di Aosta. Le concorrenti per il titolo saranno 159.

A Brissogne si [illegible] battaglia 250 vacche. Nella prima categoria (87 iscritte) Rigotta [illegible] Emilia Bétral (Saint-Marcel) ha superato Ardita di Nestore Bianquin (Pollein). Al terzo posto Grenoble dei fratelli Voigel (Brissogne), al quarto Vespa dei fratelli Donzel (Charvensod).

Nella seconda categoria [illegible] iscritte) [illegible] affermazione di Sibelle [illegible] Gino Chuc (Bionaz) su Matallion [illegible] Camille Brun (Charvensod). Si sono qualificate per la finalissima anche Solida di Maurice Rosset (Nus) e Graziosa di Charles Bovet (Saint-Christophe).

Nella terza categoria (105 iscritte) successo di Gioia di Ezio [illegible] (Pollein) che in finale ha avuto la meglio su Monella di Giulio Joly (Fénis). Al terzo posto si è classificata Roma dei fratelli Foudon (Verrayes), al quarto Campiglia [illegible] Aldo Chabloz (Nus). Moltissimi gli spettatori (più di mille) favoriti [illegible] bella giornata.

r. n.

Sarà l'allenatore del Cral Cogne e Olimpia

Pallavolo, arrivato un tecnico polacco

[illegible] Czerwinski, ex nazionale - Terrà corsi d'aggiornamento

AOSTA — Il polacco Teofil Czerwinski, 57 anni, di Varsavia, 270 presenze nella nazionale polacca [illegible] pallavolo [illegible] cui è stato sempre il capitano, sarà quest'anno l'allenatore del Valfin Cral Cogne e dell'Olimpia Mobili Caridi.

Un accordo è stato raggiunto tra i responsabili delle due società ed il ministero [illegible] sport polacco, che ha permesso al prestigioso tecnico di ritornare ad Aosta. Dieci anni or sono, Czerwinski portò il sestetto femminile del Cral Cogne [illegible] quarto posto nel campionato di serie A, risultato questo che negli sport di squadra non è mai stato raggiunto da nessun'altra compagine valdostana.

Teofil Czerwinski

Carlo Pella, segretario del Valfin Cral Cogne e amico di Czerwinski, ha avuto parte determinante in queste trattative e dice: *«La decisione di rivolgerci a questo grande allenatore è nata dalla volontà di ridare a tutto il settore della pallavolo valdostana un rinnovato entusiasmo e soprattutto nuove conoscenze tecniche che possano permettere, sia [illegible] settore maschile che a quello femminile, di migliorare notevolmente, creando i presupposti per [illegible] nel giro [illegible] alcune stagioni squadre che riescano [illegible] accedere in campionati superiori. Attualmente [illegible] ragazze [illegible] Valfin militano nella C1 mentre i maschi [illegible] Mobili Caridi sono in [illegible]»*.

Il consigliere Mario Oberto spiega: *«Czerwinski si occuperà [illegible] soltanto delle prime squadre, alle quali dedicherà 6 ore alla settimana, ma anche delle seconde squadre, per altre sei ore settimanali, e del minivolley con 2 ore settimanali. [illegible] impegno perciò di 14 ore settimanali [illegible] lezioni e allenamenti che dovrebbero consentire al settore femminile e a quello maschile di acquisire nei prossimi mesi una conoscenza tecnica, le cui dimensioni possono essere facilmente valutate»*.

[illegible] tecnico polacco quindi si occuperà di tutta l'attività agonistica femminile del Cral Cogne e [illegible] quella maschile dell'Olimpia [illegible], come ha sottolineato Pella, *«saranno fatti stages e corsi [illegible] aggiornamento per tutti i tecnici valdostani, affinché Czerwinski [illegible] possa trasmetterci prima del suo definitivo ritorno in patria, che avverrà a fine campionato, il maggior numero possibile [illegible] tecniche»*.

E' stata prevista una rotazione di presenze tra le due società aostane, i cui tecnici (Varisella e Pressendo per i maschi, Senico per [illegible] ragazze) saranno gli stretti [illegible]laboratori di Czerwinski.

Renato Godio, presidente del Comitato [illegible] Valle d'Aosta ed [illegible] Canavese, sottolinea l'importanza di questo accordo: *«La presenza [illegible] un allenatore [illegible] questo valore consente alla pallavolo aostana una sicura crescita che si può valutare nell'ordine del 30 per cento. Sono sicuro che tutto il settore [illegible] trarrà grandi benefici e sono quindi estremamente lodevoli l'impegno e il sacrificio delle due società aostane che hanno deciso di assumersi tale onere»*.

Teofil Czerwinski [illegible] i rappresentanti degli sponsors V[illegible] Mobili Caridi saranno presenti ufficialmente questa sera alle [illegible] durante un incontro conviviale cittadino.

c. g.

L'assemblea della società ha eletto il direttivo

Bocce, nuovi giocatori in forza all'«Aostana»

Se ne va Riviera, ma arrivano (fra gli altri) Maino e Villeneuve

AOSTA — L'assemblea degli iscritti alla società bocciofila «Aostana-Valdufficio» si è riunita la scorsa settimana, in seduta straordinaria, [illegible] l'elezione del Direttivo che reggerà le sorti del sodalizio sportivo nel prossimo biennio.

Alla presidenza è stato riconfermato Walter Demattels mentre vicepresidente è stato eletto Leo Bianquin, sindaco di Charvensod. I nuovi consiglieri sono: Enrico Nulidi, Dario Boch, Ernesto Bottcon, Zaccheo Zanin, Angelo Lodi; l'incarico di segretario è stato affidato a Giovanni Lodi.

Nel pomeriggio si era svolta la [illegible] sociale dell'Aostana Valdufficio, a cui avevano partecipato 46 giocatori secondo la classifica della «baraonda a tempo». La vittoria a pari [illegible] è andata a Sergio Pasquettaz e Mario Di Desari, quindi si sono piazzati nell'ordine: [illegible] Bianquin, Alfredo Lupieri, Rino Châtelair, Enrico Nulidi, Domenico Prinsi, Claudio Roppa. [illegible] questi primi otto classificati [illegible] stati consegnati trofei artistici in legno dello scultore Franco Orestani.

Walter Demattels

Nel [illegible] discorso, [illegible] dopo la conferma alla presidenza, Walter Demattels ha ricordato i successi ottenuti durante la stagione, che hanno permesso all'Aostana Valdufficio [illegible] mettersi in bella evidenza [illegible] manifestazioni regionali e nazionali.

Ha detto Demattels: *«L'anno prossimo la nostra [illegible] dovrebbe poter svolgere un ruolo di primo piano in Valle d'Aosta e quindi ottenere risultati di prestigio a livello nazionale in quanto riteniamo [illegible] aver rafforzato in maniera notevole, nelle varie categorie, le squadre agonistiche»*.

Demattels ha così proseguito: *«Nella categoria C contiamo già fin d'ora su dieci ottimi giocatori, altri (con i quali sono stati avviati proficui contatti) dovrebbero approdare a giorni nella nostra società. Nella categoria B abbiamo sei giocatori di grande valore e cioè: Giorgio Moro, Sergio Pasquettaz, Domenico Crea, Piergiorgio Bondaz, Angelo Lodi ed Enrico Nulidi, passato proprio quest'anno dalla C alla B per i risultati ottenuti nella scorsa stagione»*.

[illegible] presidente ha concluso: *«Nella categoria A infine vi è l'arrivo di Aldo Villeneuve, che [illegible] è laureato nei mesi [illegible] campione italiano individuale di B con i colori della società Notre Vallée e che difenderà ora i colori della [illegible]stra squadra. Abbiamo tesserato anche un bravo bocciatore di Asti, Carlo Maino, mentre è sul piede di partenza il neo-campione del mondo Riviera, che difenderà i colori della Stronese. Il giocatore ci ha chiesto di essere lasciato libero per poter andare in una società che fosse più vicina alla grande attività e noi lo abbiamo accontentato»*.

Carlo Gobba

Domani scade il termine per le nomine

Odissea dei supplenti le 150 ore incomplete

Proteste anche all'Istituto d'arte per avere una quarta classe [illegible] più

ASTI — I corsi delle «150 ore» probabilmente non [illegible]tranno decollare per circa un terzo degli iscritti. I cinquantadue studenti dell'Istituto d'arte richiedono la formazio[illegible] di [illegible] terza [illegible] per il quarto anno di corso. Sono questi due argomenti al centro dell'attenzione del mondo scolastico astigiano.

Le «150 ore», a dodici anni dalla loro istituzione ad Asti, [illegible] sul [illegible] dell'incertezza e della precarietà per la mancata nomina da parte del ministero di personale supplente che garantisca [illegible] apertura [illegible]. Buona parte [illegible] lezioni hanno già potuto prendere il via, ma domani [illegible] il termine per la nomina dei supplenti.

Sia negli ambienti sindacali sia al Provveditorato agli [illegible]di regna un clima [illegible] attesa; si aspetta [illegible] cenno positivo dal ministero e nel frattempo i sindacati intendono [illegible] vivo il problema [illegible] assemblee [illegible] occuperanno tutta la prossima settimana, in quei centri dove i corsi restano tagli[illegible] fuori.

Sottolinea [illegible] Mauro, della Camera del lavoro: *«Sono centottanta gli studenti che rischiano di non poter prendere parte alle lezioni, quindi [illegible] terzo circa dell'intero [illegible] degli iscritti* (sono infatti seicento gli allievi delle medie e trentatré quelli delle elementari, n.d.r.). *Al momento attuale non possiamo [illegible] considerarci ottimisti, poiché non abbiamo ricevuto segnali in merito».*

Anche al Provveditorato [illegible] si riesce a strappare indicazioni più precise, neanche [illegible] piccolo spiraglio che per [illegible] può significare la speranza di garan[illegible] un diploma. Commenta il provveditore, Giuseppe Martini: *«Siamo sempre in attesa di comunicazioni [illegible] parte del ministero con il quale siamo in contatto telefonico. Il pro[illegible]ma non è solo circoscritto [illegible] Asti, [illegible] anche a molti altri centri del Nord Italia; da parte nostra confidiamo nella possibilità che [illegible] lezioni trovino il modo di prendere il via anche dopo [illegible] del 30 ottobre».*

I centri più colpiti [illegible] «vuoto» lasciato dalle 150 ore, sono Villanova, San [illegible]no, Rocchetta Tanaro, Buttigliera e Castell'Alfero, dove, come in [illegible] la provincia d'altronde, l'età media degli aspiranti a un diploma è più alta che in città (sono in prevalenza operai e lavoratori della campagna).

All'Istituto d'arte continua intanto il braccio [illegible] ferro da parte degli allievi [illegible] classi quarte per ottenere una terza sezione che permetta di ripartire meglio il [illegible] degli studenti (attualmente sono 52 [illegible] due classi) [illegible] il lavoro [illegible] insegnanti in merito soprattutto alle materie di laboratorio e di disegno.

[illegible] studenti sono tuttora in agitazione: alle 8,30 si radunano [illegible] cortile della scuola in via Giobert, ma non entrano nelle classi. Mercoledì hanno tenuto un'assemblea da cui è scaturita la decisione [illegible] nominare una delegazione che stamane si recherà [illegible] provveditorato per sollecitare una soluzione ad [illegible] problema che sta paralizzando il regolare svolgimento delle lezioni. Il provveditore si è già fatto portavoce della situazione presso il ministero.

f. c.

Stasera alla Camera commercio

I commercianti in assemblea anti-Visentini

ASTI — Questa sera alle 21 nel salone della Camera di commercio l'Unione Commercianti ha indetto un'assemblea [illegible] dibattere il progetto di [illegible] fiscale approntato dal ministro Visentini.

E' il primo atto questo della mobilitazione organizzata a livello nazionale dalla Confcommercio che dovrebbe poi sfociare martedì 23 ottobre nella serrata dei negozi all'insegna dello slogan «chiudiamo un giorno per non chiudere sempre».

Allo sciopero si è dichiara[illegible] la Confesercenti, cioè l'[illegible] di categoria, che pur [illegible] condividendo il progetto Visentini condanna [illegible] scelti dalla Confcommercio; la segreteria unitaria Cgil, [illegible] e Uil a sua volta ha invitato i negozianti a presentarsi regolarmente al lavoro martedì.

Secondo l'Unione Commercianti il progetto Visentini deve essere riveduto e corretto.

Ha commentato il presidente dell'Unione [illegible]mercianti, Renzo Cambarli: «Nel provvedimento del [illegible] ci sono [illegible] parti buone e altre che invece non vanno e debbono essere modificate: è il caso del regime forfettario attraverso il quale le piccole imprese subirebbero una penalizzazione tale da compromettere la capacità di tenuta del mercato».

f. c.

Deciso un referendum sulla utilizzazione della grande tettoia

Nizza voterà sul Foro Boario

La struttura di piazza Garibaldi verrà chiusa o deve rimanere aperta? - Le opinioni

[illegible]ZZA — Per il Foro Boario, si farà una consultazione popolare in occasione della prossima Fiera di San Carlo. L'iniziativa è stata decisa, all'unanimità, [illegible] Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, insieme a quella della costituzione di una apposita commissione che studi le pos[illegible] di [illegible] tettoia (circa mille metri quadrati) in piazza Garibaldi.

Da anni si discute del recupero [illegible] Foro, costruito sul finire [illegible] secolo, quale ricovero per il mercato del [illegible].

L'argomento è giunto [illegible]che in Consiglio comunale in seguito a una mozione presentata da socialisti, liberali e comunisti, dopo che già nella primavera scorsa il partito socialista aveva lanciato la proposta di indire un referendum [illegible] le varie forze sociali e la popolazione.

«Di ipotesi ne circolano molte, [illegible] è ormai ora che si faccia il punto e si prendano decisioni: il Foro boario, opportunamente chiuso ai lati, può offrire grosse potenzialità di utilizzo sia come spazio fieristico sia come [illegible]nitore di iniziative diverse, come una bottega del vino o mercato dei prodotti tipici», [illegible] detto Tullio Mussa, capogruppo psi, illustrando la mozione.

Già la relazione programmatica alla variante del piano regolatore prevede per il Foro boario una utilizzazione di tipo commerciale. Attualmente viene utilizzato solamente in occasione [illegible] festival dell'Unità e per [illegible] Fiera [illegible]. Una domenica al mese capita anche il mercatino dell'antiquariato.

Giuseppe Carcione, vicesindaco [illegible] ha detto che l'[illegible]ioni [illegible] è già mossa, e ha sentito il parere di un [illegible]: *«Siamo [illegible] accordo sul trovare una destinazione a questa struttura che ne consenta il massimo utilizzo: ma si è calcolato che la chiusura [illegible] lati e la realizzazione [illegible] servizi necessari comporterà una spesa non inferiore ai 500 milioni».*

Secondo Dado Roggero [illegible] (psi) e Flavio [illegible] (pci) è necessario muoversi proprio per trovare i [illegible] giusti per il finanziamento: *«Nizza manca di uno spazio comunale dove possano essere svolte diverse attività. In altre città ciò è già stato fatto».*

Contrari a un intervento che modifichi l'attuale struttura si sono detti il sindaco, Gianfranco Bergamasco (psdi), e Luigi Perrone (dc): *«Il Foro boario ha già oggi una sua utilizzazione. E' nato come una tettoia e tale deve rimanere, perché va considerato come un pezzo della storia di Nizza, un [illegible] di [illegible] attività ora scomparse».*

Durante la Fiera di [illegible] Carlo, all'entrata degli stands, saranno distribuite delle schede su cui chiunque potrà apporre il proprio suggerimento su eventuali destinazioni del Foro.

Fulvio Lavina

Aerobica a Praia

ASTI — Martedì 23 ottobre prenderà il via nella palestra della scuola elementare di Praia [illegible] serie di lezioni di ginnastica aerobica; il corso durerà [illegible] mesi con frequenza bisettimanale: il martedì e il giovedì dalle ore 19 alle 20. Le iscrizioni si ricevono nel centro civico Asti-Est.

Astiartigiana dal 26 ottobre al 4 novembre

ASTI — Molte novità per la dodicesima mostra dell'artigianato provinciale che aprirà i battenti venerdì 26 ottobre, nei nuovi locali dell'Esposizione.

La manifestazione, presentata ieri mattina alla Camera di Commercio, metterà in vetrina il lavoro di 40 ditte artigiane, su[illegible] diversi settori di produzione.

A [illegible] delle precedenti edizioni, nell'attuale rassegna ci sarà una precisa suddivisione: [illegible] gli spazi del cantinone saranno dedicati agli artigiani astigiani della gastronomia.

La tradizionale rassegna artigiana, invece, sarà allestita nell'ex salone Alfieri. Sa[illegible] rappresentati l'abbigliamento e l'arredamento: dagli specchi al restauro dei mobili antichi, dalla confezione di [illegible] da sposa ai ricami d'arte.

Infine, ci saranno anche artigiani che proporranno al pubblico l'esecuzione di vecchi lavori, con strumenti d'epoca. Si esibiranno [illegible], [illegible] esempio, esperti cordai e materassai.

Nel programma di Astiartigiana, che chiuderà il 4 novembre, ci sono anche sfilate di moda, esibizione dei maestri dell'acconciatura. [illegible] corsi per [illegible] scuole.

(l. b.)

Li avevano raccolti in [illegible] bosco vicino a Vinchio

Due fratelli intossicati da funghi: fuori pericolo

VINCHIO — Ancora un caso di intossicazione da funghi. Ne sono rimasti vittime due giovani fratelli, Paola e Massimo Gioltio, rispettivamente di 18 e 21 anni (lei lavora in un negozio da parrucchiera, lui è muratore), abitanti in via Croava in frazione Noche di Vinchio.

Dopo le cure del caso i due sono stati dichiarati fuori pericolo e sono ora ricoverati all'ospedale di Nizza.

E' accaduto mercoledì sera: a quanto pare si è trattato di una fatale imprudenza. I due fratelli avevano raccolto dei funghi in un bosco nei pressi del loro casolare. Una parte li avevano [illegible] preparati in insalata e consumati in attesa della cena.

Poco dopo sono [illegible] colti da malore. E' intervenuta la Croce Verde di Nizza Monferrato che ha portato prima i due fratelli a Nizza e poi ad Asti dove sono stati sottoposti a cure intensive.

Ieri mattina le loro condizioni erano notevolmente migliorate tanto che sono stati trasferiti nuovamente all'ospedale nicese. Non si [illegible] ancora il tipo di funghi consumato.

Qualche giorno prima un fatto analogo si [illegible] verificato a Mombercelli dov'erano rimasti [illegible] l'autotrasportatore [illegible] Sguillari, 50 anni e i [illegible] due figli [illegible] e Enzo. Tutti sono fuori pericolo.

• Durante la notte una pattuglia dei carabinieri di Canelli ha sorpreso in viale Indipendenza un marocchino, Abderrahaman Caldi, mentre scaricava da un camion dell'autotrasportatore Giovanni Bua alcuni scatoloni con bottiglie di spumante. L'uomo è stato arrestato.

f. la.

Quattro [illegible] arrestati per furti

CANELLI — I carabinieri di Canelli hanno bloccato, dopo un inseguimento, quattro nomadi che si erano resi autori di due furti. Sono: Enrico Lafora, 23 anni, di Torino, Maria Ggilo, 21 anni, di Asti, Adriano Deciaudi, 24 anni, di Asti e Aurora Lanza, 22 anni, di Civitavecchia.

Il fatto è avvenuto mercoledì pomeriggio. I quattro, partiti da Asti, avevano compiuto un «raid» [illegible] campagne del Sud Astigiano. Si sono recati prima a Castelnuovo Belbo dove sono penetrati nell'abitazione di Mari[illegible] Goave, 49 anni, fuggendo poi con [illegible] e collane [illegible] valore di circa tre milioni oltre a 450 mila lire in contanti.

Poi a Castelboglione nel casolare di Sante Loviselo, [illegible] anni, [illegible] regione [illegible], [illegible] rubato denaro.

Campione [illegible] atletica leggera, [illegible] premiato sabato [illegible]

Jacocca borghigiano '84 del rione di San Lazzaro

Antonio Jacocca è stato indicato come «borghigiano dell'anno»

ASTI — *Antonio Jacocca, 23 anni, uno dei più prestigiosi esponenti dell'atletica leggera astigiana, è stato eletto «Borghigiano dell'anno» dal Comitato palio [illegible] rione [illegible] Lazzaro-San Domenico Savio.*

La proclamazione avverrà sabato 27 ottobre durante una serata all'hotel Salera.

Il premio istituito dal comitato giallo-verde premia ogni [illegible] un personaggio [illegible] rione che si è particolarmente distinto nel campo della cultura, dello sport e delle attività sociali.

Jacocca, attualmente in forza come atleta alle Fiamme Oro di Padova, viene eletto [illegible] borghigiano dell'anno al termine di una stagione agonistica che lo ha visto ottenere la terza prestazione italiana di tutti i tempi nel decathlon [illegible] punti, a soli cento punti [illegible] record italiano.

La carriera dell'atleta è costellata di prestigiosi successi: esordio a 15 anni nella Vittorio Alfieri, quindi nel 1978 primo record provinciale [illegible] decathlon (6.172 punti). [illegible] 1979 Jacocca vive una stagione indimenticabile: campione italiano di decathlon juniores, terzo ai campionati [illegible] tuti, campione italiano [illegible] di pentathlon.

Nel 1980 indossa [illegible] maglia azzurra, partecipa alla Coppa Europa. Nel 1982 ecco il titolo italiano assoluto di decathlon con [illegible] maglia dell'Unimoreda.

f. c.

Con i primi freddi torna di attualità il problema calore: evitare sprechi e risparmiare

Alla ricerca del riscaldamento facile

I tecnici raccomandano di tenere sempre a punto cisterna e bruciatore del gasolio - Grande sviluppo [illegible] metano - Le vecchie stufe e i nuovi sistemi

ASTI — Le prime nebbie e l'arrivo della cattiva stagione impongono ormai, in tutte le case, la necessità di dare l'avvio all'«operazione riscaldamento», una esigenza che, fra gelate, neve e piogge, accompagnerà [illegible] astigiani, [illegible] in [illegible] fino alle prime [illegible]

Un minimo di cinque [illegible] [illegible] carburante che obbliga ogni capofamiglia e amministratore di condominio, alla cautela e all'osservanza di precise regole di manutenzione degli impianti per contenere i costi sempre più alti.

In una «classifica» dei sistemi usati per riscaldare le abitazioni, qualcosa, negli ultimi tempi, è cambiato: il gasolio, [illegible] da anni deteneva il primato di combustibile principale, è ormai affiancato, nei consumi, dal metano. Seguono, in un ordine che varia a [illegible] dell'ubicazione degli alloggi e della residenza (campagna o città), carbone, legna, energia elettrica, kerosene.

Incominciamo dunque col [illegible] a tutti coloro che riscaldano le proprie abitazioni col gasolio alcuni suggerimenti per contenere i costi di gestione.

Come fare economia — Alla «Guglielminetti», [illegible] da astigiana leader nel settore, i tecnici forniscono queste informazioni. La prima avvertenza che bisogna avere al momento del rifornimento, è aggiungere [illegible] gasolio [illegible] spe- [illegible] che [illegible] al combustibile di non far condensare la paraffina, evitando quindi «intoppi» al bruciatore. Non fidarsi, in [illegible] condo luogo, della credenza comune che, accendendo e spegnendo il bruciatore [illegible] consumi meno: l'esperienza insegna che [illegible] risparmia mantenendo sempre [illegible] l'impianto magari [illegible] minimo, piuttosto che sottoponendolo ad accensioni e spegnimenti alternati. [illegible] necessario poi mantenere sempre in perfetto ordine caldaia e bruciatore e [illegible] lasciare mai «prosciu- [illegible] il fondo della vasca, per evitare che si formino [illegible] di deposito. [illegible] questo proposito alla «Guglielminetti» suggeriscono anche, dopo il rifornimento, [illegible] lasciare decantare il liquido [illegible] almeno un'ora e mezza, prima di accendere il bruciatore.

[illegible] Isolamenti termici — Tutte queste operazioni (che possono essere espletate dal personale tecnico o anche dal padrone [illegible] casa) garantisco- [illegible] [illegible] risparmio effettivo, se non di consumi, senz'altro di manutenzione. Ci [illegible] poi due ultimi accorgimenti: verificare la posizione corretta della «centralina» automatica che dà il via all'accensione; [illegible] strumento deve essere sempre collocato all'esterno, a nord, e far ricorso, il più possibile, ai sistemi di isolamento termico, quali i collaudati «vetri doppi» e l'isolamento di pareti e solai particolarmente esposti ai freddi.

Metanizzazione — Ormai, secondo i dati comunicati [illegible] [illegible]ta Italiana per il Gas, circa la metà [illegible] [illegible] tazioni cittadine sono riscaldate a metano. L'Italgas [illegible] centemente ha [illegible] 170 centrali termiche [illegible] gasolio o [illegible] combustibile a metano, potenziato la parte Nord [illegible] città, [illegible] la frazione Trincere e provvo- [illegible] a nuovi impianti. Del sistema «caldo pulito» si è parlato parecchio negli ultimi tempi. Giova ricordare i vantaggi che deriverebbero dall'uso di questo sistema di riscaldamento. Spiega Gino Rossi, dell'U[illegible] commerciale Italgas: *«Il metano consente un'economia, rispetto al gasolio, del 25-30 per cento; la resa è di 8250 calorie contro le 8570 [illegible] un litro di carburante»*.

L'esperienza insegna che, a conti fatti, un litro di gasolio equivale, in forza calore, a un metro cubo di metano. Tralasciando il fattore ecologico (questo gas non contiene zolfo e non produce idrocarburi incombusti, [illegible] cosiddette «piogge acide») che lo rende adatto alle grandi città, bisogna ricordare inoltre che, per il 60 per cento, il metano è di produzione nazionale. Tutti questi vantaggi fanno sì che, in città, si contino [illegible] 550 impianti centralizzati, oltre a quelli unifamiliari. Mentre l'Italgas provvede agli allacciamenti urbani, in provincia operano due società: la Sometel e la [illegible]n Progetti.

Altri sistemi di riscaldamento — I negozi specializzati sono, in questo periodo dell'anno, frequentati da per- [illegible] che vogliono [illegible] le case senza sottostare alle «tagliole» dei sistemi più diffusi. E torna quindi di attualità il carburante alternativo: legna e carbone soprattutto.

Da Brescia, in corso Alfieri, c'è un completo panorama di attrezzature diverse. Si parte con le stufe a [illegible] catalitiche [illegible] [illegible] mila alle 120 mila lire) [illegible]tte a riscaldare un [illegible] di 80 metri cubi, [illegible] pure a sostituire l'impianto centralizzato in occasione dei primi freddi. Si vendono molto meno, invece, i radiatori ad olio elettrici, il cui funzionamento viene giudicato generalmente troppo dispendioso in rapporto al potere calorico sprigionato.

Il vecchio «potagé» — Pezzo forte dell'Astigiano è poi la tradizionale cucina a legna-carbone (il «p[illegible]gé» della nonna), prediletto da chi abita in campagna o dai titolari di seconde [illegible]. I prezzi variano: [illegible] una stufa giapponese di ghisa nera si spendono 150 mila lire; per una «vecchia Piemonte» in ghisa [illegible] si arriva alle 200. E' diminuita anche la richiesta delle stufe a kerosene, il [illegible] costo, seguendo il mercato petrolifero, è salito alle stelle.

La nuova legna — Novità infine per la legna da ardere: oltre [illegible] tradizionali ceppi venduti a 13.500-14.000 lire il quintale dai contadini, si trovano [illegible] Casa Felice i nuovi «legni compressi», fatti di truciolato: gusci di nocciole, noccioli di oliva. Questo combustibile, adatto a stufe e caminetti, dura [illegible] [illegible] e costa dalle 25 alle 30 mila lire il quintale. Intramontabili infine le «stufe d'autore» in ceramica o in cotto. Arrivano dalla Toscana, [illegible] Francia e [illegible] Castellamonte: costano anche due milioni ma sono, oltre che calde, autentici pezzi d'arredamento.

Laura [illegible]

Tra i vari sistemi di riscaldamento è tornato d'attualità il vecchio «potagé», [illegible] stufa da cucina della tradizione contadina che consente un ottimo risparmio. Meno ricercati i termosifoni ad olio

Lo scultore, [illegible] Parigi, vive [illegible] Scandeluzza

Le civette e il «sole» di Alessandro Lupano

In una vecchia [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] atelier artistico - Le pietre

Scandeluzza. Lo scultore Alessandro Lupano nella casa-museo, dove vive e lavora (Giemme)

SCANDELUZZA — Lo scultore Alessandro Lupano, ha fatto del piccolo paese astigiano la sua residenza, reinventando un vecchio cascinale in suggestivo laboratorio in cui, a fianco dei mobili e degli oggetti d'uso quotidiano, c[illegible]giano le sue suggestive sculture in pietra, che sono state ospiti di mostre di prestigio nazionali ed estere ed ora fanno parte integrante del suo habitat d'artista.

Parigino di nascita, sessant'anni a gennaio, nato da genitori monferrini, Lupano lavora a Scandeluzza da dieci anni, trasformando pietre povere in autentici oggetti d'arte.

Spiega l'artista: *«Dalla terra traggo il materiale primo della mia attività: pietre di Langa, ciottoli di fiume, oppure recupero vecchi coppi e mattonelle, tutti oggetti di carattere squisitamente ter[illegible] stre»*.

Una visita nella vecchia stalla trasformata in laboratorio riserva sottili emozioni: occhieggiano i simboli cari all'arte di Lupano: le civette e il sole. Blocchi di arenaria grezza denunciano l'embrione del rapace, in un silenzio ed in una immobilità folgorant[illegible], estremamente poetica. Lupano ama gli uccelli notturni (a Scandeluzza allevò anni addietro una civetta, sua compagna di atelier, per poi liberarla nella campagna) tanto quanto rispetta il sole e le sue antiche suggestioni di culto.

Proprio nei temi «solari» lo scultore raggiunge i più alti risultati di poesia e senso cosmico.

Al sole Lupano scrive, sempre su pietra, indecifrabili lettere d'amore, oppure costruisce sotto il suo disco arcaiche meridiane, il cui motto sovente è una frase di Proust scritta in francese medioevale (*«Non conosco l'ora»*).

Intensa anche la simbologia erotica, che in talune opere rivela addentellati con i primitivi culti priapei, con un erotismo che traspare in simbiosi con altri culti della terra, primo fra tutti quello della vite (e non per niente, nelle religioni popolari antiche, Priapo e Bacco eran due simboli fortemente analogici).

Lupano ama le Langhe e le colline del vino: certe sue opere in pietra porosa sono tinteggiate proprio con succo d'uva, fino ad assumere una sfumatura di passito. Primo Levi, che ha curato il catalogo [illegible] una sua recente mostra, ha scritto: «Per Lupano [illegible] pietra non è un supporto o un campo d'azione e neppure una materia da violentare, ma un cosmo, una visione, un segno concreto. I suoi archetipi arcaici sono il flusso della vita».

Forse per questo motivo l'incontro con «l'artista delle pietre» è stimolante; la semplicità con cui offre la sua opera è il contraltare della profonda cultura ed ironia che l'ha ispirata. Albino Galvano, accennando al suo «esprit volteriano», afferma: *«Da lui riceviamo il dono raro di uno speri[illegible] artistica intelligente quanto spericolata e provocatoria, [illegible] separata però dal senso [illegible] ragioni della poesia e dell'umano»*.

l. b.

Spettacoli e taccuino di Asti e provincia

ASTI

[illegible] il [illegible] è donna.
POLITEAMA: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
RITZ: C'era una volta in America.
SPLENDOR: Compleanno in [illegible] Farrow.
VITTORIA: Carmen.

CANELLI

BALBO: All'inseguimento [illegible] pietra [illegible].
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: La scelta dei sensi.
LUX: All'inseguimento della pietra verde.
SOCIALE: Le [illegible] [illegible] Breakdance.

SAN [illegible]

LUX: riposo.
SPLENDOR: ripo[illegible]
CRISTALLO: The Rocky Horror Pi[illegible] [illegible] (cineforum).

FARMACIE [illegible] [illegible]

Asti: *diurna:* Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8; *notturna:* Sant[illegible], [illegible] [illegible] [illegible].
Canelli: Fariozzi, [illegible] G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, [illegible] Carlo Alberto.

[illegible] [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.558; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 408.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.158; **San Damiano** 975.010; **Costigliole** [illegible]; [illegible] 933 844; [illegible] [illegible]; **Montemagno** 63.263; [illegible]o Don Bosco 907.6468; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti [illegible]; Ca- [illegible] 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22. [illegible] urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.005.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33.252 - 60.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo [illegible]465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Questa sera (venerdì) a palazzo Ottolenghi, alla presenza degli autori Thomas Siemor e Cristina Graetz, verrà presentato il libro «Misfatti in Vaticano»; in mattinata nel cinema Vittoria gli autori del libro incontreranno in un dibattito [illegible] studenti delle [illegible]

Asti — Dibattito domani a Palazzo Ottolenghi (ore 10,30) [illegible]: «progetti educativi del Comune di Asti per l'infanzia e gli adulti». Saranno presenti operatori del settore, gli assessori competenti, genitori ed insegnanti [illegible] [illegible] astigiane.

Asti — Alla sede dei Servizi Demografici di via De Amici[illegible] ci saranno [illegible] di struttura: due uscite di sicurezza per lo sfollamento all'esterno del pubblico, la realizzazione di un ufficio di informazione e altri lavori per un migliore funzionamento dei servizi che ora si avvalgono di cinque terminali collegati al Centro elaborazione dati che ha sede [illegible] Municipio.

Asti — Salvatore Lo Jacono, di 20 anni, abitante in via [illegible] [illegible]l 43, è stato denunciato a piede libero per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. I cara- [illegible] hanno trovato il [illegible] Jacono in possesso di 400 milligrammi di hashish.

Oggi un convegno ad Alba

I «gemelli» in bottiglia

I 50 anni di attività [illegible] Consorzio [illegible] tutela dei vini Barolo [illegible] Barbaresco

[illegible] — L'Associazione Consorzi del Barolo e del Barbaresco festeggia oggi i cinquant'anni di attività. Fondato nel 1934, l'organismo di tutela e valorizzazione dei due celebri vini celebra il mezzo secolo di vita con un convegno e la cerimonia di premiazione dei cinque soci fondatori ancora [illegible] vita: Giovanna Gala, [illegible], Giovanni Grasso, Giuseppe Elampe e Valentino Gaudi[illegible]. Verranno anche «diplomate» le aziende (sono 15) che avevano fin [illegible] fondazione aderito al Consorzi.

Il compleanno (l'appuntamento è dalle 15 nella sala consiliare del Municipio) servirà per discutere sul futuro di Barolo e Barbaresco alla vigilia [illegible] una vendemmia [illegible] uve di nebbiolo che si annuncia di media qualità [illegible] scarsa quantità.

Dopo anni di boom il mercato dei «nobili rossi» (i primi ad [illegible] ottenuto in Piemonte la docg-denominazione di origine controllata e garantita) ha subito [illegible] preoccupante rallentamento.

Negli [illegible] si discute su un'eventuale nuova [illegible] per i vini barolo e barbaresco «giovani», cioè sulla possibilità di vendere il vino di uva nebbiolo prima degli invecchiamenti previsti dalla legge (3 anni per il barolo e 2 per il barbaresco).

Al convegno di [illegible] interverranno tecnici, gastronomi, scrittori e esperti del settore commerciale.

Renato Ratti, presidente dell'Associazione farà la storia del sodalizio (raggruppa oggi 160 imprese che hanno dato vita anche al consorzio della speciale bottiglia «Albeisa»). Angelo Solci e Gabriele Gasparro dell'Ice parleranno rispettivamente delle possibilità di mercato in Italia e all'estero. Roberto Macaluso e Armando Cordero illustreranno le caratteristiche dei vigneti e della nuova normativa docg. Valner Salati parlerà della scuola enologica mentre Luciano De Giacomi e Beppe Monchiero porteranno il parere di gastronomi e sommelier. [illegible] Boffa e Franco Piccinelli descriveranno i lavori di cantina e nei vigneti mentre Felice Campanella, Guido Moro e Giacomo Oddero relazioneranno sulle possibilità di promozione dell'immagine dei due prestigiosi «gemelli in bottiglia».

Sergio Miravalle

Una brillante operazione [illegible] nucleo investigativo dei carabinieri

Porta anche [illegible] Roma il giro [illegible] auto rubate [illegible] Cuneo

Dopo gli [illegible] arresti [illegible] maggio scorso, altri sono [illegible] nella rete dopo accurate indagini [illegible] capitale - Trovata refurtiva, tra cui alcuni quadri - Come agiva [illegible] gang

Un quadro raffigurante il Cristo [illegible] parte [illegible] refurtiva trovata durante le indagini a Roma

CUNEO — Si sono estese fino a Roma le indagini dei carabinieri sulla [illegible] che rubava e riciclava automobili di grossa cilindrata e che nel maggio scorso portarono all'arresto [illegible] otto persone, tra cui alcuni cuneesi. [illegible] capitale i carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Cu[illegible] hanno scoperto che il traffico di auto rubate aveva assunto una dimensione internazionale e hanno arrestato due persone: Elio Paris, 46 anni, e Giuseppe Pandolfi, 53 anni, entrambi di Roma, su mandato [illegible] cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Torino, per i reati di associazione per delin[illegible], concorso in furto aggravato continuato.

Sempre a Roma, hanno notificato comunicazioni giudiziarie per [illegible] anche [illegible] Giuseppe Martinelli, 41 anni, [illegible] del Quadro Venti 146 e [illegible] Renato Pandolfi, 25 anni.

Con questa operazione condotta nella capitale, i carabinieri di Cuneo hanno probabilmente inferto il colpo decisivo all'organizzatissima banda che agiva su tutto il territorio nazionale per [illegible] riciclaggio di automobili rubate.

Nel maggio scorso, [illegible] altri erano stati arrestati Ettore [illegible], 72 anni, [illegible] funzionario dell'Intendenza di Finanza [illegible] Torino, residente a Entracque [illegible] Michele Grosso 23, ritenuto [illegible] «cervelli», [illegible] banda e l'artigiano Giovanni Valfrè, 27 anni, residente a La Morra in via Vittorio Emanuele 16, titolare di una carrozzeria a Canale d'Alba.

Nell'abitazione del Garelli a Entracque i carabinieri [illegible]no trovato falsi documenti per immatricolazione e vendita [illegible] automobili, pistole lanciarazzi, carte verdi di [illegible] sicurazione, libretti [illegible] circolazione stranieri, patenti e timbri esteri e alcuni quadri [illegible] provenienza furtiva, tra i quali [illegible] Cristo ritenuto [illegible] e di cui [illegible] ignora il proprietario.

L'organizzazione criminale operava per settori: [illegible] più basso gradino della piramide «lavoravano» i ladri incaricati di volta in volta di rubare automobili di grossa cilindra[illegible] in circolazione da poche settimane. Nell'altro [illegible] carrozzieri e meccanici compiacenti [illegible] provvedevano [illegible] eliminare i numeri originali dei telai, sostituendoli con quelli [illegible] indicati dall'organizzazione.

Quindi entravano in attività i falsari di documenti, che dovevano [illegible] apparire [illegible] automobili come provenienti dall'estero, quasi sempre dal Sahara spagnolo, pronte per essere vendute in Italia.

A Roma i carabinieri di Cu[illegible] hanno localizzato una sede dei traffici nel garages intestati [illegible] «Saudian Ara[illegible] Italian Company» e [illegible] Giuseppe Pandolfi.

g. r.

Ieri processo per tentata truffa all'Usl e falso

Mondovì, condannato il medico [illegible]

Un [illegible] di reclusione e di interdizione dai pubblici uffici - Nove mesi [illegible] tre infermieri che si prestarono a «coprire» [illegible] sanitario

[illegible] Garessio

[illegible] — Riconosciuto colpevole di assenteismo e quindi [illegible] tentata truffa [illegible] danni dell'Usl e [illegible] falso, il medico Emilio Fina è stato condannato [illegible] un anno di re[illegible] e [illegible] pubblici uffici. Per «concorso in tentata truffa e [illegible] ideologico in atto pubblico» sono stati condannati a nove mesi [illegible] reclusione e all'interdizio[illegible] [illegible] pubblici uffici per lo stesso periodo [illegible] infermieri dell'ospedale: Pietro Pautassi, Margherita Galvagno e [illegible].

La [illegible] primi [illegible] gennaio dell'82 [illegible] è stata ricostruita ieri [illegible] fronte al tribunale di Mondovì. Emilio Fina, 31 anni, dipendente dell'ospedale Santa Croce di Mondovì fino a pochi [illegible] fa il 7 gennaio dell'82 doveva essere reperibile in caso di necessità. In seguito al ricovero di un malato [illegible] mente, venne cercato telefonicamente dagli infermieri del reparto di neurochirurgia [illegible] riuscirono a trovarlo.

Il giorno successivo il primario, Vincenzo Papa, controllò i cartellini delle presenze: quello del medico Fina risultava [illegible] malgrado [illegible] assente. Dopo una breve indagine si scoprì che [illegible] Fina era a Napoli e che il cartellino era stato timbrato dall'infermiera Carla Bombara, 43 anni, abitante a Racconigi.

Sentita dai funzionari dell'Usl la donna si giustificò dicendo: *«E' stata la mia collega Margherita Galvagno, anche [illegible] di Racconigi, a chiedermi di timbrare»*.

Interrogata, anche questa infermiera si giustificò affermando di aver ricevuto l'incarico da un terzo collega di Racconigi: Pietro Pautassi di 66 anni. Tutti vennero denunciati alla procura della Repubblica.

● Il tribunale ha condannato i due operai di Mondovì arrestati una settimana fa per «rapina a mano armata e procurate lesioni» ai danni [illegible] pensionata: Giorgio Mainardi Somà, che ha precedenti penali, a due anni e otto mesi di reclusione, e Dario Borgna a due anni e sei mesi senza benefici della condizionale. Il Mainardi, 45 anni, originario di Boves, abita in via Rosa Govone 20, il Borgna, 25 anni, in via Tirasegno 41.

I due operai hanno confessato di essere gli autori della rapina e dell'aggressione ai danni [illegible] Letizia Castagnino, 72 anni, pensionata di Garessio, abitante in località Castagnito.

Nel settembre dell'83 i due, a viso scoperto, sfondarono la porta d'ingresso [illegible] Letizia Castagnito, la legarono mani e piedi, la picchiarono minacciandola con una pistola (non ritrovata) per sapere dove [illegible] nascosto il denaro, [illegible] riuscirci. Andandosene, rubarono un fucile da caccia che era nel fie[illegible] e che pochi giorni fa è stato ritrovato a casa del Borgna.

I due operai hanno dichiarato: *«Eravamo ubriachi, l'abbiamo minacciata [illegible] una pistola giocattolo, [illegible] volevamo farle [illegible] male»*, ma l'anziana donna riportò [illegible] guaribili in [illegible] giorni.

Gianni Martini

Dario Borgna — Giorgio Mainardi Somà

C[illegible] in uno scontro

CANALE — Il muratore Piero Mario Lano, 59 anni, [illegible] passo [illegible] Montorone 30, ha perso la vita in un incidente stradale, l'altra sera, mentre stava ritornando a casa dal lavoro. L'uomo che era occupato in un'impresa [illegible] a Monteu Roero, alla guida del suo ciclomotore stava percorrendo la strada provinciale Monteu-Canale quando poco prima [illegible] località [illegible] Rivi per cause imprecisate si è scontrato frontalmente con un autocarro. [illegible] guida del mezzo pesante era Severino Bordone, 67 anni.

(g. f.)

L'aggressione, nel centro di Saluzzo, ha fruttato un bottino di 100 milioni

Rapina [illegible] commerciante [illegible] preziosi [illegible] castagne

SALUZZO — Rapina ai danni di un commerciante di preziosi l'altra sera in pieno centro cittadino, davanti all'oreficeria [illegible] Giuseppe Trucco, a pochi passi dalla Cattedrale.

Alberto Galli, 54 anni, rappresentante di gioielli e orologi, [illegible] a Milano in via Mauro Rota 6, era da poco uscito dall'oreficeria Trucco in corso Italia e stava riponendo le valigie con il campionario (del valore di [illegible] milioni) nell'auto, quando è stato affrontato [illegible] un giovane armato di pistola.

Il rapinatore, a volto [illegible]perto, ha intimato al rappresentante [illegible] consegnargli la merce, ma il Galli ha cercato di reagire. Il bandito lo ha allora colpito alla testa con [illegible] calcio della pistola; dopo aver preso [illegible] il giovane rapinatore è salito su una Fiat Ritmo (a bordo della quale c'erano uno o più complici ad attenderlo) che si è allontanata a grande velocità in direzione di Savigliano.

Soccorso da alcuni passanti, Alberto Galli è stato portato all'ospedale dove i sanitari l'hanno medicato: [illegible] ferita al capo dovrebbe guarire in otto giorni.

Subito è scattato l'allarme e [illegible] stati istituiti alcuni posti [illegible] blocco dei carabinieri per intercettare i rapinatori ma, sinora, [illegible] si ha nessun esito.

(a. ge.)

MANTA — Incidente di caccia, l'altro giorno, in un bosco nella collina tra Manta e Verzuolo [illegible] regione Valcroso: Renato Tesio, 55 anni, residente a Piasco, via Venasca 17, è stato raggiunto [illegible] una scarica di pallini mentre stava raccogliendo castagne [illegible] boschi di [illegible] amico.

L'uomo è stato colpito al volto, al collo a una spalla e [illegible] torace, molto probabilmente da un cacciatore che, però, è rimasto sconosciuto. Mercoledì era infatti giornata di caccia ed è presumibile che uno o più cacciatori stessero «battendo» [illegible] collina [illegible] ricerca di una selvaggina sempre più rara.

Qualcosa [illegible] è [illegible] ed è stato così sparato il colpo che ha colpito il Tesio, crollato a terra in una pozza di sangue.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Saluzzo, l'uomo è stato successivamente trasferito al Santa Croce di Cuneo per la gravità delle sue condizioni.

(a. ge.)

Il giovane aveva rubato preziosi nella casa dei vicini

A giudizio (furto) il figlio dell'artigiano [illegible]

CUNEO — A soli otto giorni [illegible] delitto [illegible] la vita all'artigiano edile [illegible] Pagnutti, il figlio [illegible] vittima, Bruno, 26 anni, residente in [illegible] Gioia 35, è stato processato ieri mattina per furto aggravato e condannato [illegible] mesi di reclusione.

Il giovane, tossicodipendente e da qualche tempo assistito dal centro antidroga, nel tardo pomeriggio [illegible] aprile '84 si è introdotto nell'abitazione delle vicine di casa Maria e Giuseppina [illegible] trafugando alcuni oggetti preziosi. Sorpreso dalle [illegible] fu arrestato dalla Mobile e poi rimesso in libertà provvisoria.

Ieri Bruno Pagnutti, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, ha sostenuto di aver agito mentre era in stato confusionale per aver ingerito della droga.

La refurtiva è stata interamente recuperata e le sorelle Matteodo non hanno infierito sul giovane, crudelmente colpito negli affetti familiari.

Il pm Giorgio Giraudo ha proposto 6 mesi, il Tribunale gli ha inflitto 4 mesi con i benefici di legge.

Nella stessa udienza, presieduta dal dottor [illegible] Franco, sono stati processati Mario Parra, 27 anni e Fabrizio Nappini, 22 anni, entrambi residenti a Cuneo, il primo in via Cacciatori delle Alpi 3 e il secondo in via Roma 43.

Erano accusati (e sono confessi) di aver rubato a Borgo San Dalmazzo, il 26 gennaio 1984, 74 amerigliatrici, poi recuperate dai carabinieri [illegible] Boves, ad Antonio Audisio.

[illegible] dall'avv. Bruno Dalmasso sono stati condannati a 9 mesi di carcere.

g. d.m.

Alba — Luigi Veronelli, giornalista, esperto di gastronomia, sarà questa sera ad Alba (Circolo sociale di via Mazzini, ore 21) ospite di una serata-dibattito sul tema «Connubio piatti-vini nella tradizione gastronomica albese».

«Straconi» per i gruppi iscrizioni quasi chiuse

CUNEO — I gruppi sportivi che intendono partecipare alla «Straconi» di domenica 11 novembre hanno ancora ventiquattro ore di tempo per iscriversi. Si chiudono infatti domani [illegible], alle 18, improrogabilmente, le iscrizioni.

«Attendiamo il boom degli iscritti per domani, come è sempre avvenuto in passato. Lo scorso anno nel giorno di chiusura abbiamo registrato settemila nomi», spiega l'organizzatore Sergio Costamagna.

E' la tattica usata dalla maggioranza dei gruppi sportivi che, [illegible] per il successo nel master (una specie [illegible] challenge che tiene conto [illegible] piazzamenti ottenuti nelle cinque edizioni della Straconi) preferiscono scoprire le proprie carte (cioè il numero di concorrenti raccolti) soltanto all'ultimo momento.

I singoli avranno invece tempo per iscriversi fino a sabato 28 ottobre.

p. p. l.

Tecnici internazionali [illegible] Savigliano

SAVIGLIANO — Oggi pomeriggio [illegible] delegazione [illegible] 25 persone, provenienti dai Paesi [illegible] Terzo Mondo, visiterà a Savigliano la Agriapiral, l'unica azienda piemontese che produce [illegible] spirali per coclee (la vite di Archimede).

L'incontro [illegible] parte di un viaggio di studi promosso dal Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino. La delegazione partecipa al corso «produzione di impianti agricoli a costi economici».

A Savigliano arriveranno i rappresentanti di Egitto, Sudan, Yemen, Etiopia, Nepal, Cipro, Iran, Senegal, Somalia, Cina, Irak, Pakistan, Nigeria, Kenia, Thailandia, Indonesia, Malesia, Isole Figi, Vietnam e Uganda, esperti dei settori agricoli e industriali. Le spirali costruite a Savigliano, e brevettate, servono per il trasporto di materiali e prodotti sfusi: in agricoltura (cereali, sfarinati) e nell'industria (sabbia, cemento).

f. pan.

Condannato [illegible] agente [illegible] Boves per [illegible] diciottenne

CUNEO — Il tribunale ha condannato ieri Saverio Mazziotti, 29 anni, [illegible] a Boves a un anno di reclusione perché responsabile della morte di Massimo Bertaina, 18 anni, di Boves, rimasto ucciso il 1° settembre di due anni fa da un proiettile accidentalmente partito dall'arma dell'accusato, a quel tempo agente di polizia e [illegible] dimissionario.

Il collegio [illegible] condannato Saverio Mazziotti a risarcire i danni ai genitori della vittima (costituitisi parte civile con l'avv. [illegible] Dalmasso) liquidando una provvisionale di 7 milioni, somma che l'accusato, disoccupato e padre di tre figli, sostiene [illegible] non possedere.

La tragedia, che ha gettato [illegible] famiglie nella disperazione, è certamente frutto della troppa [illegible] con cui si maneggiano le armi senza prima estrarne i proiettili.

Quel giorno il Mazziotti [illegible] e il coetaneo Massimo Bono a prendere un caffè a casa sua.

L'ex agente, difeso dall'avv. Vercellotti, ha raccontato che dopo aver deposto sul tavolo del tinello la pistola d'ordinanza si era ritirato nella cucina per preparare il caffè.

Poi, accortosi che il Bertaina maneggiava l'arma, era tornato e se l'era fatta consegnare: in quel momento con il Bertaina che gli porgeva la pistola tenendo in mano la canna, partì un colpo che raggiunse il giovane [illegible] ventre.

g. d. m.

Stasera in anteprima al Monviso l'opera filmata da Francesco Rosi

«Carmen» per tutte le Carmen

Due scene di «Carmen» con Julia Migenes e Placido Domingo

CUNEO — Al cinema comunale «Monviso» questa sera alle 21,15 sarà proiettato in anteprima — in una serata a inviti — il film di Francesco Rosi «Carmen». E' la trasposizione cinematografica dell'opera lirica di Georges Bizet, con la prestigiosa direzione di Lorin Maazel. Gli interpreti principali sono Placido Domingo, Julia Migenes e Ruggero Raimondi.

La pellicola — che ha ottenuto grande successo all'ultimo Festival di Venezia — è stata prescelta per inaugurare la rassegna cinematografica [illegible] di film d'autore allestita dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune e che [illegible]

[illegible] rassegna comprende opere cinematografiche di grande livello e di recente realizzazione, quali «Noi tre» di Pupi Avati (premio speciale a Venezia [illegible] «Enrico IV» di Marco Bellocchio (presentato al Festival [illegible] Cannes 1984), «Danton» di Wajda, «Scandalo a palazzo» di Girod, «Lucida follia» di Margarethe von Trotta, «Bir[illegible]» di Robert Altman, «Paris Texas» di Wenders (Palma d'oro a Cannes 1984).

Per l'anteprima di questa sera, l'assessore Nello Streri [illegible] invitato anche tutte le donne chiamate Carmen e i cittadini spagnoli residenti a Cuneo.

La rassegna proseguirà fino al marzo 1985, con proiezioni che nei giorni feriali s'inizieranno alle 20 e sabato e giorni festivi alle [illegible]. Le tessere che danno diritto all'ingresso al cinema «Monviso» sono in distribuzione all'assessorato alla Cultura, nel Palazzo del Municipio in via Roma. Costano 10 mila lire, non sono personali e valgono per quindici ingressi.

g. p.

Garessio — Festa alpina domenica in Alta Val Tanaro, per i 36 anni di fondazione del Gruppo di Garessio. In mattinata (ore 11) messa nella chiesa di Sant'Antonio, con benedizione del gagliardetto; nel pomeriggio castagnata in piazza d'Armi.

COMUNE DI BROSSASCO
PROVINCIA DI CUNEO
C.A.P. 12020 - Tel. 0175 86.103
IL SINDACO
RENDE [illegible]

1) Che con deliberazione n. 66 del Consiglio comunale in data 6 settembre 1984, è stato approvato il progetto preliminare di piano regolatore generale di questo Comune.
2) Che detto progetto preliminare è depositato presso la Segreteria comunale, pubblicato con avviso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi e cioè dal 19 ottobre al 17 novembre 1984, durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio.
3) Nei successivi 30 giorni dal termine di deposito, e cioè dal 18 novembre al 18 dicembre 1984, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, per iscritto in duplice copia (di cui una in bollo da L. 3000), con indicazione precisa di quanto formulato.

Brossasco, il 15 ottobre 1984
IL SINDACO
(Volpi Bruno)

TERZA CATEGORIA - La situazione nei gironi cuneesi

In cinque a punteggio pieno dopo le prime tre giornate

Ronchi, Roata Chiusani, Augusta Benese, Montatese e Caramagnese sulla vetta

CUNEO — Ronchi e Roata Chiusani girone A, Augusta Benese nel raggruppamento B, Montatese e Caramagnese nel girone C, sono le sei squadre a punteggio pieno, dopo giornate dall'inizio del torneo provinciale di Terza categoria.

girone il Ronchi è imposto alla grande nella trasferta contro la Torretta. Al gol Dutto per i cuneesi hanno risposto Fantini, Blua e Lerda su rigore.

Dice il dirigente Ronchi, Giuseppe Blua: «I nostri versari scesi in campo *forse troppo sicuri di vincere. Noi invece, con calma e umiltà saputo sfruttare meglio le occasioni, conquistando una meritata vittoria*».

Due punti in trasferta anche per il Roata Chiusani che è riuscito a rimontare due reti all'Auxilium Cuneo e a vincere grazie a un calcio di rigore a segno da Calleris.

Pure con un tiro dagli undici metri il Cervasca ha conquistato una meritata vittoria campo del Passatore.

E' finita tre a tre Chiusa Pesio-Donatello, con gli ospiti sempre in vantaggio e che hanno fallito da gol.

Senza difficoltà la vittoria dell'Oriam Dronero contro la Sandamianese, mentre il Lagnasco, ancora in fase di assestamento e alla ricerca della forma migliore, si è fatto imporre il pareggio interno dal coriaceo e ben organizzato Villanovetta.

Ha riposato il Villafalletto.

Nel girone B è marcia dell'Augusta Benese sul campo Bagnasco. I benesi, in vantaggio per tre a zero al termine primo tempo, hanno rischiato più del dovuto nella ripresa subendo due gol.

Con le reti di Suria, Panza e Bellotti, l'Ama Brenta ha superato per tre a uno il Cervere e si è attestata secondo posto della graduatoria.

Trasferta vittoriosa per il Genola, opposto a una spenta Sanmichelese, sconfitta col classico punteggio due a zero.

Grazie tre reti messe a segno da Barberis, Ferrua e Pico e soprattutto alla luce delle numerose occasioni di un soffio, il Carrù ha legittimato vittoria sul campo del Magliano centro.

Le marcature Alberione e Bartolo Racca hanno dato i due punti al Marene opposto alla Roretese che rimane a quota zero. E' finita con un pareggio a reti inviolate Virtus Carassone-Trinitese, un incontro giocato a ritmo piuttosto blando. Turno di riposo per Margaritese.

Nel girone C la Montatese, per merito dei gol di Tagliano e Valsagna, ha suo il derby con la Canalese e primo posto in classifica compagnia di un'altra il Caramagna, vittorioso quattro a zero sulla Virlese.

Due punti anche per il Pazzana nei confronti del Vezza d'Alba, mentre Scalenghese-Ceresolese e Pralormo-S. Giovanni sono concluse sul pareggio.

Domenica, nella quarta giornata sono in programma:

Girone A: Villafalletto-Oriam; Damianese-Chiusa Pesio; Donatello-Lagnasco; Villanovetta-Auxilium Cuneo; Roata Chiusani-La Torretta; Ronchi-Cervasca. Riposa il Passatore.

Girone B: Margaritese-Magliano centro; Carrù-Virtus Carassone; Trinitese-Sanmichelese; Genola-Bagnasco; Augusta Benese-Ama Brenta; Cervere-Marene. Riposa Roretese.

Girone C: Caramagnese-Pralormo; San Giovanni-Pazzana; Vezza d'Alba-Scalenghese; Ceresolese-San Bernardo; Pancalieri-Montatese; Virlese-Canalese.

b. a.

PALLONE - Serie B e C

Caragliese ripescata?

Torneo cadetto vinto dalla Sanstefanese

DOGLIANI — La Sanstefanese Agrifut del giovane Grasso e dell'esperto Billia ha vinto il campionato serie B di pallone elastico. Nello scontro sul campo neutro di Dogliani con l'Albese Rurale di Vezza di e Avidano ha la meglio prevalendo per 11-5 in virtù di una netta superiorità.

L'equilibrio tra le squadre (3-3) si è subito interrotto a favore dei santo- che sono andati a riposo sul 7-3 e poi hanno concluso vittoriosamente il punteggio di 11-5.

La formazione vincitrice ha giocato buon incontro mentre fra il apparso un po' sotto tono Avidano.

Dopo questo incontro la finale della serie B vede in testa la Sanstefanese con 3 punti, seguita dalla Cassa Rurale di Caraglio con 2, dall'Albese con 1 e all'Alpe con 0.

Poiché la società di Santo Stefano Belbo ha già una formazione in serie A è probabile che la federazione decida il ripescaggio nella massima serie della squadra caragliese, che riuscirebbe in questo modo a conquistare la promozione pur non avendo vinto il torneo cadetto.

ALBA — Si gioca domenica la seconda finale del campionato di serie C di pallone elastico sul campo di Imperia dove la Juventus riceverà della Cassa Caraglio. Nel primo incontro è imposta formazione caragliese per il forfait del ligure il battitore Barra non era in condizioni di scendere in campo a causa di un infortunio. Le speranze della Juventus riposte in una grande prestazione del giovane promettente battitore per rovesciare il risultato primo incontro e giocarsi nella bella in neutro.

CORTEMILIA — Secondo incontro di finale anche nel campionato juniores pallone i padroni casa capitanati Dogliotti ricevono la visita della formazione di

BASKET - Gli albesi ricevono il Rossini di Busto Arsizio

Un Giornalino entusiasta vuol continuare la marcia

Vassallo Cuneo debutta in trasferta a Vallecrosia - Le altre gare

ALBA — Sulle ali dell'entusiasmo per i tre successi consecutivi prime tre giornate campionato, il Giornalino ritorna di fronte al proprio pubblico domani sera alle 21 per affrontare il Rossini Hi Fi di Busto Arsizio nel quarto turno torneo C1.

Il sabato successivo, ancora la squadra albese se la vedrà con il Mini basket Rho che attualmente il primo della classifica insieme con il Carrara e il Giornalino.

«*Saranno due scontri molto duri perché queste due squadre lombarde sono agguerritissime, specialmente il Rho. Noi però giochiamo in casa e vogliamo sfruttare al massimo il vantaggio fattore campo. Lo perdemmo casa solo incontro alla prima di campionato proprio con il Busto, costringemmo alla anche gli squadroni. Con i abbiamo quindi un conto aperto che contiamo di saldare domani sera anche perché il nostro obiettivo è la conquista di otto punti nelle prime cinque giornate. Se poi saranno dieci tanto meglio*», ha detto alla vigilia dell'incontro l'allenatore Guido Tassone.

La squadra albese che ha avuto una partenza assai brillante è riuscita sin dalla prima partita a riaccendere l'entusiasmo del pubblico albese, che conserva ancora molto fresco il ricordo de off della scorsa stagione. Nella prima gara casalinga con il La Spezia i tifosi langaroli hanno risposto molto numerosi richiamo della squadra e hanno affollato subito il palazzetto.

Molto probabilmente domani sera si registrerà il tutto esaurito, anche per il valore della squadra avversaria, una compagine in grado di offrire spettacolo stico alto livello.

il Giornalino è solito esaltarsi contro gli squadroni di classifica. Ci tutte le quindi, per una prestazione a alto livello tecnico e spettacolare. (a. z.)

CUNEO — Allenatore nuovo, giocatrici giovanissime: con queste caratteristiche il Vassallo Ciolelli affronta, da domani, l'avventura serie C.

L' è in trasferta, a Vallecrosia, una delle formazioni che, stando previsioni vigilia, pare irresistibile. Per il Vassallo, però, potrebbe ostacolo arduo, tenuto conto dell'inesperienza delle giocatrici soprattutto della preparazione e intesa non ancora perfette.

Le cestiste cuneesi sono inserite in un girone di ferro che include pure Chiavari (forte dell'ex cuneese Paola Serra e di altre atlete serie A, e Volpiano), Loano, Auxilium Genova, Pallacanestro Torino, Savona e Borgo Val di Taro (Parma).

Le prime quattro te accedono «poule» per la serie B, le ultime quattro lottano per evitare retrocessione. Per la trasferta ligure, Dante Puca ha convocato dodici cestiste: Botta, Dutto, Del Signore, Cavallini, Nota, Olivero, Vaira, Zontone, Ravasio, Callipo, De Simone e Einaudi. Si gioca 21. (gl. f.)

L'ex cuneese Paola Serra

Albadoro

ALBA — Dopo il passo falso casalingo della prima giornata l'Albadoro sarà impegnata domenica in trasferta contro la Fulgor Omegna, squadra sconfitta nella prima giornata a Bra dall'Abet.

Per i ragazzi albesi che ancora privi Morra infortunato e forse Amigoni, impegno difficile poiché non tutti i giocatori a disposizione Tedesco sembrati meglio condizione. (a. z.)

Abet Bra

BRA — Secondo turno casalingo consecutivo nel calendario dell'Abet, impegnato domani sera, sabato al Palaz- l'Auxilium di Torino. La squadra — rinforzata quest'anno dall'inserimento di giocatore di prestigio Trucco, ex A, e rin- con una generosa immissione giovani del vivaio — ha buone probabilità di farcela, anche se l'incontro è più di quello di esordio con l'Omegna superato brillantemente. (g. n.)

In Promozione

CUNEO — derby nel campionato maschile promozione. Domani sera alle 18,30 affrontano Pallacanestro Fossano e Consorzio pellicciai Cuneo che manca degli squalificati (dalla passata stagione) Arlotto e infortunati Vaira e Comello.

I quintetti cuneesi giocheranno con altre squadre torinesi, Vendemini, Lombardi e Michelin.

Le prime due formazioni in questo raggruppamento accedono alla «poule» il passaggio in serie D. (gl. f.)

VOLLEY - Tre incontri in giorni per i ragazzi di Sasso

Valeo Mondovì in Coppa Italia e contro una formazione bulgara

Dopo due sconfitte consecutive, si cerca un successo che risollevi il morale

MONDOVI' — In quattro giorni la squadra di pallavolo Vbc Valeo Mondovì disputerà tre incontri, due validi per la Coppa Italia, l'altro come amichevole contro una delle squadre più forti della Bulgaria.

Mario Sasso, allenatore sestetto monregalese menta: «*Questa serie di contri serve come rodaggio per la squadra in attesa dell'inizio del campionato in A2. Per la qualificazione in Coppa Italia non abbiamo mai avuto speranze visto che siamo in girone squadre molto preparate che partecipano ai campionati di A1 e A2*».

pomeriggio alle 17,30 i monregalesi ospiti, a Carpi, del M.T.M. per il terzo incontro di Coppa Italia.

Secondo appuntamento l'amichevole contro il Lewski Sofia, una delle più prestigiose formazioni della Bulgaria, allenata da Tcholov, il giocatore che militò quattro anni fa nel Mondovì. Questa formazione che facendo una tournee' in Italia affronterà la Valeo Mondovì alle di lunedì sul parquet del Palatlis.

Martedì, per la squadra di Mario Sasso è in programma il primo incontro di ritorno del turno di qualificazione di Coppa Italia. Ospite a Mondovì il Gonzaga Milano, la formazione A1 che nella partita andata si impose senza difficoltà con un secco 3-0. (g. m.)

Il bulgaro Tcholov — Mario Sasso

CUNEO — Tornano in campo per le partite di coppa le squadre pallavolistiche cuneesi. Il Cuneo Vbc nella Coppa Lega affronta il raggruppamento che include le formazioni serie B del Lasalliano e Sala, dalle quali è stato sconfitto nella giornata d'apertura. Le ragazze della Libertas Comello invece giocano contro Torino e Klippan Pinerolo e anch'esse, battute nel primo turno, cercano un riscatto.

Migliore il bilancio delle cuneesi «Coppa Piemonte»: sette delle squadre impegnate hanno superato il

Questi i concentramenti interessano squadre della «Granda».

Ad Alba: Volley Alba, Auxilium Edilpietre Cuneo, Alpi- Torino: Casati Torino, Chivasso, Volley Savigliano.

A Savigliano: Accornero Savigliano, Moncalieri, neghetti.

A Cuneo: Auxilium Comauto, Volley Bra, Klippan Pinerolo.

A Torino: Ottica Casati Cuneo, Kennedy Torino, Fortitudo. (gl. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Maria's Lovers.
FIAMMA: Nick lo scatenato.
il di mia moglie.
NAZIONALE: Chewingum.

ALBA
CORINO: La casa.
EDEN: Conan il distruttore.

BAROE
COMUNALE: Lucida follia.

S. DALMAZZO
MODERNO: Vegila di terrore.

BOVES
NUOVO: riposo.

BUSCA
riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

BRA
IMPERO: Indiana Jones.
POLITEAMA: Claretta.
VITTORIA: C'era una volta in America.

CHERASCO
GALATERI: Sogni proibiti.

FOSSANO
POLITEAMA: Nudo e crudele.

ORMEA
ARISTON: riposo.

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Una donna allo specchio.
SPLENDOR: Bounty.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Ballando, ballando.

Cuneo: Bertero, via Roma 19.
Alba: Pievo, corso Piave 20.
Bra: V. Cravero, via Vitt. Emanuele 267.
Ceva: Boeri, via Marenco 62.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 19.
Mondovì: Zilla, via Meridiana 56.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 56.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39 - telefono 67.048.

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

Boxe a Bra

BRA — Incontro internazionale di boxe stasera, al Palazzetto dello sport di viale Risorgimento: dalle 20,45 si combatteranno dieci incontri di tre riprese ciascuno tra dilettanti italiani e francesi di sei «pesi»: gallo, leggeri, welter, super welter, medi e mediomassimi.

La riunione è organizzata dagli amici della boxe di Bra in collaborazione con la Orbassano boxe e con il patrocinio delle pugili e che forniranno arbitri e giu-

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,40 Reporter. Settimanale informazione
21,45 Rolling Stones. Programma musicale
22,55 Simon & Simon

TELECUPOLE
21 — Il richiamo della foresta di K. Annakin, con C. — Cane fedele morte del padrone e poi ai lupi (1973)
23,30 Telefilm del diavolo
24 — Interrabang di G. Biagetti, con C. Ponti — Uomo uccide due donne ed un uomo su un isolotto (1969)

G.R.P.
1 — Film Il grande peccatore di R. Siodmak, G. Peck — Amore contrastato tra uno scrittore una ragazza prossima alle (1950)

4
21,45 Film Il dello Stato libero di Saponea di W. Allen, con L. Lasser — Industriale cerca di dimenticare la fidanzata (1971)
23,15 Film Come ho vinto la guerra di R. Lester, M. Crawford — Ufficiale al fronte deve superare problemi interiori (1967)

RETE
STUDIO
20,15 Film Minorenni di W. Kappa, con F. Villard — Diciassettenne scampa alla tratta delle bianche grazie ad uno sconosciuto (1959)
24 — Film Diabolico intrigo di A. Roman, con Y. Bastien — Paula scoperta che la morte del marito era una subdola invenzione (1966)

Stasera a Lavagna quarti di finale della Coppa dei Campioni

Recco, l'Europa ti guarda!

Marina Mosca, Spandau Berlino e Stella Rossa sono i [illegible] avversari che gli uomini di Szikora dovranno affrontare - Pizzo spiega ai suoi ragazzi come fermare i giganti dell'Est - L'allenatore chiede ai sostenitori il massimo appoggio: «Il tifo in incontri di questo genere può rivelarsi un'arma decisiva»

LAVAGNA — Questa sera la Pro Recco [illegible] si vasca per difendere quel prestigioso titolo europeo che vinse ad [illegible] nella notte del 3 dicembre '83: la squadra di Eraldo Pizzo e Imre Szikora è di scena [illegible] piscina comunale di Lavagna per i quarti [illegible] della Coppa dei Campioni di pallanuoto e affronterà autentici [illegible] che si chiamano Marina Mosca, Spandau Berlino e Stella Rossa Kosice con l'obiettivo della semifinale.

La formula. I quarti di finale della Coppa dei Campioni si articolano in due gironi dove si gioca con la formula all'italiana e accederanno [illegible] semifinali le prime due formazioni classificate di ciascun gruppo. Oltre che a Lavagna, nel weekend si giocherà a Belgrado dove i padroni di casa del Partizan se la vedranno con gli ungheresi del Vasas Budapest e i turchi dello Yuzme Ihtis As Kulubu: al girone jugoslavo erano [illegible] anche gli spagnoli del Montjuich ma con ogni probabilità daranno for[illegible] data l'indisponibilità del portiere titolare Delgado e del suo secondo, entrambi infortunati. Le squadre che passeranno il turno a Lavagna e Belgrado daranno vita alle semifinali incrociate (3 e 10 novembre) e successivamente si disputeranno le finalissime (24 novembre e 1 dicembre). La supercoppa tra le vincenti della Coppa dei Campioni e della Coppa [illegible] Coppe è in programma il 15 dicembre a Barcellona.

I protagonisti. La Pro Recco [illegible] al gran completo e scenderanno in [illegible] gli [illegible] uomini che nella fase eliminatoria hanno affrontato i danesi dell'Odi, i belgi del Royal Olimpic Club e i turchi dello Yuzme Ihtis As Kulubu. La [illegible] sarà formata [illegible] Schenone, D'Altrui, Galli, Baldinelli, Tronchini, Ragosa e Bertazzoli ma nel corso delle partite troveranno spazio anche gli esperti Lagostena e Ferri oltre ai giovani Mori, Capurro e Garbarino.

Gli avversari. La formazione [illegible] quotata in assoluto è quella della Marina Mosca che ha vinto la Coppa dei Campioni nel '76 e quest'anno ha trionfato nel [illegible] giornale sovietico dopo sette stagioni [illegible] astinenza. Il giocatore più rappresentativo della formazione [illegible] è sicuramente Alexander «Sciascia» Kabanov, capitano sia [illegible] Marina Mosca che [illegible] nazionale [illegible] cui ha vinto i titoli europeo, mondiale [illegible] olimpico (nell'80 a Mosca). Affidandosi alla calottina n. 6, è il cervello del team moscovita e attorno a Kabanov ruoteranno i vari Treliakov e Markov, oltre al bravo portiere Bobcenko.

Molto temuto è anche lo Spandau Berlino, che [illegible] fregiata dell'alloro continentale nell'82 e annovera nelle sue file molti giocatori [illegible] nazionale tedesca che alle Olimpiadi di Los Angeles [illegible] secco 8 a 4 agli azzurri. L'allenatore jugoslavo [illegible] può contare sul romeno Freund, [illegible] messicano Fernandez e soprattutto sul terribile mancino Franck Otto, che con le sue micidiali [illegible] costringerà agli straordinari Schenone.

Bisognerà stare attenti anche ai cecoslovacchi della Stella Rossa Kosice di Bratislava [illegible] nella prima fase hanno fatto fuori l'AZC Alphen e sarà bene non sottovalutarli.

Gli arbitri e i prezzi. Per il girone lavagnese gli arbitri [illegible] i quotati Tzanias, Vunsek, Papazian e Clark, mentre il delegato L.E.N. sarà Dirn Weber. Il prezzo del biglietto di ingresso giornaliero è di 6 mila lire (4 [illegible] i ridotti).

I consigli di Pizzo. La Pro Recco tenta il tredicesimo assalto alla Coppa dei Campioni e dopo aver fatto centro nel '83 e nell'83 sogna il tris. Eraldo Pizzo, [illegible] di mille battaglie e ora presidente della squadra biancoceleste, spiega come si possono battere gli scomodi avversari.

Dice il «caimano»: «I giocatori della Marina Mosca, dello Spandau Berlino e della Stella Rossa Kosice ci sono superiori sotto il punto di [illegible] atletico e per poter aver ragione di questi giganti bisognerà imprimere alle partite un ritmo forsennato, giocando [illegible] velocemente in [illegible] nelle controfughe e soprattutto nei recuperi».

Szikora e i tifosi. Mister Imre [illegible] sottolinea la grande importanza [illegible] pubblico. Osserva il trainer recchelino: «Contro simili squadroni i miei giocatori avranno bisogno [illegible] un incessante incoraggiamento [illegible] parte degli spettatori e mi auguro che la piscina [illegible] stracolma di gente».

Aldo D'Olia

Eraldo Pizzo

Programma dei tre giorni

LAVAGNA — Scattano questa sera nella nuova piscina comunale di Lavagna i quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto e la Pro Recco dovrà subito vedersela con l'avversario più terribile: l'appuntamento infatti è per le 20,30 quando i tedeschi dello Spandau Berlino affronteranno i cecoslovacchi della Stella Rossa Kosice mentre alle 21,45 i recchelini detentori del titolo europeo tenteranno di superare i colossi sovietici della Marina Mosca.

Domani sera invece sono in programma le sfide della seconda giornata con i medesimi orari di inizio: alle 20,30 ci sarà Marina Mosca-Stella Rossa Kosice e alle 21,45 Pro Recco-Spandau Berlino.

Domenica infine si giocherà al pomeriggio e dopo il match delle 15,15 tra Marina Mosca e Spandau Berlino alle 18 la Pro Recco chiuderà con la Stella Rossa Kosice. a. c.

Domenica con La Stampa il poster a colori della squadra

Segnali di risveglio d'interesse ma l'Imperia attende più tifosi

L'iniziativa in occasione del derby, al «Ciccione», con lo Spezia - Sulle gradinate saranno presenti i 54 allievi della scuola calciatori «Gabetto» - La squadra

IMPERIA — Un «poster» a colori, con la fotografia della [illegible] dei giocatori dell'Imperia: è l'omaggio che «La [illegible]pa-Cronache della Liguria» offre ai suoi lettori, in occasione del derby con lo Spezia. L'iniziativa è stata possibile per [illegible] collaborazione del [illegible] «Sasso», l'azienda olearia che da quattro anni sponsorizza la squadra nerazzurra.

Il «poster» sarà dato a tutti coloro che, domenica mattina, acquisteranno il nostro giornale nelle edicole di Imperia. Altre copie saranno distribuite a chi ne fosse rimasto sprovvisto, o abitasse in altre località della riviera (comprensorio dianese, S. Lorenzo al Mare), nel pomeriggio, prima della partita, allo stadio «Ciccione».

[illegible] quindi l'interesse attorno [illegible] a questa compagine, nuova di zecca che, sinora, si è comportata più che dignitosamente: nelle gare ufficiali, due sole sconfitte, sinora, [illegible] ad Asti, contro una compagine di C1, in Coppa Italia, l'altra ad Alessandria, per un gol-fantasma, in campionato.

Vale la pena di incoraggiarla, insomma, ed è per questo che sulle gradinate, tutti insieme, in tuta e con uno striscione, ci saranno domenica i 54 allievi della scuola per giovani calciatori «Guglielmo Gabetto». l'Imperia del futuro, dunque, per incitare l'Imperia di oggi.

Il «referendum» per designare il miglior nerazzurro della stagione [illegible] ha decollato bene, con l'imperiese Oddone subito in vetta alla classifica. La pizzeria «Ar Braje» [illegible] Porto Maurizio ha [illegible] di offrire una cena a tutti i giocatori dell'Imperia autori di un gol.

Sono tutti segnali di un graduale, [illegible] risveglio d'interesse per l'équipe guidata da "mister" Grassotti. La speranza è che si traduca in un massiccio aumento del pubblico casalingo, [illegible] piuttosto tiepido.

Ed è anche per tale ragione che il derby con lo Spezia è atteso con ansia, per [illegible] verifica della reale passione dei tifosi. «Parliamoci chiaro per assurdo, si potrebbe [illegible] che tentare di prendere Juary, che si è detto disposto persino a scendere in C2, pur di giocare, [illegible] varrebbe la pena [illegible] spendere decine di milioni per il suo ingaggio, quando al campo ci ritroviamo con soli 503 paganti?», si chiede il dirigente Francesco Zencardo.

La settimana prossima, [illegible] apre il calcio-mercato autunnale: l'Imperia intende cercare qualche rinforzo. «Ruoli da coprire e [illegible] da acquistare [illegible] stabiliti in un vertice con il tecnico. Dovremo regolarci anche a seconda delle posizioni dei militari di cui sembra imminente la partenza, cioè Barbagli, Doni e Conti», dice l'amministratore delegato Andrea Biamonti.

Soldi [illegible] impiegare non ce ne sono molti. È possibile che [illegible] proceda a qualche scambio. Uno [illegible] questi, si dice, potrebbe riguardare Zardi.

Stefano Delfino

Juventus [illegible] si rifonda a Finale

FINALE LIGURE — Tifosi e simpatizzanti juventini alla riscossa a Finale Ligure. Questa sera alle ore 21, presso il ristorante Castelfranco, in via Torino, si riuniscono i tifosi della «gôba» con Pierino Garalti, infaticabile promoter, per ricostituire il Juventus Club Finale Ligure.

In passato il club si [illegible] sempre segnalato tra i più fedelissimi sostenitori della Vecchia Signora e solo in tempi recenti aveva via via diminuito [illegible] propria attività. Con la riunione di stasera si intende così ricostituire il club e per l'occasione eleggere anche i membri del nuovo consiglio direttivo. (s. d.)

Domenica sul campo della capolista [illegible] timore

Viviani, fiducia nel Savona a Tortona non cambia nulla

Ieri il nuovo tecnico ha diretto la prima partita in famiglia

SAVONA — Per Franco Viviani non poteva esserci esordio più difficile. Domenica il Savona affronta in trasferta la capolista Derthona, ma il [illegible] tecnico biancoblù non vuole certo drammatizzare. Spiega: «Ho detto ai biancoblù che ogni avversario va rispettato, ma che dobbiamo [illegible] mentalità diversa e [illegible] avere [illegible] di nessuno. Contro il Pontedera la squadra ha dimostrato di potercela fare contro chiunque».

Viviani ieri ha fatto disputare la prima partitella in famiglia, titolari contro rincalzi. Ci [illegible] quindi le prime indicazioni. L'allenatore [illegible] schierato la formazione mandata in campo da Ghizzardi contro il Pontedera. E' un segnale preciso? Viviani risponde: «A poco a poco devo rendermi conto delle caratteristiche dei giocatori e delle loro possibilità. Domenica scorsa, durante l'incontro, ho preso un mare [illegible] appunti. Il Savona ha vinto, non vedo perché dovrei cambiare. Credo che a meritare la mia fiducia debbano essere gli stessi undici.

Con il Derthona, dunque, giocherà lo stesso Savona che ha battuto la formazione di Giorgio Canali. E Viviani non manca [illegible] ricordare l'importanza [illegible] quei due punti: «Ghizzardi [illegible] ha fatto [illegible] grosso regalo. Abbiamo tre punti, ci siamo mossi dal fondo [illegible] classifica. Per adesso questa [illegible] resta [illegible] cosa più importante».

Il Savona deve passare dal gioco di Paolo Tonelli a quello di Viviani. Dalla zona [illegible] prima a [illegible] modulo diverso. Che [illegible] ne pensa il nuovo tecnico? «Anch'io gradirei che il Savona applicasse almeno una mezza [illegible] ma è troppo presto per pensarci. Dobbiamo fare punti per non cadere in crisi, in questo momento resta questo l'obiettivo principale». *Viviani continua facendo un primo esame della situazione tecnica del biancoblù:* «Mi pare che la squadra [illegible] restare più corta per coprire la difesa, ma, nello stesso tempo, non lasciare le punte prive di appoggio. Lavoreremo molto su questo tema».

A Tortona, dunque, vedremo un Savona conscio delle possibilità della capolista, ma anche pronto a esprimere il suo gioco e le sue idee. Lo testimonia la presenza di Alessandro Guerra al fianco di Monari: due punte anche fuori casa. Viviani continua: «Ho notato che certi meccanismi di copertura non sono ancora automatici. Quando il libero avanza o si sgancia uno dei centrocampisti, bisogna correre ai ripari. Prima di tutto occorre pensare a queste cose, il resto lo vedremo in un secondo tempo».

Una cosa è certa. Viviani non [illegible] pessimista sulle possibilità di questo Savona, anche se deve rendersi ancora conto della [illegible] consistenza dei giocatori [illegible] disposizione. Siamo a pochi giorni dalla riapertura delle liste. Si tratta di stringere i denti in attesa che arrivino i rinforzi che la società gli ha promesso.

Il Savona, tutto sommato, domenica scenderà in campo in buone condizioni psicologiche. Arriva dalla prima vittoria della stagione, gioca contro la capolista, e quindi [illegible] ha nulla da perdere. Una sconfitta potrebbe rientrare nella logica delle cose, ma uscire dal campo di Tortona almeno con un pareggio, significherebbe rilanciare definitivamente la squadra.

Sandro Chiaramonti

Esposto vince i regionali di fioretto

SAVONA — Enrico Esposito, 17 anni, savonese, studente [illegible] Liceo Scientifico e «nipote d'arte» (il [illegible] fu tra i vincitori della prima Coppa [illegible] di calcio con il Vado), è tornato [illegible] imporsi all'attenzione generale nella scherma vincendo i campionati regionali «giovanili» di fioretto a Genova.

Interregionale, Tosetto e Calloni guidano il Borgoticino contro i nerazzurri

A Varazze un amarcord rossonero

La Cairese tenta di bloccare il Moncalieri - Fontana recupera tutti gli infortunati - Albenga-Andora: nel derby saranno gli ospiti a fornire una sorpresa? - Caboni spera in un rilancio delle sue punte - Borsalino torna a Vado con l'Albese

[illegible] di squalifica a [illegible]

GENOVA — Piuttosto lunga, questa settimana, la lista degli squalificati dal giudice sportivo della Federazione regionale. Fra tutti, spicca la punizione inflitta a Vincenzo Balzano (S. Ampelio), squalificato fino al 12 dicembre '84 perché, durante la gara con l'Alassio (1-4 per il S. Ampelio), si avvicinò all'arbitro, strappandogli di mano il cartellino rosso.

Ecco gli altri provvedimenti. In Promozione, squalifica per due gare a Bassan (Argentina), Traverso (Pontedecimo), Merasso (Libarna), Camici e Fracassi (Boys Vado). Un turno a Forlugno (Argentina), Mele (Busallese), Valezano (Ceriale), Aurilia (Libarna), Tomaniello (Ovadamobili) e Galardini (Sestrese).

In Prima Categoria (girone A) squalificati per due gare [illegible] (Bastia), Tori (Finalborghese) e [illegible] (Millesimo). Per una gara Giallombardo (S. Filippo Neri) e Arbulli (Bordighera).

In Seconda Categoria, due giornate di squalifica a Cirillo (Zinola), una a Bcanu (Legino), Malafronte (S. Lorenzo), Judica (Vallecrosia). (s. c.)

Tra i motivi di metà settimana in Interregionale c'è anche la curiosità con cui sono attese per domenica, rispettivamente a Varazze e a Cairo, Iris Borgoticino e Moncalieri, cioè le due sorprese di alta classifica di questo inizio di stagione. Ma tiene banco anche il derby Albenga-Andora.

E' quasi un derby — La presenza di Tosetto, il «Keegan della Brianza», e di Egidio Calloni in panchina, fa sembrare la trasferta del Borgoticino a Varazze un derby, visto che i locali vestono quelle maglie [illegible] che i due ex professionisti incontravano nelle stracittadine di [illegible] Siro. E se i [illegible] grossi nomi dell'Iris fanno richiamo, chissà che stavolta alla «Natta» di Celle non si veda un po' più di pubblico. Il cassiere del Varazze spera.

Subito riscossa? — A Zunino, nel dopo-derby di Vado, fu chiesto [illegible] «vedeva» quattro punti nelle [illegible] interne con Albenga e Moncalieri. Il tecnico giallоblù fu prudente, e il risultato di domenica con gli ingauni gli [illegible] dato ragione. Ora urge una pronta riscossa, anche perché il Moncalieri va bloccato per [illegible] una concorrente in più.

La barba di Bartoli — Giovedì [illegible], durante l'amichevole [illegible] Genoa, il direttore sportivo [illegible] Giorgio Bartoli, giurava per il Chittolina con una barba di quattro giorni. «Non [illegible] taglio finché non [illegible] torna a vincere» aveva giurato. Per fortuna Pittino ha risolto il derby di Andora.

Ancora sorprese? — Quest'anno tutto si può dire, ma non che i confronti tra liguri non riservino sorprese. [illegible] in fondo è stata (vista la tradizione) la vittoria della Cairese a Vado, e altrettanto si può dire per il pareggio dell'Albenga a Cairo. E Albenga-Andora [illegible] riserverà? [illegible] ospiti, privi dello squalificato Scaburri e reduci dallo 0-1 interno col Vado, si presentano in [illegible] dimessi. Ma il meglio non fidarsi mai dei «cugini», [illegible] dimostrano esperienze lontane e recenti, dalla Coppa Italia al campionato.

Il gioco delle parti — Per una volta, Nocentini del Varazze e Fontana del Vado si scambiano i [illegible]. Se fino a dieci giorni [illegible] uno aveva la «rosa» a disposizione e l'altro si arrabattava in mezzo a mille problemi di infortuni e squalifiche, ora il [illegible] si capovolge. Nel Varazze è sicuro assente Giannini (naso rotto), Vallerga e Dolcino sono alle prese con guai fisici, Ciulli ha la febbre. E guarda caso si tratta in gran parte di difensori, [illegible] per il Vado 15 giorni fa. Fontana invece recupera tutti (tranne Rossi, [illegible] ormai è questione di giorni) e finalmente potrà fare la squadra senza passare prima dall'infermeria.

Un ritorno — Carlo Borsalino a Vado. Chissà se l'attuale trainer dell'Albese ricorda [illegible] quel campo arrivò in pratica il suo ingaggio, due anni fa, alla Cairese. Già, perché dopo uno storico 0-4 contro i rossoblù, Mino Persenda fu giubilato, e a sostituirlo [illegible] chiamato proprio Borsalino. Insomma, se è vero come molti dicono che è motivo di prestigio aver guidato la Cairese, Borsalino può ringraziare quel campo, quella squadra. Ma certamente non abbastanza da regalare, domenica, i due punti.

La crisi di gol deve finire — Sembra il gioco delle tre carte. Qui c'è Basso, qui Marcolini, qui Alfano. Ma dov'è la punta che segna? Caboni deve per forza pescarla [illegible] tempo per [illegible]ica, perché ormai all'Albenga una vittoria è troppo urgente per essere ancora rinviata. L'importante è che il gol, e con quello i primi due punti della stagione, arrivino al più presto.

r. bg.

Calloni [illegible] lo juventino Morini ai tempi in cui giocava nel Verona: domenica sarà a Vado sulla panchina del Borgoticino

Domani sera festa in famiglia

Vent'anni spesi bene del Nautico Albenga

ALBENGA — Il Circolo Nautico Albenga compie 20 anni: li festeggia domani sera, convocando soci e simpatizzanti e premiando i tre presidenti che si sono succeduti a quello attuale, Martino [illegible]: si tratta del dott. Gerolamo Navone, di Andrea Vignola e Aldo [illegible]. L'appuntamento è al Rivamarendi alle 20,30.

Pur con la mancanza di attrezzature portuali, che avrebbero accresciuto impulsi ed attività, il Circolo Nautico Albenga si è potenziato moltissimo. Ha in concessione un tratto di arenile che sostituisce banchine e pontili sul lungomare Andrea Doria; conta 130 soci, 70 [illegible], 200 tesserati alla Federazione italiana vela, 30 surfisti, 50 frequentatori. Gestisce una scuola di vela, sempre affollata ed attrezzata. E' in preparazione una squadra agonistica con mire ambiziose nel settore giovanile.

Anche in tema di organizzazione di gare, il Circolo ha sempre puntato [illegible] nuove leve della vela. Promuove infatti ogni anno due regate che sono diventate classiche nel panorama regionale: il Trofeo Ambrogio Navone e la Cir[illegible] Albenganese. g. m.

Trofeo Barassi, 39 convocati

GENOVA — In vista della composizione della rappresentativa di Promozione che prenderà parte al Trofeo Barassi 1985, il commissario tecnico regionale, Gianfranco Stoppano, ha indetto due convocazioni di gruppi di giocatori per la prossima settimana. Sono interessati 39 giocatori.

Mercoledì 24 ottobre, alle 14, dovranno trovarsi al campo sportivo «Macciò» di Masone i seguenti giocatori, che sosterranno un incontro di allenamento con la squadra locale: Armano (Audace [illegible]), Greco e Principale (Baiardo), Bucarella (Busallese), [illegible], Badii, Parodi e Barbe[illegible] (Levante C Pegliese), Cerase (Libarna), [illegible] (Ovadamobili), Perlica, Mazzarella, Grillo, Questa e Parodi (Pontedecimo), Imperiale (Rivarolese), Pieri (Sestrese), Poggi, Sallarelli e Venturino (Veloce).

Giovedì 25 ottobre, sempre alle 14, sono invece convocati al «Cige» di Begato Rivarolo, per affrontare la Cubbe, i seguenti giocatori: [illegible] (Ascoli Ortomercato), Lazzurro e Baldi (Busallese), Dinasso, Marral, Mazzei e Capurro (Canaletto), Parma (Cengio), Rossi, Poli e Gasparotti (Ceparana), Gerasi (Ceriale), Dellepiane (Molassana), Battaglia, Cucurgna e Giorgi (Monzone), Mulighetti e Buzzurro (Sampierdarenese), Varacalli (Valdellora). a. c.

Hanno completato la staffetta di 117 km in 7 ore 19'53"

I podisti di Diano Marina primi all'Imperia-Genova

SAVONA — Gli atleti dell'atletica leggera savonese in evidenza anche in questo finale di stagione. Ai campionati italiani cadetti e allievi di staffette (a Firenze) e nelle gare amatori di Imperia hanno ottenuto ottimi risultati.

A Firenze, la 4×100 cadette dell'Alba Docilia Albisola (Amelia Taboni, Isolina Maranzano, Viviana Del Gobbo e Vanessa Lazzarini) ha [illegible] il [illegible] limite provinciale in 53"42, terminando undicesima assoluta. Il tempo delle albisolesi è stato ottenuto in batteria. In finale ha fatto ancora meglio il Centro Atletica Celle, ottavo assoluto in 53"53 grazie alla prova di Maria Teresa Valle, Francesca Caviglia, Laura Perrino e Paola Imberti.

Altri risultati degni di nota nella trasferta toscana sono giunti con la 4×100 allievi del Finalpia (Michele Pupo, Giancarlo Ferrari, Davide Arzarello e Gianni Bruzzone), eliminata nonostante un buon 45"34. [illegible] fuori, invece, la 4×100 cadetti dell'Alba Docilia (50"06), e le staffette [illegible] cadette e cadetti dell'Atletica Varazze [illegible] campo femminile e del Centro Atletica Celle tra i maschi.

Ad Imperia sabato scorso si correva la maxi-staffetta amatoriale Imperia-Genova. Presenti quasi 200 atleti, divisi in ventiquattro squadre. Il successo finale in questa massacrante prova [illegible] sole ha creato non pochi problemi fisici e muscolari) è andato ai podisti di Diano Marina, che hanno coperto i 117 chilometri in 7 ore 19 minuti e 53 secondi.

Al secondo posto il [illegible] Gillardo Millesimo, staccato di 30 minuti e 13", con Gai, Brignone, Ferraro, Pacci, Rossi, Pulina, Marino e il «patron» Gillardo, che ha così confermato il piazzamento di un anno fa.

I «forzati» della corsa su strada saranno impegnati sabato prossimo in un'altra maxi-staffetta, da Bogliasco a La Spezia, dove è certa la presenza della forte compagine del Gs Gillardo Millesimo. r. bg.

● SANREMO — Domani pomeriggio, alle 15,30, l'Unione Sportiva [illegible] Nord di Sanremo premierà i suoi atleti per la stagione 1984. La cerimonia si svolgerà nella sede di via Galilei 8.

Tra i successi di quest'anno del sodalizio, quelli di Davide Vivaldi, campione provinciale di cross ragazzi, Miloje Despotovic, vincitore della fase provinciale [illegible] Giochi.

Il bordigotto Di Guardo nei 60, 100 e 200

Tris di titoli nazionali a settantenne-sprint

BORDIGHERA — Settant'anni di età, tre titoli italiani di atletica leggera. Un [illegible] davvero invidiabile.

Lo ha compiuto Giovanni Di Guardo, classe 1914, [illegible]golo, fulcro da giovanotto. A Marina di Carrara si è laureato campione italiano dei 100 e dei 200 metri «master», nelle gare organizzate dalla Fidal-Amatori. Di Guardo ha corso le due distanze rispettivamente in 15" e 33".

In precedenza a Genova aveva già conquistato il titolo tricolore sui 60 metri indoor. b. m.

Giovanni Di Guardo

Tennis tavolo: sanremesi sconfitti

Niente da fare per il Libertas

Per ora il tennis tavolo agonistico della Riviera di Ponente parla [illegible]. Fino a quando, a metà novembre, non scatteranno i campionati di serie D che vedranno impegnate anche formazioni [illegible] Savonese e [illegible] Bordighera, a tenere alta la bandiera rivierasca nei campionati [illegible] unicamente le squadre matuziane che hanno appena esordito nella serie B2 e nella serie C, oltre che nella serie C femminile.

Serie B2 — Il TT [illegible] è franato in [illegible] (0-5) contro i genovesi dell'Acli [illegible] guidati dall'«ex» Blumenthal. Per Bruno Francia, De Marchi e Maccolini non c'è stato niente da fare. Gli avversari erano troppo forti. E, d'altra parte, sembra che le scelte del club matuziano intendano privilegiare quest'anno la formazione che disputa la serie C piuttosto che quella di B2.

Scelta paradossale a prima vista ma che, in un'ottica futura (in C si può vincere il campionato, in B2 si rischia la retrocessione) può trovare anche valide motivazioni. Così Nascardi, forse il giocatore più esperto, è stato dirottato alla formazione di serie C che lo utilizzerà nei match di maggior impegno.

Serie C — Qui, invece, il TT Libertas Sanremo ha vinto fuori [illegible] 5-2 sul [illegible] dell'Arci [illegible] Giugno di Genova [illegible] Marco Castello e Giampiero Francia non hanno avuto molte difficoltà ad imporsi confermandosi fin dalla prima giornata, come la squadra da battere.

Femminile — Scontata la sconfitta delle [illegible] del TT Libertas Sanremo nel match inaugurale sul terreno del TT Angera nel Varesotto hanno [illegible] (2-5) di fronte alle più forti padrone di casa.

Prossimo turno — In serie B2 il TT Libertas Sanremo gioca domani sera in trasferta sul terreno del TT Alessandria; in serie C lo stesso TT Libertas Sanremo riceverà domenica (ore 10 palestra piazza Nota) il Dopolavoro PFTT di La Spezia; nella C femminile esordio casalingo delle ragazze matuziane che riceveranno domani sera (ore 21) il Cus Torino. b. m.

Il Consiglio del Toro Club Bordighera

[illegible] — Il Torino Club Bordighera ha rinnovato il proprio consiglio direttivo per il biennio 84-85: presidente è Franco Fanciotto, vice-presidente Umberto Del Bene, segretario Giuseppe Pedrighi, cassiere Piero Verardo, addetto ai club esterni Ercole Rabozzi, addetti al club giovanile Andrea Perotti, Maurizio Guglielmi e [illegible] Moretto, consiglieri Florenzo Guglielmi, Cesare Ferrero, Claudio Cane, Guido Guglielmi ed Alfredino Adriano. Presidente onorario è Adriano [illegible]. (b. m.)

Presa di posizione con dure reazioni dei sindacati

L'Assoindustria di Novara «Bloccare gli integrativi»

Il presidente Gianfredo Comazzi ha invitato tutte le aziende a sospendere ogni contrattazione che preveda aumenti contributivi - La controparte sostiene di non essere stata informata

NOVARA — *«Si blocchi la contrattazione aziendale che prevede aumenti retributivi»*. Questo l'invito del presidente dell'associazione industriali di Novara ingegner Gianfredo Comazzi contenuto in una lettera a tutte le aziende associate. L'iniziativa, destinata ad avere prevedibili ripercussioni a livello di relazioni industriali e con il sindacato, in particolare, che sostiene di non essere stato informato sui reali contenuti della missiva, viene spiegata dal presidente Comazzi con le preoccupazioni derivanti per l'equilibrio gestionale delle imprese.

L'avvio della contrattazione aziendale potrebbe avere gravi effetti sul costo del lavoro nel suo complesso. A fronte di un tasso medio d'inflazione del 7 per cento, previsto per l'anno prossimo, secondo gli industriali, l'incremento del costo del lavoro per effetto degli automatismi contrattuali aumenterà in misura superiore al 12 per cento.

In queste condizioni, sostiene Comazzi *«il sistema industriale non può recuperare, a parità di addetti, il differenziale fra tasso d'inflazione e costo del lavoro. Si determinerà così un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione anche perché la cosiddetta ripresa si sta dimostrando sempre meno consistente e legata esclusivamente all'esportazione verso l'area di influenza del dollaro»*.

Per questi motivi e in attesa che il sindacato nazionale accetti l'invito della Confindustria a discutere la ristrutturazione del salario, l'assoindustriali ha invitato le proprie aziende a bloccare la contrattazione aziendale *«dandone tempestiva comunicazione all'associazione stessa»*. Aggiunge il presidente Comazzi: *«Questo non deve essere inteso come un gesto altezzoso o provocatorio, né un discorso di rottura con il sindacato. E' un problema che abbiamo dibattuto a lungo al nostro interno»*.

La reazione del sindacato non si è fatta attendere. Ieri mattina erano riuniti i vertici confederali Lorenzo Castaldi (Cgil), Antonio Manfredi (Cisl) e Paolo Dettoni (Uil) quando hanno appreso il reale contenuto della missiva sono caduti dalle nuvole, o quasi. *«Abbiamo avuto si un incontro informale con gli industriali nel quale si è parlato della situazione generale accennando anche alla contrattazione ma non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale sulla drastica iniziativa. Ci è stato detto invece che la contrattualità doveva essere maggiormente coordinata»*.

Aggiungono i sindacati che non stanno affatto pensando ad una campagna di aumenti generalizzati. Le eventuali richieste salariali sono collegate alla professionalità ed alla produttività. *«Dobbiamo peraltro registrare una serie di iniziative autonome di molte aziende che hanno concesso aumenti salariali e premi»*. Il vostro giudizio quindi è negativo? *«A parte la questione del metodo di comunicazione, rivendichiamo la nostra autonomia alla contrattazione. A nostro avviso è un fatto propagandistico rispetto alle posizioni della Confindustria. Gli industriali hanno un'esigenza di immagine, vogliono serrare le loro file. Sta bene coordinare la realtà ma non violentarla. Contestiamo poi decisamente i dati di aumento percentuale del costo del lavoro»*.

Renato Ambiel

Folla e commenti ad Alzo di Pella

Sul muro «appare» una curiosa figura sembra la Madonna

PELLA — Il paese, che già quest'estate era venuto alla ribalta delle cronache di tutt'Italia per l'invasione dei bruchi, ritorna a far parlare di sé per un nuovo avvenimento fuori dal comune.

Su un muro, nella piazza principale della sua frazione Alzo, è apparsa l'immagine della Madonna. Gli scettici sottolineano che si tratta di una irruzione di salnitro ai lati di una fessura che si è formata con l'assestamento del terrapieno contenuto dal muro, ma qui ci si è di fronte ad un tutto così perfettamente delineato, ad un'immagine così perfetta, da lasciare perplessi.

La «Vergine» appare col capo coperto da un velo, con un lungo manto scuro che lascia trasparire una tunica chiara, una raffigurazione in carattere con l'iconografia consueta della Madonna. La gente dice che assomiglia alla Vergine che schiacciava il serpente, dipinta in una nicchia contenuta nel muro di cinta della casa parrocchiale e che fu poi demolita.

Intorno a questa apparizione ci sono delle circostanze per lo meno singolari. L'immagine è riaffiorata a due passi dal luogo dov'era precedentemente posta e proprio a pochi giorni dalla scomparsa di Diomira Gualea, l'anziana donna che per tanti anni si era preoccupata che nella nicchia ci fossero fiori sempre freschi.

La voce «miracolo» naturalmente si è subito sparsa in tutta la zona, attirando nel piccolo centro sulla sponda occidentale del lago, una folla di curiosi. Qualcuno si è preoccupato di proteggere l'immagine con un cristallo e la devozione della gente ha portato a deporvi accanto vasi di fiori.

Il sindaco Meloda non vuole entrare nel merito del fenomeno. «Lascio eventualmente giudicare gli esperti — dice —. Certo, però, è una cosa che sorprende e vale la pena di vedere. Aggiungo che in una macchia di umidità si potrebbe avere l'impressione di scorgere una figura, ma solitamente i tratti sono imprecisi e magari deformati, qui è tutto così perfettamente delineato ed equilibrato che l'incredulità lascia il campo per lo meno allo stupore».

a. m.

Pierre Carniti oggi a Verbania

VERBANIA — E' confermato che il segretario generale della Cisl Pierre Carniti sarà a Verbania stamane al Teatro Vip. Presiederà alle 9.30 un'assemblea degli iscritti Cisl del Verbano Cusio Ossola, più tardi riceverà i rappresentanti sindacali locali, delegazioni dei consigli di fabbrica e anche amministratori comunali.

La presenza del leader della Cisl dovrebbe rappresentare un nuovo momento di mobilitazione ed un impegno dei vertici sindacali romani per una soluzione positiva della vertenza Montefibre.

Sul problema proprio ieri pomeriggio una delegazione verbanese ha avuto incontri a Roma con la segreteria nazionale della Fulc e con i dirigenti delle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil.

A Novara situazione d'emergenza per l'attività giudiziaria

Quattro giudici trasferiti Tribunale verso la paralisi

Il provvedimento sta per scattare su richiesta dei magistrati che andranno in altre sedi - L'organico è stato dimezzato - Protesta del sindacato avvocati e procuratori

NOVARA — L'attività giudiziaria al tribunale di Novara rischia la paralisi.

L'allarme, che è poi un sos, viene dal sindacato degli avvocati e dei procuratori che si sono incontrati per esaminare la gravissima crisi di funzionamento del tribunale di Novara decidendo di rendere pubblica la situazione e di sollecitare l'intervento dei parlamentari e delle forze politiche cittadine.

L'attuale organico di magistrati e operatori del settore (cancellieri, segretari, dattilografi, commessi ed autisti) è assolutamente insufficiente a far fronte alla mole di lavoro che è andato crescendo a dismisura negli ultimi anni.

Afferma l'avvocato Gianni Beraldo presidente del sindacato *«L'impegno degli operatori del settore ha finora posto parzialmente rimedio alle deficienze sempre più gravi della struttura giudiziaria. Nei prossimi mesi però il già disposto trasferimento di 4 giudici su otto attualmente presenti creerà una situazione che è stata definita* intollerabile *dallo stesso presidente del tribunale. Questi si è già preoccupato di informare gli organi superiori competenti ma appare opportuno ed indispensabile appoggiare quest'azione con l'intervento e l'adesione delle forze politiche e dell'opinione pubblica novarese»*.

Gianni Beraldo

Per avere un quadro esauriente della situazione è sufficiente esaminare i dati più significativi relativi ai carichi pendenti ed all'organico del tribunale raffrontandoli con quelli del 1972.

I magistrati previsti in organico sono attualmente nove (come nel '72) ma gli effettivi sono solamente 8 dei quali quattro hanno già ottenuto il trasferimento. I cancellieri da nove si sono ridotti a 5. I segretari sono sei dei dieci in organico e 8 i coadiutori dattilografi dei nove previsti. Tre sono i commessi e due gli autisti. Questo organico deve far fronte ai seguenti carichi pendenti: cause civili: 4520 (contro le [illegible] del 1972); processi penali in istruttoria: 540 (252); processi penali in dibattimento: 1209 (718); fallimenti: 175 (101); esecuzioni immobiliari: 260 (73); procedimenti di volontaria giurisdizione: 614 (309); decreti ingiuntivi: 1411.

Considerando quindi le pendenze ed il carico esistente in base alle tabelle statistiche ministeriali, per far fronte a questa situazione sarebbe necessaria la presenza a Novara di oltre 12 magistrati.

Nonostante le nuove norme sulla competenza e quindi la previsione di aumento di lavoro per la pretura ed un minor carico del tribunale, prima che la situazione possa normalizzarsi passeranno diversi anni. Nel frattempo entrerà in crisi anche la pretura bloccando così ogni attività giudiziaria a Novara con conseguenze facilmente immaginabili. Già oggi molti processi civili vengono rinviati di almeno un anno. Se i quattro giudici in partenza non verranno sostituiti sarà poi di fatto impossibile costituire i collegi giudicanti contemporaneamente per le udienze penali del tribunale e della corte d'assise.

r. a.

Verbania — Domenica nel noto ristorante sul lago a Suna di Verbania verranno premiati i piloti che si sono affermati nel campionato 1984 regionale di slalom e auto gimkana.

Vigevano — La sezione A.I.A., con sede in via Sette Dormienti 44, ha indetto un corso per arbitri di calcio patrocinato dal Coni e dalla Figc. Avrà la durata di due mesi e l'età per iscriversi va dai 18 ai 35 anni.

Ceduta dal Comune

Una piazza fa polemica a Varallo Pombia

Per costruire le Poste

VARALLO POMBIA — Polemiche per piazza Risorgimento, un tempo in periferia ma oggi ormai inserita nel centro urbano, da quando sono cominciati i lavori per la costruzione del nuovo ufficio postale.

Non sono le Poste la causa dei malumori ma il luogo che è stato scelto. Secondo gli oppositori del progetto (che sarebbero addirittura il 90 per cento del paese), la costruzione dell'edificio non solo distruggerà la piazza, ma causerà la perdita di lavoro e di affari a un supermercato, a un benzinaio, a un'autorimessa, a un bar, a una piccola azienda di componenti elettronici, perché non solo mancherà lo spazio per i parcheggi.

«In pratica ci hanno lasciato uno spazio di tre metri» afferma sconsolato il titolare della stazione di servizio.

In realtà il progetto iniziale prevedeva che l'ufficio postale fosse costruito proprio dall'altra parte della piazza; poi, tutto ad un tratto, il Consiglio comunale ha approvato la cessione di quest'altra area di terreno (una ventina di milioni) all'Italposte.

Un operaio, 45 anni, di Domodossola

E' morto nell'auto finita fuori strada

L'incidente accaduto vicino al confine svizzero

DOMODOSSOLA — Un automobilista è morto, finendo fuori strada la scorsa notte mentre percorreva la statale del Sempione nei pressi del confine svizzero.

La vittima è Alfredo Gemelli, di 45 anni, un operaio della «Rumianca», residente a Domodossola in via De Antonis 4 con la moglie Liliana Borgatta e tre figli, un maschio e due femmine.

Alfredo Gemelli

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte e sulle cause che l'hanno determinato stanno indagando i carabinieri di Varzo. Il Gemelli alla guida della sua vettura, una Opel, scendeva verso Domodossola da Varzo. Poco dopo il centro abitato, in località «Spagna» al termine di un rettilineo in discesa che induce normalmente alla velocità, occorre affrontare una stretta curva alla propria destra.

E' qui che è avvenuto il sinistro mortale. La vettura dopo aver sfondato la barriera di protezione è uscita di strada andando a finire nel prato sottostante e arrestandosi dopo una trentina di metri. Dato l'allarme sono accorsi i carabinieri di Varzo e i vigili del fuoco per estrarre dai rottami della macchina il corpo ormai esanime del Gemelli.

b. o.

Da ieri a Verbania

Studentessa fa sciopero della fame per Naria

VERBANIA — Dalla mezzanotte di ieri Orietta Zeno, 20 anni, abitante a Verbania Possaccio, studentessa in un istituto tecnico di Varese, ha iniziato uno sciopero della fame in adesione alle iniziative del partito radicale che da due mesi sta conducendo una campagna per la concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria.

Afferma: *«Non sono iscritta al partito radicale anche se forse potrò farlo in un futuro molto vicino. Sono stata sensibilizzata al problema non solo di Naria ma di tutti quanti — e sono migliaia — che giacciono da mesi, o da anni, in carcere in attesa di un processo. Io ho iniziato il mio digiuno alla mezzanotte di ieri e lo proseguirò per tre giorni. Poi trattandosi di una forma di sciopero a staffetta subentrerà una mia amica, Emanuela Buratti, 26 anni, che risiede ad Intra»*.

n. c.

Un grande impianto nella zona Sud del Cusio

Pronto sul Lago d'Orta il depuratore di Lagna

OMEGNA — L'impianto di Lagna per la depurazione delle acque reflue della zona sudoccidentale del lago d'Orta potrebbe entrare in funzione entro l'anno in corso. Il condizionale è d'obbligo perché, essendo un impianto biologico a fanghi attivi, nelle stagioni fredde la riproduzione dei micro-organismi a cui è dovuta la degradazione dei liquami fognari è più lenta e l'avvio del processo più difficile.

Dice l'ingegner Dell'Acqua, tecnico del Consorzio: *«Il periodo migliore per l'avviamento è quello che va da aprile a maggio, nel prossimo già fin d'ora, se le cose non andranno come ci auguriamo dovremo attendere la primavera, comunque i problemi che bloccavano il depuratore tecnicamente sarebbero risolti, adesso tutto dipende dalla buona volontà delle singole aziende»*.

Già teoricamente in grado di funzionare fin dal luglio del 1983, l'impianto di Lagna non ha mai potuto essere utilizzato perché venivano scaricati in fognatura liquami industriali ad alta concentrazione tossica, letale per la flora batterica dei fanghi. Questo avveniva perché delle numerose aziende del settore della rubinetteria, operanti nella zona di Pella e San Maurizio d'Opaglio, molte non erano dotate di impianti di pre-trattamento degli scarichi inquinanti ed alcune, pur disponendone, non se ne servivano.

Come indurle a mettersi in regola con la legge 319, meglio conosciuta come legge Merli, che fissa i limiti di concentrazione tossica negli scarichi industriali?

Dice Dell'Acqua: *«Ci ha pensato il Consorzio con un'iniziativa extraistituzionale, in quanto non è tenuto a fare queste cose, che risolve il problema di fondo, quello dei fanghi, che sono il risultato di determinate operazioni di lavorazione e che da qualche parte bisogna pur mettere. Ad inquinare sono due tipi di aziende, le galvaniche e quelle che usano i rotori. Mentre le prime sono generalmente grosse e provvedono da sole ad eliminare i residui, nelle seconde, che sono a conduzione familiare, non sapendo come risolvere il problema si finisce per scaricare tutto in fognatura. Questo non dovrebbe più succedere perché d'ora in poi i fanghi verranno raccolti in appositi contenitori collocati presso il depuratore»*.

a. m.

Colleghi di lavoro e Direzione del Cinema Secondaria S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito i congiunti per la scomparsa del collaboratore

Alfredo Gemelli

— Piova Vergonte, 19 ottobre 1984.

Omegna, riunione con il prefetto

Alto Novarese nuove iniziative contro la droga

NOVARA — Nel Verbano-Cusio-Ossola il fenomeno della tossicodipendenza è contenuto in limiti non allarmanti, ma richiede una costante ed approfondita vigilanza. Lo afferma un comunicato della prefettura di Novara dopo la riunione ad Omegna del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica riservato ad amministrazioni ed unità sanitarie locali del Nord della provincia.

Come nella precedente riunione, convocata sempre dal prefetto Sante Corsaro a Novara per Comuni ed Usl della «Bassa», ad Omegna sono state illustrate le nuove direttive del Governo per la lotta alla droga nelle varie fasi di prevenzione, cura e riabilitazione, nonché della repressione sia a livello interno che internazionale.

A questa seconda riunione del comitato, oltre al prefetto e al presidente della provincia Franco Fornara, hanno preso parte rappresentanti di parecchi Comuni assieme a quelli delle Usl di Verbania, Domodossola ed Omegna. C'erano anche esponenti del «gruppo Abele» di Verbania, dell'associazione «Alternativa a...» di Domodossola, della Comunità «L'acero» di Stresa e rappresentanti delle famiglie di tossicodipendenti.

Dai rappresentanti delle comunità terapeutiche operanti nel Nord della provincia sono state messe in evidenza le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro che incontrano gli ex tossicodipendenti recuperati.

I responsabili delle unità sanitarie locali hanno anche sostenuto la necessità che i medici di base vengano chiamati a fronteggiare i gravi problemi legati alla tossicodipendenza. Necessario anche preparare adeguatamente il personale sanitario e di assistenza addetto alle strutture pubbliche e private.

Un'altra carenza, emersa nel corso della riunione e segnalata da più parti, è quella dell'assistenza ospedaliera. m. s.

Battelli di Verbania al Salone di Genova

VERBANIA — La Axemar, un'azienda verbanese che si è specializzata nella produzione di battelli pneumatici, è presente quest'anno per la prima volta in forma ufficiale al Salone Nautico di Genova che si chiuderà lunedì prossimo.

Al salone — che è una tra le maggiori manifestazioni fieristiche del settore, in campo mondiale — la Axemar, oltre ai modelli ormai conosciutissimi della serie Mirage (classique, élite e superconfort) espone prototipi della nuova serie economica Star. E' pure esposto il primo esemplare di un modello denominato Gemini che anziché i due tubolari tradizionali sulle fiancate ne presenta quattro.

Le pellicole che hanno partecipato al festival torinese

Il ciack è giovane a Novara

La rassegna comincerà oggi alle 21 al cinema Araldo di via Maestra, primo titolo «Aubade»

Una scena del film «Mother's Meat» che sarà programmato al cinema giovani di Novara

NOVARA — Una nuova iniziativa prenderà il via oggi in città: la seconda edizione della rassegna «Cinema Giovani», proposta e organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Novara in collaborazione con la Cooperativa «O Studio» e l'Ente internazionale cinema giovani di Torino che ha offerto alcune tra le pellicole più significative recentemente apparse nel «festival» torinese.

L'assessore Antonio Malerba, nel presentare l'iniziativa, ha detto: «*Nel proporre la rassegna ci è sembrato opportuno selezionare opere che, pur nella evidente semplicità tecnica delle realizzazioni, ponessero problemi ed interrogativi essenziali alla definizione dell'attuale rapporto tra spettacolo cinematografico e pubblico giovanile. Infatti, se è ormai evidente che il cinema è oggi seguito nelle sue forme tradizionali come spettacolo in sala, non è altrettanto acquisito in cosa consista il mutamento all'interno del mondo della produzione di cinema*».

Delle cinque sezioni torinesi, saranno riprese a Novara le tre più significative, quelle che a parere degli organizzatori hanno presentato le opere più originali.

Della sezione «Opere prime» saranno presentati «Going down» di H. Keenen, film australiano del 1982, storia di 24 ore di vita di quattro ragazze nel cuore di Sydney e «Mother's meat» di D. Eslde Iacropolis, pellicola canadese del 1984, originale ripresa satirica di certe teorie freudiane sulle eterne difficoltà di rapporto tra madre e figlio.

Della sezione «Tematiche giovanili» saranno presentate «Another state of mind» di A. Smal e P. Stuart, film statunitense sul movimenti punk e «Venerdì sera, lunedì mattina» di D. Pianciola e A. Chiantarello, film italiano sul fine-settimana nei quartieri popolari di Torino.

Della sezione «Spazio aperto» sono stati selezionati «Aubade» dell'Ilcos di Milano, (scuola media superiore sperimentale di comunicazione visiva), frutto di un anno di ricerca degli allievi e degli insegnanti della scuola e «Juke box» della Scuola Cinema Gaumont di Roma.

Le pellicole straniere, presentate in lingua originale inglese, saranno tradotte parzialmente in simultanea e tutte le proiezioni saranno effettuate presso in Cinema Araldo, di via Maestra 12, con il seguente programma: venerdì 19 ottobre: ore 21 «Aubade», ore 23 «Going down»; sabato 20 ottobre: ore 21 «Juke box», ore 23 «Another state of mind»; domenica 21 ottobre: ore 21 «Venerdì sera, lunedì mattina» ore 23 «Mother's meat»; lunedì 22 ottobre: ore 20 «Going down», ore 22 «Juke box»; martedì 23 ottobre: ore 20 «Mother's meat», ore 22 «Aubade»; mercoledì 24 ottobre: ore 20 «Another state of mind», ore 22 «Venerdì sera, lunedì mattina». I. I.

Concerto per San Carlo a Vigevano

VIGEVANO — A conclusione delle celebrazioni promosse dalla diocesi di Vigevano in occasione del quarto centenario della morte di S. Carlo, stasera alle 20,45, nella cattedrale dedicata a S. Ambrogio, si terrà un concerto di musiche inedite del '500 e primo '600 scritte in onore del santo.

Quinta giornata di Promozione, sarà fermato il Gravellona?

Verbania pensaci tu

Il Borgomanero impegnato nel derby con il Gozzano - Nuovo allenatore per il Mezzomerico

NOVARA — Quinta giornata in Promozione e occhi puntati sul Gravellona, la squadra che fino ad ora ha sempre vinto e detiene il primato in perfetta solitudine. Interessanti anche gli impegni delle immediate inseguitrici Borgomanero, Juve Domo e Gattinara, mentre Grignasco, Mezzomerico e Borgosesia, le altre pretendenti al successo finale, sono in attesa di un capitombolo dei gravellonesi per riportarsi nelle adiacenze della vetta. Questo il programma:

VERBANIA (2)-INDY GRAVELLONA (8). Ancora un banco di prova per gli arancione che vanno a trovare una squadra che ancora non è riuscita a decollare. Il divario di punti lascerebbe pensare a un facile successo della capolista, ma i verbanesi non possono continuare a rinviare l'appuntamento con la prima vittoria dell'anno.

BORGOMANERO (7)-GOZZANO (4). E' un derby a senso unico. I ragazzi di Podestà, reduci dall'esaltante vittoria di Mezzomerico, non dovrebbero avere difficoltà a battere i «ragazzini» del marchese D'Albertas.

STRESA (2)- JUVE DOMO (7). Anche in questo match il pronostico non sembra avere dubbi. La Juve Domo è squadra di altra caratura rispetto ai locali i quali, però, domenica scorsa a Gozzano si sono comportati molto bene.

OLEGGIO (3)-GATTINARA (7). Il sorprendente Gattinara va a fare visita ad una squadra ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. L'incontro è aperto ad ogni risultato perché gli oleggesi valgono sicuramente più della loro classifica attuale e vogliono dimostrarlo.

BORGOSESIA (6) -GRIGNASCO (5). Padroni di casa già gravemente attardati e Grignasco che non può concedersi distrazioni. Questi ingredienti fanno del tradizionale derby una gara all'insegna del «chi si ferma è perduto».

CASTELLETTO (1)-MEZZOMERICO (4). Dopo l'esonero di Italo Poletti, esordisce alla guida del «Mezzo» l'esperto Giorgio Morini che intende condurre i suoi all'indispensabile successo.

VILLADOSSOLA (4) - CERANO (2). Trasferta proibitiva per la «matricola» Cerano nella tana di un Villa dal dente avvelenato. Il successo ossolano sembra scontato.

COSSATESE (2) - ARONA (0). In tempi antichi le due squadre appartenevano all'élite del football. Oggi sono entrambe in difficoltà e tentano di prendere una boccata d'ossigeno.

Giorgio Morini

In Prima Categoria la quinta giornata potrebbe provocare novità in vetta: entrambe le squadre di testa, Buss e Cavaglio, giocano in trasferta e su campi tutt'altro che facili: Domodossola e Galliate. Anche Meina e Carpignano sono impegnate fuori casa e la cosa potrebbe rilanciare formazioni come la Farese o la Ju. Cameri che sono partite male.

Nel girone «A» Seconda Categoria la domenica si presenta favorevole alla capolista solitaria Viscontea che gioca in casa col Pella mentre le dirette inseguitrici Gargallo e Pievese si fronteggeranno in una gara ad eliminazione diretta.

Nel girone «B» la fuggitiva Granozzese è impegnata in casa dell'Olimpia Novara. Sperano in un passo falso della capolista Pombiese, Voluntas, Bellinzago e Casalvolone, che inseguono da vicino e vorrebbero interrompere l'egemonia della squadra di Di Biase. m. s.

Maggiora in festa

Elio Fasola vince tutto in Spagna

MAGGIORA — Elio Fasola, 21 anni, di Maggiora, ha vinto in Spagna una corsa ciclistica in 5 tappe riservata ai dilettanti. E' la Vuelta a l'Empordà, una classica del ciclismo iberico che annovera fra i vincitori del passato Manuel Fuente e Luis Ocaña, oltre all'olandese Teun Van Vliet (1982) lo stesso, ora professionista, che è giunto terzo alla giovedì scorso a Novara nel Giro del Piemonte ala sabato nel Lombardia.

Fasola ha conquistato il primo posto in classifica generale già al termine della tappa iniziale, da Figueres a La Jonquera, di 140 chilometri. Si era avvantaggiato a metà corsa unitamente ad un compagno di squadra, il torinese Andrea Desaitri che lo aveva poi battuto in volata.

L'atleta maggiorese ha però costruito con pieno merito il successo finale in una cronometro in salita, sul terreno a lui preferito: si è piazzato alle spalle dello spagnolo Lisch (che era però distanziato nella generale) ed ha a sua volta staccato gli avversari che più da vicino gli insediavano il primato.

In definitiva Elio Fasola ha vinto la corsa, è giunto primo nella combinata, terzo nel Gran Premio della Montagna, ed ha dato un contributo determinante alla propria squadra (la Ciclistica Fossano) nell'imporsi nella classifica per club.

Alle tv private

ANTENNA 3

23,35 Effetto concerto, con Daniele Piombi
23 — Telefilm Tatort

RETE A

20,25 Telenovela Marianna: Il diritto di nascere
21,30 Ciao Eva, show sulla coppia con Paolo Mosca
23,30 Superproposte

TELENOVA

20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,20 Film Il piccione d'argilla di T. Stern, con T. Savalas — Reduce del Vietnam è utilizzato per catturare pericoloso boss (1973)
23,15 Zona goal. Rubrica sportiva

RETE 4

20,25 Que vedis. Varietà con Sydne Rome, Maurizio Nichetti, Don Lurio
21,45 Film Il dittatore dello stato libero di Bananas di W. Allen, con L. Lasser — Industriale complessato cerca di dimenticare la fidanzata (1971)
23,15 Film Come ho vinto la guerra di R. Lester, con M. Crawford — Ufficiale al fronte deve superare problemi inferiori (1967)
1,15 Telefilm Hawaii Squadra Cinque Zero

TELECITY

20,15 Telenovela Cuore Selvaggio
21,15 Film Il terrore dei gangster di M. Stevens, con M. Hyer — Lotta senza tregua tra poliziotto e gang di malviventi (1954)

G.R.P.

20,20 Effetto concerto, con Daniele Piombi
23 — Telefilm Tatort
1 — Film Il grande peccatore di R. Siodmark, con G. Peck — Amore contrastato tra scrittore e ragazza prossima alle nozze (1950)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Supermogli.
COCCIA: Bachelor party.
ELDORADO: chiuso.
FARAGGIANA: Nick lo scatenato.
VITTORIA: Chewingum.
S. CUORE: Una gita scolastica.
ARALDO: Aubade.

ARONA

LUX: La zona morta.MODERNO: Due vite in gioco.

BORGOMANERO

MODERNO: Vediamoci chiaro.
NUOVO: All'inseguimento della pietra verde.

CAMERI

ORATORIO: Il console onorario.

DOMODOSSOLA

CORSO: Conan il distruttore.
CINEUNO: Addio al celibato.

GHEMME

ITALIA: La chiave di Jennifer.

TRECATE

VITTORIA: La corsa più pazza d'America n. 2.

OMEGNA

SOCIALE: Voglioso in calore.

VERBANIA

APOLLO: Intrecci lunghi e dolci.
ARISTON: C'era una volta in America.
VIP: Chewingum.
SOCIALE (Pallanza): Il migliore.
SOCIALE (Intra): Conan il distruttore.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia.
ASTORIA: Bachelor Party.
CAGNONI: Maria's lovers.
MARCONI: C'era una volta in America.

L'intervento del sen. Baiardi col presidente dell'ente Colombo

Le indagini compiute dall'Enea per decidere sulla nuova centrale

L'inchiesta nelle due zone «Po-1» e «Po-2» sarà inviata alla Regione per la scelta del luogo dove sarà costruita - Una conferenza per il piano agricolo - Dibattito in Comune a Trino

VERCELLI — Ha suscitato scalpore e interesse l'intervista in cui l'assessore regionale all'Energia Marco Barberis (psi) annunciava di essere in possesso di informazioni secondo le quali è pressoché certo l'arrivo della centrale nucleare nella «Po 1».

Barberis faceva riferimento ad uno studio che l'Enea, l'Ente che ha il compito di controllare per legge l'iter sul nucleare, starebbe inviando alla Regione. Il documento è ovviamente riservato, ma Barberis aveva annunciato che l'indirizzo dell'Enea sarebbe quello di privilegiare la «Po-1», soprattutto per motivi di miglior impatto ambientale rispetto all'Alessandrino. Osserva infatti l'assessore: *«La popolazione vercellese convive da vent'anni con il nucleare e quindi l'arrivo di una nuova centrale non dovrebbe risultare particolarmente traumatico»*.

Ma com'è articolato questo rapporto dell'Enea di cui tanto si parla? Per saperlo ci siamo rivolti al senatore Ennio Baiardi, comunista, segretario della Commissione industria di Palazzo Madama. Baiardi, fra l'altro, è stato in contatto nei giorni scorsi con i vertici dell'Enea, partecipando ad una mostra sulle energie alternative, che l'Ente ha organizzato a New York.

Spiega: *«Ho parlato con il presidente dell'Enea, Colombo, ma naturalmente non ha potuto farmi anticipazioni. Mi ha solo ribadito che l'indagine che si sta compiendo sui due siti è divisa in sei punti: sicurezza e impatto sanitario, impatto idrologico, impatto ambientale, impatto economico, impatto territoriale e atteggiamenti e partecipazione pubblica»*.

Continua Baiardi: *«Vorrei ricordare che l'Enea ha il compito di svolgere l'istruttoria tecnica e quindi di esprimere il suo parere. E' successivamente la Regione, d'intesa con i Comuni, e sentito l'Enel, che decide per il sito. Se la Regione non dovesse arrivare ad una scelta, la decisione definitiva toccherà al Cipe»*.

Conclude Baiardi: *«In ogni caso, visto che il rapporto dell'Enea comprende anche l'impatto ambientale, sono certo che sotto quel profilo la "Po 1", a parità di altre condizioni, si faccia preferire perché la zona di Trino ha già una cultura del nucleare che sarebbe forse arduo imporre agli abitanti dell'Alessandrino. Si tenga inoltre conto, sempre a questo proposito che, secondo i piani dell'Enel, la "Enrico Fermi" dovrebbe essere disattivata nel 1995, proprio contemporaneamente all'entrata in funzione della nuova centrale: farla a Trino significherebbe rioccupare del personale già attivo nell'impianto nucleare. In caso contrario, la nostra zona patirebbe un ulteriore colpo all'occupazione»*.

Ennio Baiardi

In quest'ultima ottica, va segnalato un incontro che Franco Coralli, della Cgil, e Pergiuseppe Orlandin, della Cisl, hanno avuto a Torino con il vice presidente della Regione Luigi Rivalta, a nome della Federazione unitaria vercellese. I due sindacalisti hanno esposto a Rivalta i gravi problemi della sottoccupazione, nella nostra provincia, sostenendo che la centrale potrebbe, in parte, risolverli.

A livello politico e sindacale, dunque, si sta aspettando con impazienza la scadenza di ottobre, quando sia l'Enea sia il Comitato tecnico-scientifico universitario consegneranno alla Regione i loro rapporti sull'indagine compiuta dall'Enel a Leri-Cavour e a Isola Sant'Antonio, i due «siti» in ballottaggio.

Anche il mondo agricolo aspetta questi responsi. Intanto stamane, al Palazzo dell'Agricoltore, si svolgerà una conferenza stampa delle Commissioni per il piano agricolo di zona interessate all'insediamento nucleare.

Infine, stasera, a Trino il problema della centrale verrà proposto in Consiglio comunale dal gruppo dc che, d'intesa con la segreteria provinciale del partito, ha presentato un ordine del giorno in cui si chiedono all'Enel precise garanzie per l'occupazione della mano d'opera locale nel cantiere nucleare ed in cui si evidenziano i problemi irrigui degli agricoltori.

e. d. m.

Nella motivazione della sentenza censurato l'operato dell'Arcivescovado

Troppo «tollerante» la Curia nella vicenda di mamma Ebe?

«Sin dal febbraio del 1979 sapeva che la congregazione non era riconosciuta» hanno scritto i giudici

VERCELLI — Il comportamento della Curia arcivescovile di Vercelli nei confronti di «mamma Ebe» e della sua organizzazione di false suore non è piaciuto ai magistrati che hanno giudicato la santona di San Baronto. Nella motivazione della sentenza, depositata l'altro giorno, alcuni brani sono dedicati appunto a questo argomento.

«La Curia arcivescovile di Vercelli — scrivono i giudici — sin dal febbraio del 1979, per una comunicazione ricevuta dal cardinale Poletti, era consapevole dell'inesistenza di un decreto di erezione canonica della Pia Unione di Gesù Misericordioso».

Poletti, infatti, aveva scritto alle diocesi nel cui territorio operavano le cosiddette «suore» della Giorgini proprio per spiegare che quell'ordine religioso, in realtà, non era mai stato riconosciuto dalla Chiesa, e non avrebbe mai potuto esserlo, per una somma di motivi, non ultimo il fatto che la sua fondatrice, «mamma Ebe» appunto, era divorziata e risposata civilmente, dunque viveva in una condizione «di concubinato», colpevole per l'autorità religiosa.

«Per tale motivo — prosegue la motivazione della sentenza — le "suore" della Giorgini furono allontanate dalle località dove operavano rispettivamente dai vescovi di Reggio Emilia, Pisa e Norcia. Tuttavia la presenza delle cosiddette suore di Gesù Misericordioso fu tollerata alla casa di riposo La Consolata di Borgo D'Ale», che era nel frattempo passata alla Curia vercellese.

Non basta. Nel febbraio scorso la Giorgini propose la revisione della convenzione con la Consolata; il consiglio d'amministrazione, di cui è membro come rappresentante della Curia il vicario, monsignor Luigi Trivero, richiese alla donna l'esibizione di un documento che comprovasse la posizione dell'ordine.

Vercelli. Ebe Giorgini ritratta mentre ascolta la sentenza di condanna. La Curia fu troppo «morbida» con la sua congregazione?

«In questi termini — spiegano i giudici — il vicario di Vercelli si è sempre espresso nelle deposizioni istruttorie e dibattimentali. Sennonché, nell'ultima udienza, richiamato a deporre su sollecitazione della difesa, monsignor Trivero ha tentato anch'egli di spiegare che la copia di statuto firmata dai vescovi senesi (ed esibita dalla Giorgini - n.d.r.) possono o quanto meno potrebbero equivalere a decreti canonici», quindi ad un riconoscimento da parte della Chiesa.

«Dimenticava il monsignore — aggiungono però i magistrati — il disposto del canone 492 del codice di diritto canonico, che tratta appunto del riconoscimento di Ordini e Congregazioni religiose, e che richiede anche il parere della Santa Sede».

La motivazione della sentenza prosegue con una considerazione che sintetizza l'opinione dei magistrati su questo atteggiamento delle gerarchie religiose della città: *«Siffatto comportamento, equivoco e censurabile, non esalta di certo l'Archidiocesi di Vercelli»*.

Dario Corradino

Costa 32 milioni

Una nuova ambulanza per la «Pat» di Trino

TRINO — La «Pat», Pubblica assistenza trinese, l'organizzazione di volontari che da anni si occupa del soccorso e del trasporto degli ammalati e degli infortunati, ha deciso di potenziare il suo parco-macchine con l'acquisto di una nuova autoambulanza.

Dice il presidente della Pat, Luigi Bosso: «L'acquisto si era reso ormai improrogabile: le due autoambulanze che attualmente abbiamo in servizio cominciano a risentire dell'età e del numero elevato di chilometri che hanno percorso finora. Ci siamo così decisi a deliberare l'acquisto di una "Volkswagen 1800" a benzina».

Aggiunge il presidente Bosso: «Quando ci verrà consegnata l'ambulanza, la faremo portare a Pistoia, dove una ditta specializzata la doterà di tutte le attrezzature necessarie, tra le quali una barella automatica, quattro distributori di ossigeno e altre apparecchiature all'avanguardia, di fabbricazione statunitense».

La spesa che la Pat si appresta ad affrontare è sull'ordine dei 32 milioni, per coprire i quali l'associazione ricorrerà a dilazioni di pagamento.

Se tutto procederà senza intoppi, la nuova ambulanza potrà entrare in servizio la prossima primavera.

g. g.

I resti sono stati tumulati nel Sacrario in Puglia

Anche un marò vercellese fra le salme dello «Scirè»

Uno dei fratelli ricorda come apprese la notizia della scomparsa nel 1942

VERCELLI — *Sul sommergibile «Scirè» c'era un vercellese. Si chiamava Erminio Fioravanti e, quando il sottomarino affondò nella rada di Haifa del mare di Israele, aveva 22 anni. Erminio Fioravanti era il quinto di sei fratelli di una famiglia di origine veneta. Sono rimasti in due: Antenore, che ha 72 anni e vive in Francia, e Pietro, 57 anni, che abita a Vercelli in un condominio di corso Abbiate.*

Quando è giunta la notizia del ritrovamento delle 42 salme, Pietro Fioravanti e la moglie, Angela Geminardi, hanno raggiunto Bari per partecipare alla cerimonia dell'arrivo delle urne al Sacrario dei Caduti. Pietro, che fino a due anni fa lavorava in un'impresa di macchine agricole (ora è in pensione), è ancora commosso. Ricorda l'ultima volta che vide il fratello: «Fu nel giugno del '41. Ero un ragazzino. Erminio venne a casa in licenza e ci raccontò le imprese della sua Decima Mas.

Pietro Fioravanti mostra con orgoglio e commozione le due croci al Valore Militare di cui è stato insignito il fratello e spiega: «Aveva sempre avuto la passione del mare e, nel '38, partì volontario. Era nella Decima Mas di Junio Valerio Borghese. In poco tempo fece carriera, diventò sottocapo cannoniere e puntatore scelto. I miei genitori erano orgogliosi di lui».

Erminio Fioravanti

Continua Pietro Fioravanti: «Poi, nel settembre del 1942, arrivò quella lettera terribile, firmata dall'ammiraglio di squadra Ettore Sportiello. C'era scritto: *"Ho il rammarico di comunicarvi che il vostro congiunto deve considerarsi disperso in seguito ad un'azione di guerra"*.

La famiglia Fioravanti seppe dello «Scirè» solo nel 1946. Erminio era partito in missione in appoggio al sommergibile che doveva sfondare gli sbarramenti di mine e di reti metalliche inglesi proprio con i «maiali» manovrati dagli «uomini gamma» della Decima Flottiglia Mas. In tutto, gli incursori erano undici, mentre l'equipaggio del sottomarino era composto da 50 uomini.

Dunque 61 morti e solo 42 le salme recuperate quest'anno mentre, subito dopo l'affondamento, riemersero i corpi di due marinai. Quindi nell'urna che Pietro Fioravanti ha deposto a Bari, sul camion militare diretto al Sacrario, potevano anche non esserci i resti del fratello. Dice Fioravanti: «Non importa. Io ho pensato a lui, come hanno fatto tutti gli altri familiari dei morti dello "Scirè"».

e. d. m.

Secondo l'Ascom martedì resteranno chiusi tutti i negozi della città

I commercianti: «Adesione massiccia alla protesta contro il piano Visentini»

La Confesercenti non parteciperà alla serrata contro la nuova normativa fiscale

VERCELLI — «*Chiudiamo un giorno per non chiudere sempre*»: martedì prossimo i commercianti vercellesi aderenti alla Confcommercio sciopereranno per protesta contro la normativa in materia fiscale proposta dal ministro Visentini. I negozianti della provincia parteciperanno inoltre ad una manifestazione promossa dalla categoria a Torino. Non ha invece aderito alla protesta la Confesercenti.

Ieri mattina l'Ascom ha organizzato una conferenza stampa per spiegare la sua posizione. Ha detto il presidente dell'organismo, Marcello Biginelli: «*Dal punto di vista sostanziale le due confederazioni sono sullo stesso piano. Abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti della Confesercenti sui temi della protesta e concordiamo sulla necessità di costringere il ministro Visentini a rivedere la normativa. Siamo dispiaciuti di non poter organizzare congiuntamente la protesta, ma questo non appaia come sintomo di divisione sul fronte dei commercianti*».

Hanno lo stesso contenuto le dichiarazioni di Luigino Malinverni, presidente dei negozianti che aderiscono alla Confesercenti: «*Siamo convinti che la riforma non debba passare: sarebbe un fatto grave se il Parlamento l'accettasse. Siamo d'accordo sul fatto che l'evasione debba essere combattuta ed ammettiamo che ci siano commercianti poco onesti, ma allora lo Stato intervenga con gli strumenti che ha a disposizione: non è il caso di inventare nuove formule*».

In sintesi, i commercianti vercellesi fanno osservare che l'accertamento fiscale può essere effettuato attraverso il meccanismo del registratore di cassa.

Marcello Biginelli

Dicono i rappresentanti di categoria: «*Il piano che ne prevede l'introduzione graduale nel settore del commercio non è neppure completato che già ci impongono nuovi obblighi. Tutto ciò ha il sapore di una presa in giro. Allora, quando il registratore di cassa fu reso obbligatorio, il Governo giustificò il provvedimento con la necessità di un maggiore e più razionale controllo fiscale. E adesso altre imposizioni. Viene spontaneo pensare che l'introduzione del registratore sia stata decisa per altri motivi, non certo quello di fronteggiare l'evasione fiscale*».

I commercianti, sia dell'Ascom sia della Confesercenti (la prima rappresenta i tre quarti dei negozianti), contestano in particolare che l'amministrazione finanziaria possa procedere a degli accertamenti «*induttivi*». Su questo punto il presidente dell'Ascom Biginelli ha avuto parole dure, mentre il suo collega della Confesercenti ha spiegato che il sistema di controllo fiscale proposto da Visentini «*ha il sapore di Medioevo*».

Ha concluso Biginelli alla conferenza stampa: «*Abbiamo l'impressione che Visentini prima o poi dovrà cambiare rotta e preparare altre misure fiscali. Ad eccezione del suo partito, che per ovvie ragioni non può sconfessarlo, tutti gli altri schieramenti stanno presentando delle correzioni. E pensare che otto giorni prima che Visentini annunciasse la sua riforma, la nostra associazione aveva presentato uno studio su questi problemi*».

Alla protesta aderiranno anche i panificatori. A questo proposito la categoria avverte che lunedì il pane sarà doppio. Secondo una stima dell'Ascom, l'adesione alla protesta sarà totale in città: domenica si svolgerà nella sede dell'organismo un'assemblea dei negozianti su temi della riforma.

Nei giorni scorsi l'Ascom ha promosso incontri a Borgosesia, Gattinara, Crescentino: ovunque i negozianti hanno manifestato il rifiuto del disegno di legge. Se passasse, molti saranno costretti a chiudere definitivamente.

d. ca.

LA POSTA DEI LETTORI

L'Istituto agrario e l'ora di 50 minuti

Gli studenti replicano al Provveditore

Siamo un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli. Scriviamo in merito all'intervista al nuovo provveditore agli Studi comparsa nella pagina della cronaca locale sabato 13/10/1984. Oggetto dell'articolo era la durata delle lezioni di 50 e 60 minuti.

Ci sentiamo in obbligo di fare una precisazione: le ore di scuola nelle classi prime non sono 27 bensì 31 e salgono a 34 nella classe seconda per passare a 37 nella classe terza e a 40 nel biennio finale.

Consideriamo inoltre necessario il nostro intervento per altre ragioni: queste affermazioni errate potrebbero gettare discredito sul nostro Istituto che viene reputato uno dei migliori del settore, e inoltre influenzare negativamente chi dovesse decidere sull'adozione o no delle lezioni ad orario ridotto (50 minuti).

Pensiamo che siano pure da valutare anche notevoli altri inconvenienti con le ore di 60 minuti: l'impegno per gli alunni di quarta e quinta per ben quattro pomeriggi alla settimana metterebbe in grave disagio i «pendolari», assai numerosi, essendo il nostro l'unico Istituto della provincia nel suo genere; sempre ai pendolari si pone il problema del pasto di mezzogiorno essendo la nostra struttura sprovvista di mensa.

Non vogliamo trarre conclusioni, che sarebbero affrettate. Ad altri spetta tale compito, ma pensiamo (anche se direttamente interessati) di aver portato un tempestivo e necessario contributo alla questione.

Gli alunni della 5 B

Vercelli — Denunciate due donne per furto aggravato: Carmela e Rosa Marotta, due cugine di 28 e 34 anni, sono state accusate di aver rubato il portafogli ad una pensionata.

Vercelli — Denunciati due algerini sorpresi con attrezzi da scasso. Mohamed Kiovas, 27 anni e Henry Saci, 25 anni, sono stati fermati e perquisiti all'ingresso di un condominio di corso Abbiate: avevano cacciavite e grimandelli.

ECONOMICI

Ai campionati italiani di tiro a segno

E per Donnianni l'oro e l'argento

Una rivincita dopo l'esclusione dalle Olimpiadi

VERCELLI — Eccellente prova di Valerio Donnianni ai campionati di tiro a segno di Milano: il giovane fuoriclasse vercellese ha conquistato due medaglie, una d'oro ed una d'argento, dimostrando di essere il miglior tiratore italiano di bersaglio mobile in assoluto.

La decisione di escluderlo dalla partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles da parte dell'Unione nazionale di tiro a segno, non è stata certo azzeccata: il vercellese avrebbe potuto raggiungere buoni risultati nelle competizioni olimpiche.

Donnianni ha vinto il titolo nella prova a «corse miste», piazzandosi a pari merito con Mezzani: il punteggio è stato di 368/400 punti.

Si è quindi classificato secondo nella prova a «corse normali», dove si è imposto Cini. Quest'ultimo, per battere Donnianni, ha dovuto migliorare anche il record italiano.

La lotta per la conquista dei titoli in palio nel bersaglio mobile è stata disputata, in sintesi, dai soliti Cini di Milano, Mezzani di Pistoia, Mari di Cremona e Donnianni di Vercelli, tiratori che emergono nelle più importanti competizioni, dimostrando ogni volta di essere tra i migliori.

Donnianni, con le sue prestazioni, ha saputo inserirsi in questa rosa: i suoi risultati sono in continuo crescendo, a dimostrazione delle sue grandi possibilità.

Negli stessi campionati è emersa un'altra figura: Alberto Lorenzi, pure vercellese, nella «pistola standard» e in quella automatica. Lorenzi, per la prima volta in gara nella categoria seniores, si è trovato di fronte avversari di consumata esperienza e di grossa caratura, che lo hanno impegnato in un duro confronto.

Il giovane Lorenzi, 24 anni, ha raggiunto il sedicesimo piazzamento nella «pistola standard». In quella automatica, che probabilmente gli è più congeniale, si è piazzato al decimo posto. Alle due competizioni hanno preso parte complessivamente 53 concorrenti.

Nella «carabina libera», categoria veterani, Olimpio Dalla Libera, pluridecorato campione vercellese, non è riuscito a conquistare l'oro com'era invece nelle previsioni della vigilia: Dalla Libera si è classificato solo al terzo posto. L'altro veterano in gara, Aldo Guerra, è finito al quarto posto nella pistola automatica per soli due punti.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Beat Street (musicale).
LUX: ore 21,30 Un maledetto imbroglio con Pietro Germi, Eleonora Rossi Drago e Claudia Cardinale. Regia di Pietro Germi.
NUOVO ITALIA: Il migliore (commedia) con Robert Redford e Robert Duvall. Regia di Robert Redford
RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: ore 16 e ore 21 Concorso internazionale «Viotti»: sezione musica da camera (seconda prova).
VIOTTI: Indiana Jones e il tempio maledetto (avventura) con Harrison Ford e Kate Kapshaw. Regia di Steven Spielberg.

GATTINARA

ITALIA: Visto nelle palle (vict. min. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Bocche viziose (vict. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Maranta exciting invitation (vict. min. 18 anni).

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Cross Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.455; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (Servizio diurno e notturno) Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

8,30 Telemarket: mercatino delle novità (giochi e quiz in vostra compagnia)
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elia
12,15 Film
14 — La auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
16,30 Momento magico: Superclassifica show
17,30 Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz (seconda parte)
18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
19 — Tuttocinema, anticipazioni cinematografiche
19,30 Weekend, anticipazioni sul fine settimana
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Film Kung-Fu, furia e violenza (avventura) con King-Tun e Pei-Ing. Regia di Wun Tien-Teha
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Il salotto di Primantenna
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Dakkari
12,50 Telefilm della serie The doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Signori miei (rubrica giornalistica)
14,30 Film. Un amore a Roma (drammatico) con Vittorio De Sica. Regia di Dino Risi
16,15 Telefilm della serie Grizzly Adams
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Calvin
18 — Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo La scelta
18,50 Telefilm della serie Dakkari dal titolo Destinati a morire
19,40 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Big match, 7 giorni di sport in Tv
21,30 Moda Moda
21,40 Telefilm della serie Dakkari dal titolo Caccia alla vedova
22,30 Telegiornale
22,45 Film. L'amante (drammatico), con Romy Schneider e Lea Massari

Dibattito a Biella

Sella inventò il Cai

BIELLA — Prosegue il ciclo di conferenze indette dal Comune, a cadenza settimanale, per commemorare il centenario della morte di Quintino Sella. Stanno maturando contemporaneamente altre iniziative, in campi diversi.

Stasera, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico industriale che ne porta il nome, Renato Chabod illustrerà un aspetto particolare della multiforme attività dello statista biellese: il contributo dato da Quintino Sella alla fondazione del Club Alpino Italiano.

E' un argomento che interessa soprattutto gli appassionati della montagna, particolarmente numerosi nel Biellese.

Quando venne costituito il Cai, le escursioni al di sopra di una determinata altezza erano praticamente imprese pionieristiche, affrontate più con l'istinto che con la preparazione.

Il sodalizio ha contribuito a modificare radicalmente questo modo d'agire e al suo nome sono legate anche spedizioni in lontani continenti, che hanno contribuito ad una migliore conoscenza di luoghi e di genti.

Il Cai rimane, però, soprattutto un sicuro punto di riferimento per un numero crescente di persone attratte dal fascino della montagna, al quale si deve però sottostare con la protezione della prudenza. Renato Chabod ne conosce a fondo le caratteristiche attuali per essere stato presidente del Club Alpino e può, inoltre, in veste di studioso, trarre interessanti considerazioni riferite appunto a Quintino Sella e ai primi passi del sodalizio.

Fra otto giorni sarà la volta di Valerio Zanone, deputato al Parlamento. Partendo da una valutazione globale dell'attività politica svolta dallo statista biellese, il segretario nazionale del partito liberale si soffermerà sul liberalismo che la contraddistinse.

La conferenza conclusiva dovrebbe essere tenuta da Giovanni Spadolini, verso la metà di novembre, ma il ministro sta tenendo sulle spine gli organizzatori. Dopo aver avuto conferma della sua disponibilità, questi ultimi non sono più riusciti a riallacciare i contatti.

Alla presenza di Spadolini è legata anche l'inaugurazione della mostra sullo statista, allestita dalla Fondazione Sella, in collaborazione con l'Archivio di Stato, in un salone dell'ex maglificio Boglietti. Verranno esposti documenti, cimeli e lettere particolarmente significative, scritte da Quintino Sella o inviategli da altre personalità.

Il Comune di Biella e la Banca Sella se ne accollano le spese, il ministero per i Beni culturali sostiene invece l'onere per la pubblicazione del catalogo. p. m.

Ancora fitto mistero sulla scomparsa dell'industriale di Biella

Serralunga, nove giorni d'ansia

L'avvocato Edmondo Gatti: «Non possiamo parlare di sequestro» - Di diverso parere gli amici: «E' stato rapito»

Biella. Una recente immagine di Nanni Serralunga (Telefoto)

BIELLA — Sono trascorsi nove giorni da quando l'industriale biellese Nanni Serralunga, 58 anni, è scomparso, e sul caso non si registrano sostanziali novità.

Il procuratore della Repubblica, Enrico Gumina, che coordina le indagini, ieri non era in ufficio. Potrebbe essere un segno che gli investigatori abbiano scoperto una traccia così importante da richiedere la presenza sul posto del magistrato. Ma è solo una ipotesi.

In città, invece, la vicenda sta suscitando molta perplessità. Le voci si rincorrono, la gente discute, tutti vorrebbero capire cosa è successo all'imprenditore biellese. Per spiegare perché questo caso appare così misterioso, riepiloghiamo la misteriosa vicenda.

La scomparsa. E' la mattina del 10 ottobre. Nanni Serralunga pochi minuti prima delle 11,30 esce dalla fabbrica, a bordo della sua Saab Turbo. Alle 11,30, minuto più, minuto meno, si ferma al distributore dell'IP di Nella Cassana, in via Milano 24, per fare il pieno di super.

A servirlo è Angelo Varoli, 34 anni, di Biella, suo ex dipendente, che da alcuni anni lavora al distributore.

Racconta Angelo Varoli: *«Il signor Serralunga mi è sembrato normalissimo. Era allegro e cordiale come sempre. Ho fatto il pieno alla macchina e ho pulito il parabrezza. Pochi istanti dopo è ripartito, dopo aver fatto un cenno di saluto anche alla moglie del mio titolare».* Il benzinaio non sa precisare in quale direzione si è diretta la Saab.

Prime apprensioni. Sono le 12,15. Magda Gatti, la moglie dell'imprenditore che sta attendendo il marito al Golf Club «Le betulle» dove avrebbe dovuto partecipare ad un torneo, preoccupata per il suo mancato arrivo, telefona in fabbrica, dove apprende che l'industriale era uscito da quasi un'ora.

Sempre più preoccupata torna a Biella, percorrendo la provinciale della Serra, ma non nota niente di strano. Dopo diverse ore di inutili ricerche scatta l'allarme. La macchina di Nanni Serralunga è ritrovata nel posteggio della vecchia stazione: il serbatoio è pieno di benzina e il contachilometri parziale della Saab, che l'imprenditore aveva azzerato al distributore del Cassana, al momento segna 30 chilometri.

La denuncia. I familiari non denunciano il rapimento del loro congiunto, ma solamente la sua scomparsa. In un primo tempo sostengono che è ricoverato in una clinica a Milano. Perché? L'avvocato Edmondo Gatti, cognato di Nanni Serralunga, nascondendo a fatica una grande ansia, dichiara: *«Non posso dire niente in proposito».*

Ieri era in tribunale, era impegnato a difendere un cliente in un processo. Con uno stanco sorriso ha detto: *«So solo io quanto mi è costato concentrarmi sull'arringa».*

Le indagini. Ufficialmente gli investigatori stanno ancora cercando una persona scomparsa e parlano di sequestro solo come di una ipotesi in quanto mancherebbero le prove dell'avvenuto rapimento.

Nessuno avrebbe visto niente, non ci sarebbero indizi sicuri sull'avvenuta aggressione, non ci sarebbe stata alcuna richiesta di riscatto.

I familiari. Franco Bocchietto, suocero di Marco Serralunga, il secondo figlio di Nanni Serralunga, dice: *«Sono frastornato. Mia figlia e mio genero sono ritornati in gran fretta dal viaggio di nozze, ma non li ho ancora visti. Anch'io vorrei sapere per cercare di essere d'aiuto. Invece, come gli altri, posso solo fare delle supposizioni, e questa impotenza mi angoscia».*

L'avvocato Edmondo Gatti, che fin dall'inizio ha seguito tutta la vicenda, aggiunge: *«E' inutile sostenere ancora la versione del malore. Nanni Serralunga manca da casa dal 10 ottobre, ma al di là di questo, non posso dire nient'altro, se non confermare quanto ha già dichiarato il procuratore della Repubblica. Non possiamo cioè parlare di sequestro».*

Gli amici. Sono tutti convinti che Nanni Serralunga sia stato rapito, ma lo dicono solo perché, per ragionamento ed esperienza personale, non possono credere ad altre ipotesi.

Imprenditori, suoi colleghi, amici da trent'anni, ritengono impossibile che Nanni Serralunga sia scomparso di sua spontanea volontà. Tutti lo descrivono come un uomo equilibrato, cordiale, molto legato alla moglie, e ottimista. Quindi affermano: *«Non può che essere stato rapito».*

La gente. E' ugualmente frastornata. La famiglia Serralunga a Biella è conosciutissima. Molti ricordano episodi di generosità compiuti dalla famiglia Serralunga. L'ansia per la sorte di Nanni Serralunga è quindi un sentimento autentico.

Maurizio Alfisi

Da cinque giorni pensionato manca da casa

CANDELO — Sono state riprese ieri le ricerche di Secondino Falla Caravino, il pensionato ottantenne che manca dalla sua abitazione da cinque giorni, ma senza esito. Al tramonto dovevano ancora rientrare alcune squadre, però era già praticamente buio e di conseguenza quasi nulla la possibilità di rilevare qualche utile indizio.

L'uomo è celibe e vive solo.

Truccavano le vetture in una carrozzeria e le rivendevano nella zona

Traffico d'auto rubate e violenze sette a giudizio, tre condannati

BIELLA — Il tribunale ha giudicato 7 persone, coinvolte in un traffico di auto rubate e poi rivendute con i numeri di matricola contraffatti. Si inserì successivamente nella già complessa vicenda una «spedizione punitiva»: ad una donna, per un vendetta, venne bruciata l'auto.

Il processo aveva subito numerosi rinvii, imposti dalla necessità, da parte dei giudici, di sentire la parte lesa, Desolina Zoppo, che era gravemente malata. Recentemente la donna è morta, a 51 anni di età.

Gli imputati erano Eriana Frontini, 35 anni; Gino e Primo Rossi, rispettivamente di 34 e 39 anni; Domenico Lunardi, 25; Sandro Germanetti, 28; Lorenzo Privitera, 33 ed Eliano Guala, 41. Solo quest'ultimo era in stato d'arresto, ma per altri motivi. Un ottavo imputato, Franco Feletti, marito di Eriana Frontini, è morto anch'egli prematuramente, qualche tempo fa.

Tutti erano accusati di associazione per delinquere, furti di auto e falsificazione dei numeri del motore e del telaio. La Frontini, Gino Rossi e il Lunardi dovevano rispondere anche dall'altro episodio ed erano imputati di sequestro di persona, violenza privata, incendio doloso e lesioni personali.

Gino Rossi e il Lunardi sono stati condannati a 4 anni e 5 mesi di reclusione ciascuno, di cui un anno condonato, e a pene pecuniarie, alleggerite da un parziale condono. [illegible] è stato inflitto 1 anno e 4 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale. La Frontini, il Privitera, il Guala e Primo Rossi sono stati assolti per insufficienza di prove.

I fatti risalgono al '79. I carabinieri accertarono che le auto venivano «taroccate» (è il termine usato in gergo per la contraffazione dei numeri di matricola) nella carrozzeria del Feletti, che venne arrestato. Nella sua abitazione furono trovati, durante una perquisizione, parecchi elementi di prova.

I complici del carrozziere attribuirono l'operazione dei carabinieri ad una «soffiata» da parte della Zoppo, che in precedenza aveva gestito una piccola azienda tessile in società con il carrozziere. La donna era invece totalmente estranea alle indagini.

La notte sull'8 aprile '79 Desolina Zoppo venne costretta dal Lunardi e da Gino Rossi (con la presunta complicità, non provata al processo, della Frontini) a seguirli. I due la portarono in un luogo isolato, la picchiarono brutalmente, colpendola inoltre con un martello al torace, e poi diedero fuoco alla sua Giulia.

• Sono poi stati processati Domenico Ferrigno, 28 anni e Vincenzo Perrone, 31, imputati di sfruttamento della prostituzione.

Il Perrone è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere, il Ferrigno a 1 anno e 8 mesi. Durante il dibattimento è stata arrestata per falsa testimonianza Eleonora Colaiacomo, 23 anni, che ha negato di avere quale «protettore» il Perrone. p. m.

Cine e Taccuino

BIELLA

APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: assemblea commerciali.
MAZZINI: Splash, una sirena a Manhattan
ODEON: serata pubblicitaria.
SOCIALE: Maria's lovers.

BORGOSESIA

LUX: Conan il distruttore.

CANDELO

VERDI: Out of the blue (ciclo culturale).

COGGIOLA

ENNIO: Lingue profonde.
ITALIA: Voglia di tenerezza.
RADAR: Jesus Christ superstar.

COSSATO

PRIMAVERA: Eccitanti e perverse.

PRAY

EXCELSIOR: La corsa più pazza d'America n. 2.

SERRAVALLE

CORSO: Una donna allo specchio.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.61; Andorno Micca; Mongrando, Cursnuova, Cerrione.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel 93.512; Strona; Pettinengo; Portula
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

TELE MONTEROSA

DOPOSERA

19,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Consigli per il weekend
19,55 La ricetta della settimana
20,05 Film; al termine, 2ª edizione TM giornale

Primo festival internazionale di musica

E Biella apre le porte ai grandi concertisti

Il cartellone è stato varato dall'associazione «Lorenzo Perosi»

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — L'Associazione «Lorenzo Perosi» ha varato un cartellone di grande prestigio per il «Primo Festival Internazionale di Musica», che si affianca al Corso di specializzazione al quale è stato ammesso un numero limitato di allievi già diplomati o comunque in grado di eseguire brani della massima difficoltà.

Il concerto d'esordio si svolgerà mercoledì 24: l'Orchestra del Teatro Regio di Torino — del quale fa parte come primo contrabbasso il maestro Giorgio Giacomelli, creatore e responsabile dell'Accademia Perosi — eseguirà, sotto la guida di Pinchas Steinberg, un programma americano con brani di Grofé, Anderson e Gershwin (il concerto è già stato eseguito a Torino con grande successo). Mercoledì 7 novembre sarà la volta della pianista Laura De Fusco, con musiche di Schubert, Beethoven, Prokofiev e Strawinsky.

Lunedì 12 novembre il violoncellista Adriano Vendramelli (uno dei docenti ai corsi di specializzazione) e il pianista Roberto Repini presenteranno brani di Brahms e Schumann. Ed ecco (20 novembre) il Trio di Tokyo alle prese con Haydn, Beethoven e Mendelssohn. Altri due grossi calibri venerdì 23 novembre, quando saranno di scena Augustin Dumay (violino) e Michel Dalberto (pianoforte): il programma è di grande richiamo, comprendendo musiche di Beethoven, De Falla e Franck. Lunedì 3 dicembre il Quartetto Fauré di Roma si esibirà con brani di Fauré e Brahms.

Due giorni dopo, mercoledì 5, compare anche la voce: il mezzosoprano Benedetta Pecchioli, con Aldo Bennici alla viola e Alessandro Specchi al pianoforte si cimenteranno con Schubert e Brahms (anche Bennici è docente a Biella ed è uno dei violisti più famosi del mondo). Altri ospiti internazionali giovedì 13 dicembre con il «Johann Strauss Ensemble» di Vienna: in programma, ovviamente, alcuni trascinanti valzer di Strauss.

Gli ultimi due concerti vedono come protagonisti il soprano Katia Ricciarelli e Roberto Cognazzo al pianoforte (sabato 15 dicembre, romanze di Rossini, Verdi, Bellini e Donizetti), e il pianista Aldo Ciccolini, titolare di una corsa di specializzazione all'Accademia biellese (giovedì 20 dicembre), musiche di Schubert, Ravel e Liszt.

I concerti — che hanno il patrocinio di Regione, Provincia e Camera di Commercio — si terranno al Teatro Odeon con inizio alle 21. Questi i prezzi: primo concerto 12 mila lire in platea, 10 mila in galleria; dal secondo al settimo rispettivamente 15 mila e 12 mila; dall'ottavo al decimo 20 mila e 16 mila. L'abbonamento ai dieci spettacoli costa 145 mila lire in platea e 110 mila in galleria.

Per informazioni, prenotazioni e abbonamenti ci si può rivolgere al Teatro Odeon (tel. 24.129), al Cinema Mazzini (la mattina, tel. 22.772), e all'Associazione musicale Perosi (tel. 29.040).

Leonardo Osella

Per la stagione culturale di Cossato

Cinque rappresentazioni al teatro «Micheletti»

COSSATO — E' stato definito il cartellone della stagione teatrale 84-85: comprende cinque rappresentazioni, che verranno messe in scena al teatro Micheletti. Ne cura l'organizzazione l'assessorato alla Cultura, affidato ad Omar Forrino, con la collaborazione della Pro loco e della Regione Piemonte.

Il costo è contenuto: 35 mila lire l'abbonamento all'intero ciclo e 10 mila lire il biglietto per le singole rappresentazioni (ridotti rispettivamente a 30 mila e a 8 mila lire per i giovani fino a 18 anni e per i pensionati). Le prenotazioni sono già in corso.

Aprirà la stagione, il 29 novembre, la compagnia di Giulio Bosetti, che presenterà «Sei personaggi in cerca di autore», di Pirandello. La regia è di Patroni Griffi. Seguiranno «La commedia degli errori» di Shakespeare (7 dicembre), con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti; «Chi è più felice di me?» di Eduardo De Filippo (8 gennaio), con Luca De Filippo; «Caro bugiardo» di Bernard Shaw (19 febbraio) con Valeria Valeri e Gianrico Tedeschi, e «Così è se vi pare» pure di Pirandello (in marzo) con Paola Borboni e la regia di Franco Zeffirelli. p. m.

Al circolo Ancol la selezione per il campionato italiano

A Valduggia si gioca a scopone

Domenica all'altare di roccia del Tovo la «giornata dei ceri»

VALDUGGIA — Tornano le grandi partite di scopone in Valsesia. Domenica a Valduggia, il centro famoso per le sue industrie metallurgiche, nei locali del circolo Ancol, si disputa la 1ª selezione per il campionato italiano di scopone a coppie fisse.

La gara, a carattere nazionale, valida per l'assegnazione del trofeo Comune di Valduggia, è organizzata, sotto l'egida dell'Uigc (Unione italiana gruppi cartofili) in collaborazione con la società Settebello di Borgosesia, il sodalizio che raduna gli appassionati della «primiera, ori, settebello e carte» della Valle.

Alla manifestazione parteciperanno fior di giocatori, provenienti in particolare dalle province di Vercelli e Novara. Otto sono le coppie valsesiane: Gianolio-Oro, De Fabiani-Conti, Bis-Pasinetti, Sillani-Corrà, Margarini-Curnis, Bertoli-Arienta, Ceruti-Stragiotti e Collini-Vercelloni.

La gara di Valduggia è particolarmente attesa negli ambienti cartofili valligiani: la Valsesia vanta una eccellente tradizione in questo gioco delle carte e due anni fa ha ospitato a Borgosesia le finali della Coppa Italia.

• «Dall'altare di roccia di tutti i monti d'Italia, un cero per un amico caduto in montagna»: puntuale come ogni anno, domenica al 1386 metri del monte Tovo, la montagna cara ai borgosesiani, si celebra la «giornata del cero», organizzata dalla sezione valsesiana del Cai.

Alle 11,30, sull'altare costruito con le rocce prelevate dalle più celebri vette italiane, dal Bianco al Cervino, dalle Dolomiti al Gennargentu, verrà celebrata la Santa Messa in memoria di tutti i caduti in montagna. Durante la funzione saranno benedetti i ceri, che nella ricorrenza dei defunti, saranno portati sulle tombe delle guide e degli alpinisti morti in montagna, «un simbolico pellegrinaggio dalla roccia che dell'alpinista raccolse l'ultimo anelito di vita».

Alla manifestazione parteciperanno una rappresentanza della Scuola militare alpina di Aosta e il coro Varade del Cai di Varallo. r. e.

Domenica incontro piloti-studenti

I «bolidi» da rally in mostra a Cossila

BIELLA — La Biella Corse, con il patrocinio dell'assessorato allo sport e del consiglio circoscrizionale di Cossila S. Grato, ha organizzato per domenica «Auto rally incontro». L'iniziativa ha lo scopo di consentire, soprattutto ai giovani appassionati di auto sportive, di prendere contatto direttamente, almeno per un giorno, con le vetture che hanno caratterizzato la stagione agonistica.

L'assessorato allo sport, infatti, ha invitato gli studenti delle scuole cittadine a confluire domenica pomeriggio in piazza Del Mosso, dove si svolgerà la manifestazione.

Il programma prevede il ritrovo delle vetture partecipanti, alle 14, in piazza S. Paolo, di fronte alla sede della Biella Corse. Alle 14,30 le «regine dei rally» sfileranno lungo viale Roma e le vie Torino, La Marmora, Pietro Micca, Cavour, Ramella-Germanin e arriveranno verso le 15 a Cossila S. Grato.

Nella caratteristica piazzetta di fronte alla chiesa parrocchiale sarà allestita una mostra di vetture da rally. C'è grande attesa per vedere la Peugeot 205 Turbo vincitrice del Rally mondiale di Sanremo. La nuova auto avrà come «damigelle d'onore» una Lancia Rally del Jolly Club, una Manta 400 di Conrero, la Stratos Chardonnet di Claudio Maglioli, la Porsche 930 della Motorsport, la Porsche 911 di Mario Giorgio, la formula 3 del cossatese Balocca e la Fiat Abarth di Piero Villa.

Al raduno hanno già dato la loro adesione tutti i piloti della Biella Corse con le loro auto, l'Alfa GTV 6, Opel Corsa, Kadett GTE, A 112 Abarth, 127, Ritmo 2000, Talbot, Fiesta e 128. Saranno messi in esposizione anche i mezzi di assistenza della scuderia biellese e quelli di pronto soccorso della Croce Rossa di Cossato.

Le macchine più in versione stradale saranno a disposizione con i loro piloti dei giovani del rione e della città, che potranno provare l'ebbrezza di fare un giro su un'auto da rally.

La manifestazione si concluderà verso le 18,30 con la consegna ai partecipanti di targhe ricordo. Seguirà, nei locali del Parco Robinson, una allegra castagnata.

La Biella Corse la domenica successiva, 28 ottobre, sarà invece ospite a Zubiena della Pro Loco, sempre con le sue vetture da corsa. Questa manifestazione è riservata in particolar modo ai commissari di percorso delle varie edizioni del Rally della Lana (nell'ultimo erano 450). m. al.